Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 113 / numero 6 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 8 gennaio 1994

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL DECRETO

Occupazione: ecco i miliardi

Numerosi provvedimenti per tamponare l'emergenza

ROMA — Giugni ce l'ha fatta. Dopo mesi di falsi allarmi il decreto sull'occupazione del ministro del Lavoro è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Ci contavano molto i sindacati e anche gli industriali, in particolare la Fiat per i nuovi ammortizzatori sociali necessari a dare sostegno alla crisi di posti di lavoro.

Il governo ha dato il via libera a 800 prepensionamenti per l'Alitalia (che ha ottenuto la fiscalizzazione degli oneri sociali per un triennio) e a circa 17 mila (anche se nel testo originario ne erano previsti 10 mila) per l'Ilva di Taranto per un costo pari a 14 miliardi nel '94, a 53 miliardi nel '95 fino a un tetto di 400 miliardi nel 1999. Ma ha anche varato un mega-decreto per il rilancio degli investimenti.

Il Consiglio dei ministri ha anche deciso di aumentare di 5 mila miliardi i fondi a disposizione del liquidatore dell'Efim per far fronte agli stipendi dei dipendenti e a una parte dei crediti. Il governo ha invece solo esaminato, ma non approvato, in attesa di una verifica da parte della Cee, un provvedimento che sblocca una somma di 3 mila miliardi a favore dell'Iri.

In Economia

IL VATICANO CRITICA CORSO MARCONI

Crisi Fiat, il governo non si tira indietro

ROMA — Il governo non si tira indietro sulla vertenza Fiat. Dopo aver ascoltato le richieste dei due contendenti (azienda e sindacati) ieri il presidente del consiglio Ciampi ha richiamato a consulto i ministri finanziari e, insieme, hanno deciso di mettere in moto una serie di iniziative per far fronte alla crisi di posti di lavoro dell'azienda torinese.

Ciampi vuole verificare la possibilità di incentivare il trasporto pubblico elettrico, le attività di revisione e rottamazione e la costituzione di consorzi e società di promozione industriale. La prossima settimana riunione dei sindaci delle grandi città. Scettici i sindacati, che aspettano al varco l'esecutivo.

Sulla vertenza è intervenuto anche l'Osservatore romano, preoccupato della perdita dei posti di lavoro. «Sono provvedimenti - dice il Vaticano - che feriscono la dignità delle persone e toccano intere famiglie».

In Economia

TRA I PROVVEDIMENTI APPROVATI IERI

Ossigeno a Lloyd Triestino Ferriera, Porto e Sincrotrone

TRIESTE — Lloyd Triestino, Sincrotrone, porto: il decreto-legge dedicato a «interventi urgenti a favore dell'economia», approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri, si è ricordato della malconcia economia triestina. Alla ricapitalizzazione e al risanamento del Lloyd e dell'Italia andranno complessivamente 65 miliardi: il sottosegretario al Tesoro, Coloni, ha assicurato che lo stanziamento governativo servirà a tali scopi, «Finmare non ha bisogno di essere ricapitalizzata» ha chiarito l'esponente democristiano. Coloni ha comunque ammonito a non mollare la presa; le assemblee di Finmare, Lloyd, Italia, Interlogistica, previste per il 12 gennaio (accorpamento all'ordine del giorno), slitteranno probabilmente in seconda convocazione. Si fa vivo l'assessore leghista Polidori: «Clou container non ha dimenticato il Lloyd».

Sul fronte portuale, ci sono i soldi per procedere a 2 mila prepensionamenti, una buona fetta riguarderà Trieste: ma il ministro Costa, prima di attivare lo strumento decretizio, preferirebbe ottenere il via libera sull'intera riforma portuale.

Infine, 25 miliardi al Sincrotrone, per consentire la rapida operatività della macchina di luce.

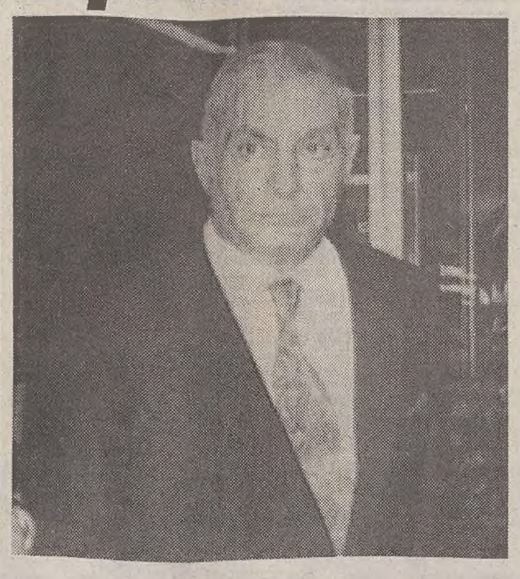
In Economia

IL CAPO DELLA POLIZIA NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

Sisde, il giallo Parisi

Inquisito per favoreggiamento due mesi fa, dopo le rivelazioni sullo scandalo

Il prefetto assicura: «E' falso»



Il capo della Polizia, Vincenzo Parisi.

Preoccupazione per il rischio di un rinvio delle elezioni

ROMA — Indiscrezioni sensazionali che chiamano in causa le massime cariche dello Stato, seguite da smentite categoriche. E' questo il clima avvelenato in cui va avanti l'inchiesta sui fondi neri del Sisde.

Ieri sera è trapelata la notizia che due mesi fa anche il nome del capo della Polizia Vincenzo Parisi era stato iscritto nel registro degli indagati per il reato di favoreggiamento. La voce, non appena è circolata, ha provocato clamore ed immediate smentite. Il Capo della Polizia ha definito «falsa» la notizia.

L'altalena di voci e smentite c'è stata al termine di una giornata già carica di tensione a causa delle accuse mosse da Broccoletti. Tutti negano che le riunioni di cui parla Broccoletti ci siano state. E se di quegli incontri fra i vertici dello Stato, per soffocare lo scandalo Sisde, Maurizio Broccoletti riuscisse a produrre una prova: magari la registrazione delle voci di Scalfaro, Mancino e gli altri?

Per ora è solo uno scenario da spy-story. Ma ieri, mentre la procura di Roma si affrettava a precisare che molte inesattezze sono state scritte sull'interrogatorio dell'ex cassiere del servizio segreto civile, le indiscrezioni a orologeria tornavano a circolare.

Non dovrebbe esserci comunque un «effetto Broccoletti» nel dibattito sulla sfiducia che dovrebbe concludersi con la decisione del capo dello Stato sullo scioglimento delle Camere. L'impressione generale è che il presidente Scalfaro non abbia alcuna intenzione di derogare dal suo impegno: dare al Paese, che lo ha chiesto con il referendum, un nuovo Parlamento, basato sulle nuove regole. E farlo al più presto.

A pagina 2

I CENTRISTI HANNO RACCOLTO LE FIRME PER IL CONSIGLIO NAZIONALE

Martinazzoli spalle al muro

Caso Montanelli: «Non escludo di dover lasciare la mia scrivania al Giornale»

ROMA - I neocentristi hanno ottenuto un primo successo. Sono state raccolte le 35 firme necessarie per «autoconvocare» il Consiglio nazionale anche se Martinazzoli è contrario. In base all'art. 22 dello statuto, infatti, una volta raccolte le firme di 35 membri del Consiglio nazionale, se l'organismo non viene convocato entro 30 giorni, la riunione può essere ugualmente decisa dal primo firmatario della richiesta.

Ormai il segretario democristiano ed i «dissidenti», che potrebbero trasformarsi in scissionisti, sono ai ferri corti. «C'è un' incredibile sottovalutazione del dissenso interno», ha avvertito Francesco D'Onofrio, uno dei leader dei neocentristi.

Non si placano intanto le polemiche provocate dalla «sparata» di Emilio Fede: «Magari cambierò scrivania» - ha commentato Indro Montanelli che non ha escluso di dover lasciare la direzione del «Giornale», come chiesto da Emilio Fede.

Berlusconi ha telefonato ad Indro Montanelli: i due hanno parlato delle dimissioni e si sono fatti «quattro risate». Berlusconi non sarebbe l'ispiratore della discussa iniziativa di Emilio Fede. Ma una dichiarazione dell'editore del «Giornale», Paolo Berlusconi, fratello di Silvio, riapre il caso. «Le garanzie di indipendenza - precisa - non debbono essere interpretate come rinuncia dell'editore al diritto di adottare tutti quei provvedimenti che lo stesso ritenesse più opportuni per avviare una politica di risanamento economico e di rilancio de «Il Giornale».

A pagina 2

SPORT

Giro del mondo a vela

Brooksfield scarica Pelaschier
Divergenze insanabili con lo skipper

Tragedia sul ghiaccio a Detroit

Campionessa di pattinaggio americana aggredita e azzoppata da uno sconosciuto

SI E' CONSEGNATO IERI UNO DEI PERSONAGGI CHIAVE DELL'AFFARE ENIMONT

Bisignani sceglie il carcere

Di Pietro lascia il processo per andare all'appuntamento con il latitante alla Malpensa

Emergenza neve

Passi chiusi e valanghe. Bambino muore, sette turisti travolti da una slavina

A PAGINA 5

Crisi in regione

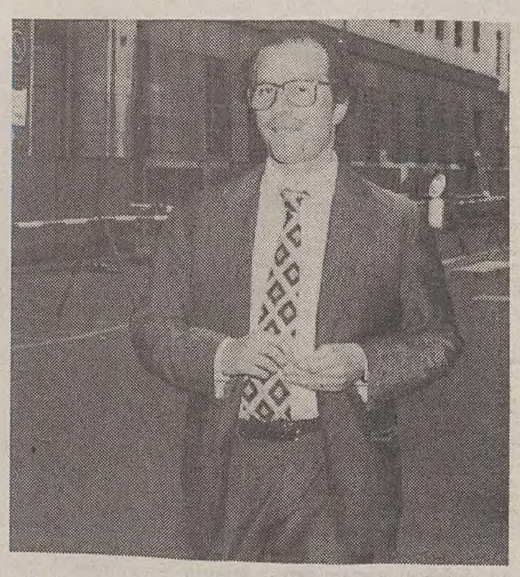
Il sindaco di Trieste protesta: «Gravi ripercussioni per la città»

IN TRIESTE

Grandi mostre

Normanni, Goti e «antiche genti d'Italia» nel cartellone degli eventi d'arte del '94

IN CULTURA



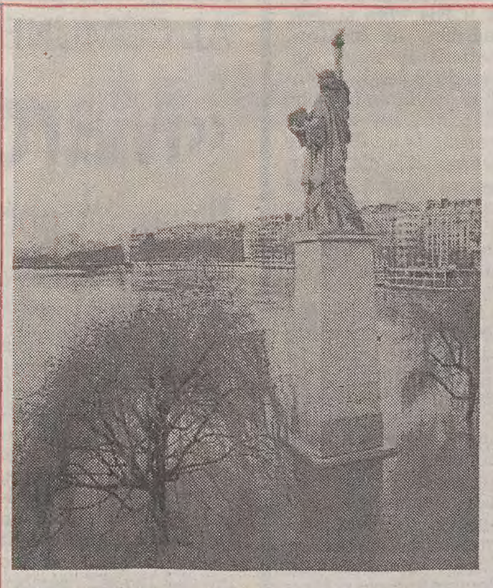
Luigi Bisignani: si è costituito ieri a Milano

Sfilata in aula dei manager Eni Ha testimoniato anche Ferruzzi

MILANO — La sorpresa è arrivata ieri mattina, mentre il processo Cusani iniziava la sua udienza: Antonio Di Pietro, il giudice di Mani pulite, si è alzato ed è uscito improvvisamente dall'aula, e si è fatto sostituire dal collega Pier Camillo Davigo. E' partito a sirene spiegate accompagnato dalla guardia di finanza, direzione l'aeroporto di Malpensa dove, con un volo proveniente da Chicago, alle 9.55 è arrivato Luigi Bisignani. Era uno dei sei latitanti dell'inchiesta Mani pulite. Forse l'uomo che più da vicino conosce i meccanismi del fiume di soldi che sarebbero passati dalla Montedison ai partiti nell'affare Enimont.

Il processo ieri è vissuto attorno alle testimonianze dei manager dell'Eni Franco Bernabè e Antonio Sernia, ma soprattutto di Arturo Ferruzzi. Ha dimostrato di essere preciso, di avere buona memoria. Ha ammesso di aver avuto rapporti con Craxi, Forlani e Andreotti, ma anche con Cirino Pomicino e altri.

A pagina 4



L'Europa annega, l'Australia brucia

SYDNEY — L'Europa devastata dalla pioggia, l'Australia dal fuoco. Emergenza incendi lungo la costa orientale dell'Australia, dove, in una zona vasta 500 chilometri con al centro Sydney, il fuoco ha già distrutto un milione di ettari di bosco e causato la morte di 3 persone. La Francia è stata investita da una nuova ondata di maltempo con tormente di neve e piogge torrenziali che hanno provocato valanghe e inondazioni e causato almeno 8 morti. Sono state colpite anche ampie zone dell'Inghilterra, della Germania e del Belgio.

A pagina 6

FRANCIA E NATO TORNANO ALLA CARICA CON L'ONU

Natale a Sarajevo sotto le bombe Pressioni per l'intervento armato

SARAJEVO — Ancora bombe su Sarajevo. Dopo gli intensi bombardamenti di giovedì - nei quali erano rimaste uccise tre persone e cinque caschi blu del contingente francese erano stati feriti- ieri, Natale serbo-ortodosso, l'artiglieria serba ha allentato i ritmi concendendo qualche attimo di tregua interrotto da esplosioni di proiettili di mortaio in pieno centro. Ieri, altri cadaveri sono giunti all'obitorio, portando così a oltre 40 i morti in una sola settimana di combattimenti.

E dopo le pressioni francesi anche la Nato si dice pronta ad attuare interventi aerei in Bosnia per evitare lo strangolamento di Sarajevo e per facilitare l'invio degli aiuti umanitari se glielo chiederà l'Onu. Lo ha detto ieri il segretario generale dell'Alleanza Manfred Woerner in un'intervista concessa a tre giorni dal vertice dell'organizzazione.

Fonti croate, infine, hanno fatto clamorose rivelazioni relative alle modalità del misterioso omicidio avvenuto nei giorni scorsi in Belgio del generale bosniaco Jusuf Prazina, fedelissimo di Izetbegovic prima e passato poi nelle file dell'Hvo. Implicato nella vicenda sarebbe un commando dell'esercito della Bosnia affiancato da guerriglieri palestinesi, mentre supporto logistico all'intera vicenda sarebbe stato offerto dallo stesso figlio del presidente della Bosnia Alija Izetbegovic, il rampante Bakir.

A pagina 7

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
WHISKAS GATTI
Gr 190 assortiti 890

DA VENERDI' 7 GENNAIO '94 x 6 SETTIMANE
VIRGOLIN
GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
SCONTI REALI FINO AL 60%
SIAMO A TURRIACO (GO) VIA GARIBALDI 19
TEL. 0481/76023-76146
A 5 MINUTI DAL CASELLO DI REDIPUGLIA
E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
NUOVO AMPIO PARCHEGGIO CLIENTI
COM. AL COMUNE EFF.TA IL 30.12.93

ESCLUSO UN «EFFETTO BROCCOLETTI» SULLE DECISIONI PER LO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

Un voto senza «rinvii»

Spadolini: «L'Italia è una e non può essere toccata»

MASSA CARRARA — «L' Italia è una e non si tocca»: lo ha affermato Spadolini che ieri a Carrara ha visitato la mostra antologica della casa editrice Le Monnier «I libri che hanno fatto l' Italia». Riferendosi alla mostra, che egli ha definito «un atto d' amore verso il paese», Spadolini si è detto convinto che «la Repubblica ha in sè tutti gli anticorpi necessari per vincere i mali e le inquietudini di questo periodo». «Sono un fautore del più largo decentramento, ma contrario alla spartizione dell' Italia in tre parti».

Rispondendo alla domanda di un giornalista su Bossi, Spadolini ha detto: «Il suo movimento non va demonizzato, nasce da una protesta molte volte fondata contro le insufficienze dello Stato, ma su questo terreno deve percorrere il cammino necessario per incontrare su una visione del decentramento regionalistico le altre forze politiche che hanno fondato lo Stato». Spadolini, riferendosi poi alle prossime elezioni, ha precisato che «il potere di definire la data è del presidente della Repubblica sentiti i presidenti delle assemblee» ed ha aggiunto che «c' è il fatto nuovo della mozione di sfiducia presentata da parte della stessa maggioranza alla quale tocca al governo dare risposta».

ROMA — Non ci sarà un «effetto Broccoletti» sul dibattito di sfiducia che dovrebbe concludersi con la decisione del Capo dello Stato sullo scioglimento delle Camere. L'impressione generale è che Scalfaro non abbia alcuna intenzione di derogare dal suo impegno: dare al Paese, che lo ha chiesto con il referendum elettorale, un nuovo Parlamento, basato sulle nuove regole. E farlo al più presto.

Si discute, piuttosto, su due problemi. Il primo è il dibattito. Un itinerario era già stato tracciato ai massimi livelli prima che Pannella presentasse la sua mozione di sfiducia. I lavori sarebbero stati introdotti da una breve dichiarazione del presidente del Consiglio, cui avrebbe fatto seguito gli interventi dei rappresentanti dei gruppi parlamentari. Il dibattito si sarebbe concluso nel minor tempo possibile senza un voto.

Ciampi si sarebbe recato al Quirinale e Scalfaro ne avrebbe accettato le dimissioni. Si sarebbe andati a votare il 20 marzo. Poi l'iniziativa del leader radicale ha modificato i programmmi. Resta l'ipotesi di una breve dichiarazione di Ciampi. Resta il dibattito, che tuttavia, data la situazione interna ad alcune forze politiche, in particolare la Dc e il PSI, potrebbe non essere limitato ai capigruppo parlamentari. Il resto è ancora da vedere. Ci sarà o no una mozione di fiducia?

E quale sarà il comportamento di Ciampi sia nell'uno che nell'altro caso? Questo è il secondo problema. C'è una teoria secondo la quale il governo Ciampi potrebbe arrivare alla data delle elezioni nel pieno dei suoi poteri. Se il presidente del Consiglio, senza attendere il voto di sfiducia si recasse al Quirinale per presentare le dimissioni a Scalfaro, motivandole con il fatto di ritenere concluso il suo compito di governo di garanzia.

Il 12 gennaio sapremo la data certa delle elezioni

In assenza di reali nuovi orientamenti delle Camere, il Presidente della Repubblica potrebbe anche non accettarle. E, sentito il parere dei presidenti delle due Camere, come prescrive la Costituzione, sciogliere comunque il Parlamento, definendo, sulla base delle sue prerogative, la data delle elezioni, il Governo non sarebbe nè sfiduciato, nè dimissionario. Quindi nel pieno dei suoi poteri e non in carica per l'ordinaria amministrazione. Ciò permetterebbe di non lasciare il Paese per più di tre mesi in balia dei venti. Tanto ci vorrebbe infatti tra campagna elettorale, elezioni, proclamazione degli eletti, loro insediamento in Parlamento, consultazioni fra le forze politiche e il Quirinale, perchè nascaa un nuovo governo, ottenga la fiducia e governi.

Ma è possibile evitare il voto sulla mozione di Pannella, che insiste sulla necessità di arrivare, attraverso essa, ad un Ciampi-bis, per contrastare la nascita di un governo del «regime emiliano» (ossia del PDS) anche a Roma? Il sistema ci sarebbe. Basterebbe che una maggioranza presentasse una mozione di fiducia che avrebbe, in base ai regolamenti, la precedenza nel voto. Ma questo complicherebbe le cose, perchè l'esistenza di una maggioranza che appoggia il governo metterebbe in discussione una delle condizioni da sempre all'origine nella prassi allo scioglimento anticipato delle Camere: l'impossibilità di dare vita ad un governo che si basi su una sufficiente maggioranza. In passato si è andati ad elezioni anche con governi minoritari. Ma il momento è particolarmente complesso e una soluzione potrebbe emergere nella riunione dei capigruppo che si terrà alla vigilia Napolitano, di cui è atteso un incontro con Ciampi (previsto per oggi quello con Spadolini), ha ribadito comunque il parere che la riforma elettorale, nonostante difetti e contraddizioni, abbia raccolto la volontà polare, rappresenti «una profonda innovazione nelle regole della competizione politica».

Neri Paoloni

MILANO

Fisco: Berlusconi replica a Spaventa

MILANO — L'«essenza» della posizione di Silvio Berlusconi («che rischia di essere oscurata dalla disputa sulle cifre») nella polemica con il ministro del bilancio, Spaventa, sulla pressione fiscale in Italia, viene riportata in un articolo dello stesso Berlusconi che pubblicato oggi sul «Corriere della Sera». «Il ministro delle Finanze - scrive Berlusconi - dovrebbe affermare un principio ovvio ma rivoluzionario: d' ora in avanti, non saranno più le entrate a dover affannosamente ed inutilmente inseguire le spese, saranno invece queste ultime a doversi adeguare alle entrate.

E' per questa ragione che sostengo la necessità di un tetto massimo di prelievo fiscale. Ritengo infatti che le decisioni di spesa non possano essere adottate con criteri razionali, se vengono prese nella convinzione che, comunque vada, ci sarà sempre qualcuno che le finanzierà ' a piè di listà. Non ho indicato un valore del tetto per l' immediato, ma ho indicato la direzione verso cui dobbiamo muovere, che è quella di una graduale, ma significativa riduzione della pressione tributaria».

Berlusconi inoltre precisa di non aver «mai detto che si dovessero ridurre le entrate, ferme restando le spese, come qualche disinformato ha sostenuto. Ho al contrario sostenuto che dalla riduzione delle spese verranno i mezzi per ridurre sia il disavanzo che la pressione fiscale». Berlusconi sottolinea poi che si è sbagliato nel decidere le spese, in base alla desiderabilità della loro destinazione».

POLEMICHE

Gladio: ancora una «difesa» di Cossiga

ROMA — Cossiga richiesto di un commento circa le rivelazioni fatte su un giornale romano in relazione a «Gladio» e che indurrebbe l'autorità giudiziaria a riaprire l'inchiesta, ha dichiarato tra l'altro: «Nulla so in merito a quanto pubblicato. Ritengo che bene faccia l'autorità giudiziaria ad indagare su fatti denunciati in modo circostanziato in casi come questi così come in casa analoghi, anche su 'fronti diversi: spionaggio, agenti di influenza, interferenze straniere nella vita di partiti italiani, finanziamenti esteri illeciti, tentativi esteri di corruzione, ecc. Per quanto riguarda 'Gladiò aggiunge Cossiga non vi sarebbe d'altronde alcuna nuova inchiesta da riaprire! Vi sono inchieste contro di me, l'amm. Martini ed il gen.Inzerilli e contro 'Gladio in generale, per i reati di complotto politico-militare, usurpazione di potere, militari e politici, formazione di banda armata e da oltre tre anni pende un procedimento davanti all'organo di giustizia ordinaria che si chiama volgarmente 'tribunale dei ministri. Esso, dopo aver svolto un'inchiesta assai lunga, ha trasmesso gli atti alla procura di Roma ed è in attesa delle sue conclusioni. Il caso è quindi già aperto; vi sarebbero solo nuove indagini da svolgere». «Di questi nuovi elementi nulla so. Ciò che io difendo - è la legittimità della organizzazione 'Stay behind' sul piano interno ed internazionale per gli scopi e per i fatti che ad essa furono affidati dall'alleanza atlantica e dai governi della Repubblica».

IL DIRETTORE DEL «GIORNALE» NON ESCLUDE DI LASCIARE LA TESTATA

Montanelli: «Magari cambierò scrivania»

La solidarietà di Spadolini, Costanzo e Mentana dopo la «sparata» di Fede che gli chiedeva di dimettersi

ROMA — «Magari cambierò scrivania...». Indro Montanelli non esclude di dover lasciare la direzione del «Giornale», come chiesto da Emilio Fede. In una intervista televisiva ha affermato che è sua ferma intenzione continuare a fare il giornalista. «Ormai alla mia età - ha detto rispondendo al direttore di «Studio aperto» Paolo Liguori - vivo giorno per giorno. Però voglio che ogni giorno sia pieno di qualcosa, e quindi stare dietro alla scrivania di direzione di un giornale è il posto migliore e non l'abbandonerò mai. Magari - ha aggiunto cambierò scrivania, ma rimarrò sempre dietro a una scrivania con questa macchina per scrivere. Io il computer non lo uso».

Il caso Fede-Montanelli potrebbe essere ad una svolta, anche se nelle dichiarazioni ufficiali tutti i protagonisti cercano di ridimensionare la polemica esplosa dopo la dichiarazione di Emilio Fede. Berlusconi ha telefonato ad Indro Montanelli: i due hanno parlato delle dimissioni chieste da Emilio Fede e si sono fatti «quattro risate». Il cordiale colloquio telefonico si è concluso con la promessa di Montanelli di recarsi quanto prima a pranzo nell'accogliente villa di Berlusconi, ad Arcore. A rivelare questo episodio, che dimostrerebbe l'inesistenza di un dissidio tra il presidente della Fininvest ed il direttore del «Giornale», è stato il direttore di «Panorama» Andrea Monti al quale Berlusconi ha confermato di non essere l'ispiratore della discussa iniziativa di Emilio Fede.

Ma una dichiarazione dell'editore del «Giornale», Paolo Berlusconi, fratello di Silvio, riapre il caso. Su Montanelli, afferma, l'editore, non è mai stata fatta alcuna pressione affinchè modificasse la sua posizione. «Le suddette garanzie di indipendenza precisa però Paolo Berlusconi - non debbono naturalmente essere interpretate come rinuncia dell'editore al diritto di adottare tutti quei provvedimenti che lo stesso ritenesse più opportuni per avviare una politica di risanamento economico e di rilancio de 'Il Giornale».

Berlusconi ha anche sostenuto di condividere la linea del «Giornale» tendente a stimolare Segni affinchè «prendesse le distanze dalle sinistre».

Non si placano, intanto, le polemiche provocate dalla «sparata» di Emilio Fede. Ad Indro Montanelli continuano a pervenire numerosi attestati di solidarietà. Da Spadolini ma anche dai giornalisti delle reti televisive di Berlusconi come Maurizio Costanzo ed Enrico Mentana (TG5). Emilio Fede non demorde: ha ribadito la richiesta di dimissioni di Montanelli.Il direttore del «TG4» nega di essere stato ispirato da Berlusconi.

a.b.

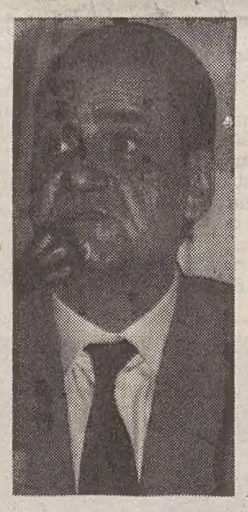
LE FIRME PER IL CONSIGLIO NAZIONALE

Dc: prima vittoria per i neocentristi

ROMA — I neocentristi hanno ottenuto un primo successo. Sono state raccolte le 35 firme necessarie per «autoconvocare» il Consiglio Nazionale anche se Martinazzoli è contrario. In base all'art, 22 dello statuto, infatti, una volta raccolte le firme di 35 membri del CN, se l'organismo non viene convocato entro 30 giorni, la riunione può essere ugualmente decisa dal primo firmatario della richiesta.

Ormai il segretario democristiano ed i «dissidenti», che potrebbero trasformarsi in scissionisti, sono ai ferri corti. «C'è un' incredibile sottovalutazione del dissenso interno», ha avvertito Francesco D'Onofrio, uno dei leader dei neocentristi. A chiedere un confronto tra le due anime del partito è stato anche Roberto Formigoni preoccupato per il pericolo che la Dc si spacchi.

«Al contrario di Rosy Bindi - ha affermato Formigoni - vedo come una iattura, e non con gioia, l'ipotesi di spaccatura del Partito Popolare». La rottura dell'unità, ha avvertito, metterebbe in forse la stessa identità del partito. E' quindi assolutamente necessario, ha sostenuto ancora Formigoni, avere un «luogo di confronto e di decisione». Potrebbe essere la stessa assemblea



Mino Martinazzoli

nazionale fissata per il 18 gennaio, oppure una riunione subito prima o dopo questo appuntamento. Questa, ha sottolineato Roberto Formigoni, sarà l'occasione per Martinazzoli, «a cui restano confermati i pieni poteri», di trarre utili indicazioni per una verifica politica.

A Mino Martinazzoli viene rimproverato di voler trasformare la Dc in Partito Popolare senza avviare prima un dibattito interno sul programma della nuova formazione politica. Il nodo centrale è quello delle alleanze. Rocco Buttiglione, vicino a Martinazzoli, ha spiegato D'Onofrio, ritiene possibile portare la parte prevalente del Partito Popolare a sostenere la candidatura di Mario Segni a premier, sulla base di un largo schieramento parlamentare che non abbia pregiudiziali verso la Lega e verso Berlusconi.

Ma altri esponenti della Dc, come la veneta Rosy Bindi, sono contrari e spingono verso altre direzioni, cioè verso il Pds. Non si deve guardare al «centro», sostiene la Bindi, sognando la destra. I centristi comunque sono del parare che sia indispensabile un dibattito interno. «Chi dice di sostenere Segni - afferma sempre D'Onofrio - ma di avere preclusioni verso la Lega, in realtà non vuole quello che dice di volere».

A polemizzare con Rosy Bindi è Ombretta Fumagalli Carulli. La Bindi, ha affermato, accusa i centristi di comportamenti scorretti, ma è lei che è stata scorretta perchè ha operato a favore di un collegamento con le sinistre e con il PDS. «Facendosi alfiere - ha aggiunto - di un rassemblement ridotto a Martinazzoli e Segni, di fatto lavora indirettamente ancora per il Pds». «Ha lavorato dietro le quinte - ha detto ancora Ombretta Fumagalli - partecipando anche a semi clandestine costituenti di movimenti tipo Alleanza Democratica».

AL COMUNE DI VARESE LE SINISTRE VOGLIONO LE SUE DIMISSIONI

«Maroni assessore assenteista»

Il capogruppo della Lega alla Camera «troppo attratto dai giochi romani»

VARESE — Le sinistre unite a Varese contro l'onorevole leghista Roberto Maroni, che nella città lombarda ricopre l'incarico di assessore al Bilancio. Ieri mattina gli otto consiglieri comunali varesini dei gruppi Pds, Gruppo Socialista, Rifondazione comunista, Verdi e Rete hanno chiesto le dimissioni di Maroni dal suo incarico in giunta. «Ci sembra che l'assenza fisica e «mentale» di Maroni - affermano i gruppi Progressisti in un comunicato - vada formalizzata con le dimissioni di quest'ultimo, sempre più attratto dai giochi romani e sempre meno attento ai problemi dei varesini. Le sue assenze e il suo disimpegno impediscono di discutere delle politiche fiscali e tariffarie dell'Amministrazione e quando manca appena un mese alla scadenza per l'approvazione del bilancio, quest'ultimo non risulta neppure abbozzato, pur avendo l'assessore preso l'impegno di presentarlo entro il 31 dicembre scorso».

Critiche pesanti, anche per il fatto che a sostenerle sono pure i tre consiglieri pidiessini, che nel gennaio scorso hanno dato il loro appoggio esterno di fiducia all'elezione della giunta guidata dal sindaco leghista Raimondo Fassa.

Ma le critiche mosse dalla sinistra non si fermano qui. «Maroni in un anno non è riuscito a mobilitare neppure una lira di risorse private per interventi pubblici rincara la dose il capogruppo pidiessino Daniele Marantelli - E poi è, sì, presente ai consigli comunali, ma assente da Varese dal martedì al venerdì. E i problemi di un comune vanno risolti durante tutta la settimana».

E dunque all'ormai molto probabile fine dell'«idillio» tra la Lega e il Pds in Consiglio vanno ad aggiungersi queste critiche pressanti, che però Maroni allontana. L'assessore ha dichiarato che da giorni si sta occupando del bilancio che, nonostante si fosse impegnato a presentare entro la fine dello scorso anno, non è ancora pronto perchè il Governo non ha ancora comunicato l'ammontare dei trasferimenti radiali al comune di Varese. «E non è mia intenzione presentare un bilancio falso», conclude Maroni. Sinistre «disinformate», dunque, per l'assessore e, sempre secondo Maroni, interessate solo a un «gioco politico». Ma i gruppi progressisti sono di ben altro avviso. «E' vero - prosegue Marantelli - che dopo la finanziaria il Governo non ha ancora comunicato la quota trasferita al comune, ma un bilancio è formato da varie voci e, anche se sappiamo che la scadenza è a febbraio, è stato Maroni stesso a impegnarsi per presentarlo entro il 31 dicembre». Guerra dichiarata, dunque, a Varese, da parte delle sinistre in un momento assai delicato.

Roberto Maroni

BICAMERALE

Nilde Iotti: «Pronta piattaforma per il futuro»

ROMA—Sostanzialmente conclusa la proposta di riforma costituzionale da parte della Commissione bicamerale. Una piattaforma di lavoro per le nuove Camere incentrata su 'forma di Stato' e 'forma di Governo' che ieri Nilde Iotti ha presentato a Montecitorio, con un mese di anticipo rispetto alla data di 'consegna': il 7 febbraio.

«L'atmosfera inquieta e carica di minacce, il sempre maggiore numero di inquisiti che ha tolto prestigio al Parlamento, le sempre più accentuate incertezze della situazione politica, ci hanno indotto - ha spiegato la presidente a presentare il progetto al punto in cui esso è giunto, perchè possa restare come documento per il futuro lavoro». La commissione continua il suop lavoro sulla nuova legge elettorale regionale.

Quanto ai possibili tempi di attuazione Nilde Iotti ha indicato: «nell'autunno del 95» ad essere realisti, nel «giugno 95» ad essere ottimisti. Infatti, «tenendo presente tutto, le integrazioni che dovranno essere apportate», il fatto che Lega ed Msi hanno dichiarato di non condividere questo testo e considerando il tempo necessario per un iter parlamentare, al termine del quale si terrebbe «il referendum obbligatorio, in questo caso». Giugno 95, dunque, «non giugno 94» ha sottolineato Labriola.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 gennaio 1994 è stata di 77.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NADIO DELAI DIRETTORE DI RAIUNO PROMETTE

«Solamente tra un anno si potrà vedere la nuova Rai»

ROMA — Sono stati quasi undici milioni e mezzo gli ascolti dell'ultima puntata di «Scommettiamo che?», un paio di milioni cioè oltre la media delle precedenti. E nonostante che non ci fosse a far da traino l'estrazione in diretta. L'abbinamento tra i sei biglietti estratti e le scommesse, riguardando solo i sei fortunati miliardari, non può essere chiamato a giustificare l'interesse. Che evidentemente andava tutto alle superscommesse della finale e al programma in genere.

Lo stesso Fabrizio Frizzi, che pure racconta di aver commissionato una ricerca avente per oggetto se stesso in rapporto al pubblico, minimizza poi il suo contributo: «non arrivo a dire che con me o senza di me sarebbe la stessa cosa - afferma - ma certo è la trasmissione ad avere successo». Quanto alla sua persona e al suo ruolo professionale, risulta che piace la sua disponibilità, la sua schiettezza, la sua educazione e il fatto di non sopraffare gli altri, non scavalcarli. Risulta simpatico e buon professionista, secondo l'Abacus che ha fatto la ricerca, oppure - ma a pochissimi - del tutto antipatico. «Meglio così, almeno non sono indifferente» commenta lui.

Tanta disponibilità e tanta professionalità sono premiate non solo dagli ascolti ma anche dall'azienda Rai che riconferma sia Fabrizio che Milly. Almeno stando al capostruttura Mario Maffucci. Il direttore di Raiuno Nadio Delai, durante un incontro con la stampa in un intervallo della trasmissione, ha invece parlato di una «probabile riconferma». L'intenzione del direttore era di fare un breve saluto, ma le domande poi erano tante che si è quasi trasformata in una conferenza stampa. Il punto principale era il «nuovo». Quando finalmente si vedrà l'impronta della nuova direzione? Secondo Delai ci vorrà almeno un anno e un «lungo esercizio di pazienza». Senza scomporsi, contesta che «Bucce di banana» sia il solito spettacolo del Bagaglino e indica i progetti che daranno il segno. Non molti perchè soldi non ce ne sono e il suo vice Nino Criscenti ammette che si sta pescando nel magazzino, che però si presenta »ricchissimo e fonte insospettata di materiali«.

Dunque il nuovo: innanzitutto la «serata Berlusconi», che si inserisce in una serie di «Incontri con i protagonisti» caratterizzati dalla varietà: «Cambieranno le formule d'approccio, il conduttore e i luoghi d'incontro» spiega. E poi alcuni programmi «per» i giovani, più che «sui» giovani «racconteremo le loro storie, la loro cultura, la loro musica, raccogliendo testimonianze in giro per il Paese. Perchè la 'periferia' oggi è più stimolante: è lì che avvengono i fatti più innovativi, a cominicare dalla politica.Non tutto deve consumarsi a Roma». In questa ottica di rinnovamento, anche il progetto di Fabrizio Frizzi di un talk show politico per capire come votare non è malvisto da Nadio Delai: «Sono favorevole dice - alla riscrittura dei ruoli».

MOSTRE / I PROGRAMMI DEL '94 - 1

La calata dei Normanni. E dei Goti

Spettacolari rassegne d'arte a Roma, Venezia e Milano. In scena a Rimini le «antiche genti d'Italia»

Il '94 delle mostre d'arte sarà «l'anno dei Normanni», con la più vasta rassegna mai organizzata su questa grande civiltà, che pose le basi dello Stato moderno e proiettò il Meridione d'Italia come potenza europea del XII secolo. Per sette mesi e mezzo, da fine gennaio a settembre, «I Normanni» occuperanno infatti due dei più prestigiosi palazzi italiani: a Roma Palazzo Venezia, a Venezia Palazzo Ducale. «I Normanni» non saranno solo una mostra, ma un treno, un convegno di studi, manifestazioni e rievocazioni.

Un altro popolo guerriero, quello dei Goti, sbarcherà finalmente in Italia, a Milano, dopo alcuni mesi di quarantena: un'altra vastissima rassegna che intende diventare protagonista della stagione culturale, non solo italiana. Una stagione che per il secondo anno consecutivo soffre di crescenti difficoltà economiche e incertezze di decisione (del ministero dei beni culturali, degli enti locali, dei privati), ma che riesce sempre a riservare sorprese di straordinaria vitalità. Alcuni esempi: la maggior mostra archeologica dell'anno, a Rimini, sulle «antiche genti d'Italia», una mostra cioè su com'è nata l'Italia; o la riunione dei preziosi modelli originali in legno delle architetture rinascimentali, da Brunelleschi a Michelangelo, che sarà realizzata a Venezia, a Palazzo Grassi. Le dimensioni «fuori misura» di quei modelli trasformeranno Palazzo Grassi in una specie di «parco dei sogni», con la basilica di San Pietro o la cupola di Michelangelo «a portata di mano» dei visitatori. Un'altra sorpresa verrà dalla provincia, da Belluno, che è riuscita ad avere i capolavori veneti del castello di Praga, mai prima usciti. Roma, poi, approfitterà dell'inizio della ristrutturazione dei Musei Capitolini per spostare e presentare decine e decine di opere, tutte restaurate e invisibili al pubblico perfino da 15 anni.

Il '94 è anche anno di centenari: i 500 anni della morte di Melozzo da Forlì, i 500 della nascita del Pontormo e del Rosso Fiorentino, i 500 della morte del Poliziano, i 400 della morte del Tintoretto, che saranno celebrati rispettivamente a Forlì, in Toscana e a Venezia. Fra le mostre d'arte antica spicca, ancora, quella al Palazzo delle Esposizioni di Roma (che potrebbe essere fatta anche con un solo quadro, trattandosi dell'«Amor sacro e amor profano» del giovane Tiziano, finalmente restaurato).

Ma ecco una panoramica delle principali mostre, con le informazioni disponibili all'inizio dell'anno.

(a cura di Goffredo Silvestri)

TORINO
Al castello di Rivoli, dal 3 febbraio al 30 aprile, la prima mostra europea di Keith Haring, il profeta della «graffiti art» dopo la sua morte, nel '90. Saranno esposte circa 150 opere di colui che è stato indicato come l'erede di Andy Warhol: pitture e sculture, disegni, oggetti e video. Dai «bambini raggianti» agli uomini con le teste di cane, alle scene erotiche, al volto di Mickey Mouse. Curatore Germano Celant, catalogo edito da Charta.

MILANO
A Palazzo Reale l'attesissima mostra «I Goti» (prevista nel novembre scorso col titolo «L'Europa dei Goti»). Inaugurazione il 27 gennaio, per il pubblico dal 28 gennaio all'8 maggio. Continua dunque la ricerca delle radici dell'Europa: non più Goti come predatori, ma come un'oligarchia militare che dominò un vastissimo territorio, dal Baltico al Mar Nero, all'Italia e alla capitale Ravenna con il regno di Teodorico (dove nel 488-489 arrivarono gli Ostrogoti o Goti orientali), alla Gallia meridionale, alla Spagna, al regno di Toledo (dove arrivarono i Visigoti o Goti occidentali al seguito di Alarico). Sarà una mostra vastissima, con oltre 1400 oggetti di 39 musei, dal primo al settimo secolo dopo Cristo: vetri, ceramiche, gioielli e tesori dei corredi funebri, monete, manoscritti, sculture e modelli architettonici (di grande importanza in Italia e in Spagna). I materiali dall'estero provengono da Polonia, Moldavia, Ucraina, Romania, Russia, Germania, Francia e Spagna. Curatori Volker Bierbrauer, Ottone d'Assia, Ermanno Arslan. Catalogo dell'Electa Lombardia.

MANTOVA
Da settembre a novembre, al Palazzo Te, i disegni di Leon Battista Alberti. Ci sarà la sinopia dell'affresco di Piero della Francesca nel Tempio Malatestiano di Rimini. Catalogo Electa.

VENEZIA
Palazzo Grassi, l'istituzione culturale della Fiat, in attesa dei «Greci d'Italia» previsti per il '95, aprirà per tre mesi, da aprile, all'«Architettura rinascimentale da Brunelleschi a Michelangelo». I gioielli della mostra saranno i modelli originali in legno di alcune delle più importanti realizzazionirinascimentali, a cominciare da quello, gigantesco (tanto grande da poterci stare dentro in piedi), della basilica di San Pietro che Antonio da Sangallo dovette fare nel 1536 per Pio III. Il Papa aveva infatti minacciato di non dare più un soldo per la costruzione se non gli avessero presentato un modello che riproducesse esattamente il San Pietro definitivo. Sangallo ci lavorò due anni. Il modello è stato amorevolmente restaurato da un artigiano della Versilia.

Ci saranno anche il modello della cupola di San Pietro, fatto sotto la direzione di Michelangelo e modificato da Giacomo della Porta e Luigi Vanvitelli, i modelli di Santa Maria della Consolazione di Todi, con tutta probabilità disegnata dal Bramante, del duomo di Pavia e del duomo di Firenze del Brunelleschi. La mostra presenterà anche disegni originali di Michelangelo, Bramante, Peruzzi, dei Sangallo, e famosi dipinti. Curatore Henry Millon, della National Gallery di Washington. Catalogo Bompiani.

A Palazzo Ducale, dal 20 maggio al 18 settembre, «I Normanni» che poi, dall'8 ottobre al 30 aprile '95, lasceranno il campo ai «tesori delle cattedrali»: la più vasta presentazione di apparati liturgici (calici, piviali, ostensori, tovaglie di altare, messali, eccetera) provenienti dalle più importanti cattedrali europee.

Dal 26 marzo al 10 luglio Venezia celebrerà i 400 anni della morte del Tintoretto con una doppia mostra, dedicata ai ritratti (alle Gallerie dell'Accademia) e alle incisioni (a Palazzo Ducale). Raccogliere i ritratti del Tintoretto è l'unica maniera per fare una mostra su questo artista senza svuotare le chiese di Venezia: saranno quasi 40 dipinti, una parata del potere di Venezia, fra cui il celebre «Ritratto della famiglia Mocenigo» dal Kunsthistorisches Museum di Vienna (nel quale la mostra si trasferirà da agosto a ottobre). Le incisioni a Palazzo Ducale saranno un centinaio, dalla morte del Tintoretto all'800. Il doppio catalogo è dell'Electa.

Al Museo Correr, dalla fine di aprile alla fine di luglio, «Preferirei di no». E' la prima mostra al mondo (inventata da Achille Bonito Oliva) sul rapporto arte-depressione, una patologia che ha affascinato filosofi e artisti, da Aristotele a Marsilio Ficino e a Duerer. La mostra è un sistema di cinque stanze centrate su cinque figure «in cui è possibile scomporre l'idea di depressione in relazione all'arte: Alchimista, Traditore, Giocatore, Ordinatore, Costruttore». A rappresentare l'antico opere di Tiziano, Pontormo, Andrea del Sarto, Heinrich Fussli, l'Arcimboldi e Duerer. Fra i moderni Edward Munch («L'urlo»), Dalì, De Chirico, Duchamp, Magritte, Pollock, Warhol. Ci saranno contributi della letteratura (Dostoevskij, Beckett) e del cinema (Fellini, Woody Allen, David Lynch). Catalogo Electa.

A Palazzo Grassi l'architettura del Rinascimento con i modelli originali in legno di alcuni capolavori, tra cui la basilica e la cupola di San Pietro. Quattro gli anniversari di protagonisti delle arti figurative: mostre celebrative per Melozzo da Forlì, il Pontormo, il Rosso Fiorentino e il Tintoretto. E un'esposizione tra le più curiose, sul rapporto tra arte e depressione.

Sempre al Correr, da luglio, una mostra celebrerà i 900 anni della fondazione della Basilica di san Marco. Il Museo chiuderà la stagione con «Courbet» (da settembre a novembre): una sessantina di dipinti, provenienti soprattutto da Francia e Stati Uniti, che illustrano la carriera di Gustave Courbet (1819-1877).

BELLUNO
Approfittando di lavori alla galleria del castello di Praga (che rimarrà chiusa un anno), il Comune è riuscito ad avere a Palazzo Crepadona, dal 21 marzo al 21 settembre, una trentina di dipinti veneti straordinari, mai usciti da Praga. Sono appunto i «Capolavori della pittura veneta dal castello di Praga». Si tratta di Tintoretto (La flagellazione), Tiziano (un ritratto di dama), Palma il Vecchio (una Sacra Famiglia), Veronese. Curatori della mostra Sergio Martinelli e Paola Marini, del Museo veronese di Castelvecchio. Cataloga Electa.

PADOVA
Al Palazzo della Ragione, dal primo aprile al 10 luglio, la prima monografica di Massimo Campigli, con 120 opere. Organizzazione De Luca. Catalogo Electa.

Da agosto a novembre, sempre alla Ragione, una mostra di riproposizione, dedicata a Luca Carlevarijs, forse il meno conosciuto, a torto, dei vedutisti veneziani, vicino per qualità a Guardi, Bellotto, Canaletto. Sarà una grande monografica, con circa 90 opere da musei di tutto il mondo. Catalogo Electa.

VERONA
Da luglio a ottobre, a Castelvecchio, «Disegni veronesi dal museo del Louvre»: un centinaio di disegni dal '500 al '700. Curatori Sergio Martinelli e Paola Marini. Catalogo Electa.

FORLI'
Da settembre a dicembre, per i 500 anni della morte di Melozzo da Forlì, una mostra sulla pittura del '400 in Romagna. Dovrebbero esserci anche gli angeli di Melozzo, gli affreschi (staccati) dipinti in Vaticano. Catalogo Nuova Alfa.

RIMINI
Dopo la mostra del '93 sulle civiltà del Medio Eufrate e della Gezira siriana, è la volta delle «Antiche genti d'Italia», la «riscoperta di com'è nata l' Italia», come dice Sabatino Moscati, che è il curatore della rassegna assieme a Pier Giovanni Guzzo e a Giancarlo Susini. La riscoperta delle antiche genti d'Italia (i grandi popoli prima di Roma, strettamente collegati alle regioni: Liguri, Veneti, Lucani, Sanniti e Apuli, Sardi, Siculi, Etruschi, eccetera), sarà presentata attraverso 350 fra i più significativi reperti: corredi funerari, vasi, armi, tesoretti, urne, iscrizioni, bronzetti, strumenti agricoli, la ricostruzione della tomba dipinta di Paestum. Sarà soprattutto l'illustrazione della progressiva aggregazione di questi popoli, che Roma passo a passo unificò, fino a costituire l'Italia (di cui ad ogni modo Augusto conservò la suddivisione in regioni). Organizzata dal «Meeting per l'amicizia fra i popoli», la mostra sarà aperta dal 20 marzo al 28 agosto, nel Palazzo del Podestà e nell'attigua sala dell'Arengo. Catalogo De Luca.

FIRENZE
Il '94 e il '95 sono gli anni del quinto centenario della nascita degli straordinari Pontormo e Rosso Fiorentino (ritrovatisi entrambi nella bottega di Andrea del Sarto). La Toscana celebrerà i due pittori, per certi versi rivoluzionari, con mostre a Firenze, Volterra, Empoli, Sansepolcro. In particolare «Il diavolo a Sansepolcro. Il Rosso Fiorentino e dintorni» (a Sansepolcro, casa di Piero della Francesca, dal 10 luglio al 31 ottobre); il «Rosso a Volterra» (alla Pinacoteca comunale dal 15 luglio al 20 ottobre); il Pontormo ad Empoli, al convento degli agostiniani, dal 18 settembre all'11 dicembre.

C'è anche il quinto centenario della morte del poeta Agnolo Ambrogini detto il Poliziano. Per primavera-estate sono in programma quattro mostre: «Umanesimo e Rinascimento a Montepulciano»; «Edifici religiosi e profani a Pienza»; e a San Quirico d' Orcia (Siena) «La liturgia del '400, arredi e paramenti sacri» e «Il giardino del '400».

A Firenze, in estate, al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti, curiosa mostra degli oggetti che il re di Danimarca Federico IV comprò a Firenze durante un viaggio, alla fine del Seicento. Sempre in estate, al Forte di Belvedere, 300 dipinti con altrettante vedute di Firenze firmate dai nomi più illustri della pittura dal '400 all''800.

A maggio, a Palazzo Medici Riccardi, mostra di Osvaldo Licini, tra i più noti pittori del Novecento, morto nel '58, e in primavera a Fiesole una di Mario Tozzi, uno dei grandi «italiani di Parigi». Inoltre saranno riaperte (a Natale) tutte le sale danneggiate degli Uffizi, e il Perseo del Cellini andrà in restauro.

Un'opera del Tintoretto, che sarà ricordato a 400 anni dalla morte. A destra, particolari dell'arazzo di Bayeux, riproducente la battaglia di Hastings (1066): una copia del celebre tessuto sarà esposta alla mostra sulla civiltà normanna, che è in calendario a Roma e a Venezia.

MOSTRE / I PROGRAMMI DEL '94 - 2

Una civiltà sale in treno, diretta verso il Sud

ROMA
La «mostra dell'anno», quella sui «Normanni, popolo d'Europa, 1030-1200», si aprirà a Palazzo Venezia il 28 gennaio (fino al 30 aprile), per poi trasferirsi a Venezia, a Palazzo Ducale. Sarà la più grande mostra mai dedicata a questa civiltà, con oltre mille fra sculture, gioielli e tessuti, avori, armi e armature, suppellettili civili e religiose realizzate in Francia, Inghilterra e Italia meridionale, riproduzioni di fortificazioni, di chiese e di edifici monumentali. Per la prima volta un simile corredo, concesso da 140 musei europei e americani, verrà presentato tutto insieme, a illustrare poco meno di due secoli di storia sfavillante. Il catalogo (560 pagine e 450 illustrazioni, con 56 saggi di studiosi europei) sarà edito da Marsilio. I Normanni non furono solo guerrieri, osserva Mario D'Onofrio, ideatore e curatore della mostra: dimostrarono di possedere uno straordinario senso politico, dando vita alle prime forme di Stato moderno, e portarono nel Medioevo italiano l'esperienza cavalleresca e il potere monarchico, determinanti nel trasformare il Meridione «da area periferica in grande potenza dell'Europa del XII secolo». Sul piano culturale e artistico essi diedero vita, come appunto nel Sud d'Italia, a una produzione eclettica «di grande suggestione dove, accanto ai referenti culturali nordeuropei e lombardi, convissero elegantemente quelli romani, bizantini e musulmani: incontro e fusione di Oriente e Occidente».

Per compensare in parte il Sud e la Sicilia normanne di essere stati sacrificati a Roma, il 10 febbraio partirà il «Treno normanno». Le carrozze avranno pannelli, ricostruzioni e riproduzioni didascaliche. Le fermate saranno le principali città marcate dalla dominazione normanna: l'Aquila, Aversa, Napoli, Salerno, Bari, Mileto, Reggio Calabria, Siracusa, Caltanissetta, Cefalù e Palermo.

Il '94 sarà per Roma l'anno di un avvenimento da tempo atteso: l'inizio della ristrutturazione dei Musei Capitolini. Non sarà un grande ampliamento in metri quadrati, ma permetterà di collegare direttamente tutti i livelli dei musei e aggiungere servizi per il pubblico. I lavori cominceranno entro tre, quattro mesi e dureranno oltre due anni. Grazie alla ristrutturazione, nella seconda metà dell'anno è prevista una mostra di «Lavori in corso»: decine e decine di statue, circa 150 pezzi, tutti restaurati, che il pubblico non vede da anni. E' il lavoro di dieci anni di restauri ai Capitolini e al fantomatico Antiquarium comunale.

Al Palazzo delle Esposizioni, nella «voragine» della Quadriennale (che è saltata), è prevista una serie di mostre ancora soggette ad approvazione. Dalla metà di gennaio ad aprile una mostra archeologica sulla Via della seta, dall'antichità al Medioevo avanzato (catalogo De Luca); da fine aprile una mostra sul Dadaismo in Europa (catalogo De Luca); da luglio a settembre la preziosissima mostra «Tiziano, amor sacro e amor profano». Sarà centrata sull'attività giovanile di Tiziano e potrà mostrare l'«Amor sacro e amor profano» della Galleria Borghese, la grande tela finalmente restaurata.

Da dicembre è prevista «Lisippo, l'arte e la fortuna» che vuole riunire tutte le opere (circa 150) sicuramente attribuite allo scultore greco, fra originali, copie e calchi.

NAPOLI
Chiuso dal 10 gennaio Capodimonte per lavori urgenti, il soprintendente Nicola Spinosa cerca dinon bloccare per 18 mesi uno dei più importanti musei d'Europa. Per Pasqua, se arriverà l'elettricità, Spinosa prevede di aprire il Gabinetto dei disegni e delle stampe e lo spazio destinato all'arte contemporanea, che potrebbe ospitare provvisoriamente opere di arte antica. La riapertura del Gabinetto dei disegni potrebbe essere inaugurata con una mostra dedicata ai suoi capolavori: Michelangelo, Raffaello, Parmigianino, eccetera.

Ma i tesori del museo andranno anche altrove. «I capolavori di Capodimonte» è la prima mostra allo studio per Pasqua: 50 dipinti da Botticelli a Mantegna, a Lotto, Tiziano, Correggio, Caravaggio. Sede ideale, Palazzo Reale. Al Museo archeologico andranno «I capolavori dal '400 al '600 della collezione farnesiana» legata all'antico: bronzi e dipinti. Terza mostra a Villa Pignatelli, «I grandi napoletani di Capodimonte dal '300 all'800»: 60 dipinti di Colantonio, Marco Pino, Ribera, Battistello, Solimena, Giacinto Gigante. Capodimonte deve essere pronto per ospitare nell'autunno '95 la grande mostra della Collezione Farnese: 120 dipinti che da Parma arrivarono a Napoli per eredità. La mostra chiuderà a Napoli un tour europeo, da Parma a Monaco.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Il Partenone si fregia di fanciulle morte per la «polis»

NEW YORK - Storici dell'arte antica in subbuglio per una rivoluzionaria lettura in chiave femminista del monumento più famoso dell'arte greca classica: secondo una studiosa americana, Joan Connelly, della New York University, il fregio del Partenone, capolavoro di Fidia del V secolo a. C., celebra tre leggendarie principesse che accettarono di morire per salvare Atene, e una regina, la loro madre, che consapevolmente le mandò al sacrificio. A suo giudizio, la nuova interpretazione della processione sul fregio redime la società ellenica nell'età di Pericle da ingiuste accuse di misoginia.

Un inno alla donna, martire, eroina e leader sociale? «Se Joan Connelly ha, anche in parte, ragione», ha commentato da Oxford Werner Fuchs, un'autorità indiscussa nel campo della scultura greca, «è una rivoluzione nell'interpretazione del fregio». Da oltre due secoli, gli storici dell'arte hanno visto nelle sculture fidiache (che oggi sono al British Museum: ma il ministro della cultura greco Melina Mercouri ne ha appena richiesto di nuovo, e con energia, la restituzione) una raffigurazione delle processioni panatenaiche, che gli ateniesi celebravano ogni anno sull'Acropoli in onore della dea Atena.

Proposta nel 1787 da James Stuart e Nicholas Revett, viaggiatori inglesi e archeologi dilettanti, l'interpretazione tradizionale presenta un solo neo: di norma le decorazioni templari dell'antica Grecia traggono la loro iconografia dalla mitologia, non da avvenimenti contemporanei. Ma nella sua nuova teoria, Joan Connelly individua il mito. In «Eretteo», una tragedia del 423 a. C. (proprio gli anni in cui Fidia, per incarico di Pericle, metteva mano al fregio), Euripide racconta di un re che riceve dall'oracolo di Delfi un terribile suggerimento per salvare Atene dagli invasori traci: il sacrificio della figlia maggiore.

Appresa la notizia, la vittima designata la comunica alle sorelle che decidono di morire con lei. La regina madre, Prassitea, le spinge al sacrificio: «Farei lo stesso con i miei figli maschi». Le fanciulle vanno alla morte e la «polis» è salva. Ma non tutti sono d'accordo: «Non ci ho creduto dal primo momento», commenta Evelyn Harris dell'Istituto di belle arti di New York. Ma Fuchs è più aperto: «Non mi ero mai spiegato perchè gli dei della scena centrale guardassero dall'altra parte. Adesso si capisce». Le divinità infatti distoglievano gli occhi dalle pene dei mortali, per non inquinare la loro natura divina.

a. bal.

PERSONAGGI: PASCOLI

D'Annunzio ha debiti? Che catastrofe

ROMA - Scoperta una poesia di Pascoli che mette in rima i debiti di D'Annunzio. Nel 1909 il vate, rincorso dai creditori, si vide sequestrare alla Capponcina 47 casse di libri e manoscritti. La notizia commosse Giovanni Pascoli, che dedicò una poesia al «collega» in disgrazia, per il quale peraltro aveva manifestato apertamente la sua antipatia.

Il primo riferimento a questa poesia, della quale si conosce solo il titolo, «La catastrofe», è in una lettera che D'Annunzio scrisse al suo avvocato fiorentino, Francesco Coselschi. Il ritrovamento è stato fatto da Annamaria Andreoli, curatrice dell'Archivio del Vittoriale, che ora spera di poter rintracciare la poesia a Castelvecchio, in casa di Pascoli. Fu lo stesso poeta, nel febbraio del 1909, a inviare una lettera allo scrittore, di cui tutto si ignora fuorchè ciò che ne dice D'Annunzio menzionandola all'avvocato Coselschi: «Il Pascoli mi ha scritto promettendo una poesia su "La catastrofe"!». «Con quei versi il Pascoli sembrerebbe manifestare solidarietà», ha spiegato la studiosa, «nei confronti del concorrente sull'orlo della bancarotta. Il testo potrebbe riservarci tuttavia qualche sorpresa, ad esempio rime baciate da un sottile sadismo».

La Andreoli ha svelato un altro particolare. Amici ed estimatori di D'Annunzio cercarono di dar vita a una «fondazione» intitolata al poeta abruzzese, in vista di una donazione allo Stato di libri e manoscritti. Per guidarla fu indicato Pascoli, che accettò, ma poi non se ne fece di nulla. «Cauto, parsimonioso e non di rado invidioso dei lauti guadagni dannunziani di cui si è favoleggiato», ricorda la Andreoli, «può darsi che ora Pascoli assapori il sottile piacere della rivalsa». Ma il poeta era gravemente ammalato, e morì nell'aprile del 1912.

SISDE / FINO A TARDA ORA ALTALENA DI NOTIZIE E SMENTITE SUL CAPO DELLA POLIZIA

Ombre anche su Parisi

Vincenzo Parisi

ROMA - Indiscrezioni sensazionali che chiamano in causa le massime cariche dello Stato, seguite da smentite categoriche. E' questo il clima avvelenato in cui sta andando avanti l'inchiesta sui fondi neri del Sisde. Ieri sera è trapelata la notizia che due mesi fa anche il nome del capo della Polizia Vincenzo Parisi era stato iscritto nel registro degli indagati per il reato di favoreggiamento. Parisi si presentò subito dal magistrato per chiarire la sua posizione. La voce, non appena è circolata, ha provocato clamore ed immediate smentite. Il Capo della Polizia ha definito «falsa» la notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati.

Il procuratore capo della Repubblica Vittorio Mele si è limitato a precisare che «nelle ultime dichiarazioni di Broccoletti non emerge nulla che possa essere imputato al prefetto Parisi». Il Dipartimento di pubblica sicurezza ha diramato un comunicato per definire la notizia «destituita di ogni fondamento». Ma ogni voce ed ogni smentita contribuisce a rendere più foschi i contorni di questa intricata vicenda.

L'altalena di voci e smentite c'è stata al termine di una giornata già carica di tensione a causa delle accuse mosse da Broccoletti a Scalfaro, a Mancino ed alle altre alte cariche dello Stato. Tutti, tranne Broccoletti, negano che le riunioni di cui parla Broccoletti ci siano state. E se di quegli incontri fra i vertici dello Stato, per soffocare lo scandalo Sisde, Maurizio Broccoletti riuscisse a produrre una prova: magari la registrazione delle voci di Scalfaro, Mancino e gli altri?

Per ora è solo uno scenario da spy-story. Ma ieri, mentre la procura di Roma si affrettava a precisare che molte inesattezze sono state scritte sull'interrogatorio dell'ex cassiere del servizio segreto civile, le indiscrezioni a orologeria tornavano a circolare. E protagonista era un'intercettazione che proverebbe quel giro di consultazioni sull'inchiesta che scotta. Complice del clima di veleni, paradossalmente, è il segreto apposto dai magistrati sui verbali di interrogatorio di Broccoletti, che impedisce smentite sui singoli fatti trapelati. Primi fra tutti quegli incontri in cui si sarebbe tentato di insabbiare l'inchiesta: la smentita sull'esistenza di riunioni segrete vere e proprie non esclude contatti, telefonate e incontri.

A seguire ci sono quei dieci miliardi dei fondi riservati del Sisde utilizzati per la campagna elettorale della Dc: indiscrezione definita «non vera» in ambienti della procura. Le notizie diffuse «contengono molte inesattezze» si leggeva ieri in un comunicato del procuratore Vittorio Mele che sottolineave come «molte circostanze sottolineate dagli organi di informazione con particolare evidenza non trovano riscontro nelle dichiarazioni di Broccoletti».

Ma l'agente segreto nostrano più ricco di James Bond attualmente a Regina Coeli ai magistrati qualcosa di molto destabilizzante ha rivelato. E proprio sul problema dei riscontri verterà il prossimo interrogatorio di Broccoletti che potrebbe avvenire già lunedì.

Si parlerà certamente dei rapporti fra il Sisde e l'architetto Adolfo Salabè che ieri ha reagito inviperito alle notizie trapelate sul suo presunto ruolo di finanziatore occulto della dc attraverso gli appalti ottenuti dal servizio segreto civile. Si è definito «pretesto per torbide manovre politiche aventi di mira le massime autorità dello Stato». E ha stigmatizzato gli «insinuanti attacchi e le calunniose aggressioni».

Si tornerà a parlare delle precedenti gestioni del Sisde e, con molta probabilità, di quei nastri di intercettazione ambientale che lo 007 infedele avrebbe fatto ritrovare ai magistrati.

La procura di Roma sembra aver trovato un modo per evitare polveroni: spaccare in due l'inchiesta, affrontando prima il problema meno spinoso delle accuse di peculato. Stralciando questo filone di indagine si eviterebbe di affrontare subito le accuse rivolte da Broccoletti ai ministri e al capo dello Stato che gli sono costate l'ipotesi di un reato gravissimo: attentato alla Costituzione.

Lo stesso procuratore aggiunto Michele Coiro ha dichiarato ieri che per lo stralcio con il rinvio a giudizio degli indagati per i reati di peculato i tempi sono maturi. E che probabilmente si riuscirà a disporre il giudizio in tempi brevi. «Poi l'indagine continuerà per ulteriori accertamenti» ha detto Coiro lasciando intuire un ordine cronologico ben preciso nelle scadenze dell'indagine. Del resto, l'estradizione di Broccoletti dal principato di Monaco è stata concessa solo per i reati di associazione a delinquere e peculato. Anche per aprire il nuovo capitolo che processualmente sembra emergente, quello sul finanziamento illecito con i fondi riservati a un partito, necessiterebbe una nuova rogatoria a Montecarlo.

Stamani a Rebibbia verrà interrogato l'altro latitante arrestato in questa settimana: Gerardo Di Pasquale, superiore diretto di Broccoletti e, secondo le accuse, più esperto nell'accantonamento di fondi riservati. Secondo le accuse il capo del reparto logistico ne avrebbe accantonati 18 miliardi in pochi anni. Finiti naturalmente nelle sue tasche.

Virginia Piccolillo

SISDE / IL PARTITO DELLE ELEZIONI CHIEDE A SCALFARO DI FARE PRESTO - NESSUN RICATTO SUL VOTO

Confessioni, veleni ed elezioni

ROMA — Veleni ed elezioni. Ha senso collegare gli attacchi di Broccoletti all'importante decisione che il presidente della repubblica sta per prendere sullo scioglimento del Parlamento? Accomunare le due vicende è «solo una balla, che fa piangere e ridere insieme», secondo il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco. «Le rivelazioni dell'ex 007 -dice- riguardano semmai la magistratura e non la politica. Quelle indagate per i fondi del Sisde, sono persone squalificate le cui dichiarazioni non possono avere rilievo più di tanto». Ancora una volta il capo della segreteria politica della Dc Pierluigi Castagnetti esprime «solidarietà convinta» del suo partito a Scalfaro e al ministro dell'Interno Mancino. E si dice assolutamente certo che «la data delle elezioni sarà fissata dal presidente nell'interesse esclusivo del paese». «Chi cerca di descriverne l'operato come soggetto a questo o quell'interesse politico di parte dice una cosa non vera». Il segretario dello scudocrociato Mino Martinazzoli, invece, non commenta personalmente, ma dall'ufficio stampa di piazza del Gesù fa smentire di aver mai dichiarato, dopo uno dei suoi colloqui con il capo dello Stato: «Scalfaro è ostaggio del Pds». A riferire la frase riportata ieri da alcuni giornali era stato il deputato dc Roberto Formigoni. «Continua una sciagurata manovra destabilizzante che passa attraverso accuse al presidente della repubblica e al ministro dell'Interno- afferma il presidente della Dc Rosa Russo Jervolino. Secondo il Pds andare subito alle elezioni è la migliore soluzione per distruggere la »trappola« montata contro il Quirinale. »Il funzionamento delle istituzioni- dice il pidiessino Franco Bassanini- deve essere tenuto al riparo sia da manovre, pressioni e ricatti sia dalle vicende che riguardano i titolari delle istituzioni«. Il segretario del Msi Gianfranco Fini sospetta che »certe confessioni ad orologeria politica potrebbero nascondere il tentativo di evitare le elezioni«. »Scalfaro- dichiara- ha il diritto e il dovere di difendersi: sciolga il Parlamento senza attendere ulteriori devastazioni provocate da un'infame lotta nei palazzi del vecchio potere. E poi favorisca l'accertamento da parte della magistratura delle responsabilità di tutti, compresa la sua. Essendo ormai evidente che il presidente della repubblica non può autoassolversi«. Sciogliere con urgenza le Camere è la richiesta dei repubblicani. Con il nuovo Parlmento si troverà il modo »di stabilire fino in fondo per disposizione di chi e a chi sono andati negli anni somme ingenti di origine riservata«. La »Voce repubblicana« concorda con il senatore Leo Valiani secondo il quale è »ben più credibile il capo dello stato che i funzionari del Sisde indagati per peculato. «Ma è inutile negarescrive- che i contorni di questa intrigata vicenda sono tali, e la condizione generale del paese è tale, che a nessuno è consentito più di essere creduto sulla parola. Per quanto profondi e dovuti siano il rispetto e la stima per le cariche ricoperte, e l'equilibrio con cui le ricopre». A Scalfaro non è mancata anche la solidarietà del presidente del Consiglio Ciampi. Francesco Cossiga è andato al Quirinale per esprimergli, ha spiegato, »non solo il mio sentimento di amicizia profonda, ma la mia fiducia piena nelle sue doti etiche e politiche e piena solidarietà contro l'aggressione di cui è ingiustamente oggetto«. Dal Quirinale, dopo la secca risposta alle indiscrezioni sugli interrogatori di Broccoletti: »notizie destituite di ogni fondamento« nessun altra reazione. Il presidente ha continuato a lavorare, ed ha ricevuto, tra gli altri, Marco Pannella.

Marina Maresca

Craxi si cita: «Sul Pds ho fatto il mio dovere»

ROMA — «Ho dato alla magistratura inquirente i chiarimenti che ero in condizione di dare e che mi venivano espressamente richiesti, assolvendo in questo modo innanzitutto ad un elementare ed ineludibile dovere verso la società e verso la giustizia». Con queste parole Bettino Craxi replica al Pds nelle cui prese di posizioni vede «espressioni false ed ingiuriose» in relazione alla vicenda delle tangenti e alle accuse che l' ex segretario socialista ha rivolto in più occasioni ai dirigenti del partito della Quercia. Nella sua dichiarazione Craxi cita ampiamente alcuni passi del discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 4 agosto del '93, sottolineando che sul tema dei finanziamenti ai partiti si era in quell' occasione rivolto «al maggior partito di opposizione ma si erano levate voci sprezzanti e indignate».

SI E' CONSEGNATO A SORPRESA L'EX GIORNALISTA DELL'ANSA BRISIGNANI

Da Chicago un teste-chiave

Per il gruppo Ferruzzi trovò il canale giusto e mandò le tangenti a Cirino Pomicino

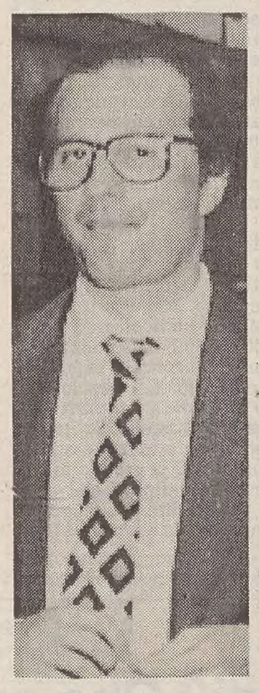
MILANO — La sorpresa è arrivata ieri mattina, mentre il processo Cusani iniziava la sua udienza: Antonio Di Pietro, il giudice di Mani pulite, si è alzato ed è uscito improvvisamente dall'aula, e si è fatto sostituire dal collega Pier Camillo Davigo.

E' partito a sirene spiegate accompagnato dalla guardia di finanza, direzione l'aeroporto di Malpensa dove, con un volo proveniente da Chicago, alle 9.55 è arrivato Luigi Bisignani.

Era uno dei sei latitanti dell'inchiesta Mani pulite. Forse l'uomo che più da vicino conosce i meccanismi del fiume di soldi che sarebbero passati dalla Montedison ai partiti nell'affare Enimont. Bisignani, il cui nome fu rintracciato negli elenchi della P2, ex capo redattore dell'Agenzia Ansa, democristiano della corrente di Andreotti, secondo i giudici è l'uomo che ha trovato il «canale» giusto per far arrivare parte della tangente pagata da Raoul Gardini a Paolo Cirino Pomicino, l'onorevole napoletano più vicino ad Andreotti.

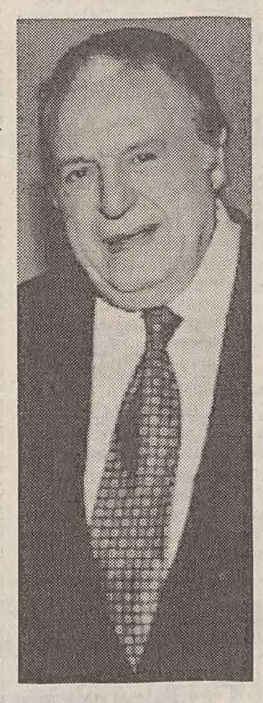
Ma quando i giudici hanno spiccato l'ordine di arresto nei suoi confronti Bisignani era all'estero: era in ferie dal suo incarico di capo delle relazioni esterne del Gruppo Ferruzzi.

Una lunga trattativa attraverso i suoi legali, gli avvocati Paola e Belloni, e i giudici di Mani Pulite hanno portato alla sua consegna.



Luigi Bisignani

Franco Bernabè



Antonio Sernia

Subito è stato accompagnato alla caserma della guardia di finanza per le formalità di rito, poi è stato accompagnato a San20Vittore.

E' stato lo stesso Di Pietro a darne notizia in aula al suo rientro. Il fatto ha indotto il presidente della Corte Tarantola a modificare i prossimi appuntamenti e non è escluso che uno dei primi testimoni ad essere ascoltato sia proprio Bisignani, che potrebbe chiarire i meccanismi con cui avvenivano i presunti pagamenti delle tangenti.

Il processo ieri è vissuto attorno a due importanti testimonianze, quelledell'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè e quella di Antonio Sernia, ex membro della giunta dell'Eni e protagonista dello scontro con Raoul Gardini durante la breve e tormentata vicenda della joint venture chimica tra Eni e Montedison.

Tagliente la deposizione di Sernia: «Se Gardini avesse acquistato l'Enimont avrebbe rifilato subito dopo allo Stato tutto ciò che non voleva, cioè gli impianti del Mezzogiorno perchè lui non era un imprenditore della chimica, non ne capiva nulla e non ascoltava i suoi tecnici, tanto è vero che a gestire Enimont aveva mandato un finanziere».

Altrettanto dettagliata la deposizione di Bernabè, che sulla base di alcune ispezioni da lui avviate al momento di prendere in mano l'ente petrolifero, ha raccontato che dal 1985 al 1992 Snam-Progetti, Saipem e Nuovo Pignone hanno fatto pagamenti sulla base di false fatture emesse dalle società del finanziere Pacini Battaglia e da altri sponsor esteri per circa 500 miliardi. Questi pagamenti per false fatture erano uno dei sistemi attraverso i quali venivano pagate quelle che più comunemente vengono chiamate tangenti.

E' stato Arturo Ferruzzi, figlio di Serafino Ferruzzi, a concludere il dibattimento del processo Cusani. Un interrogatorio, il suo, molto dibattuto. L'ex presidente di Montedison è apparso per lo più all'oscuro di ogni «manovra» e strategia approvata e seguita all'interno del gruppo. «Dopo la morte di mio padre - ha esordito Ferruzzi- Gardini fu preoposto come rappresentante della famiglia e in tal senso aveva da parte nostra una procura a 360 gradi. Gardini divenne il padre padrone della società. Dopo di lui venne il gruppo di top manager al quale io ho sempre dato la massima fiducia».

Arturo ferruzzi ha ripetuto più volte di essersi sempre ed esclusivamente occupato del settore agricoltura. Serafino Ferruzzi ha raccontato dei suoi incontri con i politici. Ha riferito di aver visto l'on. Bettino Craxi, il senatore Giulio Andreotti, l'on.

Arnaldo Forlani, l'on. Claudio Martelli, l'on. Paolo Cirino Pomicino e l'on. Vizzini. Tutti appuntamenti che, afferma, gli erano stati fissati da altri. Ed infatti ad accompagnarlo vi era sempre Sama, a volte Giuseppe Garofano, una volta (all'incontro con Pomicino) Luigi Bisignani.

MALASANITA' A PISA: INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Il medico dimentica di visitarlo: giovane muore al pronto soccorso

FIRENZE — «Non risulta nessun ricovero presso questo ospedale di Paolo Del Sordo»: con questo breve comunicato l'Ospedale di Pisa ha risposto alla richiesta della cartella clinica di Gabriella Barbero, vedova Del Sordo. In un certo qual modo i funzionari della Usl di Pisa hanno detto la verità. Anche se è una verità terribile, di quelle che fanno rabbia e furore. Paolo Del Sordo, un ragazzo di 26 anni e mezzo, non è stato mai ricoverato. E' morto prima di avere qualsiasi cura, dopo quaranta minuti di inutile attesa, aspettando che un medico si occupasse di lui. Una storia atroce, così squallida e terribile come solo le vicende di malasanità e malgiustizia riescono ad essere. Una vicenda che è stata raccontata per sommi capi in una interrogazione parlamentare del deputato Graziano Cioni e della senatrice Grazia Zuffa, in cui si denuncia la vicenda e si chiede l'intervento del ministro della Sanità e di quello di Grazia e Giustizia. Una storia che comincia nella sera del 21 ottobre 1991, proprio quando finisce la vita di Paolo Del Sordo. Erano da poco passate le 18 quando Paolo, finito il lavoro in una fabbrica di Fucecchio, un paese in provincia di Firenze ma più vicino a Pisa, telefona alla moglie: «vesti i bambini - dice - fra poco sono a casa e li voglio portare alle giostre». Ma non arriverà mai a Empoli dove abita, ha un incidente stradale con la moto. Cadendo subisce due gravi traumi, uno alla testa e l'altro al torace. L'urlo della sirena dell'ambulanza squarcia l'aria fino all'ospedale di Fucecchio. I sanitari si rendono conto che è troppo grave - sono preoccupati soprattutto per il colpo alla testa - e che deve essere curato all'ospedale di Pisa. Un colpo di telefono per avvertire al clinica neurochirurgica che un malato gravemente traumatizzato sta arrivando e via di nuovo a sirene spiegate nella speranza di riagguantare la vita che sta scappando via. Paolo arriva a Pisa intorno alle 20, in ambulanza i medici lo hanno assistito e le sue condizioni sono gravi ma non sono peggiorate. Ma nonostante la telefonata di preavviso non c'era nessuno. E il medico di guardia interviene soltanto perchè è stato «placcato» da un inserviente. Sono passati venti minuti prima di riuscirci, venti minuti senza ossigeno e senza cure per Paolo che sta agonizzando con molte costole fratturate e i polmoni sfondati. Ce ne vorranno molti altri prima che venga eseguito l'esame tomografico alla testa. Alle 20.50 Paolo Del Sordo muore per le lesioni non curate ai polmoni. Il professor Mauro Maurri, del reparto di medicina legale dell'ospedale fiorentino di Careggi, in una perizia scrive che «se il paziente avesse ricevuto ossigeno durante la sosta in clinica neurochirurgica è estremamente probabile che non avrebbe avuto l'episodio di arresto cardiaco.

Serena Sgherri

HA POCHI GIORNI DI VITA

Bologna: si cerca con urgenza un cuore per bimba di 3 anni

BOLOGNA — Sono gravissime le condizioni di Valentina Casillo, la bambina di tre anni ricoverata al reparto terapia intensiva dell'ospedale S.Orsola di Bologna. Si cerca un cuore compatibile, gruppo sanguigno zero positivo. Il papà, Giuseppe Casillo, è un commerciante di Roseto degli Abruzzi (Teramo) ed è stato costretto a sospendere la sua attività per assistere la figlia.

Attualmente si è trasferito con la moglie in un'abitazione vicino l'ospedale, messagli a disposizione da alcune associazioni bolognesi.

«Non è un caso personale -sostiene il signor Casillo- ma vorrei sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della donazione degli organi. Come mia figlia esistono altri casi di persone ugualmente disperate, che potrebbero salvarsi con un trapianto».

Per Valentina è una questione di ore. Affetta da una sconosciuta forma di miocardite dilatativa di origine primitiva, le sue condizioni sono progressivamente peggiorate. Attualmente pesa appena dieci kg. E si trova intubata e sotto anestesia per evitare che il suo cuore si affatichi. Quello dei trapianti di cuore è uno dei problemi più delicati del nostro paese. «Per tutti i pazienti in lista di attesa - dichiara il prof. Antonio Amodeo, collaboratore del prof. Marcelletti al Bambin Gesù - vengono preparate delle schede ed inviate ai due centri di riferimento di Roma e Milano, oltre a quello europeo. In base alla gravità vengono poi stabiliti i casi prioritari. Quanto alle donazioni internazionali, le difficoltà sono quasi fisiologiche. è chiaro - sostiene il prof. Amodeo - che se c'è un cuore disponibile a Parigi, la precedenza sarà data ad un cittadino francese.

IN BREVE

Torino, vana caccia ai due miliardari della Lotteria Italia

TORINO — Non hanno ancora sortito risultati concreti le febbrili ricerche dei 2 neo-miliardari torinesi che si sono aggiudicati il secondo ed il quarto premio della Lotteria Italia, per un valore rispettivamente di 3 e 2 miliardi. Sommando anche i premi di «consolazione» il capoluogo piemontese ha vinto complessivamente 6 miliardi, una sorta di boccata d'ossigeno per una città afflitta da una gravissima crisi economica e dallo spettro della disoccupazione. Il biglietto serie F 284074 è stato venduto in una tabaccheria di via Tirreno, nel quartiere di Santa Rita: si tratta di un'area abitata da medio-piccola borghesia con alcuni insediamenti popolari. «Speriamo che i soldi siano finiti nelle tasche di qualche operaio cassintegrato», ha commentato Teresa Vercelli, titolare della rivendita baciata dalla sorte. Il secondo tagliando fortunato, serie N 280863, è stato invece acquistato in un'edicola periferica di c. so Giulio Cesare, nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Milano. Il presunto vincitore, che ieri ha telefonato alla redazione de «La Stampa» ma ha preteso di mantenere l'anonimato, si chiamerebbe Roberto ed avrebbe quarant'anni: al giornale ha confessato di essere un operaio specializzato e di aver comprato per caso il biglietto vincente in quell'edicola, mentre stava facendo una consegna per conto della sua azienda. Giovanni Razzano, una guardia giurata che lavora proprio di fronte al giornalaio di c. so Giulio Cesare, è invece arrivato tardi: lo «sceriffo» ha infatti acquistato il biglietto N 280864 immediatamente successivo a quello vincente e non riesce a rassegnarsi all'idea di aver perso miliardi per una tragico scherzo del destino.

Due pugili e un amico arrestati: tentavano una rapina in gioielleria

ROMA — Giovanni Nardiello - pugile dilettante, fratello del campione europeo dei pesi supermedi, Vincenzo - è stato arrestato a Roma insieme con un suo collega e con un complice egiziano, per tentativo di rapina in una gioielleria e porto abusivo di armi. Nardiello, che ha 27 anni, è stato bloccato la sera del 5 gennaio dagli agenti della squadra mobile e della criminalpol del lazio con Vittorio Ridolfi, 25 anni, romano, ed Ali Farag Adel, 30 anni di Alessandria D'Egitto. Il tentativo di rapina è stato sventato nell'ambito dei servizi di controllo disposti a Roma nella zona residenziale di Casal Palocco, a seguito del sequestro del piccolo Giovanni Paolo Glorio. L'obiettivo della rapina era una gioielleria che si trova nel centro commerciale «Le terrazze».

Centosedici testimoni in tribunale per dimostrare la propria innocenza

PERUGIA — L'hanno rinviato a giudizio per il rapimento dei due figli minorenni e lui ha presentato a sua difesa una lista di 116 testimoni. Protagonista della vicenda è il maggiore dell'esercito Antonio Capponi che giovedì prossimo comparirà davanti al tribunale di Perugia dove la Cassazione ha riunito una serie di procedimenti penali riguardanti sequestro di persona, sottrazione di minore, maltrattamenti ed altri reati, il tutto ai danni dei due figli di 9 e 10 anni affidati alla ex moglie Aureliana Del Commoda. Tra le altre persone chiamate a testimoniare da Capponi vi sono 30 carabinieri, tra ufficiali e sottufficiali, quattro magistrati perugini e romani, cinque vigili urbani, due generali dell' esercito ed un colonnello, tre giornalisti, quattro sacerdoti e tre suore.

L'INCHIESTA SULLE TANGENTI PER I MONDIALI A NAPOLI: TRA GLI INQUISITI POMICINO E DE LORENZO

A giudizio i «soliti noti»

Cirino Pomicino

Francesco De Lorenzo

NAPOLI — Trentacinque richieste di rinvio a giudizio di cui 16 nei confronti di altrettanti parlamentari, tra i quali spiccano i nomi, di Paolo Cirino Pomicino, Vincenzo Scotti, Giulio Di Donato, Giuseppe Galasso, e Francesco De Lorenzo. Il «gotha» della tangentopoli partenopea al gran completo. Così si è conclusa la prima parte dell'inchiesta sui miliardi versati ai politici dagli imprenditori che volevano dividersi la torta dei lavori per i Mondiali '90: la sistemazione di piazzale Tecchio, la costruzione della Linea Tranviaria Rapida ed i lavori di ristrutturazione dello stadio San Paolo. Il primo a parlare dell'intricato sistema di mazzette fu il costruttore pentito Bruno Brancaccio, amministratore, insieme al cugino Marino, dell'impresa capofila del Consorzio Namon (Napoli Mondiale). Nella grande spartizione nessuno sarebbe rimasto escluso. Secondo l'accusa avrebbe avuto la sua parte anche Pci-Pds. Tra le persone rinviate a giudizio ci sono infatti l'ex capogruppo al comune del maggior partito di opposizione, Berardo Impegno, che avrebbe percepito una tangente di 200 milioni dal costruttore Bruno Brancaccio, garantendo in cambio una morbida opposizione; il tesoriere del partito «rosso», Antonio Pastore ed uno degli imprenditori legati alla sinistra, Paolo De Luca, che avrebbe, anch'egli finanziato i «compagni» in cambio della partecipazione ai lavori «Mondiali».

Ma il ruolo predominante in questa ingarbugliata vicenda lo avevano proprio quelli del «gotha». Paolo Cirino Pomicino, l'ex ministro democristiano al bilancio, presente nella maggior parte delle inchieste napoletane, non avrebbe percepito soldi personalmente ma avrebbe fatto sì che il costruttore Brancaccio utilizzasse per i lavori il materiale ferroso prodotto dall'azienda di famiglia, quella del fratello e del cugino, la stessa che ha fornito la maggior parte delle coperture dei tombini delle strade napoletane. L'ex vicesegretario nazionale del Psi, Giulio Di Donato, invece avrebbe ricevuto mazzette da ben quattro imprenditori interessati nei lavori: Vincenzo e Mario Lodigiani, Eugenio Buontempo e Ugo Vitolo. Quest'ultimo, molto vicino al leader socialista, avrebbe ottenuto, dopo aver versato lauto compenso, l'appalto di una sottostazione elettrica della Ltr.

Nel giro degli appalti coinvolto anche il Pci

Anche l'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, godeva di buoni agganci tra gli imprenditori: ricevette alcune decine di milioni da Brancaccio, ed ottenne anche l'inclusione, nel consorzio che si occupava della costruzione della Ltr, di una impresa «amica», la Borselli & Pisani. Agostino Borselli è anche in società con lo stesso ex ministro nella Compagnia Grandi Alberghi, tra l'altro proprietaria dell'hotel Vesuvio. E c'è di più. Franco De Lorenzo è «consuocero» del costruttore, in quanto suo figlio Ferruccio ha sposato Giovanna Borselli, figlia di Agostino. Tra gli altri parlamentari coinvolti nella vienda ci sono anche Antonio Ciampaglia (Psdi), i Dc Ugo Grippo, Vincenzo Meo, Raffaele Russo, Salvatore Varriale; i Psi Giuseppe Demitry, Carlo D'Amato, Felice Iossa, Franco Iacono e Giuseppe Russo.

L'inchiesta sui lavori dei Mondiali '90, affidata al Pm Isabella Iaselli, è di lunga data. Iniziò, infatti, subito dopo i Mondiali. Primo filone fu quello della Ltr, i cui lavori erano stati affidati già nell'86 all'Ansaldo, ma successivamente passarono ad un consorzio di imprese. tutte, secondo l'accusa, «sponsorizzate» politicamente. Gli imprenditori «foraggiavano» le correnti dei vari parlamentari partenopei che a loro volta facevano pressione sui gruppi consiliari e sui vari assessori perchè aggiudicassero alle ditte indicate appalti e commesse. In particolare, secondo il Pm, le imprese Brancaccio e Fiore erano legati alla corrente dorotea della Dc ed al Pli, Pri e Psdi; Zecchina a Cirino Pomicino, De Luca all'ex Pci, Recchi e Lodigiani al Psi.

Poi il consorzio subì delle modifiche. Furono introdotti i costruttori Buontempo e Borselli & Pisani grazie all'interessamento di Di Donato e De Lorenzo.

Daniela Esposito

ARRESTATA

Avvenente boliviana corriere della droga

GENOVA — Quattro chilogrammi di cocaina per un valore di 2, 5 miliardi di lire sono stati sequestrati in un appartamento del ponente genovese. Sono finiti in carcere, con l'accusa di detenzione di droga al fine di farne commercio, un cileno di 26 anni, Reinoldo Avan Leal Valdes, la sua convivente, Filomena Iozzo, 24 anni, originaria di Maierato (Cz), Mercedes Flores De Claure, un'avvenente boliviana, incensurata, corriere della banda e Oscar Omar Ramirez Vasquez, 34 anni, cileno. Il colpo messo a segno dalla narcotici è frutto di un lungo lavoro di indagini e appostamenti che hanno permesso di individuare nel Ramirez il fiduciario dei narcotrafficanti sudamericani.

LA GARAVAGLIA INCONTRERA' FARMINDUSTRIA E SINDACATI MA LA PROCURA NON MOLLA

Verso la pace farmaceutica

ROMA — La prossima settimana il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia incontrerà in sede tecnica la Farmindustria; poi, come annuncia un comunicato del ministero, avrà una riunione con i rappresentanti delle associazioni sindacali e delle categorie interessate «per un esame congiunto di problemi applicativi connessi alla recente riclassificazione dei medicinali».

Forse si va verso una pacificazione tra industrie farmaceutiche e ministro. E c'è anche la possibilità che la Farmindustria ritiri i ricorsi che aveva presentato nei giorni passati. Il presidente Materazzi auspica che presto si possa raggiungere un risultato concreto e positivo, superando le difficoltà delle passate settimane. In una nota diffusa ieri, secondo Materazzi «premessa indispensabile per ottenere questo risultato è che, in un rinnovato, necessario spirito di collaborazione tra le parti, per quanto di rispettiva competenza, si avvii un contraddittorio con le aziende farmaceutiche per verificare le operazioni di riclassificazione, e si chiariscano i criteri e le categorie omogenee in base alle quali si è svolto il lavoro della Cuf».

Il presidente di Farmindustria prosegue affermando che «in un confronto sereno e costruttivo il ministro e la Cuf potranno riconoscere senza difficoltà che la diffida della Farmindustria per ottenere il rispetto delle procedure previste dalla legge non aveva alcuno scopo intimidatorio, ma era invece uno strumento di civiltà giuridica previsto in tutti gli ordinamenti democratici, e mirava al solo risultato di tutelare i legittimi interessi delle aziende farmeceutiche, già in gravissima crisi». Materazzi ipotizza infine la sospensione delle iniziative giuridiche programmate nel caso di un positivo avvio del confronto e del riconoscimento della trasparenza sempre adottata dalle industrie farmaceutiche.

Mentre i magistrati romani sono impegnati nell'inchiesta avviata dopo la denuncia di diversi cittadini in seguito alla neonata riforma dei medicinali (ieri è stato ascoltato tra gli altri il direttore generale della Farmindustria), la Commissione unica del farmaco si sta preparando alla prossima importante riunione di mercoledì 12 gennaio. Tre sono i temi ufficialmente previsti all'ordine del giorno.

Si tratta in primo luogo della revisione degli errori di trascrizione dalle sostanze attive a quelle commerciali che sono stati saltati o aggiunti impropriamente nella nuova lista dei farmaci; poi si affronterà il problema dell'ossigeno e della morfina e della individuazione dei criteri per la classificazione dei farmaci da banco con ricetta obbligatoria o senza ricetta. I 14 esperti della Commissione (Cuf) dovranno esaminare anche i primi problemi legati all'impatto che la nuova lista ha creato nella pratica clinica sul territorio, come per esempio la dispensazione dei farmaci per gli emofiliaci.

Brunella Collini

UN FRENO AL DEGRADO

Il governo approva la Spa per la tutela di Venezia

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legislativo che provvede a razionalizzare gli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, in attuazione della legge n. 537 del '93. E' stata prevista l'istituzione di una società per azioni (costituita d'intesa tra il ministro dei Lavori Pubblici e la Regione Veneto), «con il compito di coordinare le attività di progettazione, di studio e di sperimentazione delle opere per la salvaguardia di Venezia». La spa svolgerà anche funzioni di supporto tecnico all' attività di coordinamento e controllo affidata al comitato gia esistente. Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione nel capoluogo lagunare che da anni sta conducendo una battaglia normativa e finanziaria per frenare un acuto processo di degrado.

ASSURDA TRAGEDIA IN SVIZZERA - GLI AMICHETTI CERCANO AIUTO MA E' TROPPO TARDI

Bambino si tuffa nella neve e soffoca

Altri sette sciatori italiani investiti da una valanga - Chiusi i passi Gardena, Sella e Palade

Un bambino italiano di sette anni, Nicola Ughetti, è rimasto vittima, ieri sera nel cantone dei Grigioni, di una assurda tragedia sulla neve. Il fanciullo stava giocando con alcuni amici nei campi di San Bernardino, località svizzera, dove la neve era caduta abbondante. Per scherzo il piccolo Nicola si è gettato con la testa in un mucchio di neve fresca, ma è rimasto completamente sommerso non riuscendosi più a liberare. Allarmati, i compagni di gioco hanno chiamato i genitori che sono infine riusciti a sottrarlo alla neve. Ricoverato all'ospedale di Bellinzona, il bambino non ce l'ha fatta ed è deceduto.

E sempre in Svizzera una valanga ha travolto ieri ai piedi del Lukmanier, nel Nord del Ticino, sette sciatori italiani. Quattro di loro — tre allievi della scuola media Giussano di Milano e un genitore che li accompagnava — sono rimasti feriti e sono stati ricoverati ad Acquarossa e Bellinzona. «Il loro stato — ha riferito il Consolato italiano di Bellinzona — non desta preoccupazione». I sette turisti — quattro allievi della scuola media di Milano di età tra gli 11 e 14 anni, un istruttore e due genitori — stavano praticando sci di fondo nei pressi di Campra, in compagnia di un gruppo di 40 italiani. Tutti erano alloggiati al «Centro nordico» del villaggio. La valanga è caduta poco dopo le 11. L'istruttore, un genitore e un allievo sono riusciti a liberarsi immediatamente. Gli altri quattro hanno dovuto aspettare i soccorsi. L'ultimo giovane è stato liberato solo a metà pomeriggio, quattro ore dopo la caduta della massa di neve. Circa 50 persone — assistite da cani anti-valanga — hanno partecipato alle operazioni di soccorso. Per ragioni di sicurezza il «Centro nordico» di Campra è stato chiuso e gli occupanti sono stati trasferiti a Olivone.

Intanto, anche se leggermente attenuata, continua l'ondata di maltempo in Alto Adige, con piogge nel fondo valle e nevicate oltre i 1000 metri di quota. La situazione in generale è leggermente migliorata, ma l'improvviso rialzo della temperatura fa crescere di ora in ora il pericolo della caduta di valanghe. Lo speciale bollettino valanghe della Provincia autonoma parla di rischio quattro sulla nuova scala, che prevede al massimo livello cinque. Da oggi per il pericolo di slavine e caduta alberi sono stati chiusi al transito i valichi alpini di Gardena, Sella e Palade, oltre al passo Pennes chiuso già da ieri. Tutti gli altri valichi sono transitabili solo con l'ausilio delle catene, fatta eccezione per passo del Brennero, agibile normalmente. Bloccato un tratto della statale del Brennero, all'altezza dell'abitato di Laives presso Bolzano, per la caduta di una frana di massi e terriccio, che ha sfiorato la vettura di una turista tedesca. Il sindaco del centro agricolo per precauzione ha ordinato anche lo sgombero di una casa che si trova a pochi metri da dove è caduta la frana. Le due famiglie che vi abitavano sono state evacuate e sistemate in albergo.

DOMENICA ONDATA DI RIENTRI

Sette milioni d'auto in viaggio nel lungo ponte di fine anno

ROMA — Sono state circa 7 milioni e mezzo le auto che hanno transitato sui 2.800 chilometri della rete autostradale dell'Iri nel periodo 27 dicembre-2 gennaio, con un notevole incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante l'intenso traffico dovuto al periodo festivo, — informa la Società Autostrade —, non si sono registrate condizioni di disagio nella circolazione, fatta eccezione per quelle tratte colpite dai fenomeni atmosferici che hanno investito la penisola.

Per il pomeriggio di domenica, infine, è previsto un consistente movimento di rientro formato da coloro che hanno prolungato il periodo di vacanza e da quelli che invece si sono mossi solo per il fine settimana.

INTERVENTO

Il ginecologo «sbaglia»: lei chiede un miliardo

VERONA — Ha chiesto un risarcimento danni di un miliardo di lire perchè l'operazione chirurgica alla quale era stata sottoposta per una grave forma di prurito all'apparato genitale ne ha compromesso l'attività sessuale, mettendo in crisi il «menage» matrimoniale. Protagonista della vicenda è una donna, B. B., Di Tregnago (Verona), che ha presentato tramite il suo legale veronese, l'avv. Luigi Bellazzi, un istanza di risarcimento, chiamando in causa i responsabili della Ulss 27 di Bovolone (Verona). Secondo il legale della donna, una professionista di mezza età, il 31 marzo dell '92 nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Zevio la sua assistita è stata sottoposta ad un intervento di vulvectomia e cliteridectomia, dopo che il medico al quale si era rivolta le aveva diagnosticato una grave forma di alterazione del muco vaginale.

Solo dopo l'intervento, i sanitari si sarebbero accorti che il disturbo era invece dovuto ad una patologia per la quale non sarebbe stato necessario ricorrere al bisturi. La donna denuncia ora di non essere stata preventivamente informata sulle conseguenze fisiche e psichiche dell'operazione, dalla quale sostiene di non aver tratto comunque alcun giovamento.

L'intervento, secondo il legale, avrebbe provocato alla donna una grave forma di depressione e l'impossibilità ad avere rapporti sessuali con il coniuge.

ALLARMANTE RAPPORTO DI EURISPES - AL NORD SI MUORE PER DENARO, AL SUD PER UNA LITE O UNA VENDETTA

Aumentano gli omicidi in famiglia e la vittima è la madre

ROMA — «Casa dolce casa» si diceva in tempi andati. Ormai le cronache raccontano quotidianamente di episodi di violenza consumati fra le pareti domestiche. E dall'ultima analisi dell'Eurispes sugli omicidi in famiglia emerge un dato inquietante: carnefici in casa sono sempre più spesso i figli.

Nutriti di tv hanno mutuato dalla fiction e dalla cronaca una familiarità con atti violenti prima inconcepibile. E per la fragilità dei genitori attuali, che spesso li coinvolgono in decisioni esistenziali più grandi di loro, hanno imparato ad aumentare smisuratamente il livello delle proprie rivendicazioni in fatto di autorità e in termini di denaro. La difficoltà di riuscire a trovare all'esterno della famiglia la propria affermazione senza l'aiuto dei genitori accresce le loro frustrazioni che possono degenerare in epidosi drammatici. Si pensi solo che ogni 10 casi la vittima è una madre.

A detenere il triste primato della violenza sono comunque a tutt'oggi i mariti. E fra le motivazioni che l'Eurispes ha messo in luce, 104 casi di omicidi fra parenti o partner verificatesi nei primi undici mesi del '93, emerge la gelosia. Anche se questo tipo di movente è molto più diffuso al nord che al sud: dove prevalgono raptus scaturiti da liti (30 per cento) o da vendette e rivalse (10 per cento). E' agghiacciante nortare che al nord, dopo la gelosia, motivo scatenante di omicidi di familiari è il denaro. Seguito da un male interpretato atto d'amore nei confronti di persone deboli e malate (vecchi, tossicodipendenti etc) che ricorda in realtà l'eliminazione fisica.

Al nord si uccide anche di più (40 contro 38,5 per cento). E il maggior numero di delitti casalinghi l'anno scorso si è registrato in due fra le regioni più ricche d'Italia: Lombardia ed Emilia Romagna (il 17,3 per cento). A seguire c'è la Calabria (9,8 per cento) il Lazio e il Veneto (entrambi con il 7,7 per cento). Mentre sembrano immuni da questa epidemia di violenza Valle d'Aosta, Friuli e Marche.

Uccidono di gran lunga più gli uomini (94 per cento dei delitti) che le donne. E l'arma preferita è quella da fuoco (44,2 per cento), seguita da quella da taglio (22,1) per cento e dalle mani (14,4 per cento) e infine da mazze e bastoni (10,6 per cento). Dipende molto dall'età dell'assassino. I ragazzi, sia al sud che al nord preferiscono non utilizzare armi ma uccidere i propri cari con percosse o strangolarli.

Ciò che più è preoccupante fra i più giovani è comunque il comportamento dopo l'omicidio. E l'assenza, sempre più frequente, di senso di colpa che porta altre fasce d'età a costituirsi o a tentare il suicidio. Su 13 omicidi in famiglia compiuti da teen-ager, solo uno si è costituito. Gli altri, secondo l'Eurispes, hanno messo l'omicidio fra le «alternativi possibili» per risolvere in fretta i propri problemi.

V. Pic.

E' mancato improvvisamente

Franco Costanzo (Masin)

Lo annunciano con dolore la sorella STELLA, la cognata e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9 in forma civile dalla Cappella del Maggiore per la piazza di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 1994

Il vuoto che ci hai lasciato è incolmabile, Ti porteremo sempre nei nostri cuori in ogni nostra "MATADA", le tue BELLEZZE NATURALI.

Muggia, 8 gennaio 1994

Il comitato e le compagnie del Carnevale muggesano si associano al lutto per la grave perdita dell'insostituibile

"Masin"

BELLEZZE NATURALI; BORA; BRIVIDO; BULLI E PUPE; FALISCHE; LAMPO; MANDRIOI; ONGIA; SPASIMO; TROTTOLA.

Muggia, 8 gennaio 1994

Ti ricorderemo: MARINO, ANITA, GABRY e FABIO.

Muggia, 8 gennaio 1994

Si associano le famiglie PIZZAMUS, SMIDERLE e gli amici dei DUE LEONI.

Muggia, 8 gennaio 1994

Si associano SANTO e PINO CIACCHI e gli amici del BUFFET ALLA MARINA.

Muggia, 8 gennaio 1994

Ciao

Masin

PIERO e MAURIZIO CEREBUCH e famiglie.

Muggia, 8 gennaio 1994

Ciao

Masin

non ti dimenticheremo mai: gli amici della BULLI E PUPE.

Muggia, 8 gennaio 1994

Ricordano l'amico

Masin

gli amici TOIO, SANDRO, FULVIO, BERTO, PAOLO, FRANCO e famiglie.

Muggia, 8 gennaio 1994

Si associano al lutto i giocatori, i soci e i dirigenti del G.S. FORTITUDO.

Muggia, 8 gennaio 1994

Ciao

Masin

Eri, sei e sarai sempre nei nostri cuori con i tuoi 50 grammi: ANNA, SARA, DINO, ILDE e FABIO POSTOGNA.

Muggia, 8 gennaio 1994

FRAIERI e VERDURI, ricorderanno sempre

"Re Carnevale"

Muggia, 8 gennaio 1994

Partecipano FURIO, TRATTORIA AL CORRIDOIO e amici.

Muggia, 8 gennaio 1994

Partecipano gli amici di ISOLA.

Muggia, 8 gennaio 1994

Partecipano GIORGIO, NELLA, MARINA, TRATTORIA ALLE ROSE e amici.

Muggia, 8 gennaio 1994

Si associa il MILAN CLUB MUGGIA.

Muggia, 8 gennaio 1994

Un saluto dalla "VECIA TRIESTE".

Trieste, 8 gennaio 1994

Ciao

"Masin"

- Compagnia FALISCHE

Trieste, 8 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Paolo Cati

Lo ricordano con affetto

Papà, mamma, MICAELA, nonna, zia

Trieste, 8 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Giacomin ved. Klima

Ne danno il triste annuncio il figlio IGLIS con MAILA, le nipoti RAFFAELLA e MARZIA con FULVIO e FABRIZIO, la sorella LINA con il marito FULVIO, la mamma ANGELA.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 1994

Ciao

mamma vecia

- ALJEG e LORENA

Muggia, 8 gennaio 1994

Ciao zia: MAURO, MANUELA, ELISA e KARIN.

Muggia, 8 gennaio 1994

Partecipano le famiglie GHERSINI e SUREZ..

Muggia, 8 gennaio 1994

Ti ricorderemo.
- CARISIO e PINA

Muggia, 8 gennaio 1994

Il cognato NEREO con le figlie e le loro famiglie, il nipote MARIO con ANTONELLA.

Muggia, 8 gennaio 1994

+

All'ospedale Civile di Udine è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Scolaris in Heinrich
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia KETTY, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 8, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino.

Udine,
San Lorenzo Isontino,
8 gennaio 1994

Ricordano con immenso affetto la cara

Amalia Cozzolino

i cognati COZZOLINO GIUSEPPE, UMBERTO, SOFIA, LIDIA, ENEA, famiglie MUSURUANA, GABRIELLI e parenti tutti uniti nel dolore del fratello UGO.

Trieste, 8 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Braini (Pierin)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria del loro caro.
Un grazie particolare vada al dottor POPAZZI e alla dottoressa TOMMASI per le cure prestategli.

Gorizia, 8 gennaio 1994

TRIGESIMO

Nel ricordo del nostro caro

Walter Jesurun

una S. Messa sarà celebrata giovedì 13 gennaio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 18.

I familiari

Trieste, 8 gennaio 1994

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario le famiglie PANCIERA ricordano il loro caro

Gino

a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Grado - Udine,
Forno di Zoldo,
8 gennaio 1994

VERTICE / PREVISTE UNITA' MILITARI CHE POTREBBERO PASSARE SOTTO IL COMANDO DELLA NUOVA UE

La Nato ora si europeizza

BRUXELLES — Un'Alleanza più europea, più elastica e più vicina a Parigi, ma con una confermata leadership americana: questo l'identikit della 'nuova Nato' quale dovrebbe emergere la settimana prossima dal vertice che i capi di stato e di governo dei 'sedici' terranno a Bruxelles.

La grande trasformazione in corso nell'Alleanza atlantica si nasconde dietro una sigla oscura per i non esperti: le 'Cjtf', ossia 'Combined Joint Task Forces', cui il vertice di Bruxelles dovrà dare vita martedì prossimo.

E' un concetto nuovo, proposto dagli americani, che dovrebbe consentire all' Alleanza di far fronte con più efficacia alle nuove situazioni di crisi dell'area europea e di sanare l'antica controversia fra Washington e Parigi sulla 'difesa europea'.

Le Cjtf saranno delle forze mobili Nato 'chiavi in mano', del tutto autosufficienti, che potranno essere staccate in caso di necessità dal comando alleato e messe a disposizione dell'Ueo (Unione dell'europa occidentale), 'braccio militare' dell'Unione Europea.

Le Cjtf saranno delle unità essenzialmente europee, con strutture specifiche di comando, normalmente integrate in seno ai comandi regionali alleati, ma che potranno passare 'automaticamentè sotto l' autorità di un comandante designato dall'Ueo per gestire situazioni di crisi fuori area-Nato, 'alla jugoslava', nelle quali gli americani non vorranno intervenire.

«Non sarebbe ipotizzabile creare nell'attuale situazione di bilancio strutture di comando e di controllo Ueo parallele a quelle della Nato, duplicare tutto», sottolinea un esperto alleato.

Per ora l'Ueo (di cui fanno parte tutti i paesi dell'Ue meno la Danimarca e l'Irlanda) non dispone di mezzi operativi nè di comandi militari. Un collegamento operativo è stato previsto finora solo con l'Euro-corpo, l'unità franco-tedesco-belga il cui comando è stato insediato a Strasburgo. Per le operazioni di sorveglianza nell'Adriatico dell'embargo contro la Serbia e il Montenegro l'Ueo ha preso 'in prestito' elementi delle flotte nazionali dei paesi membri.

Grazie alle Cjtf il 'braccio armato' dell'Ue disporrà ora di mezzi autonomi, distaccati dalla Nato.

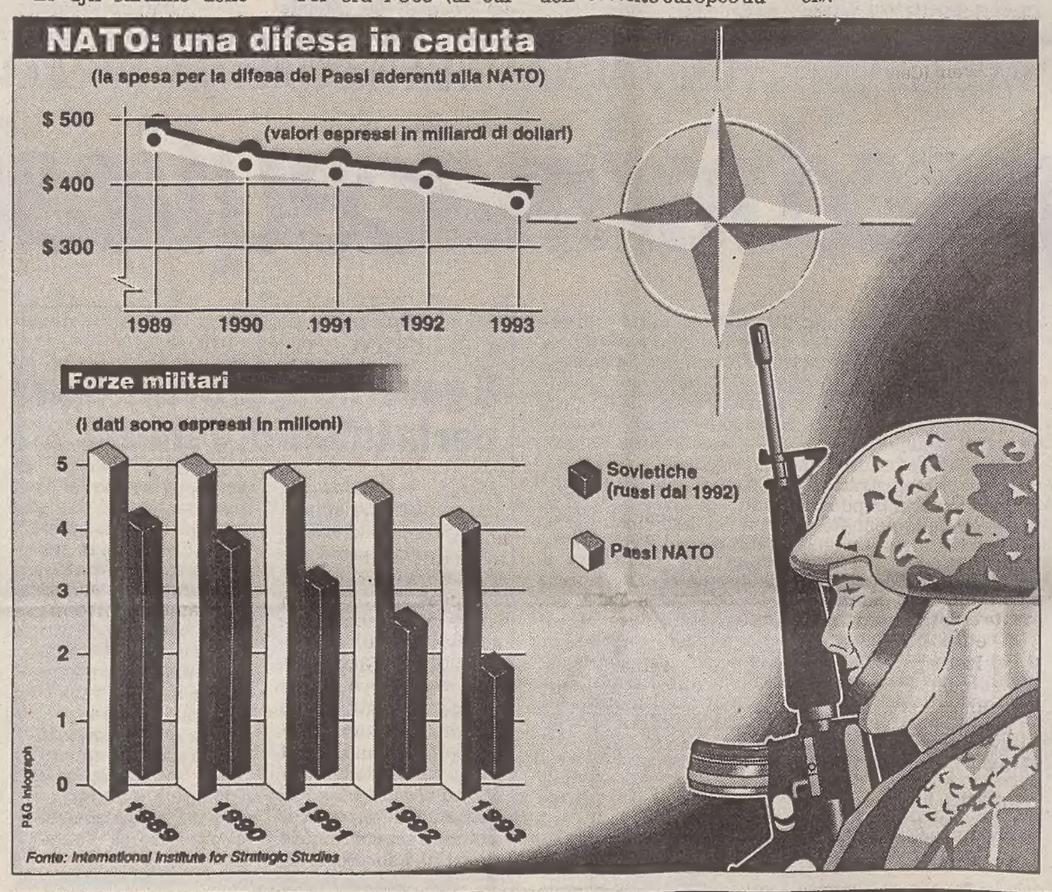
«Finora i nostri soldati portavano un doppio cappello, nazionale e Nato - spiega un diplomatico europeo -; d'ora in poi ne porteranno un terzo, quello dell'Ueo».

La creazione delle Cjtf, che di fatto costituiranno il primo embrione dell''esercito europeò auspicato in particolare da Parigi, costituisce una 'novità rivoluzionarià per la Nato, hanno detto ieri fonti alleate.

Dovrebbe innanzitutto riavvicinare la Francia alle strutture militare atlantiche, che Parigi aveva lasciato nel 1966: degli ufficiali francesi dovrebbero essere integrati nelle cellule di comando delle Cjtf, una delle quali dovrebbe essere insediata nell'Italia meridionale.

La costituzione delle nuove 'unità europeè in seno alla Natò coincide con il riavvicinamento in corso fra la Francia e le strutture militari alleate.

Fonti del ministero della difesa di Parigi hanno indicato negli ultimi giorni che la Francia intende partecipare di nuovo alle riunioni dei ministri della difesa e dei capi di stato maggiore alleati quando «saranno in gioco gli interessi francesi».



VERTICE / RUSSIA

Quell'Armata incute timori

ROMA — Tra i grandi cambiamenti che hanno caratterizzato l'Europa del dopo guerra fredda vi è, secondo l'espressione del ministro della difesa francese Francois Leotard, un riflusso di truppe, accompagnato dall'instaurazione di un clima di cooperazione.

Eppure i conti sembrano ora, quasi all' improvviso, non tornare più, mentre i fantasmi dell'Armata rossa tornano ad aleggiare per tutta l'Europa e il cosiddetto effetto Zhirinovski ingigantisce paure e fobie.

Se diventassi presidente della Russia, ha dichiarato il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski al settimanale tedesco Welt Am Sonntag, non completerei il ritiro dei nostri soldati dalla Germania ed anzi li riporterei alla consistenza dei tempi d'oro della guerra fredda (oltre trecentomila).

Unita a quella di distruggere la Germania con qualche bomba atomica, questa minaccia ha evocato foschi scenari pur apparendo ai più una grottesca guasconata.

Residui dell'Armata rossa non sussistono però solo in Germania, ma anche in Estonia e Lettonia, i cui capi di governo, in un messaggio per il nuovo anno al presidente russo Boris Eltsin, hanno chiesto a Mosca di accelerare il ritiro delle sue truppe. Dunque, se Zhirinovski, senza peli sulla lingua, ha fatto sapere che dipendesse da lui gli stati Baltici, Finlandia compresa, verrebbero riannessi alla Russia manu militari, anche il pacifico Eltsin tituba a ritirare i suoi soldati.

L'atteggiamento di Eltsin non è solo la conseguenza di mancanza di caserme in patria. A Lettonia ed Estonia si vuole lanciare un avvertimento perchè, a differenza della Lituania, discriminerebbero la popolazione di ceppo russo.

Basta e avanza per riproporre l'idea dell'imperialismo sovietico riciclato in chiave russa. A preoccuparsene in particolare sono i paesi del gruppo di Visegrad (Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia e Ungheria). Questi paesi non si stancano di denunciare il pericolo russo e per esorcizzarlo chiedono di entrare nella Nato. Il più insistente è il presidente polacco Lech Walesa.

Questi in una intervista non si è limitato a definire inadeguata la proposta, cara agli occidentali, di 'partnership per la pacè come alternativa soddisfacente per tutti all'allargamento della Alleanza atlantica.

Ha affermato che senza una vera protezione militare ed economica (che solo Alleanza atlantica e Ue possono garantire) gli ex paesi del Patto di Varsavia torneranno nell'orbita russa.

E la conclusione sarà un ritorno a due blocchi in varia misura contrapposti.

Anche dalla Cina giungono considerazioni in qualche modo analoghe.

ANALISI DEL MOMENTO POLITICO

Anche la Germania vuole contare di più

Servizio di
Elena Comelli

Mentre le due sponde dell'Atlantico avviano le grandi manovre per il vertice Nato che si terrà lunedì e martedì a Bruxelles, in Germania si avvia una campagna elettorale fra le più cruciali del dopoguerra. Nel 1994 infatti si deciderà non solo il destino politico del popolo tedesco, ma in parte anche quello dell'Europa e dell'Occidente intero. Con la decisione presa giovedì dai cristiano sociali e dai cristiano democratici di candidare Roman Herzog, presidente della Corte costituzionale di Karlsruhe, come successore di Richard von Weizsaecker, Kohl si gioca la sua ultima chance di affrontare dignitosamente le politiche del prossimo ottobre. Dopo l'errore madornale di candidare alla presidenza l'ultrareazionario Heitmann, durato lo spazio di un mattino, e gli ultimi rovesci elettorali nelle amministrative di vari Laender, in Germania si dà infatti per scontato che sia suonata la sua ora. L'«errore» Heitmann gli ha inimicato l'elettorato più progressista del suo partito, mentre la disastrosa congiuntura economica gli ha tolto le simpatie dell'Est del paese, che si sente truffato dalle sue promesse non mantenute.

Gli stessi liberali, bravissimi ad annusare da che parte tira il vento, cominciano a dare segni d'impazienza. Già il fatto che, pur essendo nel governo Kohl, abbiano deciso di scegliere un candidato presidenziale autonomo, la signora Hildegard Hamm-Bruecher, dimostra una certa disaffezione verso gli alleati cristiano democratici. Non solo. I liberali si vedono oggi affiancati ai socialdemocratici nel dibattito su una questione di fondamentale importanza per i tedeschi di oggi, e non solo per loro: la posizione della Germania nei confronti dell'Onu e della Nato. E' su questo problema che si fonderà la politica estera e quella militare del colosso centro-europeo nei prossimi anni, una politica estera che non mancherà d'influenzare l'intero Occidente. Già nel settembre scorso, all'apertura dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel (liberale) aveva posto ufficialmente la candidatura di Berlino ad entrare nel club ristretto dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza. D'altra parte, secondo l'«interpretazione Genscher» del dettato costituzionale, la Germania non potrebbe impiegare i suoi soldati fuori dai confini della Nato. E come può pretendere un membro dell'Onu che non è nemmeno in grado di partecipare alle missioni comuni, di entrare nel «direttorio» mondiale?

Ecco dunque emergere il nodo fondamentale: oggi i tedeschi si sentono pronti, dopo la riunificazione e la fine della guerra fredda, ad assumere quella «responsabilità politica mondiale» che già Brandt nel 1973 si era dichiarato disposto a prendersi «sulla base delle nostre convinzioni e nei limiti delle nostre possibilità». Ma è cambiato qualcosa, in questi «ma» e questi «se», da allora ad oggi? Certamente: è cambiato il mondo. E' caduto il Muro, l'Urss si è sciolta come neve al sole e la politica dei *blocchi* non esiste più. Ma questo non *basta*. Non serve cambiare la cornice, quando l'immagine sul quadro rimane la stessa. E' un dato di fatto che ancor oggi il governo tedesco, nonostante alcuni occasionali giri di valzer fuori dalla strada tracciata da Genscher all'inizio degli anni 80, non è in grado di partecipare alle missioni Onu fuori dai confini della Nato. Per farlo Kohl avrebbe bisogno di una revisione costituzionale, come dimostra la reazione dei suoi alleati liberali quando ha preso unilateralmente la decisione di mandare dei soldati tedeschi nel contingente Nato che sorveglia lo spazio aereo dell'ex Jugoslavia e nella missione Onu in Somalia. Socialisti e liberali hanno portato la questione davanti alla Corte costituzionale (il che suona quantomeno curioso dato che i liberali in questo modo hanno attaccato una decisione presa dal governo di cui fanno parte), la quale ha preso tempo fino alla prossima primavera. Ma intanto ha obbligato il governo a chiedere l'opinione del Parlamento per ogni nuova missione presa in esame...

Ecco che il blocco è completo. E resterà tale, c'è da scommetterlo, fino alle presidenziali del 23 maggio, quando a Berlino, molto probabilmente, l'Assemblea federale darà la prima spallata all'era Kohl.

SYDNEY ASSEDIATA DAGLI INCENDI

Muro di fuoco

Il Sud dell'Australia vive ore di terrore

Le nuvole di fumo stanno oscurando l'orizzonte del Nuovo Galles.

SYDNEY — L'estate brucia il Nuovo Galles del Sud in Australia: migliaia in fuga, Sydney accerchiata dalle fiamme che hanno già aggredito case e strade dell'estrema periferia, una serie di immani incendi distribuiti su un fronte di 1.200 km e che hanno già divorato più di 400mila ettari di foreste e savana. Più di 9.000 vigili del fuoco mobilitati con l'aiuto dell'esercito e dell'aeronautica.

Il ministro dell'interno australiano Terry Griffiths parla di «situazione quasi catastrofica», con migliaia di abitazioni a rischio. «Nelle prossime 72 ore se perderemo solo due o tremila case, ci sarà andata bene». La polizia sospetta che più della metà dei 130 incendi o «tempeste di fuoco», come vengono chiamate qui quando assumono queste dimensioni, sono stati appiccati da piromani. Sono stati effettuati tre arresti e sono state offerte taglie per 170 milioni di lire a chi fornisce informazioni utili a individuare i maniaci.

Da due giorni enormi nuvole di fumo oscurano l'orizzonte di Sydney, la maggiore città dell'Australia. Secondo quanto hanno riferito alcuni piloti, nuvole di cenere sono arrivate fin sopra la Nuova Zelanda, a una distanza di 1.500 km.

Il fuoco ha superato un'autostrada a sei corsie e un fiume investendo la periferia della città di Wyong e alcuni quartieri residenziali di Sydney dove intere strade e molte case sono in fiamme.

Tre escursionisti sono braccati dalle fiamme su un roccione di un parco naturale a sud della metropoli. Decine e decine di case sono state divorate dal fuoco a Linfield e a Turramurra. Centinaia di chilometri di costa sono in fiamme.

I primi focolai risalgono addirittura a Natale e hanno trovato alimento nel vento molto forte e nella temperatura elevata, con punte massime che hanno toccato i 44 gradi centigradi.

Secondo'le previsioni sia il vento sia il caldo continueranno per tutto questo fine settimana. Anzi, in alcune zone dell'Australia dovrebbero addirittura aumentare.

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO

La Francia in ammollo

Strade e ferrovie interrotte - Tormente di neve e valanghe

PARIGI — La Francia continua ad essere flagellata dal maltempo. Nelle ultime ore la situazione si è fatta preoccupante nella regione della Loira dove i fiumi in piena minacciano diverse cittadine e paesi. A Saint-Etienne, sempre nella Loira, l' incendio di un trasformatore ad alta tensione, indirettamente provocato dalle forti nevicate, ha privato dell'energia elettrica 80 mila abitazioni. La neve ha anche danneggiato le linee telefoniche, provocando un blocco delle comunicazioni nel sud della regione. La circolazione ferroviaria e automobilistica è semiparalizzata e i treni marciano con diverse ore di ritardo. Qualche miglioramento si è registrato invece nella regione di Lione dove , in tarda mattinata, si è riaperto il traffico sull'autostrada del Sole (A7). E' ripreso anche il collegamento ferroviario tra Parigi e Bordeaux che era stato interrotto l'altroieri per l' allagamento della stazione di Poitiers. Nella Francia meridionale e centrale ci sono state ieri tormente di neve che hanno provocato valanghe.

Sono state colpite anche ampie zone dell'Inghilterra, della Germania e del Belgio. Le alluvioni hanno causato almeno otto morti in Francia nelle ultime due settimane. Nel sud molte città sono in situazione di allarme per i fiumi in piena.

Onde altissime s'infrangono sulla costa di Cassis.

SPAGNA, PRESTO IL VACCINO PER POTER PORTARE LA BIGIOTTERIA

I gioielli falsi provocano allergie

MADRID — Tre donne su quattro sono allergiche a molti tipi di bigiotteria: è quanto sostiene il professor Carlos Colas, presidente dell'associazione medica spagnola contro le allergie, secondo il quale questa percentuale è destinata ad aumentare.

Secondo il medico spagnolo la bigiotteria non preziosa provoca una delle allergie più frequenti, alla stessa stregua di asma, rinite ed orticaria.

Potrebbe però bastare, dice il professor Colas, una «piccola» vaccinazione specifica per non dover rinunciare a portare determinate collane o determinati orecchini.

Ad ogni buon conto, il professor Colas definisce «totalmente infondata», la credenza, sostenuta da molte interessate, che si tratti di un «rigetto naturale del corpo femminile aristocratico» a oggetti non elaborati con metallo prezioso.

In realtà è semplicemente un fenomeno che si accentua nelle società più sviluppate anche se non sia da escludere una predisposizione ereditaria, di natura però solo fisica e senza coinvolgimento di origini più o meno illustri.

Per il professor Colas la riprova che l'allergia alla bigiotteria è un fenomeno delle società più sviluppate è dato dal fatto che le donne di molti paesi africani o asiatici non ne soffrono.

L'associazione medica spagnola contro le allergie ha anche constatato che con il passare del tempo stanno aumentando i casi di allergie, ma non è ancora chiaro se si tratti realmente di un aumento nell' apparizione del fenomeno o solo di una sua maggiore conoscenza grazie a cui risulta più facile catalogarlo.

E' comunque prevedibile che a breve scadenza sarà possibile una efficace immunoterapia, probabilmente con un vaccino, che anche se non sarà proprio gratuita, sarà sicuramente più a buon mercato della bigiotteria «antiallergica» (con rivestimenti considerati neutri) che in Spagna si sta vendendo a caro prezzo in farmacia, o degli analoghi, molto più cari, oggetti di oreficeria.

USA

Ereditiera percossa a morte dal marito

NEW YORK — Un uxoricidio scuote il mondo dei 'ricchi e famosI' di New York: Anne Douglas, erede della fortuna editoriale della famiglia Scripps, è stata bastonata a morte dal marito Scott Douglas che, dopo il delitto, si è eclissato lasciando in mezzo alla strada la BMW col motore acceso. Il delitto, nella esclusiva 'enclave' per vip di Bronxville, risale alla notte di San Silvestro. Anne, 47 anni, dieci più del marito, è stata trovata in camera da letto in un bagno di sangue. Era ancora viva ed è spirata in ospedale dopo una settimana di agonia. Aveva conosciuto il marito dopo un primo matrimonio andato a male: lui faceva l' imbianchino. Nonostante la nascita, tre anni fa, di una bambina, Victoria, la love-story non era durata a lungo: stanca dei continui abusi, un mese fa Anne si era decisa a chiedere il divorzio. Gli Scripps sono una dinastia nei mass media. I trisavoli di Anne avevano fondato il giornale «Detroit News» lo «Scripps Howard», uno dei maggiori gruppi editorali degli Usa.

SCANDALO

Arkansas, verso l'indagine su Clinton

WASHINGTON — L'altroieri era stato il capogruppo repubblicano al Senato Bob Dole a suggerirlo: sulla tangentopoli dell'Arkansas che tramite la società immobiliare Whitewater potrebbe coinvolgere il presidente Clinton e ancor di più la First Lady Hillary, indaghi un magistrato indipendente. Ieri il ministro della giustizia, signora Janet Reno, ha comunicato ai suoi collaboratori che darà l'incarico di una indagine separata sul ruolo del presidente Clinton nella vicenda della fallita società dell'Arkansas appena il Congresso avrà approvato la nuova legge etica. Lo riferisce una fonte ufficiale dell'Amministrazione e il «New York Times» cita fonti non identificate del del ministero della giustizia per sostenere che la decisione di Reno sarà inevitabile dopo il voto al Congresso, atteso nelle prossime settimane perche la vecchia legge è scaduta un anno fa.

L'incarico ad un magistrato indipendente significherebbe sottrarre l'inchiesta sulla Whitewater al ministero della giustizia.

BALCANI / BELLICOSE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE MANFRED WOERNER

La Francia chiede l'intervento armato

La Nato pronta all'azione - Resta la ritrosia degli Stati Uniti - Oggi colloqui a Bonn - Sarajevo sempre sotto le bombe

ZAGABRIA - Dopo decine di fallimenti diplomatici e una situazione bloccata sul terreno, nell' Alleanza atlantica si riaffaccia l' ipotesi di un intervento armato per mettere fine al conflitto nella ex Jugoslavia dove di fatto sono in corso tre guerre: tra serbi e croati, tra musulmani e serbi, tra croati e musulmani.

A tre giorni dall' apertura del vertice Nato di Bruxelles, il segretario generale Manfred Woerner ha dichiarato che l' Alleanza atlantica è sempre pronta ad attacchi aerei in Bosnia per proteggere le città e per permettere il passaggio degli aiuti umanitari. «L' ipotesi militare sulla quale abbiamo trovato un accordo lo scorso agosto è sempre valida ha detto - anche se la nostra azione dipende dall' analisi delle forze dell' Unprofor e del segretario generale dell' Onu». «Se ci sarà richiesto - ha aggiunto - saremo pronti a fare ciò che abbiamo promesso».

Woerner ha anche ricordato che è sempre pronto il piano per fare applicare un' eventuale intesa fra le tre parti. E, secondo Woerner, al piano di pace parteciperebbero anche gli Stati Uniti. Gli esperti militari ha sottolineato Woerner - ritengono che una tale operazione richiederebbe l' invio di 50 mila uomini, la metà dei quali americani. Se, come afferma Woerner, gli Usa potrebbero partecipare ad un' operazione per l' applicazione di un eventuale accordo di pace, certamente però sono contrari ad un intervento armato. Il capo di stato maggiore americano John Shalikashvili ha ribadito giorni fa che «un intervento militare è impossibile, perchè il suo costo sarebbe troppo alto».

E' invece la Francia a fare pressione per un' azione precisa dell' Alleanza atlantica. Il ministro degli esteri francese Alain Juppè ha auspicato oggi che il vertice Nato «prenda una posizione forte che spezzi l' ingranaggio militare», che mostri ai serbi la determinazione della Comunità europea e rassicuri i musulmani sulla applicabilità del piano europeo. Secondo gli osservatori alle dichiarazioni del ministro degli esteri francese non sarebbe estranea la posizione del capo delle operazioni Unprofor nella ex Jugoslavia Jean Cot che da settimane chiede un' azione più decisa della comunità internazionale in Bosnia. In un' intervista Cot ha rivelato ieri di avere chiesto più volte al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali il potere in alcuni casi come quello di Sarajevo, di ordinare attacchi aerei. «Il segretario generale - ha detto Cot - ha sempre risposto con un rifiuto ma io glielo chiederò nuovamente».

Che qualcosa si debba fare per sbloccare la situazione sembra inevitabile anche ai due negoziatori, spettatori e protagonisti di decine di fallimenti diplomatici. David Owen (Cee) e Thorvald Stoltenberg (Onu) hanno dichiarato ieri mattina a Parigi che «la gravità della situazione è tale che se il piano di pace dell' Unione europea non porterà ad una soluzione pacifica bisognerà trarne le conseguenze e rivedere l' attuale dispositivo Onu nella ex Jugoslavia. Pessimismo sui negoziati, in questo caso quelli croato-bosniaci che si terranno oggi a Bonn, è stato espresso dal ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel. Dopo colloqui separati con il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic e con Owen e Stontelberg, Kinkel ha detto di ritenere scarse le possibilità che l' incontro del presidente croato Franjo Tudjman e il leader bosniaco Alija Izetbegovic si concluda con un successo immediato.

Mentre continuano i balletti diplomatici e le polemiche tra gli alleati Sarajevo ha subito ieri un nuovo bombardamento con il bilancio di 7 morti e 24 feriti.

Due becchini dell'ospedale di Sarajevo portano via un cadavere.

BALCANI / RIVELAZIONI

Il generale «Juka» giustiziato su ordine dei vertici bosniaci

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Ci sarebbe lo zampino addirittura del figlio del presidente bosniaco Alija Izetbegovic, il rampante Bakir, dietro l'omicidio del generale Jusuf Prazina, 30 anni, nome di battaglia «Juka», trovato morto nei giorni scorsi ai margini di un'autostrada nei pressi di Liegi. L'esecuzione materiale sarebbe stata posta in atto, invece, dal gruppo speciale dell'esercito bosniaco «Delta», coadiuvato da alcuni specialisti palestinesi. Le scottanti rivelazioni giungono dal quotidiano di Zagabria «Vjesnik» che ricostruisce il fatto in base ai dettagli forniti da alcune fonti considerate estremamente credibili e fidate. Anche se, bisogna notare, che la storia viene resa nota proprio all'esordio dei colloqui croato-bosniaci a Bonn.

Prazina sarebbe stato giustiziato perché aveva abiurato il fondamentalismo islamico di Izetbegovic per schierarsi a fianco delle forze dell'Hvo, il Consiglio di guerra croato che opera sul fronte bosniaco. L'azione, denominata in codice «Jahorina», dal nome del luogo nei pressi di Sarajevo dove il generale Prazina aveva la sua sede operativa nel periodo di fedeltà a Izetbegovic, era stata progettata già nell'ottobre scorso. Da quell'epoca Prazina aveva alle costole 3 guerriglieri palestinesi.

Quando verso la fine di dicembre si seppe con sicurezza che la vittima si sarebbe recata per alcuni giorni in Belgio il comandante della «Delta» force bosniaca, il generale Ismet Bajramovic, detto comandante «Celo», decise - secondo gli informatori del «Vjesnik» - di far scattare la trappola. A quel punto Bakir Izetbegovic (il figlio del presidente) e Hasan Cengic (il responsabile per la logistica dell'esercito della Bosnia-Erzegovina e principale implicato nella clamorosa fornitura d'armi, 120 tonnellate, sequestrata all'aeroporto di Maribor, in Slovenia, nel luglio scorso) sarebbero partiti con passaporti pakistani da Kartum per recarsi ni Belgio.

Lì i due avrebbero procurato a cinque uomini del gruppo «Delta» armi, automobili rubate e documenti falsi. Uno dei guerriglieri palestinesi che pedinava Prazina ha fatto scattare la trappola spacciandosi per un trafficante d'armi e fissandogli un appuntamento in una piazzola dell'autostrada Liegi-Aquisgrana a pochi chilometri dalla frontiera tedesca. All'appuntamento il generale «Juka» si è presentato a bordo di una Golf. Appena è sceso dall'automobile, il commando ha aperto il fuoco uccidendolo. Il corpo è stato poi gettato in un fosso ai lati dell'autostrada. Per questo motivo il cadavere è stato ritrovato quasi 10 giorni dopo l'attentato. Gli attentatori sarebbero partiti immediatamente da Bruxelles in aereo e via Parigi e Il Cairo si sarebbero messi al sicuro a Kartum. Nel frattempo Bakir Izetbegovic si sarebbe recato a Baghdad, mentre Hasan Cengic sarebbe volato a Islamabad.

BALCANI / PROTESTA IN USA

Dimissioni di Zimmerman dal Dipartimento di Stato

WASHINGTON - Ennesimo caso di dimissioni al Dipartimento di Stato americano: Warren Zimmerman, ex ambasciatore a Belgrado, ha lasciato il ministero degli Esteri in protesta contro la linea adottata dall'amministrazione Clinton in Bosnia. Zimmerman è il quinto funzionario del Dipartimento di Stato le cui dimissioni sono collegate al «problema Bosnia», rispetto al quale Washington mantiene tuttora una politica di «non interferenza». Zimmerman, rientrato a Washington da Belgrado nel 1992, ha notificato la propria decisione in una lettera al segretario di Stato Warren Christopher, che non ha avuto commenti in merito. Il diplomatico, secondo quanto riferito da una fonte anonima del dipartimento di Stato, avrebbe giudicato immorale l'inazione della Casa Bianca in quanto implicitamente «astensionista» di fronte alla «politica di aggressione serba». Prima di lui e per le stesse ragioni si erano dimessi George Kenney, Marshall Harris, Steven Walker e Jon Western. Era da più di venti anni che non si verificava un fenomeno di tali proporzioni in seno al dipartimento di Stato.

IL REGNO HASCEMITA AVRA' UNA NOTEVOLE INFLUENZA ECONOMICA

Accordo fra Giordania e Olp

Intanto Israele libera 101 palestinesi e pensa a Taba, dove riprenderà il negoziato

TEL AVIV - Nel tentativo di migliorare l' atmosfera dopo una settimana di polemiche e di recriminazioni con l' Olp, Israele ha rilasciato ieri 101 detenuti palestinesi, in gran parte attivisti di 'Al Fatah' e del 'Partito del popolo' (ex comunista), cioè sostenitori del processo di pace. Adesso i dirigenti israeliani si preparano alla ripresa dei colloqui a Taba, sul mar Rosso, dove lunedì le delegazioni di Israele e Olp torneranno a discutere le prerogative sull' autonomia palestinese a Gaza e a Gerico.

Ieri l' Olp è riuscita anche a sanare - almeno per il momento - le divergenze di opinione con re Hussein di Giordania, firmando ad Amman un documento di compromesso sulla futura politica economica nelle zone di autonomia palestinese.

Il ritorno dei 101 attivisti palestinesi è stato accolto nei Territori con soddisfazione, ma senza eccessivo entusiasmo. Quasi tutti, infatti, erano prossimi a essere scarcerati entro la fine del mese, avendo scontato la pena. «Israele cerca di fare molto rumore per nulla», ha detto alla radio militare Ghazi Abu Diab, un dirigente del 'Fronte popolare' (Fplp) a Gaza. E lo stesso ministro della polizia israeliano Moshe Shahal ha convenuto che «non bisogna dare troppa importanza a queste scarcerazioni». «Volevamo soltanto - ha spiegato - migliorare l' atmosfera alla ripresa dei negoziati».

Dieci giorni fa, al Cairo, i delegati di Israele e Olp avevano raggiunto una serie di intese sulle modalità di transito ai valichi di accesso alle zone di autonomia e sulle dimensioni dell' enclave palestinese di Gerico. Questi argomenti preannunciano i palestinesi - sono destinati ad essere nuovamente affrontati a Taba, dato che le intese di massima del Cairo devono essere ancora perfezionate. A Taba dovranno essere discusse anche alcune questioni che nelle sedute precedenti si sono rivelate oltremodo spinose: fra queste vi sono le dimensioni della polizia palestinese e il tipo di armi che saranno distribuite agli agenti, la protezione degli insediamenti ebraici a Gaza e le prerogative di cui disporrà l' esecutivo palestinese a Gaza e a Gerico.

Fonti israeliane hanno intanto riferito che i negoziati economici fra Israele e Olp a Parigi «hanno registrato progressi, ma anche battute d' arresto e, talvolta, si sono fatti persino passi indietro». Unica consolazione: i dibattiti hanno avuto un carattere cordiale e riprenderanno a fine mese. Si è parlato fra l' altro di mettere in circolazione nei Territori una moneta palestinese «puramente simbolica». Nel documento sottoscritto ieri ad Amman, il palestinese Faruk Kaddumi e il giordano Said el-Tall hanno concordato fra l' altro che nei Territori il dinaro giordano sarà utilizzato «insieme ad altre monete arabe e internazionali».

Dopo che nei giorni scorsi re Hussein aveva lanciato un duro monito affinchè l' Olp mettesse fine a mesi di tergiversazioni, Kaddumi ed elTall hanno messo a punto una dichiarazione di cooperazione politica ed economica. Essa prevede fra l' altro la riapertura nei Territori di banche giordane, chiuse con l' occupazione israeliana del 1967, e la costituzione di un comitato giordano-palestinese incaricato della supervisione sulla politica finanziaria, monetaria ed economica nei Territori.

NON SI PLACA LA RIVOLTA IN MESSICO

Gli zapatisti ancora all'attacco La Chiesa cerca di mediare

Una pattuglia dell'esercito messicano si muove con cautela tra la vegetazione a bordo di una jeep.

CITTA' DEL MESSICO - Per la prima volta dalla rivolta iniziata una settimana fa nello stato messicano di Chiapas, l' Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) è uscito dalla regione compiendo due attentati a piloni dell' alta tensione negli stati di Michoacan e di Puebla e mostrando la sua capacità a generalizzare le tensioni a tutto lo stato.

La notte scorsa l' aviazione messicana è tornata a bombardare le colline intorno a San Cristobal de las Casas, colpendo in particolare la regione di Tenejapa, a 20 chilometri dalla città. Il ministero della difesa di Città del Messico ha da parte sua diffuso un comunicato in cui spiega che il bombardamento avvenuto nella zona di Los Altos de Chiapas è servito a soccorrere il 22/o Battaglione di fanteria caduto in un' imboscata da parte di «un gruppo armato aggressore».

Gli attentati, rivendicati apertamente dall' Ezln, sono stati compiuti a Uruapan (Michoacan) e Tehuacan (Puebla) e hanno raggiunto l' obiettivo di divellere i piloni dell' alta tensione. Intanto monsignor Samuel Ruiz, vescovo di San Cristobal e massimo esponente della teologia della liberazione in Messico, ha detto che di fronte alla possibilità che le forze regolari messicane tentino di 'ripulirè sommariamente la zona dove è scoppiata la rivolta degli zapatisti, la chiesa cattolica aprirà i templi per accogliere gli indios che volessero eventualmente rifugiarvisi.

Monsignor Ruiz, massimo esponente della teologia della liberazione in Messico, ha detto che «le chiese saranno aperte anche ai guerriglieri che verranno accolti come rifugiati». «La chiesa cattolica non fa distinzioni di sesso, razza o ideologia», ha proseguito precisando quindi che essa «esiste per offrire amore. Anche i guerriglieri sono esseri umani».

Nel corso di una conferenza stampa, monsignor Ruiz ha rilevato che la presenza nella zona di Jorge Madrazo, presidente della commissione nazionale per i diritti umani, «riduce il rischio di questa operazione di pulizia, però non la elimina e resta la possibilità di un tentativo di sterminare totalmente la guerriglia, colpendo la popolazione civile». Madrazo però, giunto a San Cristobal con un gruppo di medici legali per verificare le notizie sul fatto che almeno otto guerriglieri siano stati giustiziati a bruciapelo nella battaglia di Ocosingo martedì scorso, non ha ottenuto il permesso da parte delle autorità della 31/a zona militare per recarsi a Ocosingo, nonostante la sua sia una missione con il beneplacito presidenziale.

Il presidente Carlos Salinas de Gortari ha frattanto nuovamente avanzato proposte miranti a porre fine al conflitto, ipotizzando ieri la possibilità di un perdono per i guerriglieri.

SCOPPIA LA POLEMICA IN FRANCIA

Perquisizioni anti-Fis: ombre di depistaggio

PARIGI - Perizie e controperizie sono state ordinate sui documenti sequestrati il 9 novembre nell' abitazione di Moussa Kraouchè, portavoce di un movimento francese vicino agli integralisti algerini del Fis (Fronte di salvezza islamico). C' è il dubbio, rivelano a tutta pagina i quotidiani 'Le Figaro' e 'France soir', che i documenti provengano dai servizi della polizia antiterrorismo, che avrebbero voluto «incastrare» Kraouchè.

I giornali francesi ricordano la vicenda degli «irlandesi di Vincennes», quando, nell' agosto 1982, alcuni gendarmi arrestarono per terrorismo tre irlandesi, poi rivelatisi innocenti, introducendo nel loro apparatamento materiale compromettente. I documenti ritrovati sono oggetto di perizia da parte del giudice istruttore parigino Roger Le Loire mentre il ministro degli interni, Charles Pasqua, ha immediatamente chiesto un' indagine dell' Ispettorato generale della polizia nazionale. Da parte sua, l' avvocato di Kraouchè, Jacques Verges, ha subito dichiarato che «l' accusa principale» contro il suo assistito «è crollata».

Fonti vicine all' inchiesta fanno però notare che il portavoce della Faf (Fraternità algerina, 'vetrina' legale del Fis e rete di collegamento con Rabah Kebir, capo degli integralisti in esilio residente in Germania), arrestato nella sua casa vicino Parigi, ha ammesso durante gli interrogatori il possesso dei documenti incriminati.

Fonti giudiziarie sostengono che le accuse alla polizia di aver introdotto i documenti in casa di Kraouchè sono «montature» e insistono sul fatto che lo stesso rappresentante algerino non ha mai negato che tali documenti fossero suoi. Diversa è sempre stata la versione dell' avvocato difensore, che ha manifestato fin dall' inizio dubbi sulla provenienza e l' autenticità dei volantini ma, allo stesso tempo, ha affermato che «in quanto animatore della sua associazione, Kraouchè si interessa a questi problemi e riceve ogni sorta di comunicato».

PROBLEMI DI SALUTE PER IL LEADER RUSSO?

Un'ambulanza segue Eltsin

COPENAGHEN - Nonostante le recise smentite provenienti da Mosca, anche ieri un giornale scandinavo è tornato sulla questione della salute del presidente russo Boris Eltsin.

Le sue condizioni sarebbero talmente peggiorate nelle ultime due settimane, ha scritto ieri un corrispondente del quotidiano danese 'Ekstra Bladet' citando una fonte vicina al governo di Mosca, che i suoi medici hanno preso la decisione di farlo seguire nei suoi spostamenti da una automobile attrezzata con apparecchiature per il pronto soccorso.

Secondo un' altra fonte, il presidente russo soffre di una malattia che può richiedere trasfusioni di sangue: nella speciale automobile ci sarebbe perciò una attrezzatura completa in proposito.

'Ekstra Bladet' afferma che nel settembre scorso non vi era nessuna ambulanza al seguito di Eltsin: si tratterebbe quindi di una precauzione adottata di recente.

Alcuni giorni fa un quotidiano svedese aveva, con grossi titoli, scritto che Eltsin si troverebbe in condizioni «critiche». Nonostante tali voci allarmistiche, il presidente russo continua a tuttavia lavorare e a giocare a tennis nei ritagli di tempo, ha detto il suo portavoce Anatolij Krasikov.

Neanche con il «nuovo corso» democratico, comunque, sembra non essere meno il «vizio» di mettere in dubbio le condizioni di salute dei leader russi.

DAL MONDO

Bacio troppo passionale Una ragazza rischia la sordità in un orecchio

GERUSALEMME - Una ragazza israeliana di 17 anni è rimasta quasi sorda in un orecchio per un bacio troppo appassionato del suo ragazzo che, secondo i medici, ha danneggiato il timpano con la forza dello spostamento d'aria provocato da una violenta esplosione. Quando la giovane ha descritto quello che le era successo al reparto di otorinolaringologia del Centro medico Bene Tsion della città di Haifa, i medici non hanno avuto dubbi sulla diagnosi: «Il rumore le ha provocato una menomazione dell'udito analoga a quella che può derivare dall'onda espansiva di una deflagrazione e il risucchio le ha prodotto un cambio repentino della pressione sul timpano, come succede in un aereo in decollo».

Stati Uniti: si finge dottoressa e visita camionisti per 5 anni

BOSTON - Susan Sutherland, un'americana di 45 anni, è stata condannata a sette anni di carcere per truffa per avere esercitato per cinque anni nella città di Boston la professione medica pur non avendone la laurea. La falsa dottoressa si era specializzata nelle visite di idoneità fisica a camionisti e a conduttori d'autobus. «Quest'imputata ha messo in pericolo la sicurezza pubblica e ha fraudolentamente spillato decine di milioni alle aziende di trasporto comunali, a società private e a centinaia di lavoratori», ha affermato nella sua requisitoria il pubblico ministero Scott Harshbarger. Soltanto per esami delle orine e e altri test si è fatta pagare dalle aziende l'equivalente di 145 milioni di lire.

Usa: moglie evira il marito, ma ora la coppia si riconcilia

LOS ANGELES - Lei era stanca dei maltrattamenti fisici e psichici del marito e una notte mentre dormiva gli ha reciso i testicoli con un paio di forbici. Era il 20 settembre del 1992. Ora, alla vigilia del processo, la coppia ha annunciato di volersi riconciliare e dimenticare lo «spiacevole» incidente. Peccato che, contrariaemnte al caso di Lorena Bobbit, che per la stessa operazione ai danni del pene del marito usò invece un coltello, i medici per il signor Jaime Macias non hanno potuto far niente, non ci fu chirurgia ricostruttiva possibile per «rimediare» al danno. Aurelia e Jaime Macias sono sposati da 17 anni e ora l'avvocato della donna, Nan Whitfield dice : «La mia cliente, e suo marito, vogliono che il processo non abbia luogo».

Il Piccolo

speciale
nautica

Sabato 8 gennaio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

IMPRESA / IL RACCONTO DI ANDREA ROMANELLI, SETTIMO ALLA MINI-TRANSAT

'Così domai l'Oceano'

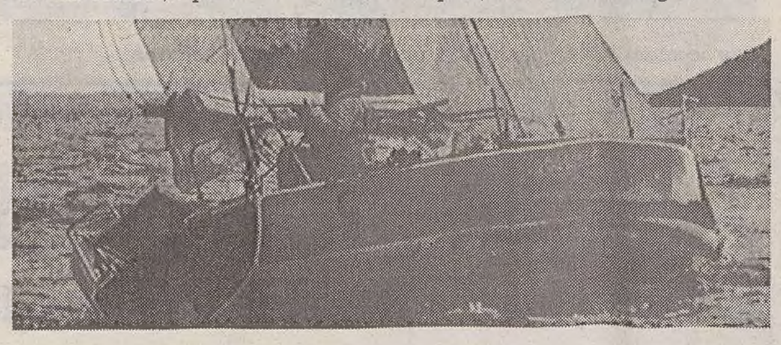
Dalla Bretagna alle Antille, la cronaca dello storico record del velista solitario udinese su una barca di sei metri e mezzo

VENEZIA — Attraversare l'Oceano Atlantico su una barca di sei metri e mezzo di lunghezza, senza strumenti di rilevamento satellitare, con sette vele a disposizione, sfruttando gli Alisei. Naturalmente in solitario. Si chiama Mini-Transat, si svolge ogni due anni, e comprende quattromila miglia di navigazione, da Brest, in Bretagna, a Saint Martin nelle Antille, con intertappa a Madeira. Sulla linea di partenza, lo scorso 29 settembre, c'erano anche quattro italiani, due dei quali, Luca Avitabile ed Ernesto Moresino, sono solo partiti, dovendo poi rinunciare. Il terzo, Marco Zancopè, su «TèSalt», ha condotto un'ottima regata, ma poi è stata la barca a tradirlo. Andrea Romanelli, invece, ce l'ha fatta, e nel migliore dei modi. Lui, che gareggiava sul «Sici Farma», un disegno di Wylie del 1979, rimesso a nuovo, che era andato lì per partecipare, con un budget ridottissimo (appena 60 milioni contro una media di 120) è arrivato settimo; settimo su 65 partiti e su 35 arrivati.

Trent'anni, di Udine, Andrea ha vissuto a Milano e adesso abita a Venezia, dove, da ingegnere aeronautico, lavora ai cantieri Tencara. Ha una moglie, e sono in attesa di un bambino. Inizia a parlare della sua Mini-Transat partendo da lontano: «Dal 1979, quando, nella seconda edizione un italiano ha preso parte alla regata. Da allora — racconta — è diventato il mio chiodo fisso. Poi è stata una serie di combinazioni: sono riuscito a rintracciare American Express, lo scafo che sognavo per vivere questa avventura. Da lì ho iniziato la ricerca dello sponsor: ho steso un programma di massima. Qualcuno mi ha dato del matto, altri non mi hanno nemmeno ascoltato. Poi la Sici Farma mi ha dato fiducia, alcuni sponsor minori mi hanno fornito dei materiali».

Con il budget ridotto non si è permesso alcuno spreco. Delle sette vele solo la randa era nuova, una Diamond tagliata da Montefusco. Pazzia, incoscienza? No, soltanto personalità. «Ero cosciente di tutti i rischi — precisa Andrea, e inizia a raccontare —. La partenza è stata data il 29 settembre, ed ero molto nervoso. Fino a mezz'ora prima stavo lavorando sulla barca e non l'avevo provata a dovere».

Il piccolo esercito della Mini-Transat, a partire dalla seconda notte, ha trovato una depressione, che ha causato giorni dopo la sospensione della prima tappa, il ritiro di almeno venti barche, e la scomparsa di Pascal Lyes. «Ho saputo in ritardo che la regata era stata sospesa, e me lo sono fatto ripetere tre volte. Non ci credevo. Nonostante il vento fosse fortissmo e le condizioni fossero critiche tutto andava per il meglio. Ho quindi fatto rotta su Lorient, di nuovo in Bretagna, mi mancavano 180 miglia, durante le quali sono anche caduto in mare.



Sici Farma, la piccola imbarcazione di Andrea Romanelli. (Tratto da Vela)

«In porto la situazione si è fatta difficile. Il nervosismo per là scomparsa di un compagno, l'indecisione degli organizzatori sul da farsi. Io mi tenevo occupato con le riparazioni, e poi io, Zancope e altri due Coco siamo partiti, direzione Madeira. Prima hanno minacciato di squalificarci, poi tutti ci hanno seguiti. Non che le condizioni meteo fossero migliorate di molto: nel Golfo di Biscaglia abbiamo preso un 55 nodi in andatura portante, mi sono rovesciato cinque volte, ed è stata memorabile la scuffia a 130 gradi, disteso con l'albero in acqua per almeno un minuto e mezzo. Facevo anche sette nodi a secco di vele, è arrivato il mal di mare e ho visto una balena».

Poi, finalmente, un'altra partenza, quella vera. La prima parte della regata lo vede teso, nervoso; Andrea si lascia prendere la mano dall'agonismo, e soffre quando a causa di un bordo troppo a Nord in cerca di venti migliori, si accorge di essere indietro. Arriva alle Canarie quasi per ultimo. Ma la svolta arriva quando Andrea trova un equilibrio tra rischio e conservazione, e inizia a non pensare più in termini di classifica. «Mi sono tranquillizzato e ho cominciato a regatare con la testa: da quel momento ho solo ricordi positivi». Anche la barca comincia a correre e Andrea, senza rendersene conto, inizia a superare gli avversari. Recupera posizioni su posizioni: la soddisfazione di vedere un sogno quasi realizzato, gli fornisce una marcia in più. «Non dimenticherò mai gli ultimi bordi, era mattina presto, e un organizzatore mi era venuto incontro. Ero contento, perché pensavo di essere decimo, un risultato che non mi sarei mai aspettato; gli ho chiesto conferma della mia posizione in classifica e mi ha detto che ero settimo. Non potete immaginare la mia felicità».

All'arrivo grande festa per tutti, primi o ultimi che fossero, e ad aspettarlo c'era Paolo Rizzi, il triestino protagonista del naufragio lo scorso maggio.

Francesca Capodanno

LABORATORIO / VENEZIA

Remi e forcole, gli oggetti d'arte di Spazio Legno

L'elegante profilo di una forcola di Spazio Legno.

VENEZIA - Forcola: sostantivo femminile; la scalmiera alta e curva in uso nelle gondole o altre imbarcazioni che consente di appoggiare il remo da altezze diverse.

Remo: sostantivo maschile; lungo bastone di legno che a un estremo s'allarga a guisa di pala, usato come leva per imprimere ai galleggianti il movimento sull'acqua.

Fredde definizioni da dizionario, che possono quasi animarsi quando i due oggetti diventano degni di un'opera d'arte. Ed è nella città sull'acqua per antonomasia, Venezia, che Saverio Pastor, Stefano Bullo, Aldo Guiponi, Damiano Gorup de Besanez e Ignazio Pavanini decidono di fondare una bottega artigiana specializzata in forcole e remi. Saverio e i suoi quattro amici si incontrano negli anni '70 dopo studi universitari non conclusi e varie esperienze lavorative nel settore. L'intesa è immediata. Nell'aprile dell'80 si lanciano nella grande avventura: aprire un laboratorio artigiano, seguendo i suggerimenti di un celebre maestro d'ascia, Giuseppe Carli. Nasce così Spazio Legno. Presenti e premiati un mese fa al Salone della nautica di Parigi, la loro forcola, realizzata da Saverio Pastor, in Francia fa ormai furori. Realizzata in legno di noce che lo stesso Pastor fa tagliare in quarti e stagionare naturalmente, viene sbozzata con l'ascia al momento dell'ordine e rifinita in seconda battuta con ferri a due manici.

Cristina Sirca

Auriga, elegante e leggiadra «vecchia dama»

Le eleganti linee di 'Auriga' durante un passaggio effettuato di bolina.

TRIESTE — Quell'aura di nobiltà che ha la barca di legno in un'era in cui tutto è plastica e carbonio, sta affascinando chi ama la cultura nautica. Grande soddisfazione possedere una barca così, tutta di legno, dal paramezzale alle corbe, scalo, coperta, tuga, alberatura. Prodotto di carpenteria piuttosto che di cantieristica.

Sui nostri mari numerosi sono i vascelli di questa fattura: leggiadre immagini di velieri, piccoli e grandi, ammirati (e invidiati) nei marina dei vip e in vallette di isole, piccoli paradisi terrestri. Alcune di queste barche sono nate 100 e più anni fa; altre, diventate vecchie, hanno trovato nuovi amori nei restauratori. Lo Y. C. Adriaco è il circolo velico che ha ai suoi ormeggi il maggior numero di «vecchie dame» fasciate di legno. Una di esse è Auriga, leggiadra di forme e ricca di qualità in regata. Disegnata da Sciarrelli, composta manualmente da Niko e Sergio, legno su legno, varata nel 1971, armata da Giusto Pesle (una dinastia di fanatici della vela), portata subito in regata con l'appoggio di quel bravo ragazzo che fu Piero Bruckner, che ci ha lasciati troppo presto, ma in suo onore ogni anno si corre una sentitissima regata.

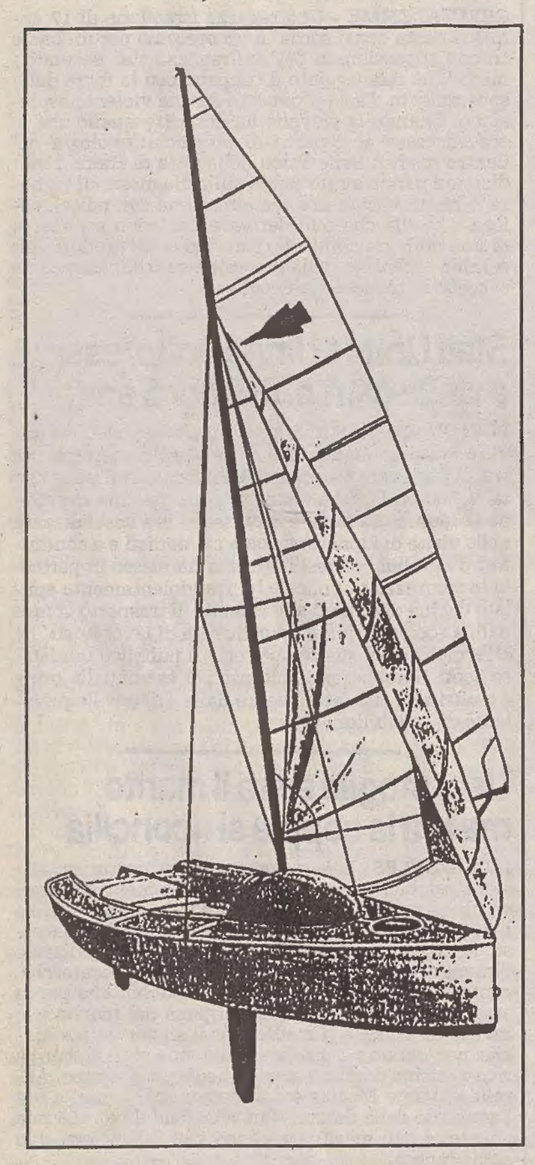
Per Auriga l'era Pesle dura dal '71 all'81 con oltre 90 regate alturiere (Transadriatica compresa) e di triangolo. Conquista 35 vittorie, 18 volte 2.a, 4 volte 3.a, 2 volte 4.a, una volta 5.a, due disalberamenti. Dal 1981 passa in proprietà di Ottaviano Danelon e Stavro Santarosa: poi del solo Ottaviano e suo figlio Gughi. Piccole trasformazioni all'albero; corre in una dozzina di regate con 5 vittorie e un 2.o posto. Partecipa ogni anno ai «raduni delle barche d'epoca» e compie favolose crociere sulle isole istro-dalmate che sono sempre accessibili perché lontane dai tumulti della terraferma balcanica. Bella veloce Auriga, tenuta come una sposa.

Italo Soncini

PROGETTO / «FLECHETTE» DEL TRIESTINO PREVER

Scelto dalla Marina

Sarà lo scafo di addestramento per gli allievi dell'Accademia



Con questo disegno Prever ha vinto il concorso.

MONFALCONE — La passione per il mare non sa proprio da dove gli è derivata, ma l'ingegner Roberto Prever, milanese, a 15 anni si trasferisce a Trieste per frequentare l'istituto Nautico e poi la facoltà di Ingegneria. Sarà stato forse quel corso di vela all'idroscalo milanese, sta di fatto che Prever si appassiona e comincia a progettare barche trovando pure lavoro alla Majerform ora diventata Naos, a Sgonico. Intuizioni e idee fuori del comune e ora il salto di qualità con la vittoria nella gara indetta dalla Marina Militare per rinnovare la dotazione di barche da adibire all'addestramento degli allievi dell'Accademia e delle varie scuole vela. Un successo importante per la nostra zona, in concorrenza con tutte le altre realtà progettistiche italiane.

Inviati i disegni il 21 novembre scorso, nei primi giorni di dicembre è arrivato l'Ok della Marina e un contratto da firmare per la realizzazione del prototipo e di un primo stock di venti barche «chiavi in mano».

Grazie anche all'aiuto di un altro progettista triestino, Dario Peracca, Prever ha deciso di costruire modello, stampi e prototipo nel cantiere nautico «Brazzoni» di Monfalcone, già specializzato in questo campo con la costruzione dei «Delta 100». Un orgoglio non indifferente per Milvano Brazzoni e il figlio Renzo che fanno della loro passione un'arte.

La barca prescelta dalla Marina si chiama «Flechette» ed è lunga 5,30 metri, larga 2,26, peso a vuoto di 212 kg, una superficie velica di 14 metri e mezzo, una zavorra liquida di 87 chili e una motorizzazione massima fuori bordo di 4 cavalli. L'originalità del disegno sta soprattutto nella notevole capacità del pozzetto, sempre asciutto, e nella piccola tuga dotata di apertura stagna, sulla quale appoggia l'albero. Il peso contenuto poi porta a notevoli vantaggi sia in mare, sia durante le varie operazioni di manovra e di alaggio. L'inaffondabilità infine è garantita da semplici ed economici rulli gonfiabili agganciati sotto coperta.

La barca per la Marina è nata dal progetto di Prever per partecipare al concorso indetto due anni fa dalla rivista nautica francese «Bateaux», al quale hanno partecipato ben 150 «naval architet» europei. Dovevano disegnare la «barca per tutti» che costasse meno di 11 milioni, che potesse venir alata da una sola persona, che permettesse a due persone di dormire a bordo al riparo e ne potesse portare a spasso almeno cinque. La scrematura portò a 13 finalisti tra i quali proprio l'ingegnere triestino, unico «straniero». Naturalmente vinse un progetto francese. Ora però la rivincita è stata consumata.

Claudio Soranzo

TECNICA / IL «TENDER» A DUE RUOTE DELLA MASE

Con il cuore elettrico

L'«Eco Speed» pesa una quarantina di chili e ha 30 chilometri d'autonomia.

TRIESTE - Forse è il momento dell'opzione elettrica. Di fronte all'aumento vertiginoso degli indici di inquinamento non bastano nè le targhe alterne, nè le limitazioni del traffico.

Un ruolo importante (nonostante le critiche) lo svolgono le marmitte catalitiche, ma serve qualcosa di più. E l'energia veramente pulita la può garantire, al momento, solo l'elettricità.

Grandi Case automobilistiche come la Fiat, la Peugeot, la Bmw, la Mercedes, la Toyota e la General Motors sono da tempo in prima fila negli esperimenti e nella realizzazione di veicoli a batterie, ma l'aiuto decisivo, quello delle autorità governative dei vari Paesi, stenta ad arrivare.

C'è insomma, ancora una certa diffidenza nei confronti di tutti quei motori che sono diversi da quelli a scoppio.

Ma stanno muovendo decisi passi in avanti anche le due ruote elettriche. Molte delle quali frutto dello studio e dell'impegno costruttivo di piccole aziende industriali.

E' il caso della Mase, nota al grande pubblico degli amanti del mare per i suoi generatori di corrente. Ebbene, al recente Salone mondiale della moto a Milano ha presentato un motorino a batteria adatto a essere trasportato nel bagagliaio di una vettura, ma anche nel gavone di una barca di mediograndi dimensioni.

Si chiama «Eco Speed» ed è in grado di fornire un'autonomia di oltre trenta chilometri, con un tempo di ricarica di sole sei ore.

Secondo noi la velocità è ancora abbastanza bassa (appena 20 chilometri all'ora) ma bisogna ricordarsi che questo mezzo è stato plasmato per un uso a breve raggio, e non sempre sulla strada aperta.

Importante il peso: meno di quaranta chilogrammi. E da sottolineare è il voltaggio a 24.

Una sofisticata scheda elettronica è il cervello dell'«Eco Speed» le cui funzioni sono sempre sotto controllo.

Per la sua ricarica è sufficiente collegare alla rete da 220 volt la spina con filo autoavvolgente. In mancanza di prese esterne, la Mase consiglia... uno dei suoi generatori.

Il prezzo di questo gioiellino? Tre milioni di lire. In pratica la cifra necessaria per acquistare un normale ciclomotore, ma in questo caso l'interessante motorino della Mase fa spendere per la sua alimentazione solo duecento lire a pieno!

Il design è quanto mai piacevole, con le linee tondeggianti e con una scocca molto protettiva.

Decisamente piccole le ruote (da 260 mm di diametro) e di giuste dimensioni la sella.

Il tutto è ripiegabile e stivabile in un pratico borsone. Per essere usato alla prossima crociera.

Roberto Carella

REGATE / CALENDARIO

L'assalto di 15 Jeanneau

TRIESTE — La vela sportiva giuliana non conosce più tregue invernali. È all'esame delle società dell'XI Zona Fiv la bozza di calendario per le regate del 1994. Ma c'è già chi prepara le barche per le 3 tradizionali «Invernali» della Barcola-Grignano che si articoleranno così: 30 gennaio, 6 febbraio, 6 marzo con l'eventuale recupero il 13 marzo per concludere il tutto prima del 21 marzo (equinozio di primavera). Fra giorni rivedremo in mare i due Soling facenti capo a Gianfranco Noè e a Federico Stopani che puntano a inserirsi fra i possibili per l'Olimpiade 1996.

C'è contemporaneamente grande interesse intorno all'utilizzazione delle 15 Jeanneau ex Giro d'Italia rimaste in zona e che Cino Ricci noleggia per regate sia in Istria sia a Trieste, nella Barcolana e ultima uscita nella «Sfida sul golfo».

Questo nuovo modo di far regate con barche tutte uguali piace. Intanto, per far svernare le 15 «sorelline», Walter Fozzer e Ghigo Fonda hanno traghettato la flottiglia a Monfalcone.. Ma dalla prima decade di aprile le Jeanneau si cimenteranno nuovamente nel «Trofeo Alpe Adria», nel «Campionato di classe» (21-23 aprile); festeggeranno il 1.o maggio nella «Vela Venezia». Sono in progetto: «Universiadi della vela» (12-15 maggio); la massacrante «Rimini-Corfù-Rimini» (15 giugno) e la «500 X 2» (26 giugno). Dal 9 al 10 luglio «Campionato italiano giornalisti» (al timone un giornalista con patente nautica, il resto dell'equipaggio a scelta). Il 15 luglio partenza da Trieste per il VI Giro d'Italia che durerà 40 giorni perché toccherà anche Sicilia e Sardegna.

I.S.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL FISCO CROATO VUOL TASSARE LE INDENNITA' DI QUIESCENZA ITALIANE

Assalto alle pensioni

I fruitori pagheranno la differenza rispetto a quanto preleva l'erario italiano

ZAGABRIA — La nuova legge sull'imposta sul reddito, entrata in vigore all'inizio dell'anno, potrebbe colpire pesantemente anche i titolari delle pensioni straniere e perciò anche coloro che usufruiscono (e sono più di ventimila in Istria, Quarnero e Dalmazia) della cosiddetta pensione italiana.

Anche se per il momento la materia difetta di chiarimenti, si sa che, fino ad ora, queste entrate non venivano tassate né dall'ex Jugoslavia, prima, né dal nuovo stato croato, poi. Ora, con il nuovo provvedimento legislativo, come spiega Ivan Ivekovic, direttore dell'Ufficio centrale delle imposte, vengono parificati tutti i pensionati che hanno la cittadinanza croata. Ciò significa che anche le indennità di quiescenza, erogate oltreconfine, saranno sottoposte al drenaggio fiscale, con percentuali che dipenderanno da importo a importo.

Seguendo le precisazioni di Ivekovic, si viene a sapere che questa categoria di pensionati potrà godere di uno «sconto fiscale», che sarà equivalente all'importo prelevato dall'erario statale italiano. Se quanto già versato al Paese che eroga la quiescenza costituirà una somma inferiore a ciò che il pensionato dovrebbe corrispondere al fisco croato, allora il titolare dovrà versare ancora la differenza. Se invece la tassazione italiana è uguale o maggiore, il contribuente croato non sarà più costretto a pagare alcunché.

Tutti quelli che percepiscono la pensione dall'estero dovranno per legge notificare gli importi presso gli sportelli dei competenti uffici imposte. Sempre secondo Ivekovic, se il Fondo pensionistico straniero non avrà operato alcuna detrazione, il titolare in questione dovrà pagare regolari tasse in Croazia, pena una denuncia per evasione fiscale.

«Il nostro erario possiede adeguati strumenti di controllo - afferma ancora il responsabile dell'ufficio statale imposte - dunque esortiamo tutti i fruitori delle pensioni valutarie a fare il proprio dovere».

Si aprono dunque le forbici del fisco anche per i guadagni che hanno salvato (e non esageriamo) dalla miseria migliaia di famiglie quarnerine, istriane e dalmate. Adesso la parola passa alla matematica, con computi che risulteranno complessi e sgraditi per le migliaia di pensionati. Del resto era impossibile credere che lo Stato croato si fosse fatto scappare l'opportunità di rastrellare proventi supplementari, quali le pensioni straniere, senza praticamente muovere un dito.

«COLLABORAZIONISMO»

Legname ai serbi: condono per due dirigenti fiumani

FIUME — La Corte suprema della Croazia ha deciso che venga sospeso il procedimento penale nei confronti di Josip Stefan e Josip Rajkovic, entrambi di Fiume e rispettivamente direttori dell'Ente porto e della «Jadrosped». I due erano stati imputati due mesi fa dalla locale Procura di Stato di collaborazionismo. Secondo l'accusa, Stefan e Rajkovic avrebbero permesso l'imbarco di 2.600 metri cubi di legname su di una nave, che poi aveva consegnato il tutto a una ditta belgradese. L'operazione avvenne il 2 settembre '91, nel pieno della guerra croatoserba. Stefan aveva inoltrato ricorso alla Corte suprema, che l'ha accolto, definendolo giustificato in quanto l'operato del responsabile del Consorzio portuale e del direttore Rajkovic rientrano nella casistica prevista dalla legge sul condono.

IL CAPO REDATTORE DEL «FERAL TRIBUNE» MOBILITATO

Caso Ivancic, «regolare» la sua chiamata alle armi

La secca replica del capo dell'ufficio difesa di Spalato non chiarisce perché è stata violata una prassi consolidata

SPALATO — «Una cosa deve essere chiara a tutti ed è che Viktor Ivancic è stato mobilitato come qualsiasi altro coscritto in Croazia. Ivancic possiede la "domovniza", è pertanto cittadino croato e come tale deve rispondere agli obblighi imposti dalla legge sulla difesa». Mladen Perisic, responsabile dell'ufficio spalatino alla Difesa (è questo organismo che decide i destini degli uomini in età di leva), taglia corto al sentir parlare del caporedattore del giornale satirico «Feral Tribune», Ivancic, fatto segno della cartolina-precetto e trasferito nella caserma spalatina Dracevac.

Secondo Perisic, la prassi che vuole i redattori capo responsabili esentati dall'indossare la divisa mimetica dell'esercito croato non è stata infranta poiché Ivancic non lavora più alla «Slobodna Dalmacija», dove era invece precettato al lavoro.

«Il suo cartellino militare — precisa Perisic — si presentava libero e dunque noi non abbiamo commesso nessuna irregolarità. Nell'invito non c'era alcuna data per il semplice motivo che c'era scritto "Presentarsi immediatamente". E poi voglio dire che molte persone sono state mobilitate proprio il 31 dicembre e perciò la chiamata di Ivancic il giorno di San Silvestro non deve destare sensazione».

Nel giustificare una mobilitazione (che ai più appare una vera e propria intimidazione nei confronti dei giornalisti e dei mass-media che si battono per la libertà di stampa) Perisic ha aggiunto che il suo ufficio non dispone di documenti che attestino la posizione di Ivancic o la registrazione del «Feral Tribune» presso il competente Tribunale economico.

«Sino a quando non avremo la relativa documentazione, per noi Ivancic non costituirà un'eccezione e sarà trattato come tutti i coscritti. Purtroppo, Ivancic ha rifiutato la divisa croata e se mantenesse questo atteggiamento sarà arrestato e denunciato».

Parole dure e chiare, ma che però alimentano sospetti a non finire. Come mai l'ufficio spalatino alla difesa non sa nulla del «Feral Tribune»?

E perché Ivancic è l'unico caporedattore di un giornale croato al quale non è stato regolato il libretto militare?

Domande che probabilmente non avranno mai risposta, ma che conducono a una sola constatazione: la stampa indipendente deve essere posta nelle condizioni di non nuocere, a tutto vantaggio dell'Accadizeta, dei suoi potentati e del presidente Tudjman. Quello che non può la privatizzazione, insomma, si può raggiungere mobilitando gli interpreti della libertà di pensiero.

Red

CONTINUA LA GIRANDOLA DI SOSTITUZIONI AI VERTICI DEI SERVIZI SEGRETI SLOVENI

«Salta» il capo degli 007 in divisa

Andrej Lovsin, responsabile del «Vomo» dal '91, ha rassegnato le dimissioni «per motivi personali»

LUBIANA — Continua anche nel '94 la girandola di sostituzioni ai vertici dei servizi segreti sloveni. Dopo che nel '93 ben quattro persone si sono avvicendate al comando degli 007 civili, il nuovo anno registra le dimissioni «per motivi personali» di Andrej Lovsin, primo responsabile del «Vomo», il servizio segreto militare.

Le dimissioni di Lovsin sono state accettate giovedì dal governo sloveno in quella che è stata la prima riunione dell'anno. Lovsin, 34 anni, capo del «Vomo» dal luglio '91, non ricoprirà più nemmeno la carica di vicesegretario all'interno del ministero della Difesa. Sebbene meno chiacchierate di quelle avvenute all'interno dei servizi civili, le dimissioni di Lovsin non sono una sorpresa e vanno inserite in alcuni «sommovimenti» all'interno del ministero della Difesa. Inoltre esse vanno legate anche al coinvolgimento del suo nome in alcune oscure vicende.

Figura controversa nella sua scalata ai vertici delle strutture della difesa slovena, nel '92 il suo nome è stato messo in relazione a commerci illegali di armi tanto che nell'ambiente gli è stato affibbiato l'appellativo di «mister sei per cento». E' a Lovsin che sono indirizzate lettere che riferiscono di traffici d'armi con partner croati e parlano di pagamenti nell'ordine di 6 miliardi di lire. E' Lovsin che assieme a un certo Vid Drascek nel dicembre '92 è implicato nel fallito tentativo di sequestro in Austria di un trafficante d'armi greco. E' lui che scala il potere militare grazie anche a una stretta familiarità con il leader democristiano Peterle, attuale ministro degli Esteri nel governo guidato da Janez Drnovsek. Dopo aver effettuato attività di spionaggio contro l'armata jugoslava tra il 1989 e il '91, si merita sul campo la direzione del «Vomo».

Alla base contrasti con il ministro della Difesa

Da una parte gli vengono mosse accuse di aver portato i servizi segreti militari ad occuparsi anche della sfera civile, mentre dall'altra si afferma che Lovsin «non è sulla stessa lunghezza d'onda» del ministro della difesa Jansa e che non è disposto ad «usare» i dati raccolti per scopi politici e di partito. Questo aspetto delle dimissioni va inoltre collegato alle informazioni per cui i servizi segreti militari verrebbero divisi in due: una struttura di manovra con caratteristiche militari verrebbe inserita nell'unità speciale «Moris», mentre una seconda parte, dai compiti di carattere civile, affiancherebbe o si integrerebbe alla «Sova», i servizi segreti civili. Questa seconda struttura non risponderebbe più al ministro della difesa ma sarebbe di competenza diretta di tutto governo. Per ora non sono stati fatti nomi sul suo possibile sostituto. Forse anche questo è un segnale, oltre alla difficoltà di individuare personale qualificato, che il governo sloveno si sta preparando a una ristrutturazione più ampia dei servizi che nel '93 sono stati chiamati in causa in occasione di troppi scandali.

l. b.

L'OPINIONE

I sindacati imparino ad assumere un ruolo

Necessario fronteggiare l'emergenza occupazionale

Fra il governo e i sindacati in Slovenia c'è in quest'ultimo periodo una maggiore disposizione a collaborare. Finora l'uno e gli altri rimanevano fermamente sulla propria sponda. Il governo volutamente, i sindacati anche perché relativamente nuovi ai metodi democratici e al modo di realizzarli. Essi infatti non si rendono conto di non aver acquisito ancora sufficiente autorità. E tra i loro dirigenti c'è troppo timore di compiere passi falsi.

I sindacati non hanno ancora elaborato una strategia di fondo; vorrebbero essere decisamente all'opposizione ma non vi riescono; vorrebbero svolgere una politica «costruttiva» (naturalmente nell'interesse dei lavoratori), ma si sentono deboli.

Però la musica sta cambiando. Il governo in questi ultimi giorni si è incontrato più volte con i rappresentanti della Camera per l'economia e dei sindacati. Questi ultimi hanno incominciato a rendersi conto della propria funzione e del proprio ruolo, cioè dei propri doveri e delle proprie possibilità.

Qualche risultato è già in vista. Il governo ha incominciato a preparare la bozza di un accordo «sociale» che dovrà essere, naturalmente, approvato innanzitutto dai sindacati.

Alla luce di questo patto sociale la Slovenia dovrebbe aumentare l'occupazione, prevedendo, tra l'altro, una riduzione dell'orario di lavoro; provvedimento, questo, che si sta estendendo dappertutto in Europa. Il documento, a quanto si sa, comprenderebbe anche una certa clausola, riguardante il massimo di stipendio che potrà essere percepito dai direttori d'azienda, problema, questo, che è quantomai acuto, perché praticamente non esiste più una norma più o meno etica al riguardo.

E i sindacati giustamente si lamentano e il governo, quindi, s'è deciso di confrontarsi con loro su questa questione. Inoltre le condizioni di vita non sono di quelle «stabili» e non hanno chiare prospettive; il premier Drnovsek ha capito di dover allargare la cerchia degli interlocutori istituzionali. La crisi è pressante, il governo è in difficoltà e il contatto con i sindacati diventa quindi più che necessario. E questi ultimi sono anch'essi più o meno «costretti» a questo approccio col governo. La loro funzione potrebbe incominciare a divenire «vitale» per il paese. E già tempo di rinnovamento; la disoccupazione sale, i lavoratori e i dipendenti praticamente non sanno a che santo votarsi: Non c'è poi più alcun ritegno verso la proprietà pubblica che sta finendo nelle mani di un certo numero di sfruttatori ed è già dissanguata.

Il governo ha bisogno dei sindacati; e questi ultimi non possono e non devono tirarsi indietro. Anche perché, ad essere sinceri, il Parlamento, purtroppo, non ha sinora dimostrato grandi capacità di saper comprendere e provvedere. Il Parlamento è preda dei partiti, legati ancora a modelli e visioni vecchie cent'anni. C'è già chiara insofferenza verso questa Camera di stato, di cui si dice che sa ben curare i propri interessi (vedi stipendi dei deputati) ma che, d'altra parte, non riesce a svolgere una politica più o meno costruttiva verso i problemi da risolvere.

L'ultimo provvedimento del Parlamento è stato quello di respingere il memorandum per il bilancio dell'anno prossimo, creando così nuove difficoltà «di primo e secondo ordine», come soleva dire il cancelliere Schmidt. Il governo è costretto a rivolgersi altrove. E i sindacati, accogliendo questa offerta, potrebbero finalmente infondere maggiore vigore alla propria azione sociale.

Miro Kocjan

IN BREVE

Scioperi in Slovenia: da lunedì i medici e il 19 i ferrovieri

LUBIANA — Sciopero generale, a partire da lunedì, dei medici della Slovenia. Lo ha annunciato ieri il sindacato di categoria Fides, il quale ha tenuto a sottolineare che i malati non subiranno disagi. Il sindacato ha precisato che, se il governo non firmerà il contratto di lavoro, i medici attueranno forme di protesta più rigide. Anche il ministero della Sanità ha annunciato un'agitazione, anche se in un comunicato parla solo di uno sciopero di ammonimento di un'ora da parte del sindacato dentisti. Nel comunicato si legge che il governo, giovedì, ha discusso la firma del contratto di lavoro per medici e dentisti, rilevando che la firma potrà avvenire dopo l'armonizzazione delle posizioni dei vari ministeri e degli altri soggetti chiamati in causa. Un incontro in tal senso è previsto per martedì. Previsto invece per il 19 febbraio lo sciopero ad oltranza indetto dai ferrovieri sloveni. Malgrado che le trattative siano in corso, i ferrovieri hanno deciso la protesta per giungere quanto prima alla firma del nuovo contratto di lavoro.

Ecologia, un «rinforzo» al comune di Fiume

FIUME — Marko Ivanovic, deputato liberale alla Camera delle regioni del Sabor, lavora dall'inizio dell'anno alla sezione comunale all'urbanistica ed ambiente. Un valido rinforzo, dunque, per questo dipartimento municipale, che è riuscito ad assicurarsi il cosiddetto «ministro-ombra» dell'Ecologia. Com'è noto, il partito liberale croato ha formato diversi mesi fa un «governo-ombra», affidando il dicastero che si occupa dei problemi ambientali proprio a Marko Ivanovic. L'ex presidente dei liberali fiumani, ed ora uno dei massimi dirigenti dell'organizzazione quarnerina dello stesso partito d'opposizione, era finora docente alla facoltà di edilizia dell'ateneo di Fiume.

Incontro tra collezionisti al caffè S. Marco di Trieste

TRIESTE — Domenica (come ogni seconda domenica del mese) si terrà, dalle ore 9 in poi al caffè San Marco di via Battisti 18 a Trieste, un incontro tra collezionisti della regione e delle aree contermini per scambi filatelici, di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari.

REAZIONI AL GIUDIZIO DELLE TRE COMMISSIONI DI ESPERTI

Krsko, meglio chiudere

Non è paragonabile a Cernobyl, ma la sua sicurezza è «limitata»

LUBIANA — Le valutazioni delle tre commissioni internazionali sullo stato di salute della centrale nucleare di Krsko, giudicata in regola anche se bisognosa di alcuni interventi per aumentare ulteriormente il livello di sicurezza, hanno provocato una serie di reazioni sia in Slovenia che all'estero. Interpellato in merito dalla Televisione austriaca, uno degli esperti, Wolfgang Kromp, ha dichiarato che Krsko non può essere paragonata né con Cernobyl né con Bohunice, ma che di un accettabile livello di sicurezza si potrà parlare soltanto quando saranno concretizzati gli interventi suggeriti dalle commissioni. Le manchevolezze rilevate sono sostanzialmente quattro: un adeguato sistema antincendio, bisogna migliorare la qualità dei materiali usati per il funzionamento dei generatori di vapore, non esiste un simulatore per la sicurezza atomica e non c'è il meccanismo per poter disattivare la centrale da postazioni al di fuori della sala comandi.

Le autorità slovene, ha aggiunto Kromp, si sono dichiarate disposte a seguire i dettami degli esperti, ma rimane aperta la questione dei mezzi finanziari per soddisfare queste esigenze e, a lungo termine, per chiudere la centrale e assicurare fonti energetiche alternative. Molto più dure invece le posizioni espresse dal quotidiano viennese «Kurier», che rileva come Krsko si trovi in un'area fortemente sismica e che la mancanza di volontà di chiuderla denota irresponsabilità da parte delle autorità slovene. In prima pagina, addirittura, il «Kurier» definisce la centrale «un ordigno esplosivo» che potrebbe attivarsi in qualsiasi momento. L'Austria, è l'opinione di alcuni politici, dovrebbe comunque offrire alla Slovenia un sostegno finanziario per far sì che abbandoni il nucleare.

«Un passo avanti verso una valutazione obiettiva della sicurezza atomica in Slovenia»: è questo invece il giudizio dei Verdi sloveni. Alle manchevolezze rilevate si può rimediare, hanno aggiunto i Verdi, ma è anche vero che nelle condizioni attuali la centrale di Krsko se si trovasse negli Usa verrebbe disattivata. «Comprendiamo il fatto che la centrale nucleare e il governo sloveno sono sottoposti alle pressioni del governo croato, che non si cura molto della sicurezza atomica — sostiene il partito ecologista — ma i problemi finanziari non possono giustificare compromessi in questo campo». Secondo i Verdi è giunto il momento di continuare con i preparativi per indire il referendum sulla chiusura definitiva di Krsko. In ogni modo, si prevedono tempi lunghi prima di arrivare a una soluzione.

F. D.

EPIDEMIA IN TUTTA LA SLOVENIA ED E' DI UN TIPO SCONOSCIUTO

Dilaga un'influenza «particolare»

CAPODISTRIA — Ha ormai i connotati di una vera e propria epidemia il fenomeno che sta prendendo piede in larga parte della Slovenia. Da un paio di giorni le sale d'aspetto di ambulatori e ospedali si presentano affollate di pazienti con una particolare influenza. «Particolare» in quanto i medici affermano di non aver ancora scoperto qual'è l'identità del virus che provoca tale distrubo. Di certo però, lo dicono le analisi effettuate su rilievi di sangue e muçosa nasale, non si tratta della classica influenza (tipo A). Il fenomeno, come si afferma, non sembra grave, «... va curato con del riposo, un'aspirina, della vitamina «C» e un buon té caldo», ma intanto continuano le ricerche in laboratorio per chiarire la provenienza del virus e le condizioni che lo provocano. I sintomi più diffusi sono la febbre, il mal di testa e un certa debolezza.

I farmaci non possono eliminare l'influenza, ma possono solamente alleviare i disturbi e favorire la ripresa che, di solito, dura circa due settimane.

C'è la possibilità di assumere delle vaccinazioni (la somministrazione del vaccino costa cinquecento talleri) che portano una efficace barriera di anticorpi contro tre tipi di influenza (due ordini di virus A, e uno di virus B), mentre lo stesso vaccino non sembra sortire alcun effetto nei confronti delle altre malattie virali. I medici raccomandano di «...evitare ambienti nei quali si raccolgono tante persone» per il timore di altri contagi.

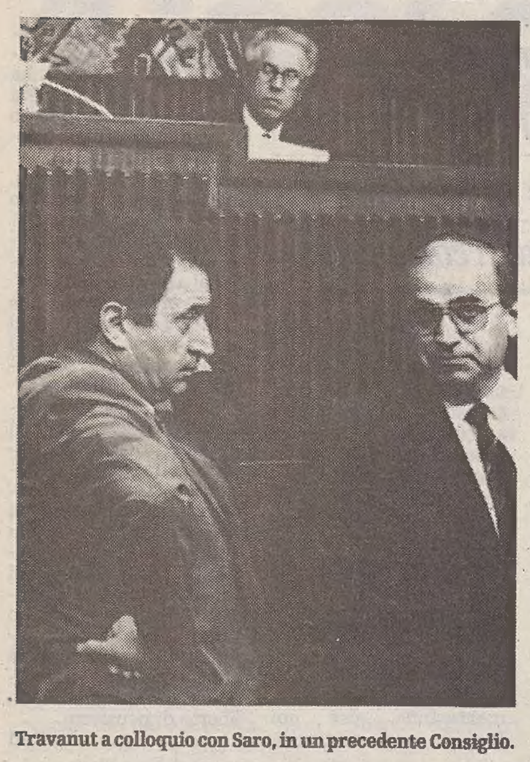
E alcuni ospedali sloveni hanno già chiuso le loro porte ai visitatori (vedi San Pietro d'Isonzo), mentre in altri (vedi Isola d'Istria) la possibilità di una visita è preclusa solo a coloro che hanno contratto il virus sotto analisi. Analisi che, come affermano all'istituto capodistriano per la tutela sanitaria, sono abbastanza complicate e possono durare diversi giorni in quanto ad essere prese in esame sono delle colture cellulari.

a.c.

FRETTE
FIERA DEL BIANCO
ECCEZIONALE SCONTO
FINO AL
50%
SU TUTTI GLI ACQUISTI DI BIANCHERIA PER LA CASA E INTIMO UOMO/DONNA
TRIESTE - VIA MAZZINI, 30/b
TEL. 040/631232
COM. EFF. 22/12/93 FIERA DEL BIANCO DAL 10-1-94 AL 19-2-94

ACCORDO SUL PROGRAMMA, MA SEMBRANO INSUPERABILI I VETI INCROCIATI DI RIFONDAZIONE E DC

Una giunta a ostacoli



Travanut a colloquio con Saro, in un precedente Consiglio.

UDINE - Una discussione lunga, articolata, a tratti anche difficile con un esito incerto fino all'ultimo. La riunione svoltasi a Udine tra Pds, Dc, Rc, Verdi, Lega autonomia Friuli, Psi e indipendenti, durante la quale Renzo Travanut (Pds) ha illustrato la bozza del nuovo programma regionale (riunione conclusasi a notte inoltrata) ha portato soltanto parziali risultati. La composizione di una nuova maggioranza per il governo regionale è apparsa, ancora una volta, a tratti certa e a tratti quasi del tutto impossibile. Nella prima parte della discussione, infatti, Rc ha ribadito la sua posizione del tutto alternativa alla Dc, compromettendo così dal punto di vista pratico la nascita di una giunta di sinistra. Il confronto sul programma, invece, ha registrato ampie disponibilità da parte di tutti i gruppi. Dopo il punto fondamentale sul buon governo (e la parte morale), si è passati quindi ad analizzare i settori riguardanti l'economia, gli enti locali, l'autonomia,l'occupazione, le politiche sociali, la sanità, gli emigranti e i trasporti. Il tutto con unico obiettivo: dare entro lunedì un nuovo governo e un nuovo programma al FriuliVenezia Giulia, dopo aver dimissionato, lo scorso 29 dicembre, la giunta Ln-Pli-Pri. E proprio su questo, i vari gruppi consiliari riuniti a Udine si sono trovati ulteriormente d'accordo. Dopo lunedì tutto sarebbe più difficile. Se il tentativo dovesse infatti fallire, sulle nuove trattative peserebbero le scadenze dei vari congressi e anche i movimenti romani per le prossime politiche. Tali prospettive infatti porterebbero, ad esempio, l'autoesclusione dei Verdi. Ma se i Verdi hanno perplessità sulle possibili (ma non scontate) trattative future, il Pds chiede subito una maggioranza la più ampia possibile (e senza Rc i numeri però calerebbero a 30), mentre la Dc mantiene altri dubbi proprio sulle discussione in corso. Per lo Scudocrociato, tra l'altro, un coinvolgimento in giunta sarebbe infatti, per sua stessa ammissione, un fatto prematuro. Le difficoltà della Dc vengono inoltre sottolineate da un altro osservatorio importante per il mondo cattolico locale: il settimanale «La Vita cattolica». Commentando l'ipotesi di un governo regionale tra Dc e Pds, il giornale cattolico rileva che Renzo Travanut dovrà compiere «un miracolo di alchimia politica» per «mettere d'accordo Rifondazione, oltre che Pds, con Dc, due mondi fino a ieri contrapposti». «I cattolici - si legge nel corsivo - difficilmente riusciranno a capire come facciano, per esempio, ad accordarsi politiche per la famiglia ispirate alla 'Familiaris consortio' del Papa e quelle ispirate alla memoria materialista di Marx-Engels». I problemi maggiori li avrebbe quindi «la Dc a convincere la gente che il tutto è avvenuto per esigenze di programma e non per questione di potere. In questa operazione, il solo partito che potrebbe risentirne è la Dc, che avrebbe bisogno più che di potere e di governo, di far sentire forte il cambiamento ed il rinnovamento».

Federica Barella

Fontanini e Berlusconi Dialogo tramite emissari

UDINE — «Sua emittenza» non c'era. Ma giovedì pomeriggio allo stadio «Friuli», in occasione dell'incontro Udinese-Milan, il presidente leghista Pietro Fontanini ha fatto ugualmente incontri da lui stesso definiti interessanti.

Se infatti Silvio Berlusconi era stato trattenuto altrove, non così è stato per i suoi emissari che rivestono posti di responsabilità anche all'interno della società calcistica del Milan. Spazio allora agli incontri. Ma non durante la partita. Sugli spalti del «Friuli» Fontanini è «costretto» a sedere, in tribuna d'onore, infatti accanto a due suoi nemici politici come il dc Bruno Longo e il socialista Ferruccio Saro.

Le strette di mano con gli uomini del «Berlusca» sono state quindi rinviate all'intervallo e al dopopartita. Il dialogo con Forza Italia è quindi aperto, anche se solo a livello nazionale. Ma per sapere cosa potrà portare tutto ciò bisognerà attendere il prossimo incontro, magari tutto «made in Friuli», questa volta lontano dai campi di calcio.

DI MEZZO I VERTICI DI ENTE PORTO E CCIAA

Sulla crisi ritorna l'ombra delle nomine

TRIESTE — Una crisi basata su sostanziali differenze ideologiche, su punti di programma non certo rispondenti alle linee dei partiti «golpisti». Ecco quanto sta accadendo al governo regionale dimissionato guidato da Ln-Pri-Pli. Ma qualcuno dietro a tutto ciò e dietro soprattutto alla fretta con cui i golpisti hanno agito vede, o meglio intravede qualcos'altro. Il fantasma delle nomine è stato agitato più volte dagli stessi leghisti che hanno accusato direttamente i loro avversari di volerli mandare a casa in tempo per salvare alcune seggiole importanti come quelle alle Autovie Venete, alla società Autovie e Servizi e all'Insiel. Ma accanto a queste nomine, la cui scadenza ufficiale era fissata per il 31 dicembre 1993, ve ne sono molte altre. E il fantasma rischia di diventare una presenza più che concreta. Soltanto per quel che riguarda Trieste, infatti, negli ambienti politici cittadini da tempo ormai si parla di imminenti avvicendamenti al vertice di realtà di notevole importanza per il capoluogo giuliano quale l'Ente porto, l'ente fieristico e la camera di commercio. Poltrone che si dovrebbero liberare solo tra qualche mese, ma che in ogni caso avrebbero già un preciso nome e cognome. Si parla infatti rispettivamente di Coloni, Tombesi e Rossetti. Quest'ultimo non si ricandiderebbe per il parlamento europeo per il Pds, lasciando così il posto a Roberto Treu. Farneticazioni dell'«ancien régime»? Forse. Ma a qualcuno, probabilmente, piace giocare usando ancora le vecchie regole.

fe.ba.

PER ORA CONFERMATO INVECE QUELLO LEGHISTA

Dc, congresso rinviato

TRIESTE — Fino a pochi giorni fa sembrava quanto mai sicuro. La Dc regionale sarebbe andata a convegno il 16 gennaio, cioè esattamente tra una settimana.

Poi, però, su questa data è calato il più assoluto silenzio. Così seguendo quanto è accaduto a livello nazionale, anche in Regione l'appuntamento con il nascente Partito Popolare è sfumato. Nessun convegno locale, quindi, il 16 e tantomeno appuntamentinazionali a partire dal 18. Tutto è rimandato. La situazione in casa Dc, soprattutto a livello romano, appare talmente fluida, che, a quanto pare, si preferisce prender tempo, almeno finchè si può.

E per un convegno che svanisce, ce n'è un altro invece più che mai confermato. Il 22 gennaio, salvo ulteriori imprevisti, dovrebbe svolgersi infatti in Friuli, la prima assise regionale della Lega Nord.

Un appuntamento importante per gli iscritti e anche per gli osservatori esterni. E ciò soprattutto per le possibili spaccature da pù parti annunciate e parzialmente confermate in Friuli dalla nascita del gruppo degli «Ultimi», che soprattutto nella fascia collinare ha raccolto vari esponenti leghisti.

Questi, rappresentanti del Carroccio anche in diverse amministrazioni, si sono recentemente schierati in maniera critica rispetto ad alcune posizioni del vertice regionale della Lega Nord.

IN BREVE

Donatori di sangue Nessun pagamento al sistema sanitario

TRIESTE — La direzione regionale della Sanità ha diramato ieri una circolare, indirizzata agli amministratori straordinari delle Usl della nostra Regione, nella quale si conferma che la categoria dei donatori di sangue è totalmente esente dalla partecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni specialistiche correlate agli atti di donazione di sangue.

A fine mese il convegno della Cgil Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — La segreteria regionale della Cgil ha reso noto con un proprio comunicato che nei giorni 20 e 21 si terrà la conferenza di organizzazione regionale. L'importante assise si svolgerà a Gorizia presso la sala convegni della Fiera e vedrà convenire 200 delegati in rappresentanza degli oltre 14mila iscritti del Friuli-Venezia Giulia. Per le conclusioni è atteso il segretario nazionale aggiunto Epifani.

Regione militare Nord Est Dopo Innecco arriva Solaini

PADOVA — Dopo otto anni, martedì 11 novembre il generale Luigi Innecco lascerà il comando la Regione militare del Nord Est. Gli succederà il generale Pietro Solaini. Il comando della Ftase (le Forze terrestri alleate del Sud Europa), prima retto sempre da Innecco, sarà assunto dal generale Franco Angioni. Alla cerimonia di avvicendamento sarà presente anche il capo di Stato Maggiore Di Camerana.

Il colonnello Raffaele Galdi nuovo capo dei servizi Rmne

TRIESTE — In questi giorni si è svolta la cerimonia di cambio del capo dei servizi e direttore di commissariato della Regione militare Nord Est. Il colonnello Dante Pesiri, destinato a ricoprire a Roma l'incarico di direttore di commissariato generale dell'Arma dei carabinieri, ha lasciato il posto al colonnello Raffaele Galdi, anch'esso proveniente dalla capitale.

Presentato a Udine un libro sui «cristiani di frontiera»

UDINE — E' stato presentato a Udine, dalla Edizioni Segno, il libro del sacerdote e scrittore Antonio Ugenti «Tastimoni della fede - Cristiani di frontiera», seconda opera della collana «Testimonianze di fede» della casa editrice udinese. Il libro, Grafiche Dipro, di Treviso, conta 262 pagine e costa 27.000 lire. L'opera raccoglie una serie di testimonianze di persone che si sono distinte nella loro esperienza di fede.

Ecco i 20 fortunati vincitori

Grande successo del concorso delle Latterie Friulane

"A TAVOLA IN BELLEZZA"

Sono davvero moltissimi i fedeli consumatori dei prodotti delle Latterie Friulane che hanno ricevuto la videocassetta con utili consigli per un'educazione alimentare corretta ed equilibrata. Come previsto dal regolamento, il 13 dicembre, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Udine, fra tutti i partecipanti sono stati estratti 20 nominativi, che si sono aggiudicati uno splendido videoregistratore REX.

I 20 fortunati sono i signori: MARTA AZZANO di Campoformido; ANNA MARIA CALIMAN di S. Leonardo di Valcellina; NICOLETTA DEL TOSO di Corno di Rosazzo; ANTONELLA DILENARDO di Udine; ARIELLA FURIAN di Trieste; SAVINA GALOFARO di Cordenons; SANDRO GIACHETTO di Maniago; MARIA GIOVANATTO di Cisterna; RITA LUCIANA INSAUDO di Lignano; GRAZIELLA LUCCHETTA di Pordenone; SONIA MAVER di Trieste; MARIA PAPAROT di Trieste; MANUELA PAVANELLO di Trieste; PATRIZIA POBEGA di Trieste; TATIANA POLESELLO di Trieste; GABRIELLA REGALZI di Trieste; SILVANA SINA di Campoformido; DEBORAH TONEATTO di Pozzecco (Bertiolo); BRUNO TOPPAN di Pordenone; EMMA URSELLA di Buia.

I premi sono già stati consegnati, inun clima festoso, nelle sedi del Consorzio; nella foto un gruppo di vincitori assieme al Direttore Commerciale delle Latterie Friulane, Renato Romanzin.

Latterie Friulane

Ogni Giorno in Tavola e nel Cuore

IL RAGAZZO SCOMPARSO AD AVIANO NON SI E' PRESENTATO NEMMENO ALL'ACCADEMIA

Nuovi misteri in casa Mazzocut

Ogni giorno piccole verità su Fabrizio, ma la nonna ancora non vuole parlare con nessuno

Fabrizio Mazzocut

PORDENONE — Non è rientrato. Fabrizio Mazzocut, da giovedì notte, non risulta più scomparso soltanto per la famiglia ma anche — e ufficialmente — per la Marina militare. Il ventenne cadetto di Aviano non dà più notizie di sé dal 24 dicembre scorso. Fino a giovedì sera i genitori serbavano ancora qualche speranza, rimettendo le proprie preoccupazioni al senso del dovere di Fabrizio. Ma tutto è andato vano. «No, non lo abbiamo visto», ha dichiarato dalla Toscana il comandante Azzolini. «Per il momento ci atterremo al codice militare, nel senso che effettueremo una semplice segnalazione alle autorità competenti. Il cadetto ha tempo fino a domani sera per presentarsi e non incorrere neppure nella denuncia per allontanamento illecito». Ma mancano solo tre giorni perché il reato si modifichi pericolosamente in diserzione. E allora la carriera militare sarà definitivamente compromessa. A meno che il giovane non sia in grado di provare che la sua assenza è dipesa da motivi indipendenti dalla propria volontà.

Sul caso Mazzocut oramai è stato detto tutto, o quasi. Numerose teorie sono state formulate e portate al vaglio degli inquirenti, ma tutto senza elementi certi o circostanziali per intraprendere questa o quella strada di ricerca. Il padre ha parlato — smentendo poi il giorno successivo — di un possibile arruolamento in organizzazioni paramilitari; gli stessi genitori hanno sollevato perplessità per i possibili condizionamenti causati dalla separazione legale. E' lecito quindi pensare che Fabrizio si trovi all'estero, magari in Bosnia o più semplicemente in Slovenia? Ciò che lascia perplessi è il comportamento della famiglia che ha centellinato informazioni ai media, utili, forse, all'esito positivo delle ricerche. La sensazione è che a casa Mazzocut Zecchin si conosca dell'altro. Dopo il silenzio dei primi giorni i genitori hanno rivelato della separazione legale e dei presentimenti sull'arruolamento extraterritoriale. La nonna ha testualmente dichiarato che alcune cose intende tenersele per sé.

Massimo Boni

IL COMUNE DI TARVISIO HA DECISO: SI VA AL REFERENDUM

Voto «olimpico»

S'inizia la corsa contro il tempo con la complicità, si spera, del Coni

Servizio di
Matteo Contessa

TARVISIO — Saranno gli abitanti di Tarvisio a decidere, per mezzo di un referendum, se accettare o meno la candidatura avanzata per ospitare le Olimpiadi invernali del 2002.

Questo ha deciso ieri sera, com'era del resto già previsto, il Consiglio comunale. Una scelta, quella proposta dalla maggioranza, che mette forse a rischio la candidatura concreta di Tarvisio, ma dalla quale secondo il Consiglio non si poteva prescindere: troppi buchi neri ci sono ancora nelle proposte di progetto di cui si parla e quasi del tutto all'oscuro è la popolazione al riguardo.

L'amministrazione attuale, poi, è in sella soltanto da qualche settimana, ha avuto pochissimo tempo per esaminare tutto l'argomento e tra l'altro ha scoperto che oltre le parole ben poco è stato fatto: come avrebbe potuto assumersi la responsabilità di dire un «sì» o un «no» secchi senza aver ottenuto almeno la certezza di alcune fondamentali garanzie per la salvaguardia dell'ambiente e della comunità tarvisiana?

Adesso inizia la corsa contro il tempo, il cui esito lo deciderà per buona parte il Comitato olimpico nazionale italiano, che è l'organo competente per presentare la candidatura ufficiale italiana a quello internazionale.

Il Coni dovrebbe farlo l'1 febbraio prossimo, una data troppo vicina perchè Tarvisio possa aver già deciso: il referendum consultivo dovrà essere inserito nel bilancio comunale di previsione per il 1994, che verrà discusso a fine febbraio, e poi richiederà qualche tempo perchè la gente ne venga adeguatamente informata.

Ecco che allora sarebbe fondamentale che il Coni cercasse di far slittare la data di presentazione della candidatura al Cio, giacchè soltanto per l'inizio di ottobre è previsto il versamento dei 100mila dollari di cauzione allo stesso da parte delle candidate. Proprio queste cose dirà il Comune al delegato del Coni che lunedì sarà a Tarvisio per una ricognizione dei luoghi e degli impianti; e sempre queste cose ribadirà al presidente in persona del Coni, Mario Pescante, nell'incontro richiesto (e ottenuto) per mercoledì prossimo a Roma.

La proposta di referendum popolare presentata dalla maggioranza ieri sera è basata su 2 motivi di opportunità: da una parte dalla esigenza del largo consenso popolare di cui il Consiglio ha senz'altro bisogno per un impegno della portata dell'Olimpiade, dall'altra dalla necessaria responsabilizzazione che la stessa popolazione deve direttamente accettare per un'impresa del genere.

TANGENTI

Scarcerato a Udine il vigile urbano

UDINE — Il maresciallo dei vigili urbani di Udine Paolo Di Filippo, che dopo un mese di carcere ha trascorso 60 giorni agli arresti domiciliari, è stato rimesso nuovamente in libertà.

Scaduti i termini previsti dalla legge, il Gip di Udine Enzo Turel ha dovuto firmare ieri il relativo provvedimento di revoca.

Di Filippo era stato arrestato con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'indagine avviata dalla procura della Repubblica di Udine sulle tangenti al settore edilizia privata del Comune del capoluogo friulano, al quale il vigile urbano era distaccato.

Lo stesso magistrato titolare dell'inchiesta, il procuratore della Repubblica presso il tribunale, Giorgio Caruso, ha rilevato che la stessa è lungi dall'essere concluso lasciando intendereche è lecito prevedere ulteriori e forse clamorosi sviluppi e conivolgimenti di altre persone.

Nell'indagine sono già finiti alcuni impresari edili oltre al capo settore edilizia privata del Comune, architetto Lucia Giuliani, raggiunta da un avviso di garanzia.

Nei giorni scorsi si era svolto un serrato confronto tra il maresciallo Di Filippo e il geometra Claudio De Stefano, pure dipendente comunale, arrestato per corruzione e abuso d'ufficio e tuttora piantonato all'ospedale dove si trova per i postumi di un incidente stradale.

SACILE

Sparatoria e rapina alla cassa dell'Usl

PORDENONE — *Sfiorata la tragedia a Sacile, durante una rapina, conclusasi, fortunatamente, con un «solo» ferito. Teatro della tentata aggressione la cassa dell'ospedale locale dell'Unità sanitaria locale.*

A quell'ora, erano circa le 17.10, due uomini giunti sul posto in moto, si sono introdotti nel piccolo istituto bancario violando una delle finestre poste sul retro. Dentro, ad «attenderli» l'unico impiegato rimasto, Franco Mottola, 58 anni.

Stava ultimando alcuni conti quando ha scorto i malviventi, armati di pistola e travisati con caschi da motociclista.

Secondo le prime ricostruzioni il sacilese avrebbe opposto energica resistenza, rifiutando di aprire la cassa.

A quel punto — anche se le circostanze non sono state ancora completamente chiarite — uno dei due avrebbe esploso a quel punto un colpo d'arma da fuoco che ha raggiunto Mottola a una mano.

L'imprevisto evolversi della situazione ha indotto i rapinatori ad abbandonare in fretta e furia l'ospedale.

Le condizioni di salute dell'impiegato, ricoverato immediatamente al pronto soccorso, non sono state definite gravi. Immediate le ricerche, fino a tarda serata senza esito, di carabinieri e squadra mobile del capoluogo pordenonese.

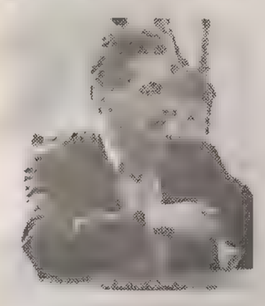
Ma. Bo.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

ILLY ALL'INCONTRO CON FONTANINI

«La crisi in Regione penalizza Trieste»



Una "manovra intempestiva" la crisi regionale. Se fosse letto come giudizio politico, quello di Riccardo Illy, suonerebbe come una sonora bordata. Ma, forse, le intenzioni del sindaco, ricevuto in visita di presentazione dal presidente della Giunta regionale Pietro Fontanini (attualmente revocata), non erano affatto queste.

Nell'inconto con Fontanini (presenti gli assessori regionali Cecotti e Fasola) Illy ha "esternato" un disappunto che ormai è espresso, magari sottovoce, da una fascia di politici sempre più larga: quello per una crisi che piomba sulla nostra Regione nel momento peggiore. Disoccupazione, degrado industriale, vertenze tutte aperte sui tavoli romani. L'"impasse" dell'azionedell'amministrazione regionale (sono parole dello stesso Illy) incide pesantemente sulle autonomie locali mentre la "maturità politica" dovrebbe invece premiare la stabilità di governo andando così incontro alle reali esigenze della collettività.

«E poi con le elezioni politiche ormai certe alle porte - ha precisato il sindaco - non so se questo era il momento migliore per una crisi. Non lo so e non entro nel merito politico: so però che il solo fatto di cambiare crea discontinuità, impedisce di affrontare i problemi concreti. Tutto ciò non va nell'interesse della gente, di tutta la Regione che ne soffrirà a cominciare da Trieste».

Illy non ha usato mezze parole e ha espresso rammarico al presidente Fontanini perchè questa situazione "frena anche alcune pressanti decisioni che la Giunta comunale deve assumere al più presto in merito a tutta una serie di importanti e urgenti provvedimenti che il nuovo governo della città vuole deliberare in tempi brevi". Decisioni vitali, non solo importanti, che se non sono prese in tempo rischiano di mettere in pericolo una miriade di finanziamenti e ancora più in ginocchio la città e la regione.

«Argomenti e decisioni che avrei affrontato oggi stesso (ieri ndr) - insiste Illy - e che dovranno essere rinviate. Penso ai disoccupati, alle questioni industriali. Fino alla situazione dell'Ente fiera senza presidente, e all'Ezit per cui si è in attesa di una decisione. Non vorrei che per le trattative romane sul Lloyd Triestino accada quello che è successo con la Seleco, con un'assessore regionale all'industria delegittimato».

All'incontro con Fontanini c'era anche, come detto, l'assessore alla sanità Fasola e si è parlato dell'Ospedale Maggiore la cui situazione edilizia (sono parole di Fasola) appare di certo "la più grave di tutto il panorama regionale". Per la ristrutturazionedovrebbero essere stanziati gran parte dei 200 miliardi assegnati al Friuli Venezia Giulia con un intervento di 4 anni. Ma ora, con la Giunta decaduta, appare un miraggio.

«Ci sono tutta une serie di problemi da affrontare - conclude Illy - e una Giunta dev' essere lasciata lavorare in pace. In pochi mesi non si possono dare giudizi, non si può delegittimare senza avere motivi seri e profondi. Parto dal metodo usato, non mi sembra corretto, a prescindere da chi lo ha usato. Spero che ognuno si ponga davanti gli interessi della collettività nella prossima Giunta e che ci sia partecipazione attiva di tutti, opposizione compresa».

Giulio Garau

PSI

«Positiva la gestione dell'Ente Porto»

Nel prendere «positivamente atto che il commissariamento dell'Ente Porto ha portato a un contenimento delle spese ordinarie e a un sostanziale equilibrio di binancio», il Psi manifesta in un comunicato «preoccupazione per la mancanza di un progetto di sviluppo dell'Ente sia per quanto attiene agli investimenti sia per la riorganizzazione del lavoro portuale.» Per un rilancio del porto il Psi auspica l'intervento di Stato, Regione e Provincia assieme a imprenditori e sindacati.

DA IERI E (PER LEGGE) FINO AL 7 MARZO MERCE A PREZZI RIBASSATI NEI NEGOZI

Vetrine, riecco i saldi

Donaggio: «Un fenomeno che è parte integrante del mercato, anche se il settore commerciale ha sofferto qui meno di altrove»

«Un tempo erano cominciati come "occasione periodica", ora sono parte costituente, fondamentale del mercato»: Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti non ha dubbi sull'analisi di quello che ormai viene definito come il "fenomeno dei saldi". Che ieri sono cominciati anche a Trieste, come tutti gli anni, secondo quanto dispone la legge regionale 337 che prevede la vendita a prezzi ridotti dal 7 gennaio al 7 marzo. Ma c'è chi ha iniziato prima «Si tratta però di vendite promozionali spiega Donaggio - su specifici prodotti. Il mercato è maturato, ci sono un sacco di clienti di negozi che fanno gli acquisti sopratutto durante i saldi». E ieri la città si è anche riempita di gente che ha affollato il centro a caccia di affari.

Un'iniezione di fiducia anche per il commercio, uno dei settori più colpiti dalla recessione: «Anche se a Trieste in media ha sofferto meno delle altre città - afferma il presidente - pur non avendo ancora statistiche o dati che confermano le nostre senzazioni. Gli interessi della gente si sono spostati (viaggi, sport) ma è comunque difficile fare analisi precise. Oggi i negozi devono avere una scelta di merce molto ampia e tutti gli articoli non si riescono a vendere subito: i saldi funzionano da riequilibratori dei bilanci e sono componente principale del prezzo, del tipo di offerta, della quantità della merce. E' una cosa strutturale, non occasionale». In negozio insomma si troveranno anche quest'anno gli stessi articoli di "prima delle feste" a un prezzo minore: nessun fondo di magazzino, ma quello che non si è venduto finora.

«Ho fatto un giro in città - conferma Umberto Dorligo, presidente dei commercianti al dettaglio - c'è molta gente e i negozi sono pieni. La merce è attuale e la gente può controllare, gli sconti sono reali. E c'è anche un mito da sfatare: fuori i prezzi non sono migliori che a Trieste».

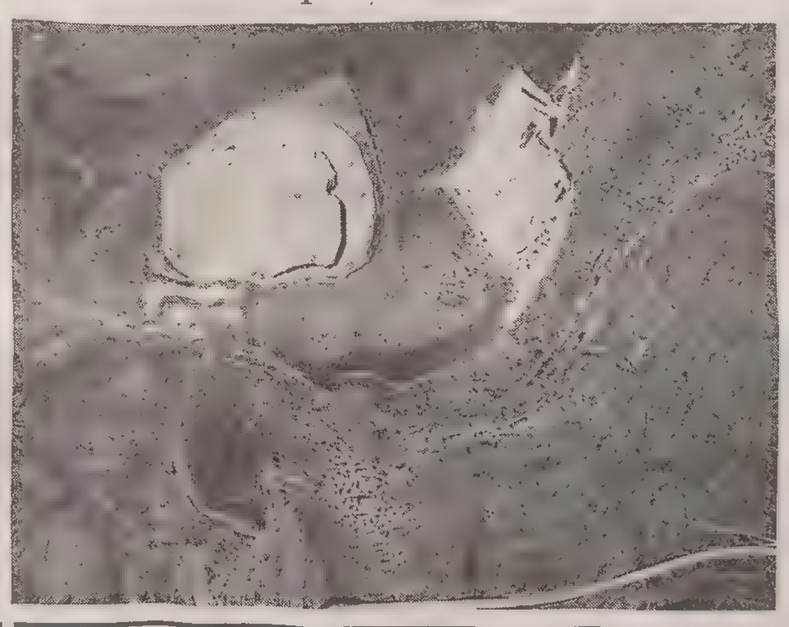
BLOCCATA DA UN DECRETO REGIONALE L'ULTIMA REALTA' DI QUESTO TIPO IN PROVINCIA

Cava "Scoria": stop alle estrazioni

Sul ciglione carsico lo scavo ha superato i limiti della concessione- Venti posti di lavoro a rischio

La foto aerea rivela il devastante impatto delle due cave aperte sul ciglione carsico che sovrasta la Val Rosandra. A sinistra quella dell'Italcementi con una superficie di 17 ettari. A destra i 12 ettari della cava "Scoria", quella interessata al decreto della Regione che impone la sospensione dei lavori. Sul limite inferiore della foto si nota il tracciato della superstrada. Subito sopra il paese di Sant'Antonio in Bosco.

Per cortese concessione della "MGS Press", la casa editrice che ha di recente dato alle stampe "Trieste vista dal cielo", il volume da cui la foto è tratta.



Servizio di
Claudio Emè

Un nuovo spettro sulla straziante scena economica triestina. Alla cava "Scoria", l'ultima rimasta in funzione nella nostra provincia, l'attività è bloccata da prima di Natale. Lo ha imposto un decreto della Regione che ha sospeso l'autorizzazione a proseguire gli scavi. I lavori di sbancamento hanno interessato una zona non compresa nelle autorizzazioni. In altri termini, l'esplosivo, le trivelle e i martelli pneumatici, sono stati usati per mesi al di fuori dei confini stabiliti dalle autorità minerarie e ambientali. Gli scoppi, le punte d'acciaio, le pale meccaniche hanno intaccato le ultime propagini di Bosco Bazzoni. Da qui la sospensione della 'licenza' fino al prossimo 30 giugno, la necessità di accertamenti tecnico-paesaggistici e le inevitabili sanzioni amministrative. Cifre a molti zeri, forse miliardi.

Venti dipendenti rischiano il posto di lavoro. Anzi, da ieri sono senza stipendio e le lettere di licenziamento sono bloccate solo fino a venerdì 14 gennaio. Altre 80 persone che lavorano nell'indotto sono già ferme, in attesa degli eventi. Ma non basta: la sospensione dell'attivita estrattiva si sta riflettendo negativamente su altre realtà produttive cittadine.

La cava "Scoria" rifornisce di calcare gli altiforni della Ferriera di Servola. La roccia viene impiegata nella produzione della ghisa. Niente calcare, niente ghisa. O meglio ghisa a prezzo più alto perchè la roccia deve essere acquistata su altri mercati e trasportata a Trieste. Attualmente la Ferriera si rifornisce a Sesana ma la situazione non può continuare a lungo.

«La sospensione della licenza mette in crisi molte altre attività. Il prezzo degli inerti per calcestruzzi è destinato a salire» spiega Piero Comuzzi, il sindacalista della Cisl che si sta adoperando per salvare i posti di lavoro e l'attività della cava. «I riflessi negativi rischiano di coinvolgere anche la ripresa dei lavori del molo Settimo e dell'Adriaterminal. Sul mercato triestino il pietrisco di qualità incomincia a scarseggiare con inevitabili conseguenzè nei pochi cantieri edili ancora in aperti. L'Acega, la Sip, la Ferrovie dello Stato erano clienti della cava. Il decreto della Regione, è bene specificarlo, ferma una società che stava andando bene e non aveva problemi di bilancio».

«Vogliamo salvare la cava e i posti di lavoro. La nostra società è a base familiare e scaviamo nel monte che sovrasta Sant'Antonio in Bosco fin dal lontano 1962 senza chiedere finanziamenti a nessuno. Ci hanno aiutato solo per pagare gli interissi sul mutuo per l'acquisto di alcune nuove attrezzature» spiega un dirigente della "Cave Pietra Scoria srl". «In questi 'giorni molti costruttori ci telefonano per sapere cosa sta accadendo. Abbiamo presentato un progetto in Regione per ripristinare e rimboschire i gradoni. Speriamo che i tempi siano solleciti. La crisi politica comunque non fa presagisce nulla di buono. Rischiamo di morire di buroicrazia»

Preoccupati per la situazione sono anche i vertici dell'Associazione degli industriali. Il presidente Mauro Azzarita ha scritto una lettera all'assessore regionale all'ambiente, il liberale Aldo Ariis. La lettera porta la data del 21 dicembre. Fino a ieri è accaduto poco o nulla e le 20 lettere di licenziamento per i dipendenti di un'impresa 'sana' stanno per partire.

OPERAZIONI ANTIDROGA DELLA QUESTURA

Eroina, ragazze in manette

Si tratta di due presunte spacciatrici coinvolte in diverse vicende

Silvia Sabadini

Altri due arresti per droga in due differenti operazioni, una della squadra mobile e l'altra dalle volanti. Il primo riguarda Silvia Sabadini, 31 anni, via Udine 20, moglie di Roberto Novel, già finito in carcere tre giorni fa assieme a Riccardo Trevisan e Sandro Curci. L'accusa ipotizzata dal sostituto procuratore Federico Frezza è di spaccio di sostanze stupefacenti. La Sabadini è stata colpita da un'ordine di custodia cautelare firmato dal gip su richiesta dello stesso magistrato. Si tratta della stessa inchiesta che fa seguito alle risultanze del blitz scattato ai primi di dicembre nell'abitazione di via Udine per il quale Novel è già stato condannato dal tribunale.

Bloccata una delle giovani mentre vendeva la bustina

Più spettacolare l'altro arresto messo a segno dagli agenti delle squadre volanti. Durante un normale giro di controllo i poliziotti hanno notato Rossella Sibilio, 36 anni, via Boccaccio 14, parlottare con un tossicodipendente, L.P.R.. È scattato il blitz e in tasca al 'tossico' sono state rinvenute alcune bustine. La Sibilio aveva invece del denaro. I poliziotti hanno ipotizzato che la donna avesse appena venduto le dosi al tossico. A questo punto è stata messa a segno una perquisizione nell'appartamento della Sibilio e i risultati non sono mancati.

Sono state trovate tre bustine, due siringhe e altro materiale solitamente utilizzato per la confezione delle dosi. In totale sono state sequestrate dosi di eroina per oltre due grammi. La donna è stata arrestata e messa a disposizione del sostituto procuratore della repubblica Filippo Gulotta che ha convalidato l'arresto.

BLITZ DELLA NOSTRA POLIZIA

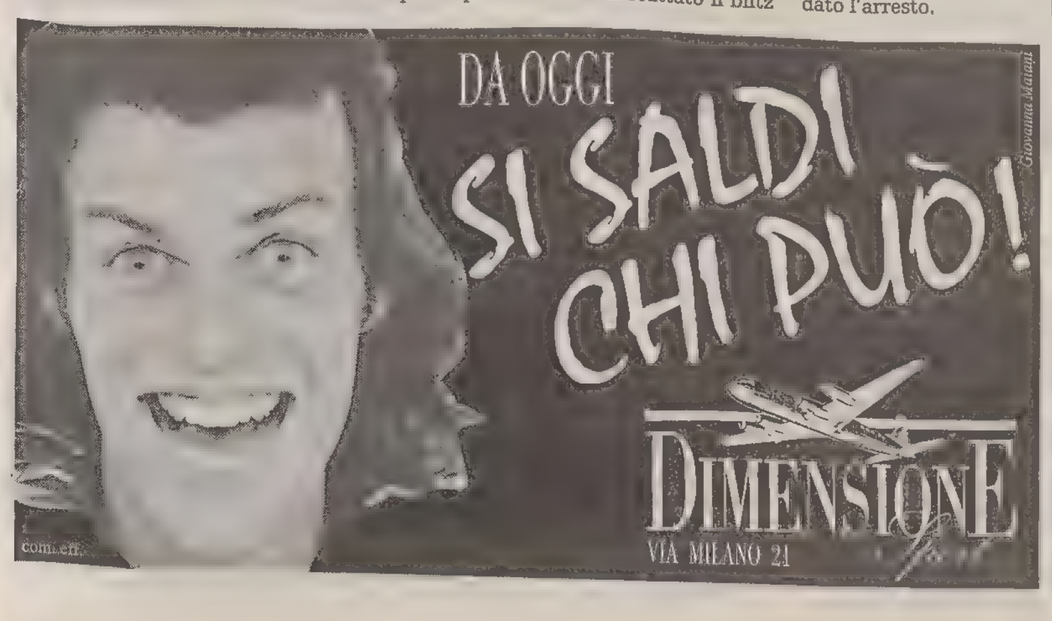
Arrestato vicino a Milano un criminale bosniaco

Mirzet Vojnikovic

Mirzet Vojnikovic, bosniaco di 34 anni, è quello che si dice un individuo pericoloso. Era stato colpito da un mandato di cattura internazionale per omicidio. Vojnikovic, sospettato di essere un personaggio di spicco della criminalità della ex Jugoslavia, è accusato di aver ucciso a colpi di piccone un montenegrino e di aver tentato di eliminare con lo stesso metodo il fratello della vittima.

Il bosniaco era già noto alla polizia che l' aveva arrestato alcuni anni fa, nel capoluogo lombardo, per porto abusivo d' armi e falsificazione di passaporti. È stato grazie al fiuto degli agenti della squadra mobile triestina e dei colleghi milanesi che il latitante è stato raggiunto e arrestato. E' successo l'altro giorno a Mombretto di Mediglia in provincia di Milano.

Mirzet Vojnikovic è stato bloccato in un'operazione diretta personalmente dal capo della mobile triestina Carlo Lorito. L'arrestato è maestro di arti marziali ed è stato istruttore di tecniche di combattimento nell'armata croata durante il conflitto interetnico. L'uomo è stato bloccato all'uscita dal condominio dove si era nascosto. Non ha opposto resistenza. Subito è scattata una perquisizione nei locali abitati dal ricercato e sono stati trovati un passaporto sloveno e una patente slovena con la foto di Vojnikovic ma riportanti le generalità di Bogdan Stavrov, 39 anni. Ieri sera l'arrestato è stato condotto a Trieste e rinchiuso nel carcere del Coroneo.



OLTRE ALLA GIUNTA SI RIUNISCE OGGI L'ORGANISMO ELETTORALE CONSILIARE

Commissioni al via

PRESENTATO A PALAZZO DIANA UN ALTRO CIRCOLO SCUDOCROCIATO

«Nuovi incontri», la Dc a raccolta

Neocentristi scissionisti, cristiano popolari, mastelliani, seguaci della Bindi, scudocrociati che "flirtano" con i pattisti... Un panorama indubbiamente "variegato". Ma non è finita: c'è chi, nella Dc suona l'allarme e chiama a raccolta davanti allo spettro del dissolvimento. Ed è anche disposto a riaccogliere "i figlioli prodighi" che hanno abbandonato la balena bianca per stare con Lpt e missini nel battage elettorale per il Comune.

«Chi siamo? Siamo centrali più che centristi» ha risposto a un confuso cronista il giornalista Ennio Severino, presidente del neonato circolo «Nuovi incontri» che ieri ha debuttato tra le pareti di palazzo Diana. Un circolo (ci sono anche quattro vicepresidenti, Raffaele Dello Russo, Walter Godina, Massimo D'Ambrosi e Alessandro Minisini) che si propone di dare sostegno alla rinascita della Democrazia cristiana a Trieste, di superare la fase del commissariamento, di dare una mano a Segni e di ricucire scissioni e spaccature casalinghe.

Ennio Severino fra Dello Russo e Pastrovicchio (Italfoto)

«La Dc va prima di tutto salvata - ha ripetuto Severino - e, una volta ricomposta, potrà affrontare di nuovo problemi, grandi temi e nuove idee. C'è un centro da riprendere: con una più forte iniziativa di Segni e con l'esclusione dei due estremi (Rifondazione e Msi, ndr). Con tutto il resto si può dialogare». Anche con il Pds? «Con il Pds in posizione dialettica, che non esclude ma non anticipa l'accordo».

Hanno firmato circa in quaranta e al circolo hanno aderito numerosi rappresentanti della base di tutti i rioni. Tutti ispirati ai "valori cristiano-sociali" e tutti preoccupati della fase negativa che il partito, a livello nazionale e locale, sta attraversando.

Con la seduta di stamani della commissione elettorale compartimentale, la prima a essere convocata dopo l'elezione della nuova maggioranza al Comune, e della giunta, fissata per il pomeriggio, riprende in pieno l'attività amministrativa comunale, che peraltro non ha conosciuto soste neppure durante il periodo natalizio. La necessità di affrontare urgentemente diversi problemi (il piano regolatore e quello del traffico soprattutto) ha infatti condizionato i ritmi di lavoro degli amministratori.

E la prossima settimana, dopo la riunione odierna della commissione elettorale compartimentale, la cui funzione è di ratifica e controllo sugli atti relativi alla più recente consultazione elettorale, sarà il turno della commissione per le attività educative e culturali, convocata dall'assessore competente, Roberto Damiani.

«L'intero meccanismo amministrativo ha ormai ripreso in pieno il suo movimento — ha detto ieri Damiani — ma vogliamo sottolineare l'importanza delle commissioni. La giunta, infatti, intende valorizzare il compito di questi organismi, terreno di confronto fra amministratori e minoranze». In base alla nuova normativa (quella che ha modificato fra l'altro il sistema elettorale dei Comuni), è proprio in sede di commissione che i partiti di minoranza possono svolgere quel compito di critica e verifica dell'operato della maggioranza che in precedenza avveniva sostanzialmente nell'aula consiliare.

Per quanto concerne la seduta della giunta, i lavori dovrebbero riguardare prevalentemente l'ordinaria amministrazione, anche se non è escluso che ci possa essere qualche novità per quanto concerne la guerra allo smog.

In ogni caso sembra intendimento del sindaco convocare al sabato gli assessori per l'assunzione formale delle delibere nel corso della riunione ufficiale, mentre durante la settimana dovrebbero svolgersi i lavori preparatori alle decisioni finali, attraverso gli incontri informali.

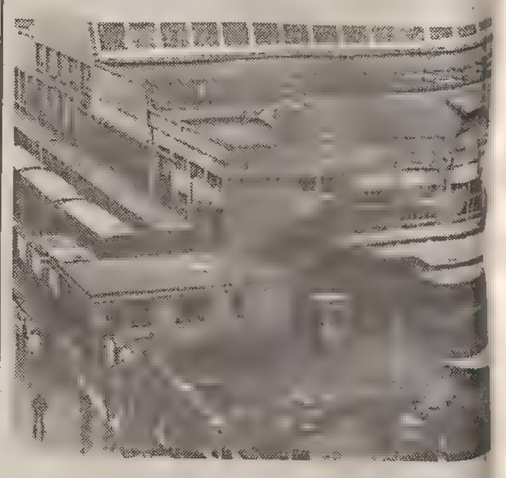
A giorni comunque si svolgerà un incontro fra l'esecutivo e la stampa per stilare un primo bilancio dell'attività svolta da sindaco e giunta a un mese dall'elezione del primo cittadino e dalla nomina degli assessori.

Prima di tale incontro potrebbero avere compiuto dei passi decisivi sia l'iter legato al piano regolatore (nei giorni scorsi lo studio Portoghesi ha presentato all'assessore competente Fabio Cargnello il frutto del lavoro svolto finora), sia quello relativo al traffico, il cui piano sembra essere già stato tracciato nelle linee generali.

U. Sa.

TRASPORTO PUBBLICO

L'Act nel mirino: i sindacati minacciano di scendere in lotta



Sindacati degli autoferrotranvieri sul piede di guerra: Cgil, Cisl e Uil sottolineano le difficoltà economico-gestionali del trasporto pubblico locale, evidenziandone le cause principali in tre punti: mancanza di decisioni a livello governativo, contributi regionali ridotti del 20 per cento rispetto al '92, e responsabilità oggettive delle aziende. A livello cittadino il discorso riguarda ovviamente l'Act, che le organizzazioni sindacali accusano di aver optato per scelte «che nel lungo periodo si sono mostrate perdenti in quanto passive e prive di contributi per lo sviluppo del settore. Basti pensare sottolineano - alla decisione di avallare i tagli al personale, che dai 1060 dipendenti del '92 è passato ai 920 del '93, con la volontà di creare tre ulteriori dirigenti».

Ma non basta. L'elenco delle accuse che i sindacati rivolgono all'Act comprende poi il fatto che «dopo quattro anni di gestione, solo ora l'Act ha posto il problema della viabilità, da noi più volte sollevato, e ha aumentato il livello del servizio solo grazie alla volontà del personale (sotto organico del 30 per cento), che viene utilizzato in prestazioni straodinarie selvagge (punte di quasi 400 ore giornaliere)». Se non si interverrà con assunzioni immediate - rilevano le tre organizzazioni sindacali - valutabili in un numero minimo di 80 unità, si rischia un taglio al servizio pubblico che potrebbe causare notevoli disagi all'utenza. Cgil, Cisl e Uil accusano poi l'Act di «aver deciso di creare ulteriore confusione e disagio tra gli addetti, disdettando tutti gli accordi sottoscritti».

Gli appunti mossi dai sindacati all'Act si estendono poi all'aspetto più strettamente conomico. Tre le decisioni «prese con scarsa oculatezza». Innanzitutto il costo dell'esodo previsto dalla legge 270/88, quasi un miliardo in azioni *legali*, «evitabili come *suggeri*vano i sindacati attraverso l'invio di una lettera chiarificatrice al personale interessato». In secondo luogo viene contestata la spesa relativa ai compensi per le ore straordinarie che «a meno di una riduzione del servizio, o di interventi finanziari straordinari, creerà problemi per l'erogazione degli stipendi nel prossimo autunno». Terzo fatto nel mirino l'avallo degli aumenti tariffari, «decisi dagli organi regionali senza considerare che ciò comporta la disincentivazione dell'utilizzo del mezzo pubblico».

Stanche delle promesse dell'Act, del disinteresse dei Comuni e della Provincia, i tre sindacati avvertono che, se nei prossimi giorni non si aprirà una vertenza sulle tematiche accennate, saranno messe in atto «tutte le forme di lotta più idonee alla soluzione dei problemi», e sottolineano di contestare in particolar modo l'operato della commissione amministratrice dell'Act.

I POSTEGGIATORI APRONO UNA VERTENZA CON IL COMUNE LAMENTANDO CONTRACCOLPI ECONOMICI

«Col centro chiuso noi facciamo la fame»

Le auto non possono raggiungere le aree di sosta a pagamento, che restano vuote, mentre i costi d'esercizio sono fissi

Uno dei parcheggi a pagamento cittadini, quello di piazza Verdi. (Foto Sterle)

«Se il Comune non cambierà rapidamente il provvedimento anti smog, saremo costretti a chiudere, lasciando senza lavoro decine di persone». A lanciare questo drammatico segnale, destinato a evidenziare un malessere originato dall'ordinanza nata sotto la giunta Staffieri e proseguita da Illy, è Giuliano Mosetti, presidente della cooperativa posteggiatori Julia, che gestisce numerosi parcheggi a pagamento nel centro cittadino. «Quando scatta l'ordinanza anti inquinamento — spiega — nei parcheggi situati all'interno delle zone A e B c'è il vuoto. Abbiamo registrato una riduzione del 90 % di affari, mentre i costi, tassa comunale compresa, rimangono intatti. Di questo passo dovremo andare tutti a casa».

Il problema è piuttosto semplice: esistono parcheggi a pagamento, sia all'aperto che al chiuso, che diventano irraggiungibili nelle fasce orarie previste dall'ordinanza anti smog (dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20) perché situati all'interno delle zone off limits. Le aree interessate non sono soltanto quelle gestite dalle cooperativa, ma anche i parcheggi situati negli edifici dei grandi magazzini (Standa in viale e Upim in largo Barriera). E la situazione diventa ancora più complessa perché i triestini sembrano piuttosto abili nello sfruttare ogni anfratto delle vie aperte alla circolazione quando è in vigore l'ordinanza.

«Dribblano il controllo dei vigili urbani (quei pochi che l'amministrazione comunale riesce ancora a destinare al controllo del traffico cittadino), sistemandosi in seconda fila, senza preoccuparsi dei segnali di divieto di sosta, vanificando così il lavoro dei posteggiatori.

Sollecitato un prezzo «politico» per favorire l'utilizzo dei parcheggi blu - «Tanti negozi aprono più tardi pur di evitarci»

«Gli automobilisti triestini fanno presto i conti — aggiunge Mosetti — e preferiscono rischiare di prendere una multa, che per altro non arriva quasi mai perché i controlli sono limitati, piuttosto che sfruttare i nostri parcheggi. Insomma è un disastro».

Alcune categorie professionali, i commercianti, per esempio, hanno addirittura modificato le loro abitudini pur di non pagare il posteggio: «Molti negozi ormai stabilmente aprono alle 9 — precisa Mosetti — cioè quando termina la prima fascia di chiusura, andando a sovraccaricare le aree di parcheggio gratuito».

I rappresentanti delle cooperative dei posteggiatori, per esporre la situazione, hanno chiesto ufficialmente un incontro al sindaco Illy, che fra l'altro proprio la scorsa settimana ha iniziato un ciclo di sopralluoghi nei principali posteggi a pagamento della città, allo scopo di verificarne l'utilizzo da parte dei triestini. Ma finora non è giunta nessuna risposta, anzi.

«Alle nostre richieste di ottenere una riduzione nella tassa comunale che siamo costretti a pagare per poter svolgere la nostra attività sul suolo pubblico — afferma con decisione Mosetti — i dirigenti del Comune hanno risposto picche».

Eppure sindaco e giunta puntano decisamente sui parcheggi a pagamento per eliminare parte del traffico. «Abbiamo intenzione di istituire un servizio di noleggio di biciclette presso i vari parcheggi — aveva detto Illy la scorsa settimana — per incentivarne l'uso da parte dei triestini». E l'amministrazione comunale, nel tentativo di affrontare il problema smog partendo dalla causa originaria, cioè la circolazione caotica e selvaggia di migliaia di automobili, conta di snellire il traffico, specie aiutato da chi cerca vanamente un posto per l'automobile, favorendo la costruzione di nuovi parcheggi. Ma una politica seria in tal senso deve necessariamente partire anche da un'analisi dei costi: probabilmente gli automobilisti triestini ne sono condizionati.

Le cose potrebbero invece cambiare con l'applicazione del cosiddetto «costo politico». Davanti a prezzi modici e a una maggiore facilità di parcheggio nelle vie centrali (sulla falsa riga di quanto avviene per esempio a Udine) la situazione potrebbe modificarsi.

Ugo Salvini

Smog a livelli contenuti: oggi si circola in centro

Dati di qualità dell'aria	PIAZZA GOLDONI			
GIORNO: 5/1/1994		OSSIDO DI CARBONIO		
	ORE	STANDARD*		MISURA
Media oraria	21	mg/mc	40	10.4
Media 8 ore	17-24	mg/mc	10	6.6

*) Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

Dati di qualità dell'aria	PIAZZA GOLDONI			
GIORNO: 6/1/1994		OSSIDO DI CARBONIO		
	ORE	STANDARD*		MISURA
Media oraria	01	mg/mc	40	9.1
Media 8 ore	01-08	mg/mc	10	3.3

*) Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

Nessun divieto di circolazione, oggi, nelle zone A e B del centro. Ieri e l'altro ieri il livello del CO è rimasto contenuto. La media delle otto ore relativa a mercoledì 5 è stata pari a 6,6 mg/mc, mentre quella di giovedì 6 è risultata di 3,3 mg/mc.

IN COMUNE

Referendum politici: Tombesi ha firmato

Il presidente del Centro «De Gasperi», on. Tombesi, si è recato ieri in Comune per sottoscrivere la richiesta per alcuni dei tredici referendum. L'esponente dc ha firmato in particolare quella dei referendum sul sistema elettorale per la Camera e il Senato, con cui si chiede l'abolizione della quota eletta con il sistema proporzionale, e quello che riguarda i Comuni fino a 15 mila abitanti, per i quali si richiede l'estensione del sistema elettorale maggioritario e l'elezione diretta del sindaco.

OGGI

Rifondazione comunista: congressi di circolo

Tre congressi di circolo, in preparazione del congresso provinciale di Rifondazione comunista, sono in programma oggi. Alle 16, in via Tarabocchia 3, si riunirà il circolo di Trieste centro; interverrà per il comitato provinciale Jacopo Venier. Alla stessa ora, sempre in via Tarabocchia 6, si riunirà il circolo giovanile. Infine, ancora alle 16, ma in via San Lorenzo 4, si terrà il congresso del circolo di Servola; per il comitato provinciale interverrà Giorgio Canciani.

"INSIEME A OPICINA"
"SKUPAJ NA OPČINAH"

I negozi associati di Opicina, con questo marchio, nel ringraziare la clientela comunicano i numeri vincenti del concorso.

1° VOLKSWAGEN GOLF 1.400 N.175997 LUCKY VIDEO

2° 4.000.000 in gettoni d'oro N. 348873 RIST. DIANA

3° 2.000.000 in gettoni d'oro N. 82997 COBEZ TULLIO

10 PREMI da 1.000.000 in gettoni d'oro

4°	N. 145992	START SPORT
5°	N. 261920	OTTICA MALALAN
6°	N. 307823	OREF. SOSSI
7°	N. 175180	LUCKY VIDEO
8°	N. 362004	SCLIP GUIDO
9°	N. 49640	FAGGIN DARIO
10°	N. 19110	SALONE MAIDA
11°	N. 294737	PELL. HEART
12°	N. 319869	CALZ. MALALAN
13°	N. 147710	START SPORT

RISERVE

1°	N. 12922	AUT. CAZZADOR
2°	N. 231016	START SPORT
3°	N. 62332	CARR. GUSTIN
4°	N. 44633	OREF. SOSSI
5°	N. 90706	SCLIP GUIDO
6°	N. 353077	RIST. DIANA
7°	N. 147429	START SPORT
8°	N. 41113	ABB. PODOBNIK
9°	N. 309754	OREF. SOSSI
10°	N. 363693	IL SALAMINO
11°	N. 23061	SALONE MARINA
12°	N. 60344	BAR GEL. VATTA
13°	N. 134746	SAINT HONORE'

CASSA RURALE ED ARTIGIANA OPICINA - TRIESTE

HRANILNICA IN POSOJILNICA OPČINE - TRST

AUT. MIN. N. 6/2671

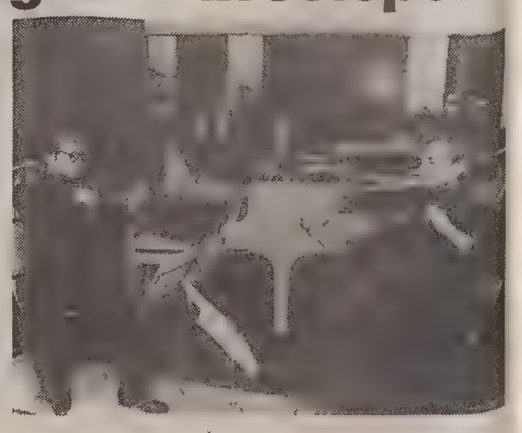
IL GOVERNO DI LUBIANA HA CONSENTITO IN VIA ECCEZIONALE L'EROGAZIONE DELLE PAGHE DI NOVEMBRE

Glasbena Matica senza stipendi: insegnanti in sciopero

Gli insegnanti della scuola di musica «Marij Kogoj» della Glasbena Matica sono ancora una volta sul piede di guerra: ieri il comitato sindacale del personale docente ha indetto uno sciopero a oltranza, sottolineando che gli insegnanti - in tutto 27 non hanno ancora ricevuto né lo stipendio di dicembre, né tantomeno la tredicesima. La polemica degli insegnanti della scuola di musica della minoranza tuttavia va ben oltre. Le lamentele di Ravel Kodric, insegnante di pianoforte e rappresentante sindacale dei docenti, mirano anche al consiglio di amministrazione dell'istituto musicale «che non ha neppure ritenuto opportuno dare comunicazione ai dipendenti dell'impossibilità di corrispondere gli stipendi». «Tale atteggiamento, rileva Kodric - a dir poco irriguardoso della dignità dei dipendenti, dei genitori e degli allievi della scuola, non è purtroppo inedito, nonostante i moniti, la moderazione e la responsabilità alle quali noi intendiamo continuare ad attenerci».

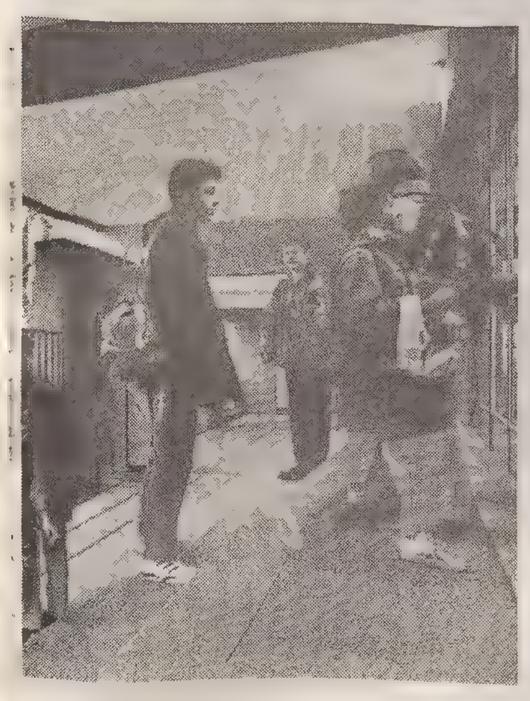
La Glasbena Matica è attiva grazie ai fondi stanziati dallo Stato italiano per le attività culturali della minoranza slovena, fondi che ammontano a un miliardo e 200 milioni di lire all'anno. Accanto a questa somma vi sono poi i proventi delle rette degli allievi (oltre 600); da oltre confine invece non arriva una lira. Il governo di Lubiana si è fatto vivo, ma in via del tutto eccezionale, soltanto in queste ultime settimane con il risultato di far liquidare gli stipendi del mese di novembre.

La protesta degli insegnanti di musica della Glasbena Matica tuttavia non si ferma qui. «Ritengo deplorevole conclude Kodric - che l'apprensione per le sorti del nostro istituto, manifestata mediante appelli pubblici e sottoscritta da oltre 300 genitori ed amici della scuola, non abbia sinora riscosso alcun cenno di risposta pubblica dalle competenti autorità, dalle forze pubbliche e dai dirigenti delle organizzazioni della minoranza».


Alcuni allievi della scuola di musica.

FINITE LE VACANZE NATALIZIE, SI PROFILA LA CHIUSURA DELLE SCUOLE IN VISTA DELLE ELEZIONI

In classe, ma per poco



Studenti del liceo classico «Petrarca» al rientro a scuola ieri mattina nella sede di via Rossetti. (Foto Sterle)

Quasi 2mila 600 i docenti, suppergiù 21mila gli studenti. Per tutti, ieri, è scattata l'ora del rientro in classe al termine delle vacanze natalizie. Ma non si lamenti chi è tornato sui banchi. L'anno in corso si profila infatti fra i più densi quanto a interruzioni forzate dell'attività.

Il perché è presto detto: ci sono di mezzo le tornate elettorali. Quelle comunali, fra novembre e dicembre, hanno sottratto alla didattica più di una settimana. Se il calendario scolastico fosse rispettato, le prossime vacanze di una certa consistenza - quelle pasquali - si avrebbero dal 31 marzo al 5 aprile.

Bisogna però fare i conti con le politiche, la cui data dovrebbe cadere fra l'ultima decade di marzo e la prima di aprile. Il Consiglio di Stato ha annullato poi le provinciali: anche per quelle, l'appuntamento è previsto a primavera. Un appuntamento cui andrà aggiunto, a giugno, quello delle europee.

E i 203 giorni di lezione previsti sono un'utopia

Per tutte le scuole cittadine sedi di seggio, quella dei 203 giorni di lezione previsti è una cifra che ha il sapore dell'utopia. Nonostante da tempo sindacati, genitori, distretti scolastici e capi d'istituto abbiano espresso le loro lamentele. Lamentele che per ora non hanno avuto effetto. Il sovrintendente scolastico regionale Ottaviano Corbi ha tentato di investire del problema i prefetti, delineando soluzioni alternative: chiudere un numero di edifici minore di quello previsto, o rendere possibile la continuazione dell'attività negli istituti utilizzati solo in minima parte per le votazioni.

Il provveditore Vito Campo ha in programma di esporre al Comune la questione assieme a una delegazione di capi d'istituto. I quali, in occasione delle elezioni di novembre, si sono arrangiati al meglio venendo a patti con la pubblica amministrazione: molti hanno tenuto aperta la scuola anche il giorno prima del voto, altri hanno ripreso le lezioni il martedì successivo (e non il mercoledì, come previsto dalla norma). Tutti accordi presi 'ad personam', naturalmente. Nella speranza che in futuro quella «centralità della scuola» di cui tanto si parla, come ricorda Corbi, sia considerata con più attenzione.

Asili comunali: raccolta di firme per le precarie

Chiedono la solidarietà dei cittadini le 50 insegnanti delle scuole materne comunali che da anni invocano inutilmente un concorso o una sanatoria con cui regolarizzare una lunga situazione di precariato. Dopo le ultime immissioni in ruolo effettuate nel '79 attraverso una sanatoria, infatti, le insegnanti si sono trovate a fare i conti con incarichi di durata solamente annuale (divenuti per un certo periodo anche semestrali). Le insegnanti speravano che la nuova amministrazione comunale si attivasse per risolvere il loro annoso problema. Ora sono preoccupate: malgrado la disponibilità dimostrata dall'assessore alle attività ricreative e culturali Roberto Damiani, le maestre temono che un eventuale concorso pubblico non prenda in adeguata considerazione il servizio svolto in precedenza. O peggio, che il bando di concorso si blocchi ancora una volta nei meandri della burocrazia. Sono queste le problematiche sulle quali le precarie voglioni sensibilizzare la cittadinanza, promuovendo per la prossima settimana una raccolta di firme in piazza della Borsa, piazza Goldoni, Volti di Chiozza e Largo Barriera. La manifestazione, organizzata dal FiadelCisal, si terrà lunedì, martedì e mercoledì.

TRIBUNA APERTA

Assicurazione sanitaria Scelta referendaria tra pubblico e privato

Continua anche a Trieste in questi giorni la campagna per la raccolta delle 500 mila firme necessarie alla convocazione nella primavera del '95 dei 13 referendum anti-partitocratici, anti-statalisti, anti-burocratici, anti-corporativi, anti-sindacatocratici e anti-assistenzialisti. Firmare presso i tavoli allestiti ogni pomeriggio in via delle Torri, in segreteria comunale o nei centri civici significa assicurarsi un «no» se mantenere o modificare la normativa vigente su una serie di importanti questioni, a meno che il nuovo Parlamento non legiferi per tempo in materia nel senso voluto dai richiedenti.

Uno dei quesiti riguarda l'abolizione dell'obbligo di iscrizioni al Servizio sanitario nazionale, per rendere possibile l'opzione tra questo e una polizza privata, mantenendo comunque fermo l'obbligo di avere un'assicurazione sanitaria. Chi scegliesse una forma di assicurazione privata non sarebbe più costretto a pagare i contributi al Servizio sanitario nazionale, mentre oggi siamo tutti tenuti a versare fior di quattrini per finanziare una struttura pachidermica e inefficiente che costa 100 mila miliardi all'anno. I recenti scandali della «malasanità» hanno ulteriormente evidenziato lo sfascio di un «servizio pubblico» lottizzato e gestito dai partiti, che sembra fatto più per dare una paga ai numerosi dipendenti e per arricchire qualcuno che per «soddisfare le esigenze dei clienti».

Di fronte al trattamento vessatorio e umiliante cui siamo sottoposti occorrono non sterili lamenti, ma firme per por fine al monopolio statale della sanità. Infatti, la concorrenza, da una parte, tra servizio pubblico e assicurazioni private e, dall'altra, tra queste ultime, costituirebbe una forte spinta per migliorare la qualità e ridurre i costi delle prestazioni mediche, che in Italia sono molto più alti che negli altri Paesi europei. Ciò porterebbe naturalmente alla riqualificazione del Servizio sanitario pubblico, dalla quale trarrebbero vantaggio proprio quei ceti più deboli che non possono permettersi le cliniche di lusso. Si potrebbe così procedere alla regionalizzazione effettiva del servizio sanitario, innescandovi forme di competizione interna che razionalizzerebbero le strutture, responsabilizzerebbero il personale, valorizzerebbero le professionalità ed eliminerebbero gli sprechi.

Per non perdere clienti, e quindi finanziamenti, le unità sanitarie locali dovrebbero per forza diventare delle vere e proprie aziende guidate da persone competenti e capaci, elette dagli stessi operatori del settore, e non più nominate dalle autorità politiche. Diverrebbe interesse delle stesse Usl adottare una gestione più trasparente e procedure più agili, creare degli ambienti più gradevoli e accoglienti al posto degli ospedali-lager, umanizzare e personalizzare le prestazioni anche tramite il potenziamento dell'assistenza domiciliare, la riduzione dell'ospedalizzazione di massa, il rafforzamento della rete dei servizi territoriali e delle strutture poliambulatoriali. Si farebbe a gare nel venire incontro ai bisogni del singolo paziente, perché chi continuasse a trattarlo come un numero, un peso fastidioso, un oggetto ingombrante da dislocare o un anonimo agglomerato di atomi, cellule e organi, verrebbe escluso dal mercato e perderebbe il suo posto di lavoro.

Assumerebbero inoltre piena dignità quelle medicine non convenzionali o «alternative» (omeopatia, fitoterapia, macrobiotica, agopuntura, riflessologia...) che sono state emarginate e delegittimate dalla monocultura materialista imperante nelle università e nelle istituzioni sanitarie statali.

Paolo Radivo

A TRIESTE FINORA MALANNI DI STAGIONE E NON VERA E PROPRIA EPIDEMIA INFLUENZALE

La «pechinese» arriverà a fine gennaio

Sui posti di lavoro non si registrano al momento significative defezioni - Chi non si è vaccinato faccia gli scongiuri

I soliti consigli dei medici: riposo dieta leggera, starsene a casa

Tanta pazienza, e i soliti rimedi della nonna. Davanti all'influenza anche i medici sono costretti a dare forfait. L'unica arma efficace è il vaccino, dicono. Altrimenti si possono alleviare tossi, dolori e febbri. Ma nulla di più. Una cura vera e propria non è stata ancora scoperta. Per chi non si è vaccinato (e per l'inoculazione siamo ormai fuori tempo massimo perché va fatta almeno un mese prima dell'epidemia) davanti all'incombere della «pechinese» valgono dunque consigli generici di prevenzione.

«In tempi di ondata influenzale — dice il dottor Fulvio Zorzut — è preferibile, soprattutto per i soggetti anziani o immunodepressi, evitare per quanto possibile di frequentare luoghi particolarmente affollati in cui il ricambio d'aria è scarso, come uffici pubblici, cinema o teatri».

E se proprio la sindrome dovesse colpire, gli unici accorgimenti, sostiene da tempo Dario Magris, primario della I Medica del Maggiore, sono quelli dettati dalla tradizione e dal buon senso. Se necessario, dice, il medico prescriverà farmaci per abbassare la temperatura o calmare le tossi. «In ogni caso — spiega il dottor Magris — la cosa migliore è prendersi un periodo di riposo e smaltire l'influenza a casa, al caldo. Può essere utile — prosegue — adottare anche una dieta leggera, ricca di proteine e scarsa di grassi. Importante — conclude — anche l'assunzione di vitamina C, in compresse o sotto forma di frutta o spremute».

d. g.

Doveva arrivare entro il '93, avevano vaticinato gli esperti. Ma questa profezia non è stata delle più azzeccate. La «pechinese», la temibile influenza di ascendenza orientale, non ha ancora fatto la sua comparsa su vasta scala né a Trieste né in altre parti d'Italia. L'epidemia dovrebbe però essere alle porte. Le prime vittime sono previste per la fine del mese: l'ondata influenzale dovrebbe toccare il massimo della virulenza nelle prime settimane di febbraio.

Certo, complici il freddo e l'umidità, gli «influenzati» abbondano già da settimane. Ma siamo di fronte a casi sporadici o a sindromi parainfluenzali, dicono i medici. Di epidemia vera e propria non è per ora il caso di parlare. Tanto che all'istituto d'igiene, i test non hanno finora rivelato alcuna traccia di virus.

Previsioni pessimistiche: la temibile ondata si preannuncia devastante e lunghissima da smaltire

Una conferma del ritardo della «pechinese» viene dagli uffici personale di alcune delle principali aziende cittadine. In Comune, alla Grandi Motori e al Lloyd non si registrano per ora significative defezioni fra i dipendenti per influenza. Sindromi da raffreddamento, bronchiti e febbri, spiegano i funzionari, colpiscono duro di questi tempi. Ma senza risultati eclatanti. Ed è tutto tranquillo per ora anche sul fronte degli ospedali che lo scorso anno all'arrivo dell'influenza erano letteralmente andati in tilt.

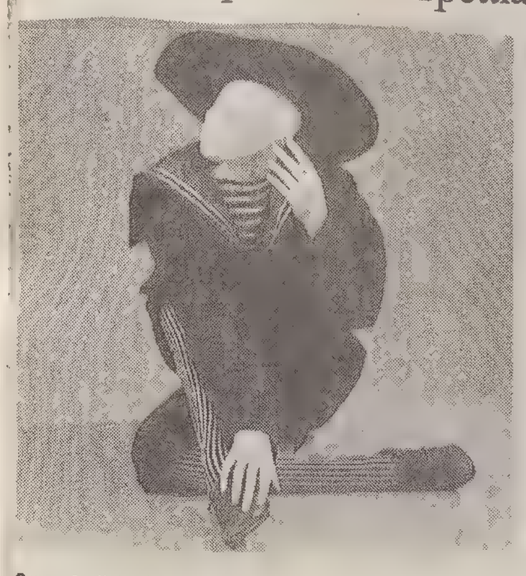
Intanto, migliaia di triestini, soprattutto anziani, si sono da tempo premuniti contro le tossi e i dolori articolari della «pechinese». «Più di diecimila utenti — spiega infatti Fulvio Zorzut, responsabile del servizio profilassi e malattie infettive dell'Usl — si sono sottoposti fra ottobre e novembre alla vaccinazione gratuita nei nostri ambulatori. Molti, raccontano i farmacisti, hanno invece effettuato la vaccinazione in forma privata, dal proprio medico. Per tutti gli altri ora non resta che fare gli scongiuri. Perché l'influenza targata '94 sembra sarà devastante e lunghissima da smaltire.

Daniela Gross

SLITTA LA DATA D'INAUGURAZIONE DELLA GALLERIA DEL LLOYD TRIESTINO

Museo nuovo, ma senza «vernice»

I dirigenti replicano: «Aspettiamo che si sblocchi la situazione della Società»



Sopra, la divisa invernale di marinaio del Lloyd austriaco; sotto, una fotografia di Piazza Grande nel 1878.

La mostra permanente e il catalogo che raccontano oltre centocinquant'anni di navigazione e di cultura triestina attendono solo il meritato brindisi

Il museo c'è, ma manca l'occasione per inaugurarlo. Al Lloyd triestino, nella saletta al pianoterra che raccoglie le testimonianze dell'attività della Società di navigazione fondata nel 1836, tutto è pronto per la vernice della mostra permanente, meno la data della festa che, giorno dopo giorno, sembra allontanarsi sempre più. D'altra parte solo in queste ore, dopo che il governo avrà approvato il decreto legge che contiene i finanziamenti per il servizio di linea Finmare, si conoscerà il destino del Lloyd. Il temporeggiamento dei dirigenti dunque ha una motivazione, ma gli entusiasmi per la tanto attesa inaugurazione della galleria non ascoltano ragioni.

Anche il catalogo - 130 pagine ricche di dati, notizie, testimonianze finito di stampare nel novembre dello scorso anno, è già pronto per finire nelle mani degli invitati della festa che, promettono, si farà, ma quando? «Sarà in una data prossima — risponde il direttore generale del Lloyd, Angiolino Vignodelli — che la nostra Società sta concordando con le autorità regionali e locali. Niente di più, niente di meno». «E' evidente — continua — che nelle nostre intenzioni c'è la volontà di organizzare una doppia occasione di festa: la prima per le risoluzione positiva delle sorti del Lloyd, la seconda per la vernice della galleria storica».

Alla realizzazione della mostra, destinata a diventare una delle tappe museali più preziose della nostra città, hanno collaborato senza indugio Giovanni Usberghi, presidente del comitato di studio composto «ad hoc» nel '90, Sergio Duda, responsabile dell'archivio storico della Società, Bianca Maria Favetta, già conservatrice nei musei di storia e arte e il notaio Mario Froglia, cultore e collezionista. A loro si deve anche la realizzazione del catalogo che racconta la storia del Lloyd, ricordandone non solo le navi ma anche le iniziative editoriali (volumi raffinate, collane letterarie, manifesti pubblicitari) pubblicate dalla tipografia omonima tra il 1838 e il 1931, anno in cui l'attività venne rilevata dall'Editoriale libraria. Corredano il volume i capitoli riguardanti l'attività dell'Arsenale, i servizi postali, le previdenze e le medaglie: materiali che, illustrati nel catalogo con fotografie e disegni, si trovano già nelle vetrinette della galleria, in attesa di occhi curiosi.

TRENO

Sui binari della storia

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio riprende il tour ferroviario con il treno storico del museo a trazione elettrica. La prossima partenza è prevista per sabato 5 febbraio, alle 10 (arrivo alle 13). Per informazioni rivolgersi al Museo ferroviario tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 (tel. 3794185).

NEL MONDO DEI RICREATORI / IL «DE AMICIS»

Un sospirato campo giochi

Partirà fra poco il restauro, già operato negli ambienti interni oggi decisamente piacevoli

Ecco la carta d'identità: musica, fiore all'occhiello

Nato: nel 1914. La sede vecchia, tre stanze, si trova nell'ambito di un complesso scolastico che ospita l'Istituto Galvani. La parte comprendente la palestra, distrutta nel 1985 da un incendio, è stata ristrutturata un anno fa, creando nella sua parte superiore altri locali nuovi.
Via Colautti 3, tel. 305540.

Orario: 14.30-19.30, da lunedì a sabato.

Coordinatore: Vincenzo Di Pace.

Educatori: sei, di cui uno (pianoforte) a mezzo servizio.

Allievi: iscritti 230. frequentanti 80.

Età utenza prevalente: dai 6 ai 10 anni.

Attività ed orari:

PIANOFORTE	martedì, giovedì, sabato	14.30-19.15
MINIVOLLEY		
(anni '84/'85)	lunedì, venerdì	16-17
(anni '82/'83)	martedì, venerdì	17-18
MINIBASKET		
(anni '85/'87)	luned', giovedì	17-18
(anni '83/'85)	lunedì, giovedì	18-19
PALLAVOLO (fino a 15 anni)		
maschi	mercoledì	16-17
	venerdì	18-19
femmine	martedì	18-19
	mercoledì	17-18

Altre attività: lavori manuali, laboratorio cartapesta ed aquiloni, chitarra, inventastorie.

Il primo impatto non è dei migliori; la ripida scala porta da via Colautti a un ampio campo giochi ridotto ai minimi termini per attrezzature e pavimentazione. L'entrata al De Amicis è uno scendere nella desolazione che anche i ragazzi sembrano percepire: arrivano, lanciano il pallone in uno dei canestri «sgarruppati» e si avviano all'interno. Qui è tutta un'altra musica: ben più che confortevole, l'ambiente nel suo insieme si può senz'altro definire bello. Il pavimento di linoleum rosso, le pareti tinteggiate di grigio e, a un anno e mezzo dall'inaugurazione, un caldo aspetto vissuto; al pianoterra la palestra, non regolamentare; dappertutto servizi igienici perfetti, docce e ascensore rendono questo ricreatorio decisamente piacevole.

«Certo con l'uso si sono scoperte alcune pecche — osserva il nuovo coordinatore, Vincenzo Di Pace — come ad esempio il fatto che lo spazio a disposizione non è poi molto. Più che altro, sembra non essere calibrato per le esigenze del ricreatorio. Nell'enorme sala multifunzionale a volte è difficile svolgere attività diverse senza disturbarsi a vicenda; le due stanzette rimanenti sono invece decisamente troppo piccole». Il fatto che, poi, nella ricostruzione della palestra si sia cancellata ogni traccia del preesistente teatrino, per Di Pace è esemplificativo dell'indirizzo operativo imboccato anni orsono dalla direzione generale.

«Proporre i ricreatori con poli sportivi — egli osserva — è stata una battaglia persa in partenza: le società private, investendo di più finanziariamente e facendo leva sull'agonismo hanno attratto per anni i ragazzi, ma soprattutto i loro genitori. In più, si è volutamente lasciata perdere la possibilità di giocare "alla grande" la carta del teatro e delle attività artistiche con le loro specifiche implicazioni socializzanti e culturali».

Tra breve, anche per la parte esterna del ricreatorio scoccherà l'ora del maquillage: nuove attrezzature per basket e pallavolo verranno installate non appena sarà stato ripavimentato e livellato il campo giochi, ora degradante, con un finanziamentoprovinciale di 150 milioni. La cifra dovrebbe servire anche a cambiare la disposizione dei campi e a creare lateralmente un'eventuale pista da skateboard. Ma si spera soprattutto di riuscire a costruire un campo da tennis nell'area verde retrostante la palestra, ora terreno incolto e inutilizzato.

Questo è, e sarà, il «nuovo» De Amicis; ma non è «tutto» il De Amicis. Mancano all'appello ancora tre stanze: quelle del «vecchio» ricreatorio. Gli ambienti dove per cinque anni si sono stretti istruttori e ragazzi nell'attesa che venisse costruita la parte nuova, e con essa la palestra distrutta da un incendio. Fu una scelta, quella di non chiudere il ricreatorio, fortemente voluta da operatori e utenti nella realistica paura che, una volta chiuso, non venisse più riaperto.

Diverse, ma non necessariamente distinte, sono le prospettive d'utilizzo di quelle stanze, ora chiuse e comunque da recuperare: potrebbero venire in parte riservate al nutrito gruppo di ex allievi; oppure la loro presenza e quella delle docce potrebbero far decidere per l'installazione qui di quell'intera attrezzatura ginnica di preparazione atletica che il Panathlon intende offrire ai ricreatori. Pista mobile, cyclette, spalliere svedesi, vogatore: tutti attrezzi costosi da mettere al servizio della collettività, non solo del rione. Ovunque si deciderà di metterli, segneranno un passo avanti nell'integrazione tra i ricreatori e il territorio.

Anna Maria Naveri

Gli spazi esterni del «De Amicis» non offrono molto: i ragazzi preferiscono l'interno, attrezzato e accogliente (foto Sterle)

LA PAROLA A OPERATORI E PICCOLI UTENTI

«Un mondo che vuole aprirsi alla realtà rionale»

Numerose le iniziative attuate in questo senso: e da tempo si cerca di coinvolgere sinergicamente anche la scuola

Il coordinatore del De Amicis, Vincenzo Di Pace

Ha conosciuto il ricreatorio «vecchio». E anche la vecchia palestra. Molto più bella, secondo lui, della nuova. Simone Privileggi, nel corso dei suoi 15 anni, ha vissuto «da dentro» tutta l'odissea del De Amicis e non si unisce al coro dei commenti entusiasti per la struttura rinnovata. A lui piaceva l'atmosfera della palestra com'era prima, quando somigliava più a un teatro che a un impianto sportivo.

Liana Raunich, invece, è contenta di avere un ricreatorio tutto nuovo, perché ha attratto un sacco d'altri ragazzi e ragazze di cui ora è amica. Tra le numerose attività del De Amicis l'insegnamento individualizzato del pianoforte rappresenta la sua marcia in più. Per Liana, che ha 10 anni, è una tappa fondamentale per l'ammissione, l'anno prossimo, al Conservatorio. Musica anche per Zora Kovacich, 8 anni portati con la serietà di un'adulta; addirittura, frequenta il ricreatorio solo nei giorni in cui ha lezione: studia pianoforte perché le piace e «lo vogliono i suoi genitori».

Da sinistra: Liana Raunich, Simone Privileggi e Zora Kovačich: le due ragazzine frequentano i corsi di pianoforte, che per il De Amicis costituiscono una vera 'marcia in più' (foto Sterle)

Già, i genitori. Sono il terzo interlocutore nel rapporto tra ricreatorio e ragazzi. «Vogliamo divenire un punto di riferimento, per questo cerchiamo un colloquio con le famiglie — osserva il coordinatore Vincenzo Di Pace —. Ci serve per costruire un'immagine dei ragazzi a 360 gradi: le loro amicizie, il loro ambiente di vita fuori dalla scuola e dal ricreatorio. Questo tipo di rapporto è utile per noi, per i genitori e per i ragazzi stessi».

Solo la scuola è ancora quasi assente nella composizione di questo «puzzle». Se ne parla da tempo, di una sinergia da realizzare tra scuola ai vari livelli e ricreatori. Di Pace va oltre ancora: secondo lui questi ultimi devono trovare la loro rinascita anche attraverso contatti frequenti e stabili con associazioni per giovani, oltre che con la scuola». Ce ne sono tantissime sul territorio — egli rileva — culturali e ricreative, pubbliche e private: una molteplicità di offerte che sarà di stimolo per i ragazzi e consentirà d'altra parte ai ricreatori di farsi conoscere sempre più e scrollarsi di dosso quell'immagine di immobilismo che, loro malgrado, da tempo li caratterizza».

Altra strada da percorrere è, per Di Pace, l'apertura verso la realtà del rione. E' una strada che il De Amicis ha già imboccato: nel corso del '93 si è tenuta nei suoi locali una mostra dei lavori manuali e artistici degli asili e scuole rionali. Un'occasione di festa per tutti con giochi, musica e canti che hanno avuto per protagonisti i ragazzi del ricreatorio, degli asili e delle scuole, ma anche gli abitanti del rione. L'iniziativa è stata intrapresa e portata avanti d'intesa con la consulta rionale di San Vito-Cittavecchia.

Visto il grande successo riportato, ora si stanno studiando altre occasioni d'incontro. Una di queste potrebbe esser data dall'instaurare, con il servizio di psicologia dell'età evolutiva di via Locchi, un discorso di prevenzione rivolto ai giovani. Ciò che occorre insomma, per Di Pace, è rivalutare, adattandola ai tempi, l'immagine dei ricreatori e stabilire il ruolo che essi devono ricoprire. Una volta chiarito questo, si saprà in che direzione operare.

a. m. n.

GIA' NEL '91 E' STATA PROMOSSA IN CITTA' LA COSTITUZIONE DI UN'UNITA' SPECIALIZZATA

«I neurolesi si curano anche qui»

'Il riconoscimento d'un servizio già in atto permetterebbe di incrementare uomini e mezzi a disposizione'

L'episodio di Barbara, la ragazzina in coma per la quale si stanno raccogliendo fondi necessari al ricovero a Innsbruck, riporta in primo piano il problema dell'esistenza di strutture locali in grado di assistere i pazienti neurolesi e craniolesi. Per aiutare la famiglia di Barbara i triestini hanno dato vita a una gara di generosità. Ma invece di limitarsi alle possibilità offerte dalle cliniche estere, si dovrebbe esaminare la situazione della realtà sanitaria locale: un passo che potrebbe dare il via alla formalizzazione — e al conseguente incremento in termini di uomini e mezzi — di un lavoro che a Trieste da anni si sta già svolgendo.

E' quanto sostiene Luisa Nemez, che in qualità di delegato regionale del Gruppo italiano di Chirurgia e Riabilitazione ha promosso nel '91 la costituzione di un'unità per neurolesi. Un progetto cui hanno aderito alcuni medici e primari operanti in più settori: gli urologi Frea e Carmignani, il neurochirurgo Giammusso, il neurologo Cazzato, gli ortopedici Fancellu e Marotti, gli specialisti in rianimazione Mocavero e in riabilitazione, Di Benedetto. I presupposti su cui si è fondata l'iniziativa sono semplici: gettare delle linee di raccordo fra i poli di attività (Cattinara, Maggiore e Santorio) e dare una struttura qualificata e riconosciuta a équipe che si trovano a lavorare «al limite delle loro possibilità per carenza di mezzi»

Il progetto è sempre rimasto tale: Nemez addita la non volontà politica di attivarlo, aggiungendo al tempo stesso come proprio in questi giorni si sia dato il via all'Unità spinale istituita all'ospedale di Udine. Un'Unità che a questo punto potrebbe far ritenere pleonastica l'istituzione di un eventuale servizio analogo a Trieste. «Non sarebbe così se a Trieste ci si specializzasse in neurolesi, e specificamente in craniolesi», ribatte Paolo Di Benedetto, primario del reparto riabilitazione del Santorio. Un servizio che nei fatti, ricorda, esiste già. «In questo momento su un totale di 28 pazienti ne abbiamo 11 che possono ritenersi a tutti gli effetti neurolesi», spiega, ricordando le richieste di accoglimento (due dal Veneto, altrettante dalla Sicilia) che sono arrivate non più tardi di qualche giorno fa al Santorio.

Le richieste formali avanzate l'anno scorso dal primario all'Usl per ottenere un riconoscimento dell'attività svolta nel suo reparto non hanno avuto per ora andate alcun effetto. Un riconoscimento, ricorda ancora Di Benedetto, che in base alla normativa nazionale permetterebbe di ottenere finanziamenti a livello nazionale, specificamente previsti dal decreto legge del '92 relativo alle alte specialità riabilitative.

CONTINUA L'IMPEGNO DI GIONA A RACCOGLIERE FONDI PER LA PICCOLA

Nonno Berto ancora in piazza per Barbara

Per l'Epifania Giona ha raccolto le offerte dei triestini in piazza dell'Unità: l'operazione prosegue (foto Sterle)

«Aiutiamo Barbara a vivere», c'è scritto sul cartello accanto alla cassetta di cartone. Pioviggina. Nonno Berto si stringe nel giaccone e osserva la gente che passeggia per Piazza Unità la mattina dell'Epifania. Qualcuno si ferma e tira fuori di tasca il portafogli. Una scena che si ripete dieci, cento, mille volte. Tutti sanno della sfortunata vicenda che ha colpito la famiglia Manzoni. L'incidente occorso alla piccola Barbara, in coma a Cattinara, la speranza legata al ricovero in un ospedale di Innsbruck.

Ma la degenza costa. Parecchio. Così si è scatenata una vera e propria gara di solidarietà. I primi a prendersi a cuore la storia di Barbara sono stati i vicini di casa che, spiega Tamara Ierman, hanno organizzato una raccolta a porta a porta. Poi la commozione e la voglia di aiutare la famiglia Manzoni hanno contagiato tutta la città.

Uno dei più attivi è certamente Umberto Giona, Nonno Berto, non nuovo a iniziative benefiche a favore di bambini, che in tredici ore ha raccolto un consistente contributo di spontanea generosità. «I triestini hanno risposto in modo eccezionale all'appello di Barbara — dice Nonno Berto —. Molti versano 50 mila lire ed alcuni anche 100 mila. Qualche bambino ha dato i suoi risparmi e uno ha infilato nella scatola il suo unico bene, una trottola!».

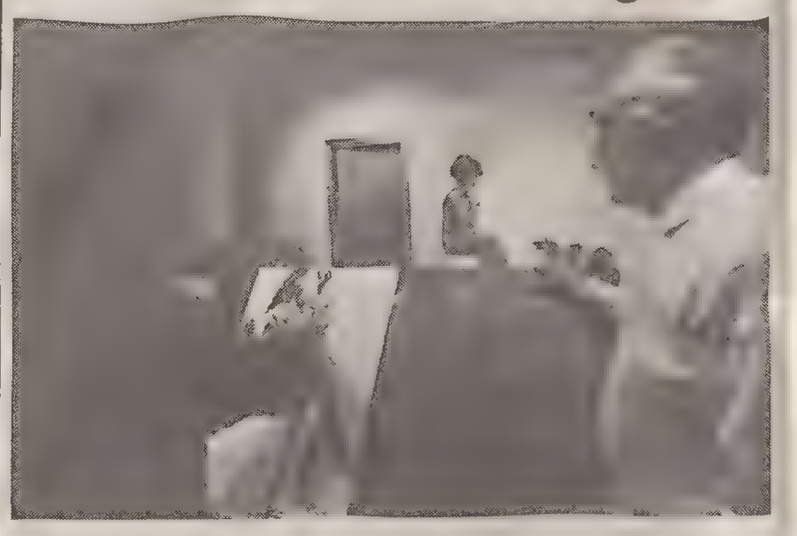
Nonno Berto ha però un cruccio. «La gente è buona e dà volentieri una mano per aiutare una bambina, però deve essere informata sulle modalità di raccolta dei contributi». Una tirata d'orecchi alla Rai regionale, che a detta di Nonno Berto non ha dedicato una parola alla sua iniziativa.

Intanto martedì prossimo Barbara partirà per Innsbruck dove inizierà le terapie di rieducazione. Per il viaggio la Sogit ha messo gratuitamente a disposizione un'ambulanza, il cui equipaggio sarà formato da volontari. Nel frattempo Nonno Berto continuerà la sua raccolta per tutta la settimana sotto i volti di Chiozza e domenica 16 di nuovo in Piazza Unità in occasione di una manifestazione organizzata per Barbara dalla banda Refolo e dai Salesiani.

Paolo Marcolin

AL REVOLTELLA RIPARTE IL CORSO DI PERIZI

Lunedì riprendono le lezioni della Scuola libera di figura



Un momento di una lezione alla Scuola libera di figura del Revoltella diretta dal professor Nino Perizi. (Italfoto)

Riprendono lunedì le lezioni della Scuola libera di figura del museo Revoltella diretta dal professor Nino Perizi. Dopo le prime lezioni che avevano preso il via nelle ultime settimane di dicembre i corsi proseguiranno, secondo il consueto orario, fino a maggio nei locali del Revoltella destinati dal progettista Carlo Scarpa ad uso squisitamente didattico. Per volontà del barone Pasquale Revoltella infatti «scopo principale del Museo è quello di giovare, per quanto possibile, nello studio delle Belle Arti».

La scuola gestita dal Curatorio del Revoltella nell'ambito delle attività culturali del Comune rappresentano la prosecuzione di una tradizione secolare nel campo dell'istruzione artistica; fu tuttavia solo nel 1937, su iniziativa di Edgardo Sambo, artista triestino tra i più noti e i più apprezzati, che la Scuola libera di figura inaugurò ufficialmente i propri corsi. Va ricordato poi che in questa storica istituzione si sono formati alcuni degli artisti locali tra i più importanti del dopoguerra: tra questi Miela Reina, Livio Rosignano, Mario Piccolo Sillani, Marino Sormani.

Da quell'anno le lezioni si sono svolte con invidiabile continuità fino ad oggi: a frequentarle sono per lo più giovani studenti dell'istituto d'arte in procinto di sostenere l'esame di ammissione all'Accademia delle Belle Arti, ma vi sono anche giovani artisti già affermati o appassionati senza fama che in questi corsi trovano l'occasione per esprimersi attraverso il disegno e il colore.

Nonostante la scuola abbia già aperto i battenti da qualche settimana il termine ultimo per le iscrizioni non è ancora stato fissato: per accedere alla scuola è sufficiente presentarsi in orario di lezione (lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 20) dal professor Nino Perizi, nella sede del museo Revoltella, ricordando di portare con sè una ventina di disegni e operine, a dimostrazione degli studi svolti in passato e del livello raggiunto.

GB. PEDRINI

SALDI DI FINE STAGIONE
CON SCONTI FINO AL
50%

TREVISO - VIA CAL MAGGIORE, 6
TRIESTE - C.SO ITALIA, 20
VERONA - VIA MAZZINI, 28
VICENZA - C.SO PALLADIO, 123
PORTOGRUARO (VE) - VIA GARIBALDI, 20
PORDENONE - C.SO VITTORIO EMANUELE, 16

AUT. MIN. CONC.

MUGGIA / SULLA PROVINCIALE PER LAZZARETTO

La strada sta franando

La recente mareggiata ha dato il colpo di grazia al muro di contenimento

I sintomi c'erano da tempo, ben visibili a quanti si trovassero a percorrere la strada provinciale per Lazzaretto in direzione del valico confinario di San Bartolomeo. Risale perlomeno all'estate scorsa, infatti, il restringimento della carreggiata tra Punta Olmi e Punta Sottile, in località Boa, dove una vistosa segnaletica continua tuttora a indicare che il bordo della strada è pericolante e inagibile. A dare il colpo di grazia al muro di contenimento è stata, con ogni probabilità, la mareggiata dell'altro giorno. Ma, com'è facilmente ipotizzabile, si tratta solo della «classica goccia che fa traboccare il vaso», aggiuntasi al quotidiano lavoro dei flutti marini e alla loro lenta azione corrosiva.

Fatto sta che una nuova «ruga» è comparsa a increspare il manto stradale, segnandolo per circa 18 metri di lunghezza a pochi passi dalla prima crepa. A dare ulteriore conferma del rischio di crollo, è il muretto di cemento costruito a mo' di guard-rail, completamente sbilanciato verso il mare rispetto alla sua posizione iniziale. Immediatamente avvisati dall'accaduto (a darne segnalazione, tra gli altri, il consigliere di «Insieme per Muggia» Fulvio Zuppin), i vigili urbani si sono affrettati a predisporre le opportune variazioni di segnaletica e a contattare l'ente provinciale, proprietario della strada e incaricato della sua manutenzione. Ridotto così quasi della metà (l'area recintata è larga circa tre metri) e trasformato in un senso unico alternato, il tratto viario in questione è stato oggetto di sopralluogo anche da parte dei tecnici della Provincia.

Quanto tempo passerà prima che si provveda al ripristino? Un problema, quello dell'erosione marina sul muro di contenimento, che Zuppin aveva sollevato in diverse occasioni (in consiglio, durante la precedente giunta Ulcigrai, e avvisando il commissario Camerlengo), ma che, a quanto pare, non ha avuto esiti soddisfacenti.

«Il progetto di risanamento strutturale è già pronto — rispondono alla Provincia — manca solo il nulla-osta della Regione. A cui si devono, tra l'altro, i primi interventi sul posto, dopo che una grossa mareggiata, verificatasi anni addietro, aveva fatto dichiarare la calamità naturale, "mangiandosi" quasi metà strada». Ma l'iter, come lasciano intendere tre le righe, potrebbe essere molto lungo, tra l'interminabile trafila burocratica delle autorizzazioni e la ricerca dei finanziamenti. Per rifare il maquillage alla carreggiata occorrono infatti circa 500 milioni.

Barbara Muslin

Situazione a rischio sulla strada che va verso il valico di San Bartolomeo, dopo la mareggiata dell'altro giorno. (foto Balbi)

LA POPOLAZIONE NELL'ANALISI DEL COMUNE

Nel calo complessivo tanti piccoli aumenti

La popolazione di Trieste è in calo costante: non è una novità. Nel '71, tanto per fare un esempio, gli abitanti erano 271 mila; a settembre del '93 sono scesi a 227 mila e 120 unità. Da un'analisi dell'ufficio statistica del Comune risulta però una realtà diversa rispetto a quella cui eravamo abituati negli anni '80, quando il calo della popolazione e l'elevata media d'età dei residenti erano considerati una vera e propria patologia. Nonostante il rapporto nati-morti mantenga un valore altamente negativo (-2292 fra ottobre '92 e settembre '93), il saldo sociale, ovvero il rapporto iscritti-cancellati, registra invece un valore positivo (+603). Il decremento è costante (1689), ma il rischio di spopolamento viene mitigato sia dall'immigrazione, sia dalla variazione positiva delle nascite.

Nel '92 l'11% degli immigrati proveniva dagli altri cinque comuni della provincia, il 4% dal resto della regione (soprattutto da Udine), il 46% da altre regioni italiane, il 37% dall'estero (soprattutto dalle ex Jugoslavia). Un dato interessante è rappresentato dal fatto che il 59% degli immigrati ha un'età compresa tra i 20 e i 39 anni.

Si può inoltre parlare di un trend in aumento a proposito delle nascite. Il numero dei nati ha ottenuto nel '92 un incremento dell'8,7%. Il processo negativo cominciato dopo la metà degli anni Sessanta si era interrotto nel 1988, quando si registrò una variazione annuale positiva (+15,91%). Questo dato, oltre a rispecchiare una maggiore propensione delle coppie ad avere figli, si spiega con l'aumento del flusso migratorio di donne giovani, in età maggiormente feconda, verificatosi negli anni '89, '90 e '91. Questo fenomeno è curiosamente in controtendenza rispetto alla media nazionale.

Da quanto detto si può accantonare l'idea di una città in progressivo abbandono e si può inoltre notare, da un'analisi a livello circoscrizionale, una particolarità: la tendenza a un interscambio rionale, piuttosto che ad una più stereotipata espansione verso la periferia, con conseguente spopolamento del centro. Qui si verificano piuttosto degli «spostamenti interni»: i triestini sognano una casa con un po' di verde, ma optano per la vicinanza ai servizi e, spinti anche dall'abbordabilità dei prezzi, abbandonano San Giacomo e si trasferiscono a... San Giovanni.

«Questo movimento circolatorio — osserva Gigetta Tamaro, presidente dell'ordine degli architetti —non è solo questione di volontà ma anche di offerta. Il territorio è piccolo, non ha zone di espansione, quindi non ci sono offerte di alloggi periferici».

Secondo i dati forniti dall'ufficio statistica del comune, un terzo dei cambi di indirizzo avvenuti nel 1991 hanno riguardato spostamenti all'interno delle circoscrizioni. «Questo fatto — osserva Paolo Marass, responsabile dell'ufficio statistica — testimonia un notevole attaccamento al rione».

I dati presi in esame, riguardanti le dodici circoscrizioni del Comune di Trieste, sono stati ricavati per differenza tra ingressi e uscite per e da altre zone, astraendo dagli spostamenti interni.

Il rione che ha registrato nel 1991 il maggior numero di ingressi è Barriéra Vecchia, dato sorprendente ma spiegabile: dei 207 trasferimenti, 119 riguardano il complesso Itis di via Pascoli. Il saldo resta comunque positivo (+ 88) e si può addebitare ai bassi costi delle abitazioni.

La seconda area di attrazione è costituita dal rione di San Giovanni, dove il saldo corrisponde a +178. L'età media di chi ha cambiato indirizzo è di 33 anni, valore più basso di quello dell'intera popolazione (46 anni), che si spiega con la scarsa disponibilità al cambiamento da parte degli anziani. Non si può fare a meno di considerare con il complesso «Giulia» costituisca l'attrazione principale: i punti di maggiore concentrazione sono i nuovi fabbricati di via San Cilino e di via Valerio.

La terza area di attrazione è rappresentata dall'Altipiano Est: il fenomeno di espansione verso Opicina, peraltro ormai noto, fa registrare alla circoscrizione un saldo pari a +101. Anche la circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola è in positivo (+18).

«Chi abita in centro preferisce restarci — spiega Lino Ravalico, agente immobiliare — più che di fuga dal centro si tratta di fuga dal condominio e ricerca dell'abitazione singola. Il sogno è la casetta indipendente, con un pezzetto di verde in prima periferia. Questo sogno, per la configurazione morfologica della città, è irrealizzabile e allora si punta all'estrema periferia, a Muggia o sul Carso, che rappresentano i poli di sviluppo attuali, rispettivamente a Est e a Ovest».

Per quanto riguarda agli emigrati, il 21% si è spostato negli altri cinque comuni della provincia di Trieste, il 4% nei restanti comuni della regione (soprattutto a Pordenone), il 65% nel resto d'Italia, il 10% all'estero (soprattutto in Germania).

Secondo i dati del Consorzio Mediatori Trieste, che riunice gran parte delle agenzie immobiliari della città, nel primo semestre di quest'anno le zone più richieste sono state: San Luigi, Opicina e San Vito (11,5%); Roiano, Scorcola, San Giovanni, Rozzol e la zona centrale (7,7%). Le zone di pregio più richieste sono invece l'area del colle di San Vito (19,2%), Gretta, Barcola e via di Romagna (13,5%).

c.v.

MUGGIA / EX ALTO ADRIATICO

Un salone della nautica dove c'era un cantiere

La proposta arriva dal segretario del Pds, Mutton

L'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico potrebbe legare il suo nome alla nautica. Compra-vendita dell'usato, esposizioni, rassegne di argomento marino ed altre iniziative di questo genere, senza escludere la ricerca.

La proposta viene dal segretario muggesano della Quercia Claudio Mutton, a pochi giorni dalle dichiarazioni dell'Assonautica provinciale e dalle sue «prese di distanza» dall'Ente Fiera nell'organizzazione della 16.a edizione di «Nautica».

L'ipotesi di una rassegna relativa al mare, allo sport, al turismo e al tempo libero (con una sezione nautica), ventilata in un recente incontro con gli operatori del settore dal presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico Roberto De Gioia, è infatti stata colta al volo dall'esponente locale del Pds. Visto i rapporti non proprio idilliaci tra Ente Fiera e Camera di commercio (di cui l'Assonautica provinciale è emanazione), e data la disponibilità a Muggia di una vasta zona inutilizzata (bonificata grazie ai fondi Cee Renaval), fare due più due è stato facile.

«Naturalmente sarà l'amministrazione comunale a valutare l'ipotesi e la fattibilità — rimarca Mutton — anche a fronte del fatto che il tratto a mare appartiene all'Ente Porto. Il mio vuole solo essere un contributo a quello che potrebbe divenire un pubblico concorso di idee sulla destinazione dell'ex Cantiere Alto Adriatico, finora adibito a lezioni di "educazione stradale" per i bambini delle scuole».

Tanto più che il progetto di Marina Muja non è più tanto lontano dalla realtà.

b. m.

MUGGIA / INIZIATIVA DI GRIZON

«In guerra» contro l'Usl per le ambulanze spostate

Riflettori puntanti sulla sanità a Muggia. Dopo l'annuncio, da parte dell'Usl, di spostare le autoambulanze dal piazzale dell'ex raffineria Aquila all'ospedale di Cattinara, si registra una presa di posizione. Claudio Grizon, consigliere comunale de «L'Unione» e presidente circoscrizionale di Zaule-StramareRabuiese, ritiene «ingiustificata l'iniziativa dell'Usl». E annuncia la presentazione, a nome della sua lista, di «una mozione sull'argomento, da discutere auspicabilmente nel prossimo consiglio comunale, affinché da questo problema si cominci una buona volta ad avere delle attenzioni particolari per Aquilinia, che sinora nessuno ha voluto porre.

«Stenderemo la mozione — afferma Grizon — con l'auspicio che essa diventi, assieme a quella preannunciata dal consigliere comunale Zuppin, un documento con cui il sindaco possa far forza sulle autorità competenti (Usl e assessorato ragionale alla Sanità). A suo tempo vi erano state varie prese di posizione sull'opportunità che, nell'ambito del servizio "118", un autoambulanza facesse base ad Aquilinia, in quanto posizione strategica rispetto al territorio di Muggia, San Dorligo e Borgo San Sergio».

«La spiegazione data in questi giorni dai dirigenti dell'Usl in merito al trasferimento dell'automezzo a Cattinara — ritiene Grizon — è poco convincente. Credo che i locali dell'ex Aquila siano più che adeguati per ospitare il personale che opera con l'autoambulanza. E, per quanto ho avuto modo di constatare, la direzione della Si.Lo.Ne-Monteshell è sempre stata sensibile e disponibile circa tale questione. Pertanto una soluzione in collaborazione con il Comune di Muggia, che per correttezza andava avvertito prima di togliere l'autoambulanza, doveva e deve essere trovata».

Grizon osserva inoltre che «anche il consiglio rionale ha avuto modo di occuparsi del problema, sottolineando in diverse sedi la necessità di sistemare un autoambulanza ad Aquilinia».

l. lo.

MUGGIA

Teatro dialettale: terzo spettacolo

Terzo appuntamento della stagione del teatro dialettale al «Verdi» di Muggia. Oggi (con inizio alle 20.30) e domani (alle 16.30) la compagnia «Ex allievi del Toti» propone infatti «Noi co' le braghe straponte», commedia in due tempi, di Bruno Cappelletti (che ne firma anche la regia) e Ruggero Paghi. Lo spettacolo rientra nel cartellone che propongono alla platea muggesana le compagnie triestine de «L'Armonia», in collaborazione con il Circolo culturale «Luigi Frausin» e lo stesso Teatro Verdi.

SGONICO

Concorsi pubblici

Il Comune di Sgonico ha indetto due concorsi pubblici, rispettivamente per un posto di istruttore tecnico (sesta qualifica funzionale, area tecnica e tecnico-manutentiva) e per uno di collaboratore professionale con funzioni di messo notificatore (quinta qualifica funzionale, area amministrativa).

Informazioni al numero 229150 o 229101.

SAN DORLIGO / CORO MISTO «PRIMORSKO» DI CARESANA

Amicizia trovata attraverso il canto

Una tradizione che ha delle radici antiche, riconducibili agli inizi del nostro secolo

La tradizione corale, anche a Caresana come in molti borghi carsici, ha radici antiche e profonde, riconducibili all'inizio del secolo.

Il «Coro misto Primorsko» di Caresana-Mackolje fa parte dell'omonimo circolo culturale, fondato nel 1898, e conta 27 coristi, provenienti dal comune di San Dorligo, diretti dal maestro sloveno Tone Baloh. La nascita ufficiale del «Coro misto Primorsko» avvenne nel 1983, con la direttrice Marta WerkVolk, e da sempre la sede del gruppo è la casa comunale di Caresana.

Il coro ha al suo attivo più di cento esibizioni (dalla prima, nel giugno '83, al circolo Grbec di Servola, a quella dello scorso 19 dicembre alla casa della cultura di Prosecco), non solo nel territorio comunale ma anche in altre regioni italiane, in Slovenia e in Austria. Il repertorio proposto dai cantori di Caresana prevede soprattutto canti popolari sloveni ma anche musiche popolari di altri popoli, canti liturgici e brani classici.

«Tra gli eventi di grande soddisfazione per il coro — dice Danica Smotlak, una rappresentante del "Primorsko" — ci sono sicuramente i gemellaggi con i tre cori misti sloveni di Corte d'Isola, Slovenj Gradec e Slovenske Konijce, che hanno portato alla creazione di una catena di incontri reciproci, e la partecipazione fissa all'annuale rassegna canora "Litorale canta". Tra le nostre esibizioni più belle, c'è la quinta rassegna canora "La montanara", svoltasi a Schio nel 1990 e il concerto tenutosi il 13 febbraio 1993, in occasione del nostro decimo anniversario dalla fondazione».

Non bisogna dimenticare che il «Primorsko» ha fatto delle registrazioni per la Rtv di Lubiana e per Radio Capodistria. «Un altro motivo d'orgoglio per tutto il coro — spiega ancora Danika Smotlak — è il fatto che la cerchia di amicizie creatasi con gli altri cori vada sempre più allargandosi. E ne è prova l'incontro con il coro della Società Alpina delle Giulie tenutosi recentemente a Caresana».

Anna Pugliese

RIONI / MOSTRA CONCLUSA

Servola e il Carso uniti dalla pittura

Con un grande successo di pubblico e di critica si è conclusa la mostra pittorica, organizzata dalla fondazione Cornelio Silvula di via di Servola e che portava il titolo: «Il Carso di Zvab incontra Servola». E' apparso quanto mai pertinente il connubio tra Servola, il cui nome deriva dal latino Silvula, e dove 1500 anni fa si insediò una popolazione autoctona slovena (come, allo stesso modo, delle popolazioni autoctone italiane si insediarono in Istria e in Dalmazia) e l'artista Adalbert Zvab. Quest'ultimo ha come tema preferito il Carso. Un Carso struggente, idealizzato, che esce a fiotti dalla memoria.

Nelle 20 opere esposte l'autore ha usato tecniche miste come la tempera e l'acrilico. Come mai queste tecniche? Per capirle, ha spiegato Zvab, bisogna considerare che l'acquerello e la tempera consentono, in quanto diluiti con l'acqua, di dipingere il cielo, le nubi e quindi di dare al dipinto un'atmosfera evanescente, quasi evattata. Viceversa, la tecnica dell'acrilico (che è una pittura impastata) consente la raffigurazione di una realtà più dura e aspra.

Il critico Sergio Molesi nel presentare la mostra, che aveva aperto i battenti il 21 dicembre, aveva sottolineato che dai quadri di Zvab l'immagine scaturisce da un'aggressione vitalistica della natura e che, a differenza degli impressionisti che lavorano «en plein air», l'autore visita l'esterno, lo ferma in un rapido schizzo.

«Gli impressionisti rappresentano la realtà che vedono. L'espressionista, al contrario, è uno che butta fuori ciò che della realtà ha cambiato dentro di sé. Per usare una parola forte — ha concluso il critico — Zsvab opera «una sorta di caricatura, nel senso buono del termine, una caricatura forte e appassionata».

Alla mostra era disponibile anche un videotape, attraverso il quale il visitatore poteva ammirare un'ampia gamma di opere del giovane artista, nato a Lubiana nel 1950. Questa rassegna pittorica è la prima promossa dalla fondazione in campo culturale. Ma per il '94 vi sono in programma altre attività artistiche, come lettura di poesia e serate musicali, conferenze e proiezioni.

L'associazione Cornelio Silvula è nata attorno ai promotori del Carnevale servolano. Promotori che si stanno già rimboccando le maniche per organizzare le prossime giornate carnescialesche. Ma, come abbiamo visto, il sodalizio sta allargando tutto il suo raggio di attività. Recentemente ha anche promosso una manifestazione spertiva e si è affiliato al movimento europeo dell'Euroclub.

Daria Camilucci

TRENT'ANNI FA

In Provincia la Dc fa spazio al debutto del centro-sinistra

■ *Presenti tra gli altri il commissario Mazza e Guido Slataper, è stata ripristinata, sulla roccia che si innalza a lato della strada statale a San Giovanni di Duino, la lapide di marmo danneggiata da ignoti vandali e dedicata ai «Lupi di Toscana», la Brigata di fanteria che combattè eroicamente in questi luoghi e che ebbe nei suoi ranghi il maggiore Randaccio.*

■ *La trenovia di Opicina ha inaugurato il nuovo cavo di trazione sul tratto piazza ScorcolaCologna: lunghezza 930 metri, per un costo di circa due milioni di lire, sostenuto dall'azienda municipale subentrata alle Piccole Ferrovie, dopo la scadenza della concessione.*

■ *Il presidente dell'amministrazione provinciale Delise ha comunicato che la Cri ha deciso di sospendere il provvedimento di chiusura dell'ambulatorio e di cessazione del servizio di autoambulanza a Muggia, resosi necessario a causa della crisi finanziaria in cui l'ente si dibatte e della difficoltà di mantenere in vita un servizio che grava annualmente nella misura di 3.200.000 lire.*

■ *Una difficile operazione di polizia giudiziaria è stata condotta a termine dagli agenti del commissariato di Muggia, agli ordini del capitano Siega, arrestando tre minorenni, un 17.enne e due 18.enni, autori del clamoroso furto in un deposito di via Battisti, adiacente al Centro giovanile italiano, di 240 bottiglie di liquori occultate poi a Trieste nel sottoscala dell'edificio di piazzale Giarizzole 21, non utilizzato da alcuno.*

■ *Benedetta dal parroco don Giorgio Apollonio e avendo per madrina Barbara Franco, figlia del direttore amministrativo delle Cartiere del Timavo, è scesa felicemente in mare, dagli scali del cantiere Felszegi di Muggia, la motonave «Arbatex», costruita per conto dell'omonima Cartotecnica della provincia di Cagliari; presenti al varo il conte Guarnieri per la Società armatrice, l'avv. Ferraro della Cartiera del Timavo e il presidente del Cantiere Carlo N. Giacomelli.*

■ *Violenti incendi, scoppiati sulle falde del Monte San Primo, a Banne, ai margini della strada per Basovizza, nei pressi del campo sportivo di Cologna, hanno impegnato a varie riprese i vigili del fuoco sia della centrale di largo Niccolini che del distaccamento di Villa Opicina, oltre alla Forestale di Santa Croce.*

■ *Grossa sorpresa a Grignano: dopo una notte di mare agitato, è apparso sul fondo e quasi completamente affondato il veliero «Antonino», il quale, posto in disarmo, attendeva da tempo il suo nuovo destino di ristorante galleggiante.*

■ *Con la presa d'atto delle dimissioni di due assessori componenti la giunta monocolore democristiana e con la loro surrogazione con un consigliere socialdemocratico e uno repubblicano, anche alla Provincia è stata attuata la nuova maggioranza di centro-sinistra.*

Roberto Gruden

LA «GRANA»

Medicine gratuite ai 60.enni ricchi e non ai cassintegrati

Care Segnalazioni,
non vi sembra che questi nostri ministri diventino ogni giorno più intelligenti!

Basta pensare al ministro Garavaglia, la quale nella nuova legge sulla sanità ha tralasciato un piccolo dettaglio, e cioè che i ricchi sessantenni e i loro figli fino ai dieci anni non pagheranno le medicine, mentre i cassintegrati, operai, impiegati ecc. lavoratori con stipendi medi li pagheranno.

Mi sembra che stiamo cadendo dalla padella alla brace altro che nuovo! Prima di fare una legge non si potrebbe perlomeno studiare un po' seriamente la situazione? Perché continuano a fare una cretinata dopo l'altra? Ministro Garavaglia, se ne vada!

Edda Zidar

Alla elementare De Amicis nel '33

Siamo nel 1933. Alla scuola elementare De Amicis, la classa II è al lavoro. Io sono la seconda da sinistra, in piedi sotto la cattedra.

Tina Sardaro Poldrugo

TRAFFICO / DISAGI PER LAVORI DI RIFACIMENTO

«In via Fabio Severo come in trincea»

È da mesi ormai che la pazienza degli abitanti della zona di via Fabio Severo è sottoposta a dura prova. Dal lontano maggio 1992 tale strada, da Foro Ulpiano e via Vero, è stata infatti trasformata in trincea per lavori di rifacimento di tubature e cavi, con conseguenti ingorghi, file interminabili di veicoli e colpi impazienti di clacson. I tempi di ultimazione si sono notevolmente allungati per asserite difficoltà intervenute nel corso d'opera.

Ora che siamo alla fine (si parla dell'asfaltatura dell'ultima tratta di circa 200 metri di un terzo di carreggiata che va da vicolo del Castagneto a Via L. Vero), i lavori sono sospesi dal 1.o corr. Pare che la ditta subappaltatrice dei lavori di asfaltatura sia in ferie fino al 10!

Ora ci si chiede come possa essere stata autorizzata una sospensione di tale entità, anche perché i lavori hanno già subito notevoli ritardi, trattandosi di opere su di una arteria di primaria importanza e in un punto, la cosiddetta curva «dei sposi» già abbastanza congestionata e pericolosa anche senza tali impedimenti. Si spera che chi di dovere tenga nel dovuto conto tali inadempienze, non solo nell'applicare le dovute penali, ma anche nel futuro all'atto di affidare ulteriori appalti a consimili ditte.

Vorrei pure denunciare l'occupazione di suolo pubblico (vedi marciapiedi e parcheggi lato numeri civici dispari) operata dall'Impresa appaltatrice nella parte di strada ormai da mesi completata da via Coroneo a via Marconi, con tubature, box, rottami vari, e persino sacchi di immondizie. Tutte cose che non dovrebbero essere ignorate dai solerti vigili urbani nei loro fulminei raid diretti solamente a colpire le solite vetture in sosta vietata, mentre da oltre un anno ci sono diversi posti macchina così indiscriminatamente occupati.

Renzo Donati

Musica country

Al Caffè San Marco, mercoledì 29 dicembre ho avuto la bellissima sorpresa di poter assistere a un concerto di musica «country». Il cantante solista, Nick Rosenthal, di New York, assieme al suo gruppo di musicisti ha presentato un repertorio di canzoni tipicamente americane, anzi californiane. Ho avuto così il grande piacere di gustare per due ore e mezzo della musica molto orecchiabile e genuina, che ti porta a sognare i tempi passati e della gente semplice. Il canto del solista Rosenthal si alternava ai suoni incisivi del suo violino. Le note musicali venivano scandite una dopo l'altra con una velocità incredibile, e assieme ai «suoni» delle chitarre di diverso tipo si fondevano in una suggestiva armonia. I suoni cromatici che venivano sprigionati da questi strumenti erano opera di musicisti di tanta esperienza e capacità artistica.

Tatiana Crevatin

Uomini del circo

Nella seduta del 29 dicembre il consigliere regionale Gambassini ha paragonato il consiglio regionale a un circo con saltimbanchi, illusionisti, contorsionisti e, per finire, pagliacci, distribuendo tutti i ruoli tra gli scandalizzati colleghi che hanno parlato di provocazione e ingiuria nei loro confronti. In realtà chi aveva motivo di offendersi erano gli uomini del circo: lavoratori onesti, veri professionisti che con un duro lavoro riescono a far divertire grandi e bambini. Si può dire lo stesso dei consiglieri regionali?

Gian Giacomo Zucconi

«Triestina: tanto impegno ma troppo pochi risultati»

Sono stato «tifoso» e spettatore della Triestina da tempo immemorabile: ho visto giocare il quarantenne Piola, Liedholm, Boniperti, Bearzot; ho visto un giocatore, ora scomparso, andare allo stadio rincorrendo, in cappotto, «la uno», per smaltire la sbornia (e non era l'unico ad entrare in campo cantando). Non ho visto, ma solo perché il «tutto esaurito» mi ha lasciato fuori dei cancelli, Triestina-Ponziana in serie D. Mi si stringe il cuore quando vedo, come quest'anno, i nostri giocatori impegnarsi, questo è indubbio, ma non cavare un ragno dal buco.

Leggo che la Triestina non ha un gioco, che ha paura di sbagliare, che non ci sono gli schemi. Storie: il fatto è che quando un nostro giocatore tocca, anzi, sta per toccare una palla, magari a centro campo, vi sono due razzi, cioè avversari, che gli arrivano addosso, costringendo il rossoalabardato a disimpegnarsi sul compagno più vicino, per lo più con un passaggio laterale; quando la palla è dell'avversario, tre, quattro compagni corrono a smarcarsi. Noi stiamo fermi; la differenza è tutta lì.

Il «gioco», cioè le marcature, le fasce, quello si accentra, questo rincula, mentre il «tre» avanza a fare il cross per il «nove» che fa da torre, sono cose che hanno un senso per le sette o otto squadre più forti della serie A; per tutti gli altri, vale un solo imperativo: «Viva la foga!»: o abbiamo noi la palla, e tutti devono scattare per smarcarsi, o ce l'hanno gli avversari, e almeno due dei nostri devono fare pressing.

Ho visto alla televisione alcuni inserti di Inter-Atalanta; questi ultimi hanno fatto apparire gli uomini di Bagnoli come delle vecchie glorie, proprio applicando le due regolette ora dette. Che ne pensa Buffoni, o, se lo sa già, che ne pensano i giocatori?

A proposito: quanti di loro (non importa se «sinceri» o «in bevanda») saprebbero fare tutta la via dell'Istria di corsa?

Riccardo Guala Duca

A spese dei contribuenti

A proposito dei necrologi pubblicati sul vostro giornale: premetto che molti di noi, magari facendo un piccolo sacrificio economico usufruiamo di tale costoso ma utile servizio per annunciare ai nostri conoscenti la scomparsa di un congiunto, o per esternare la nostra partecipazione al lutto di coloro che hanno perso una persona cara. Ebbene, scorrendo velocemente gli annunci funebri del 27 dicembre, mi sono accorta (e, come a me, sarà successo a molti lettori) che il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e gli assessori partecipavano due volte, con due ben distinti necrologi, al lutto dell'assessore Fasola per la perdita del padre.

Ho in un primo momento ironicamente pensato che la giunta regionale fosse stata colpita a tal punto da questo lutto da voler esprimere ripetutamente il suo cordoglio ai familiari per la morte della suddetta persona. Lasciando da parte ogni commento ironico, passo invece a constatare con sincero dispiacere quanta disorganizzazione ci possa essere nei nostri apparati burocratici, anche nelle piccole cose di ogni giorno.

Infine, desidero fare un'osservazione, che non è solo di carattere economico, ma di ordine pratico. Se si fosse fatta effettivamente una colletta per pagare la pubblicazione dell'annuncio in questione, qualcuno si sarebbe certamente accorto di dover sborsare la sua quota per la seconda volta. Invece, è evidente che ciò non è avvenuto e che i due necrologi sono stati pubblicati a spese dei contribuenti.

Emilia Salich

CITTAVECCHIA / ANCORA SUL RECUPERO

«Spazi di vita, non dormitori»

Il dottor Zigrino, nella sua qualità di vicepresidente dello Iacp, ha risposto sul vostro giornale ad una mia precedente segnalazione in merito ai lavori in piazza Barbacan, tra l'altro rivolta più a contestare l'operato della soprintendenza ai Beni Artistici per la violazione dei vincoli di legge che tutelavano gli edifici demoliti, che non a criticare l'operato dello Iacp. Ma poiché il tenore della risposta del dottor Zigrino, che esplicitamente mi cita, richiede alcuni chiarimenti, desidero approfondire alcuni punti.

Tanto per togliere ogni dubbio, non esiste alcun contrasto tra una visione di recupero come proposta dai firmatari della lettera aperta al sindaco, e le obiezioni che da tanta parte della città sono giunte contro il progetto su Cittavecchia, di cui l'intervento Iacp è solo una parte. Senza spazi di socializzazione, di commercio, senza locali destinati ad attività lavorative commisti alle abitazioni qualsiasi rione, di nuova o di antica edificazione, diviene solo una squallida e morta «periferia urbana» destinata ad essere attiva poche ore al giorno o a divenire dormitorio nel quale non si vive, ma dal quale si cerca solo di scappare, ne sono un esempio i centri puramente «commerciali» come Francoforte, o i quartieri che circondano Milano destinati al solo parcheggio notturno dei lavoratori.

Altra deve essere la visione di chi vuole rendere vivibile una città a usarne al meglio tutti i servizi. In questo senso dovrebbero convivere in Cittavecchia tutte le attività umane, destinando ad uffici, negozi, laboratori artigianali quegli spazi che non possono essere resi abitabili per vari motivi, restituendo invece alle famiglie tutti gli altri.

Mi permetto di citare il caso di Rothenburg in Germania, in cui la naturale acclività del terreno è stata sfruttata per negozi su più piani, ed in cui il pregio di questi locali d'affari permette di mantenere in vita il resto della città medievale.

Ma senza andare a questi esempi di capacità imprenditoriale che sembrano così lontani dalla nostra mentalità, potrei citare l'esperienza di Bologna, in cui si sono trovati i modi, con le agevolazioni di cui gli enti pubblici possono disporre, per operare la rivitalizzazione del centro storico anche in funzione sociale, richiamandovi i ceti meno abbienti; vorrei anche ricordare l'intervento ad un recente convegno di Italia Nostra tenutosi a Trieste del dottor Giovenneti, che ha ricordato il caso di alcuni recuperi effettuati a Roma di case dichiarate «spendibili» (cioè demolibili perché considerate di scarso pregio, non interessanti per periodo storico ecc.) che grazie al restauro non demolitivo hanno riservato inattese sorprese quali parti di muri romani integrati negli edifici, strati medievali ecc. giungendo oggi ad essere punto di riferimento di giri turistici di Roma, rimanendo tra l'altro entro variazioni di costi compatibili con i canoni di spesa previsti per gli Iacp.

Quanto poi alla valutazione di chi possa aver sbagliato nell'accettare quel piano su Cittavecchia, mi permetto di ricordare al dottor Zigrino che le scelte fatte dai vari organismi da lui citati non sono state criticate solo da cittadini inesperti di «...valutazioni sociologiche, perizie statiche, interpretazioni normative...», ma dal fior fiore di urbanisti nazionali ed internazionali, dai più qualificati docenti dell'università di architettura di Venezia, da tutti i docenti di storia antica dell'Università di Trieste da esperti di recupero urbano ecc. Quanto poi alla valutazione del dottor Zigrino, che meglio di me conosce, per motivi professionali, chi quelle decisioni a suo tempo prese «...enti, comitati, commissioni, consigli, uffici pubblici abbiamo sbagliato, si spera non per interesse, ma per incompetenza o incapacità per prima culturale...» posso sperare anch'io, come lui, che non vi siano stati interessi; certo, sospettare di essere amministrati da incapaci ed incompetenti invece che da «tangentisti» non solleva molto lo spirito.

Ribadisco comunque che se lo Iacp avesse operato nelle aree libere con costruzioni compatibili con l'assetto urbanistico e viario generale e rispettose dei vincoli ambientali sui monumenti esistenti, sarebbe stata opera meritoria, in quanto si sarebbe avviata la risalita del rione intero da quella spirale di progressivo degrado in cui le passate amministrazioni hanno permesso che Cittavecchia precipiti, e questo avrebbe costituito un notevole volano per il recupero di tutta l'area, con soddisfazione piena sia degli addetti all'edilizia, che dei commercianti, che della naturale aspirazione delle famiglie ad una abitazione dignitosa.

Tutto questo si può ancora fare, attirando lavoro nell'area, basta smetterla con polemiche su un piano contestato da tutti ed oramai inattuabile per motivi archeologici, ed iniziare con progetti forse più modesti, però certamente realizzabili in tempi brevi e più remunerativi a lunga scadenza per tutta la collettività.

Peter Behrens

Studiosa triestina

In data 31 dicembre, nella pagina degli spettacoli, è stata pubblicata una critica sulla realizzazione di due farse per musica al teatro di Treviso, sotto la direzione di Peter Maag. «Pamela nubile» e «Pamela maritata», questo il titolo delle due operine del primo '800, sul recupero delle quali si è soffermato l'articolista omettendo tuttavia il nome della studiosa, la quale, per l'editore Ricordi, ha provveduto alla non facile ricostruzione delle partiture, sia in senso filologico, sia in senso propriamente storico.

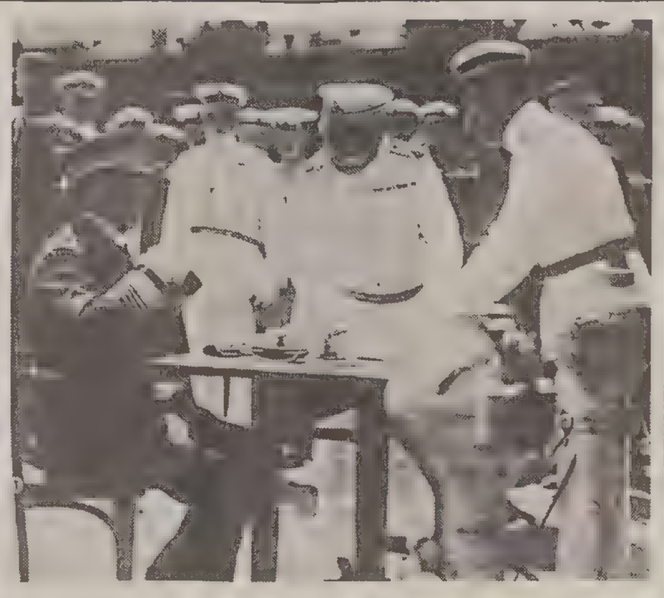
In considerazione del fatto che tali lavori sono andati in scena a Treviso, e non nella nostra regione, l'estensore del pezzo avrebbe potuto ricordare che la studiosa in questione è triestina, e che vive nella nostra città, anche se lavora per la Fondazione «Cini» di Venezia.

Ivano Cavallini

Nella Legazione italiana di Pechino

Questa eccezionale fotografia, scattata nella Legazione italiana di Pechino nel 1918, ritrae un reparto di triestini, ex prigionieri austro-ungarici, inquadrato da ufficiali italiani. Da notare l'originalità delle divise indossate, ed il cappello a larghe tese. Ai lati dell'ormai storico reparto, spiccano la bandiera nazionale e quella triestina.

Pietro Covre



L'imperatore Carlo a Pola

Curiosa foto del 1916 che ritrae l'imperatore Carlo a bordo del «Novara», nella rada di Pola.

Vinicio Grafitti

ELARGIZIONI

— In memoria di Stefania Turco da Carmen Marassich 200.000 pro Airc.
— In memoria di Lina Torrisi ved. Segnani da Graziella Battini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Aresca nel XXXIV anniv. (4/1) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).
— In memoria di Giorgio Bartole nel XVIII anniv. (4/1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arno Iori nel I anniv. (6/1) dalla moglie Licia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Mattiazzi (7/1) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nereo Pierazzi (7/1) dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ernesto Tenente per il compleanno (7/1) dalla moglie Luisella e Andrea 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Amedeo e Giuseppina Allegretti nel XL e X anniv. dal figlio Enrico 1.000.000 pro Ala Cooperativa solidarietà sociale - Trieste.
— In memoria di Lina Danelon nel I anniv. dall'amica Norma 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico Devescovi nel XV anniv. (8/1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 50.000 pro Unicef.
— In memoria della prof. Erida Keber nel nonagesimo (8/1) da un gruppo di colleghe del liceo Galilei 130.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco e Maria Lucchesi per l'84.o anniv. di matrimonio (8/1) dalla figlia Lidia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonio Pischierri nell'anniv. (8/1) dal figlio Alessandro 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Prenar nell'anniv. (8/1) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Venanzio nel 35.o anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia ed Elisa 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per Pippo (8/1) da N. N. 30.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti dalla fam. Strissia 20.000 pro domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di tutti i defunti da Rosanna Bellodi 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Dal Circolo dipendenti Telettra (Trieste) 191.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti del midollo).
— Da Elisabetta e Lino Bonetti 200.000 pro Uildm.
— Da Maria Arvedi ved. Ferraris 100.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— Da Velia Brusadin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dal dott. Guido Candiani 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— Per Cico da Pina Venturini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ovidio Degrassi da Tullio ed Edina Petronio (Monfalcone), Mariella Paulon (Duino) 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Doz dalla moglie Edda e figli 300.000 pro Agmen, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai cognati e nipoti Bonaduce 200.000 pro Caritas; 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Antonazzi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai colleghi della Sip 500.000, dai condomini di via Revoltella 140-142 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Walter Faoro da Ezio e Sergia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Ferin da Luisella 100.000 pro Chiesa S. Apollinare.
— In memoria di Ernesto Ferri dalla moglie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Romeo dalla nipote Rita 20.000 pro Astad.
— In memoria dei propri genitori, zia Carlotta e sorelle Bianca e Bruna da Maria Polvar 30.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria dei propri genitori da Pierina Comel-Cavalieri 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Paolo Glavina dai familiari 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Moreno Guerri da Vincenzo Guerri 80.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Giuseppe Juresich dalla fam. Zacchigna 100.000 pro Casa del fanciullo.
— In memoria di Ermanno Krelis dalla Francesco Parisi Casa di spedizioni Spa 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Iuric ved. Crociati dai colleghi dell'Ufficio Portafoglio 85.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Guerrina Marega ved. Ceschia da Nerina Rabar 30.000 pro Messaggero di S. Antonio.
— In memoria di Ada Mattiassi ved. Ricciardi dalla sorella Libera 50.000, dai nipoti Pia e Anna 30.000, dalla sorella Carmen e cognato Rudi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Medeotti da Iolanda Medeotti 50.000 pro Chiesa di S. Lorenzo martire.
— In memoria di Ugo Milani da Fabio Milani 50.000 pro Airc.
— In memoria di Narcisa Millo da Silvano Millo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Moravi da Carmela Moravi 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Margherita Mosetti dal nipote Antonio Dante 500.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Raffaele Okorn da Paola Marghetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma Carmen Ongaro-Battisti dalal figlia Luisella Ongaro-Staffieri 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Gisella Orlandi da Stefi Tamplenizza 1.000.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Fabiola Ortolani dalle fam. Frausin e Del Piero 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Oselladore dagli inquilini di viale D'Annunzio 50 e fam. Petracco-Bignami 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Passante Spaccapietra dalle fam. Alberti, Bortolotti, Corbatti, Faidiga, Klaviert, Michelazzi, Monteduro, Monticolo e Rusich 180.000, dalla fam. de Guarrini 50.000, da Mario e Tina Scopazzi 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa di Roiano).

ORE DELLA CITTA'

Gruppi Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Le riunioni si tengono in: via Palestrina 4 martedì dalle 17.30 e giovedì dalle 19 (tel. 369571); via dei Rettori 1 lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.

Cucina francese

L'Acif Alliance Francaise comunica che lunedì 10 gennaio, alle 17, inizierà il corso di cucina francese in francese. Iscrizioni alla segreteria di piazza S. Antonio 2 (tel. 634619) entro le 16 di lunedì.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'Argento-Auser organizza un corso di ceramica per adulti. Per informazioni chiamare il numero verde 1678-68116 o, se fuori provincia, lo 040/722322 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Il Filo d'Argento-Auser inoltre, in collaborazione con il Cim di Barcola e la Scuola di ballo Evergreen organizza un corso di balli latino-americani e balli europei. Le lezioni sarano articolate nelle giornate di martedì e venerdì, dalle 17 alle 19, per un totale di 30 ore nei 4 mesi. Per informazioni rivolgersi a Serena (Filo d'Argento-Auser) al numero 390635 dalle 12 alle 14.

Accademia di musica

All'Accademia di musica e canto corale di Trieste sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi strumentali: violino, chitarra, pianoforte, flauto traverso, canto, minibass. Corsi vocali: coro minicantori (4-9 anni), coro piccoli cantori (9-15 anni), coro giovanile (15-25 anni), coro da camera città di Trieste (25 anni in su). Inoltre, nella sede di via Torino 22, da quest'anno saranno attivati i corsi di musica per archi violino, viola, violoncello, c. bass. e di arpa celtica, clarinetto, organo. Per maggiori informazioni telefonare al 312513 (per le iscrizioni la segreteria è aperta il martedì e il venerdì dalle 16 alle 20).

Inner Wheel Club

Le socie del club di Trieste dell'International Inner Wheel si incontreranno nella consueta sede, lunedì 10 gennaio alle 16.45.

Incontri a scuola

Mercoledì 12 gennaio alla scuola «Fonda Savio - Manzoni», via Pascoli 14, alle 17.30, si terrà un incontro con tutti i genitori di alunni che frequentano le classi quinte elementari per illustrare l'organizzazione e il progetto educativo della scuola per l'anno scolastico 1994/95.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza anche per il 1994 un corso di fotografia. Per informazioni rivolgersi alla sede, in via Zovenzoni 4, tutti i martedì, dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 635396.

Calzature Erika Via Carducci 12

Nell'augurare all'affezionata clientela un felice Anno Nuovo, comunica che il giorno 7 c.m. hanno avuto inizio i saldi di fine stagione. Visitateci! (Com. eff.).

Teatro dei Fabbri

Al teatro «La scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/a, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 per la «IV rassegna del teatro emergente» il gruppo de «Il Gabbiano» presenta la commedia dialettale in due atti: «Emozioni de formaio» di Osvaldo Mariutto.

Circolo S. Giacomo

Al Circolo Mcl di Campo S. Giacomo 10, oggi, con inizio alle 20.30, il coro Claudio Noliani del Cral Ente Porto, diretto dal maestro Lucio Verzier, terrà un concerto di musiche natalizie e folcloristiche. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, (tel. 577388), martedì 19.30, giovedì 17.30.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, si svolgerà la conferenza «Guardiamoci la salute con Hata Yoga» a cura della prof. Serenella Draghicchio Tominich, responsabile della sezione Hata yoga della Società ginnastica triestina.

Messa Unitalsi

Domani, alle 16, l'assistente don Malnati celebrerà una messa in suffragio del dott. Giuseppe Vlach, medico benemerito dell'associazione. Gli ammalati, il personale e gli amici del defunto sono invitati a partecipare al rito.

Nazareno Gabrielli Via S. Caterina 7

Si è iniziata la vendita straordinaria di fine collezione abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle con sconti fino al 50%. (Com. eff.).

Cral Eapt

Il Cral/Eapt, sezione culturale, informa i soci che oggi, alle 16, ci sarà una visita guidata dalla prof. Bianca Maria Favetta alla mostra dedicata al pittore Cesare Sofianopulo nelle sale del museo Revoltella. Ritrovo all'ingresso del museo, via Cadorna 26.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si terrà un incontro con Mara Sardi e Neva Zergol.

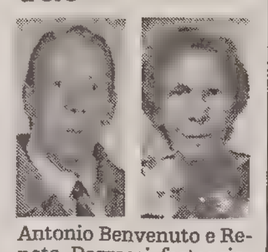
Scambi filatelici

Domani come ogni seconda domenica del mese si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di Promozione Turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari, al caffè S. Marco di via Battisti 18. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti della nostra regione, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

Fiocco azzurro in casa Vitrotti

È nato Marco Vitrotti, l'erede di una dinastia di cinematografari e di giornalisti. Il bisnonno di Marco, il capostipite, fu infatti il pioniere del cinema europeo, il leggendario Giovanni Vitrotti, iniziando la sua produzione artistica nel lontano 1905. I figli e poi il nipote Valentino, papà di Marco, seguirono la sua scuola documentando, attraverso le immagini, la storia della nostra città. Ai felici genitori Roberta e Valentino, giornalista-operatore presso la Rai-Tv, a nonno Gianni Alberto, cameraman e a nonna Marucci, collega dell'informazione televisiva, i più fervidi auguri che il loro vispo Marco, rappresentante della quarta generazione dei Vitrotti, porti avanti con pari onore la tradizione di una singolare famiglia.

Nozze d'oro



Antonio Benvenuto e Renata Degrassi festeggiano oggi i loro 50 anni di matrimonio. Auguri da figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Concerto all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si svolgerà un «Classico-vocale» con il baritono Oliviero Loretti e i pianisti Lidia Franzoni e Matteo Fanni.

Italia Nostra

Nella sede di Italia Nostra di via del Sale 4/b, continua l'esposizione foto-cartografica sul tema «Le trasformazioni urbanistico-edilizie dell'area di Cittavecchia»: la mostra, attraverso un confronto fotografico e cartografico relativo a vari siti urbani nell'area più antica della città, documenta le trasformazioni più significative che hanno interessato quest'area.

Fotografia con l'Udi

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione alla fotografia organizzato dall'Udi di Muggia. Sotto la guida della fotografa Laura Batich, nella sede di via Dante 42, si terranno 10 lezioni a partire dal 12 gennaio, con frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22). Per informazioni telefonare al 273140, o al 638839.

Domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Forni di Sopra un corso di sci per discesisti e fondisti. L'inizio è fissato per domenica 16 gennaio, il termine il 20 febbraio. E' prevista anche una gita sciatoria in nota località in data da stabilire. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla sede di via Battisti 22, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20 (tel. 635500).

Messa in latino

La tradizionale messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V) del primo venerdì di ogni mese, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia) alle 18.30 di oggi. Il rito sarà animato dal gruppo corale «Celeste Convivium».

STATO CIVILE

NATI: Cossutta Kevin, Pires Enrico, Renis Valentina, Borsatti Martina, Santi Mattia, Crevatin Micol, Stabile Virginia, Stabile Eleonora, Minca Emanuele, Palin Marco, Zagato Federico.
MORTI: Wildaver Federico, di anni 91; Bertotti Giovanna, 67; De Martini Luciana, 61; Stanco Ester, 80; Meadrussich Fedele, 70; Bubnic Teresa, 89; Carlini Francesca, 79; Coceani Diomiro, 79; Vesnaver Francesco, 74; Bensi Marcello, 78; Lucioni Adda, 85; Giacomin Angela, 68.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi è felice parla poco.

Dati meteo

Temperatura minima: 11,6 gradi; temperatura massima: 15,3 gradi; umidità 70%; pressione 1007 millibar in aumento; cielo coperto; vento da E levante 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di 10,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.19 con cm 42 e alle 20.13 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.06 con cm 8 e alle 13.33 con cm 52 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.09 con cm 46 e prima bassa alle 1.13 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

MOSTRE

Presepio parlante

A palazzo Vivante, in largo papa Giovanni 7, il Presepio Parlante della Repubblica dei Ragazzi e la mostra dei presepi della sezione triestina dell'Associazione Amici del Presepio, saranno aperti ancora domani dalle 15 alle 18. La mostra raccoglie Natività realizzate con materiali originali; il Presepe animato; libri dedicati al Natale; filatelia natalizia e la mostra Arte Presepio con opere di 46 artisti. Le mostre sono aperte anche oggi, dalle 16 alle 19.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 3/1/'94 al 9/1/'94
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667, viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 2251141 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, via Pasteur 4/1, Viale Venti Settembre 1, Muggia, Prosecco, tel. 225141 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

IPAS-ANCOL

Patronato: consulenze

Il patronato IpasAncol, di via Valdirivo 13, informa gli interessati che l'Inps ha messo in distribuzione i modelli denominati «Estratto conto assicurativo».

I cittadini lavoratori, informa il patronato con una nota, che desiderano controllare i dati riportati, ed avere informazioni relative ai modelli di estratto conto assicurativo, possono così rivolgersi al patronato Ipas-Ancol, dal lunedì al venerdì, con orario dalle 9 alle 12, nonché dalle 15 alle 18, e il sabato dalle 9 alle 11.

I servizi di teleinformazione Ancol-Phon (tel. 638020) e Televoce sordomuti (tel. 638787) sono inoltre a disposizione del pubblico per qualsivoglia informazione.

I commercianti ed esercenti pubblici esercizi possono usufruire del servizio Ipas-Ancol nella sede dell'Associazione Acepe, in via dei Rettori 1 (tel. 638424).

Il servizio è gratuito.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 6 gennaio in via del Ponte, zona Piazza Vecchia, una cagnetta dell'età di un anno, di piccola taglia bastardina meticcia, bianca con macchie caffè latte, a pelo ispido, con collarino da passeggio color nero, di nome Peggy. Chiunque ne avesse notizie è pregato di telefonare al 360838, oppure al 761849, chiedendo di Ambra.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo 6
Mostra nazionale del miniquadro
200 OPERE INEDITE
Inaugurazione ore 18

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Con l'adesione del nostro giornale e la collaborazione dei lettori questo è il 9° Referendum Musicale Cittadino per la seconda Graduatoria Ufficiale, dopo aver giudicato le canzoni del XV Festival Triestino nel circuito di emittenti collegate. La canzone che verrà classificata dai nostri lettori al primo posto nel Referendum parteciperà, unitamente a "Triestini in osmiza" (già ammessa in quanto la più votata al Politeama), al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia "Leone d'Oro", l'importante avvenimento di valorizzazione artistica. Inoltre l'emittente maggiormente segnalata riceverà l'annuale Riconoscimento "Premio Diffusione".

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)* «I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)* Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)* Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)* Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)* Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)* Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blason)* Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)* Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)* Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli ciari** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tasse!** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente citadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

«Speciale XV Festival Triestino»

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 80 (99.900-106.100) orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

CLUB ZYP
Incontro con la poesia e con l'autore

Poeti e...,è il titolo della singolare manifestazione che si svolgerà martedì 11 gennaio, alle 18.30, nella sede del club Zyp, in via delle Beccherie 14/b. Il pubblico in questa occasione è invitato ad un incontro con la poesia di Antonio Spazzal e Romeo Varagnolo.

Il club Zyp organizza ogni 15 giorni un incontro con la poesia ed il poeta. Ogni incontro è dedicato ad un autore diverso.

Tutti coloro che scrivono poesie, racconti brevi o altro, possono però proporsi autnomamente al club e partecipare ad una delle serate quindicinali, telefonando al numero 365687, dalle 17 alle 19, dal lunedì al venerdì, chiedendo di Renato.

OGGI VISITA GUIDATA
«Nel divenire dei segni»

Oggi, alle 11, a palazzo Costanzi, si svolge una visita guidata con Maria Campitelli alla mostra «Nel divenire dei segni» allestita con la promozione del Comune di Trieste.

L'esposizione, che presenta l'attività di cinque giovani artisti triestini, Carlo Bach, Massimo Bazzo, Piero Conestabo, Giampietro, Davide Skerlj, resterà aperta al pubblico ancora domani e domenica, con orario 10-13 e 17-20 (domenica 10-13).

Nella foto Maria Campitelli e l'assessore Roberto Damiani in un momento dell'inaugurazione.

BURATTINI
«Fradei solo sula carta» dedicato agli anziani

Domani, alle 11, al teatro di via dei Fabbri 2, (angolo piazza Cornelia Romana) il burattinaio Roberto Leopardi presenta lo spettacolo dialettale di burattini «Fradei solo sula carta». Nell'intento di dimostrare che il teatro dei burattini non è affatto dedicato esclusivamente ai più piccoli, lo spettacolo è stato concepito e realizzato pensando ancheal pubblico della terza età, alla quale è infatti dedicato.

Fedele ai princìpi che regolano l'attività teatrale di strada, anche per le rappresentazioni in teatro, lo spettacolo è a libera offerta: al termine dello stesso lo stesso burattinaio effettuerà un «giro di cappello» tra il pubblico per la raccolta delle offerte.

Calze e dolci con la Befana del Sap

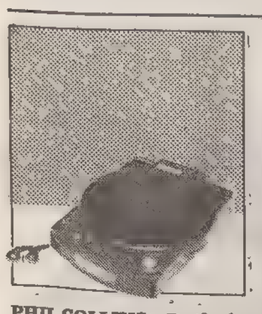
Anche quest'anno il Sindacato autonomo di polizia ha organizzato per i figli dei poliziotti associati della provincia la festa «Befana Sap 1994». Durante la manifestazione, che si è svolta alla Scuola allievi agenti della Polstato, in via Damiano Chiesa 11, il pubblico di piccoli ha assistito anche ad uno spettacolo del prestigiatore «Ario» e alla proiezione di un cartone animato. Alla fine, distribuzione di doni e calze con dolci per tutti i bimbi presenti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Libero Affatati dai colleghi di Fulvio settore tecnico-Provincia 320.000 pro Amnesty International.
— In memoria di Silvano Babille da Giulio e Federica Matussi e consorti 200.000, da Elena e Tullio 100.000 pro Ass. de Banfield; da Livia e Maria Willebrand 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anita Battera da Livia e Dario Kokelj 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Bardella dagli amici di Gianna: Claudio, Dalia, Davide, Gino, Nello, Pia, Federico e Romanita, Lidia e Lucio 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Walter Bertozzi dai colleghi di Paola Bertozzi 150.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Guerrino Bertozzi dalla fam. Rustia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Valnea Birri in Rodani da Renata Forchiassin, Adelfina Martin e Nedda Valle 45.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bobek da Gemma e Silvano Cirielli 20.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Boschin da un gruppo di parrocchiani 250.000 pro Chiesa Nostra Signora di Lourdes.
— In memoria di Silvano Bossi dalla sorella Migia 100.000, dalle fam. Marcovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Burlon Vatta dalla sorella Lina e dal cognato Baldo 50.000, da Lucia Starz 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Liana e Marisa Dreina 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Ada Dreina 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Nito Calcagno da Antonio e Laura Riccardi 50.000 pro Cri (Sez. femminile); da Romilda Petropoli 30.000 pro Airc; da Luisa Bailo 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Campiutti da Tea e Carmen 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arcisio Carboni da Irene Carboni e figlie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Stelio Cervini e di tutti i propri cari defunti da Carmen 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ciccia dalla mamma 50.000 pro Canile municipale, 50.000 pro Astad.
— In memoria del cognato da Flego Canciani 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Franco Corsi da Chiara e Riccardo, Claudia, Fabio, Giuliana e Cesare, Grazia, Nivea e Renato 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Crevatin dai colleghi della figlia 130.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arciella Croci Calzi da Elvira Kuss 10.000 pro Astad; da Berta Biagi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mariuccia Curtolo dai colleghi della figlia Elena Viaro Telegrafo Ts 135.000 pro Astad.
— In memoria di Teresa de Baseggio dal marito Cairoli 50.000 pro Chiesa Maria Regina Pacis.
— In memoria di Giuseppe de Gravisi da Guerrina Fattovich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Daboni da Gilia e Bruno Sponza 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del col. Antonio De Maggio da Armando Bregant 50.000 pro Ist. Nastro Azzurro.
— In memoria di Silvano Babille dalla fam. Rutigliano 100.000, da Luciano e Silva Del Piccolo 100.000, dai dirigenti e dipendenti della Sasa Ass.ni Riass.ni Spa-Riva T. Gulli 12 715.000 pro Ass. G. de Banfield
— In memoria di Elena Benvenuti ved. Gullin dalla sorella Pina e nipoti Anita, Bruno, Angela e Fulvio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla nuora Erna e nipoti Lucia e Anny 100.000 Anfaa (bambini profughi).
— In memoria di Leone Bianchi dai colleghi Asst della mamma 151.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valnea Birri Rodani dal marito 100.000 pro Don Emilio Gamboso per chiesa Casa Serena, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro S. Martino al Campo (Vatta), 50.000 pro Astad; dalla fam. Skerlj 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Calcagno dagli inquilini di via Franca 24 120.000, da Niki De Cata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arciella Calzi da Maria Pia e Fabio Marinoni 50.000, da Alda Marinoni 50.000 pro Cri.

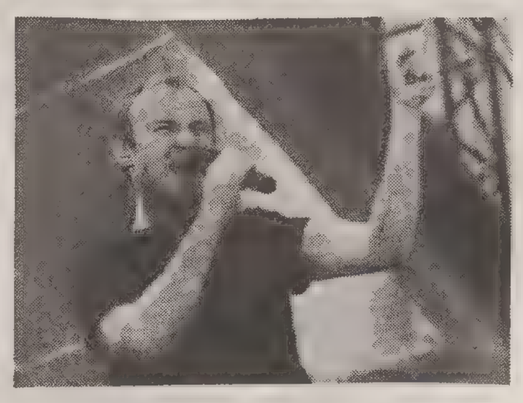
DISCHI

Le «facce» di Collins e Modugno junior



PHIL COLLINS: «Both sides» (Wea). Quinto album solista, per colui che un tempo era «solo» il batterista dei Genesis. Poi un giorno accadde che Peter Gabriel lasciò il gruppo, e lo stempiato Phil si immedesimò talmente nel suo (di Peter) ruolo, che ne divenne una sorta di clonazione canora. Tanti anni sono passati. E nel frattempo Collins è riuscito sia a dare il suo contributo al mantenimento del successo dello storico gruppo, sia a costruirsi una sua, personalissima carriera da solista. Di cui questo nuovo capitolo è forse il più riuscito: undici brani, tutti ben costruiti e meglio interpretati, ritmi lenti, poprock di qualità che profuma di atmosfere britanniche. Qualche volta ci si imbatte persino in radici scozzesi. «We wait and we wonder» parla invece del dramma dell'Irlanda del Nord.

MASSIMO MODUGNO: «Delfini» (Carosello). Quant'è difficile, per i cosiddetti figli d'arte, ritagliarsi una propria fettina di spazio nel mondo dello spettacolo. Perchè tutti sono sempre pronti a fare paragoni che spesso finiscono per risultare impietosi. Ma d'altro canto non ha tutti i torti chi sottolinea che spesso, questi giovani, non avrebbero avuto la propria carta da giocare (sotto forma di contratto discografico, di comparsata televisiva, di ingaggio per uno spettacolo...), se si fossero chiamati con un cognome qualsiasi e comunque «altro». Il giovane Modugno rientra perfettamente in questo discorso. Ma le doti ci sono. Come non mancano alcune idee nuove, che lo inseriscono meritatamente fra quei nuovi protagonisti della canzone italiana da cui è lecito aspettarsi qualcosa. Per quanto riguarda l'ingombrante cognome, va segnalato che Modugno junior non fa molto per essere preso in considerazione, ed eventualmente apprezzato, in via autonoma. Anzi. Passi per il brano che dà il titolo a quest'album, cantato assieme al celebre genitore. Ma la foto in copertina del «Mimmo nazionale» quand'era giovane, beh, forse era il caso di lasciarla nell'album dei ricordi familiari.



«Both sides» è il titolo dell'ultimo album di Phil Collins.

LIGHEA: «Siamo noi quelli sbagliati» (Carosello). Ha ventitrè anni, è nata in provincia di Ascoli Piceno, il suo nome vero è Tania Montelpare. Con questo brano, pubblicato in un mini-cd, ha vinto l'ultimo Castrocaro. E grazie a quella vittoria parteciperà al Festival di Sanremo, sezione giovani. Una sezione che sarà il caso di seguire con un certo interesse, soprattutto quest'anno, considerata la pochezza del cast messo assieme nella sezione dei sedicenti big. Lighea è brava, ha grinta ed è dotata di una straordinaria voce.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Miniquadri alla ribalta

Seconda mostra nazionale, a partire da oggi, all'«Art Gallery»

Seconda «Mostra nazionale del miniquadro» all'«Art Gallery» di via San Servolo 6. Una cinquantina di artisti espongono da oggi (inaugurazione alle 18) fino a lunedì 31. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19; festivi, 11-13.

«Le Caveau»
Elia Maggiano
Una personale di Elia Maggiano resterà aperta a «Le Caveau», in via San Francesco 51/a, da lunedì 10 fino al 12 febbraio. Da lunedì a sabato, 11-12.30 e 1720.

Alla Comunale
Silvio Zoppolato
Alla «Comunale» di Trieste espone, fino a sabato 15, Silvio Zoppolato. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 1013.

Al «Miela»
Giovanni Cavassori
Prosegue fino a martedì, al Teatro Miela, la mostra di Giovanni Cavassori.

«Rettori Tribbio 2»
Livio Rosignano
Livio Rosignano espone, fino a venerdì 14, alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30 festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Palazzo Costanzi
«Il divenire dei segni»
Sotto il titolo «Il divenire dei segni» espongono, ancora oggi e domani (10-13 e 17-20) a Palazzo Costanzi, Bach, Bazzo, Conestabo, Giampietro e Skerlj.

Alla «Tk»
Trenta artisti
Trenta artisti del Friuli-Venezia Giulia, fino a mercoledì 10, alla «Tk» di via San Francesco 20. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

Alla «Cartesius»
«Incontro 1993»
«Incontro 1993» alla «Cartesius», di via Marconi 16, da martedì 11 fino a mercoledì 26. In mostra opere di Bressanutti, Carà, Duiz, Iacobii, Ferfoglia, Romio, Rosignano, Trovato. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Art Light Hall»
Collezione Duchi-Orvieto
Opere della collezione Duchi-Orvieto, fino a domenica 30, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3. Da martedì a sabato, 18-20.

Studio «Tommaseo»
Maurizio Bonora
Con «Il cielo disegnato. Le origini dello Zodiaco» ritorna a Trieste Maurizio Bonora. Espone allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a mercoledì 12. Da martedì a sabato, 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

CASA

Voglia di equo canone

Patti in deroga contestati da organizzazioni sindacali e degli inquilini

Il campo immobiliare, in particolare quello abitativo, rappresenta una costante fonte di interpretazioni, di discussioni, di contestazioni e quindi di contenzioso. Il settore è in continuo fermento, stante il fatto che la casa è sempre più difficilmente reperibile, nonostante i patti in deroga. Questi ultimi sono contestati dalle organizzazioni sindacali degli inquilini, che considerano eccessivo il costo delle pigioni e vorrebbero sostanzialmente un ritorno ai criteri di determinazione del canone, così detto equo, ricorrendo ai contratti collettivi, per controllare l'entità delle pigioni chieste e concordate tra le parti contraenti.

Alcuni parlamentari, hanno tentato di far approvare un provvedimento legislativo che tendesse a limitare la libertà di contrattazione, in particolare per quanto riguardava l'entità delle pigioni, e hanno cercato di far rientrare tale provvedimento nella finanziaria emanata recentemente. Per il momento però non è stato raggiunto alcun risultato concreto, in quanto gli argomenti, che andavano esaminati ed eventualmente decisi, erano completamente estranei a quanto si stava discutendo in fase legislativa. Evidentemente i proponenti sono ritornati alla carica con varie proposte.

Coloro che portano avanti richieste vincolative non vogliono rendersi conto che, in tal maniera, invece di alleggerire la crisi abitativa si tende a peggiorarla, in quanto si verrà a disinvogliare la proprietà a dare in locazione la già scarsa disponibilità di abitazioni, esistenti sul mercato. Il futuro non si presenta favorevole, anche perché potranno esaurirsi le iniziative delle compagnie di assicurazioni, che fino a oggi erano tenute a investire in edilizia abitativa il 4 per cento delle attività poste a copertura delle riserve tecniche. Tale obbligo verrà a cadere a partire dall'1 luglio 1994, in forza dell'entrata in vigore di una direttiva emanata dalla Comunità Economica Europea sull'assicurazione danni. I responsabili dei patrimoni immobiliari assicurati pertanto si vedranno costretti a contrarre l'investimento immobiliare a favore di altre forme di impegno, non dimenticando che le medesime devono raggiungere un effettivo potenziamento delle loro capacità, onde competere efficacemente con le imprese concorrenti del mercato europeo. Le organizzazioni di categoria, che giustamente sono tenute a tutelare gli interessi dell'inquilinato, devono riflettere su queste considerazioni: volendo persistere su atteggiamenti non razionali si raggiungono risultati opposti.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

SABATO 8 GENNAIO — S. MASSIMO

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39 — La luna sorge alle 4.09 e cala alle 13.29

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11,6	15,3	MONFALCONE	7,8	14,0
GORIZIA	7,0	12,0	UDINE	7,5	13,2
Bolzano	0	3	Venezia	7	13
Milano	8	12	Torino	3	6
Cuneo	-	-	Genova	11	14
Bologna	9	15	Firenze	11	13
Perugia	8	15	Pescara	0	18
L'Aquila	1	15	Roma	13	18
Campobasso	8	12	Bari	13	19
Napoli	8	19	Potenza	10	15
Reggio C.	14	20	Palermo	17	22
Catania	7	18	Cagliari	12	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi alpini al di sopra dei 1500/1700 metri. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso..

Temperatura: in aumento sulle zone ioniche; senza apprezzabili variazioni altrove.

Venti: da moderati a forti meridionali al Centro, al Sud della Penisola e sulla Sicilia; moderati dai quadranti occidentali sulle altre regioni.

Mari: mossi i bacini settentrionali; da molto mossi a localmente agitati gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

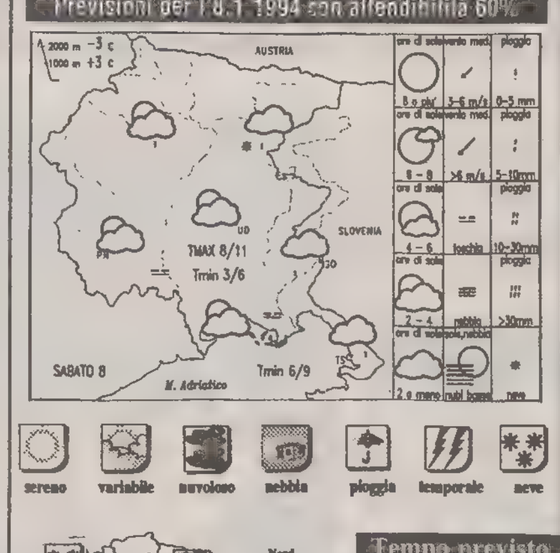
DOMANI: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni, che potranno assumere carattere nevoso sui rilievi alpini a quote superiori ai 1300 metri e sulle cime più alte dell'Appennino. Dal pomeriggio tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Sulle altre regioni cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

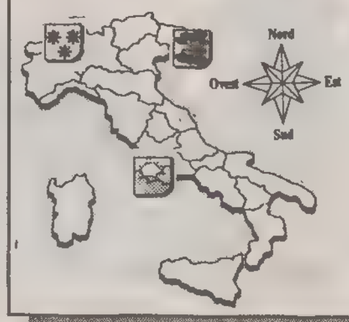
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulla Toscana; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: da moderati a localmente forti Sud-orientali al Centro, al Sud della Penisola e sulla Sicilia; deboli o moderati dai quadranti occidentali sulle rimanenti regioni con locali rinforzi sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.1.1994 con attendibilità 60%





Tempo previsto

Le piogge intense cesseranno. Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione con deboli piogge residue al mattino più probabili sulle zone orientali. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento. Foschie.

Temperature nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	8
Atene	nuvoloso	10	18
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	nuvoloso	4	12
Belgrado	sereno	6	15
Berlino	nuvoloso	3	8
Bermuda	variabile	16	21
Bruxelles	nuvoloso	3	6
Buenos Aires	sereno	23	31
Caracas	sereno	18	31
Chicago	neve	-3	1
Copenaghen	nuvoloso	2	4
Francoforte	nuvoloso	4	10
Gerusalemme	pioggia	5	15
Helsinki	neve	-8	-4
Hong Kong	sereno	18	20
Honolulu	sereno	21	25
Istanbul	sereno	8	15
Il Cairo	sereno	11	21
Johannesburg	sereno	13	27
Kiev	nuvoloso	-6	1
Londra	sereno	1	4
Los Angeles	sereno	11	23
Madrid	nuvoloso	0	7
Manila	nuvoloso	22	30
La Mecca	nuvoloso	18	28
Montevideo	sereno	20	30
Montreal	sereno	-22	-20
Mosca	nuvoloso	1	0
New York	pioggia	-6	-4
Nicosia	sereno	5	15
Oslo	nuvoloso	0	2
Parigi	nuvoloso	4	6
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	sereno	17	30
San Francisco	variabile	7	17
San Juan	variabile	21	29
Santiago	sereno	12	29
San Paolo	variabile	16	28
Seul	sereno	-6	2
Singapore	sereno	25	31
Stoccolma	nuvoloso	0	1
Tokyo	sereno	3	10
Toronto	nuvoloso	-17	-14
Vancouver	nuvoloso	4	8
Varsavia	variabile	1	7
Vienna	sereno	8	11

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Lo scaltro ed intraprendente Mercurio in questo sabato vivacissimo e probabilmente dedicato interamente alle problematiche professionali, vi invita ad accelerare un progetto che implica anche spostamenti e maggiore mobilità.

Toro 21/4 - 20/5
Un'amicizia di vecchia data, di recente in fase di grande sintonia si colora attualmente di un'affettuosità e di una reciproca confidenza che potrebbe anche far pensare a qualcosa di diverso da un legame tiepido e un po' distratto...

Gemelli 20/5 - 20/6
In amore, con la smaccata protezione di astri benevoli, va tutto a gonfie vele ma quello che vi interessa prioritariamente in questo scorcio dell'anno è il buon proseguimento del lavoro e degli impegni che vi siete assunti.

Cancro 21/6 - 21/7
L'accordo con i giovanissimi oggi per voi è in fase negativa, in un periodo durante il quale confronti e polemiche si sprecano. Per lo meno questa è l'opinione in proposito che hanno Sole, Venere, Mercurio, Urano e Nettuno.

Leone 22/7 - 23/8
Se l'amore attraversa una fase di solidale complicità, la vita di gruppo attualmente vi ha annoiato! Forse da troppo tempo fate le stesse cose, con le solite persone. Occorrerebbe dare un taglio di elettrizzante novità alla vita sociale.

Vergine 24/8 - 22/9
Venere, Sole, Marte, Mercurio, Urano e Nettuno pensano abbiate un nuovo amore. Oppure, con la combinata azione celeste che mette in primo piano il desiderio di piacere e di farsi ammirare, v'indurranno a...

Bilancia 23/9 - 22/10
Ecco finalmente profilarsi all'orizzonte un periodo finanziariamente positivo: questo è un ottimo momento per risquotere crediti, per rientrare in possesso di prestiti e per fare piani finanziari per il prossimo futuro.

Scorpione 23/10 - 22/11
Qualcuno estraneo al vostro solito giro vi corteggia con signorilità, con ineguagliabile classe e con deliziosi omaggi alla vostra avvenenza. Ma è soprattutto la sua lusinghiera ammirazione a rendere questa fase così magica...

Sagittario 23/11 - 21/12
Lavorate adeguatamente per migliorare l'immagine e per aumentare la popolarità, in particolare se vi occupate della Cosa Pubblica e se avete ambizioni di politica. Presenze limpide e corrette come la vostra avranno successo!

Capricorno 22/12 - 20/1
Considerate la giornata e il fine settimana un momento premio per la vita amorosa, dimenticherete tutto il mondo fuori dalla vostra porta e passerete un fine settimana da favola. Lunedì, gli impegni sembreranno più lievi.

Aquario 21/1 - 19/2
Perché poi tante titubanze? Realizzare concretamente un progetto sarà più semplice a dirsi che a farsi: ve ne accorgerete quando passerete dalla fase teorica a quella pratica, si rivelerà un giochetto da bambini!

Pesci 20/2 - 20/3
Per voi la giornata è scorrevole e serena: la salute e l'umore sono buoni, ottima si rivela oggi l'intesa a due e in crescendo il feeling con le amicizie, che torna fonte di simpatico brio. In serata programmate le ore piccole.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

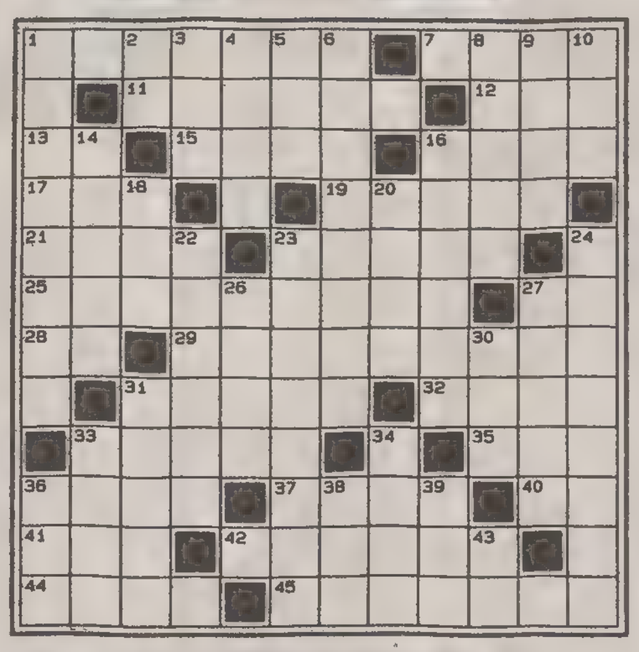
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il principale centro spaziale statunitense - 7 Un ottimo conservante - 11 L'attore Brando - 12 Persona di rilievo - 13 Buco senza pari - 15 Produce cariessidi - 16 Futura pianta - 17 Si chiede ai bravi - 19 Convoglio con i vagoni - 21 Ha una larga trama - 23 Pinacoteca milanese - 25 Segno dello zodiaco - 27 Poco plausibile - 28 Fondo di marmitta - 29 Trattare male - 31 Avversò Silla - 32 Tipo di gare sportive - 33 Il nome della Ricciarelli - 35 La Pola del cinema - 36 Carmelo del teatro - 37 Bei fiori con steli spinosi - 40 Ormai all'inizio - 41 Correlativo di altri - 42 Venivano letti in piazza - 44 Stella... vivente - 45 Aggettivo di una mosca temuta dagli agricoltori.

VERTICALI: 1 Un cultore di... pallini - 2 Il centro della Columbia - 3 Lo «zio»... di John - 4 Si attende in città - 5 Liquidi che ingrassano - 6 Sottufficiale a bordo - 8 Nutre... uomini e bestie - 9 Un impasto scivoloso - 10 Ventri... tendeggianti - 14 Mamma di asinelli - 16 Lo è il cielo azzurro - 18 Può sostituire questo - 20 Il pittore Magritte - 22 Grandi unità militari - 23 Il gioco con la carambola - 24 Può esserlo una seduta - 26 Nobile d'oltremanica - 27 Indaffarato, occupate - 30 Vanno e vengono dalle celle - 31 Fissazione - 33 Una contea inglese - 34 Con lui si fanno... i conti - 36 Si attende e si prende - 38 Un «sì» medievale - 39 Una vocale greca - 43 Colpire senza colpe.

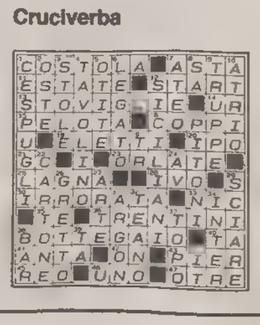


ANAGRAMMA (6,7=6,7)
Il giardino, al dolce zefiro...
Del tronco annoso un ramo ha generata
la gemma più ridente ed animata
che in un sussurro grato e suadente
la via del cuore prende amabilmente!
(Traiano)

CAMBIO DI VOCALE (10)
A un marito sprecone
Lussi e lussi! Così l'osso del collo
c'è da rischiar facendo tal contratto;
per evitar quel vincolo, non resta
che un rimedio: scordarsene issofatto!
(Marin Faliero)

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
metà, tesi = metatesi
Indovinello:
le mani

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/1	12.00	Ma SEA FORTUNE	Agii Theodoii	Silone.
7/1	13.00	Pa STORMY ANNIE	Grecia	12
7/1	20.00	Pa OCEANUS OSAKA	La Spezia	49
7/1	23.00	Du MOUNT SABANA	Napoli	51
8/1	3.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Izmir	47
8/1	4.00	Cy EVOIKOS	Ras Tanura	Siot
8/1	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
8/1	matt.	Uc SARNY	Ilyichevsk	rada
8/1	matt.	Uc Yuriy Maksaryov	Mersina	rada
8/1	18.00	Bs CASTILLO DE LORCA	Ras Isa	Siot
8/1	pom.	Gr FILIPPOS	Ravenna	26
9/1	06.00	Ma. RIJEKA	Beirut	51
9/1	pom.	It. MAIOR	Venezia	57
9/1	20.00	Gr PARIS II	Zueitina	Siot
9/1	20.00	It PALLADIO	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/1	11.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
7/1	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
7/1	pom.	Le ELFWAIFAT	ordini	Siot/4
7/1	15.00	Sv SVETJ DUJE	Rijeka	15
7/1	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
7/1	19.00	Is VERED	Ashdod	51
7/1	notte	Bs SANGHA	ordini	Italc.
8/1	08.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
8/1	16.00	Ma ATHINA II	ordini	Siot/1
8/1	pom.	Ma SEA FORTUNE	ordini	Silone
8/1	20.00	Du MOUNT SABANA	Koper	51
8/1	sera	Ma NICOLAS S.	ordini	S.L.
8/1	sera	Uc ORELJ5	ordini	38
8/1	sera	Rs VOLGO BALT 218	ordini	37
9/1	matt.	Pa OCEANUS OSAKA	Pireo	49
9/1	sera	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	51

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
8/1	–	VOLGO BART 142	13	38
8/1	sera	Bs LIVORNO BRIDGE	47	51

CALCIO A

LA GIORNATA IN SERIE A VISTA DA STEFANO DESIDERI

Il clou è Samp-Napoli

PROBABILI FORMAZIONI

I portieri infortunati

CAGLIARI-ATALANTA
Arbitro: Bazzoli di Merano
Cagliari: Fiori, Aloisi, Pusceddu, Bisoli, Villa (Bellucci), Firicano, Sanna, Herrera, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Di Bitonto, 13 Bellucci o Villa, 14 Marcolin, 15 Moriero, 16 Criniti).
Indisponibili: Allegri e Napoli (infortunati).
Atalanta: Ferron, Valentini, Codispoti, Pavan, Alemao, Montero, Orlandini, De Paola, Ganz, Rambaudi, Magoni (12 Pinato, 13 Assennato, 14 Sgrò, 15 Perrone, 16 Saurini).
Indisponibile: Poggi (infortunato).
Precedenti: all'andata Atalanta-Cagliari 5-2; nel campionato 1992-93 Atalanta-Cagliari 2-1 e Cagliari-Atalanta 2-1.

CREMONESE-JUVENTUS
Cinciripini di Ascoli Piceno
Cremonese: Turci, Lucarelli, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (12 Mannini, 13 Montorfano, 14 Castagna, 15 Ferraroni, 16 Floriancic).
Indisponibili: Gualco (squalificato), De Agostini e Bassani (infortunati).
Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Marocchi, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli, Roberto Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 Baldini, 14 Francesconi, 15 Galia, 16 Del Piero).
Indisponibili: Jiulio Cesar, Vialli, Carrera e Dino Baggio (infortunati).
Precedenti: all'andata Juventus-Cremonese 10; nel campionato 1992-93 la Cremonese era in serie B.

FOGGIA-LAZIO
Trentalange di Torino
Foggia: Mancini, Nicoli, Caini, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Bresciani, Seno, Cappellini, Di Vincenzo, Roy (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Bucaro, 15 Sciacca, 16 Mandelli).
Indisponibili: Kolyvanov e Stroppa (infortunati).
Lazio: Marchegiani, Bonomi, Favalli, Bacci, Luzardi, Cravero, Fuser, Winter, Casiraghi, Sclosa, Boksic (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Negro, 15 Di Mauro, 16 Di Vaio).
Precedenti: all'andata Lazio-Foggia 0-0; nel campionato 1992- 93 Foggia-Lazio 2-1 e Lazio-Foggia 1-1.

MILAN-LECCE
Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto
Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Simone, Savicevic, Massaro (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Orlando, 15 Eranio, 16 Laudrup).
Indisponibili: Boban, Lentini e Van Basten (infortunati); Papin (squalificato).
Lecce: Gatta, Biondo, Altobelli, Trinchera, Ceramicola, Melchiori, Gazzani, Gerson, Russo, Notaristefano, Baldieri (12 Torchia, 13 Carobbi, 14 Verga, 15 Ayew, 16 Frisullo).
Indisponibile: Padalino (squalificato).
Precedenti: all'andata Lecce-Milan 0-1; nel campionato 1992- 93 il Lecce era in serie B.

PARMA-UDINESE
Stafoggia di Pesaro
Parma: Bucci, Balleri, Benarrivo, Sensini, Apolloni, Matrecano, Melli, Brolin, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Di Chiara, 14 Maltagliati, 15 Pin, 16 Zoratto).
Indisponibili: Minotti (squalificato), Grun (infortunato).
Udinese: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski (12 Caniato, 13 Gelsi, 14 Rossini, 15 Borgonovo, 16 Montalbano).
Precedenti: all'andata Udinese-Parma 0-1; nel campionato 1992-93 Parma-Udinese 3-1 e Udinese-Parma 1-0.

REGGIANA-INTER
Luci di Firenze
Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut, Morello (12 Sardini, 13 Cherubini, 14 Picasso, 15 Lantignotti, 16 Pietranera).
Indisponibili: Futre (infortunato).
Inter: Abate, Bergomi, Tramezzani, Shalimov, Ferri, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Fortin, 13 M.Paganin, 14 A.Paganin, 15 Bianchi, 16 Dell'Anno.
Indisponibili: Berti, Schillaci e Zenga (infortunati).
Precedenti: all'andata Inter-Reggiana 2-1; nel campionato 1992-93 la Reggiana era in serie B.

ROMA-GENOA
Ceccarini di Livorno
Roma: Lorieri, Garzya, Festa, Mihajlovic, Comi, Carboni, Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Rizzitelli (12 Pazzagli, 13 Benedetti, 14 Bonacina, 15 Berretta, 16 Scarchilli).
Indisponibili: Lanna e Piacentini (infortunati).
Genoa: Tacconi, Torrente, Caricola, Ruotolo, Galante, Signorini, Van't Schip, Cavallo, Petrescu, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Corrado, 14 Lorenzini, 15 Bortolazzi, 16 Nappi).
Indisponibile: Vink (infortunato).
Precedenti: all' andata Genoa-Roma 2-0; nel campionato 1992- 93 Genoa-Roma 0-0 e Roma-Genoa 3-0.

SAMPDORIA-NAPOLI
Baldas di Trieste
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Salsano, Mancini, Evani (12 Barigione, 13 M.Rossi, 14 Invernizzi, 15 Amoruso, 16 Bertarelli).
Indisponibili: Platt, Bucchioni, Dall' Igna, Nuciari, Sereni (infortunati).
Napoli: Taglialatela, Coradini, Gambaro, Bordin, Francini, Bia, Di Canio, Thern, Fonseca, Buso, Pecchia (12 Pagotto, 13 Nela, 14 Corini, 15 Policano, 16 Bresciani).
Indisponibili: Ferrara (squalificato), Cannavaro (infortunato).
Precedenti: all'andata Napoli-Sampdoria 1-2; nel campionato 1992-93 Sampdoria-Napoli 3-1 e Napoli-Sampdoria 1-1.

TORINO-PIACENZA
Braschi di Prato
Torino: Pastine, Annoni, Sergio, Cois, Gregucci, Fusi, Francescoli, Sordo, Silenzi, Carbone, Venturin (12 Piazza, 13 Delli Carri, 14 Sinigaglia, 15 Sesia, 16 Poggi).
Indisponibili: Galli, Osio, Aguilera e Jarni (infortunati).
Piacenza: Taibi, Polonia, Brioschi, Suppa, Maccoppi, Chiti, Turrini, Papais, Ferrante, Iacobelli, Piovani (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Ferazzoli, 15 Moretti, 16 Centi).
Indisponibili: De Vitis, Lucci e Carannante (infortunati).
Precedenti: all'andata Piacenza-Torino 0-3; nel campionato 1992- 93 il Piacenza era in serie B.

Il libero dell'Udinese, Stefano Desideri

ROMA - Sempre più Milan. Non con la prepotenza delle stagioni passate, ma con l'accortezza di chi sa che lo splendore è lontano e che bisogna badare al sodo. Il girone di andata, chiuso con l'appendice del recupero del giorno della befana, racconta che sono ancora loro, i rossoneri, gli uomini da battere.

Tra le formazioni che hanno fermato la marcia rossonera c'è anche l'Udinese, ultima in ordine di tempo. Stefano Desideri, ex «enfant prodige» della Roma sta vivendo ad Udine i risvolti di un calcio che per lui non è più tutto rosa e fiori, perchè da due stagioni è costretto a giocare da provinciale, per non retrocedere, e perchè ormai gli hanno messo addosso un altro ruolo, quello del libero, che Desideri interpreta, per la verità, in maniera eccellente.

Dopo il Milan per l'Udinese ecco un altro cliente da paura: quel Parma che non ha ancora riposto i sogni tricolori. «Se dico che la gara sarà difficile, mi pare di non scoprire niente di nuovo. Dico soltanto che, per noi, ormai tutti gli appuntamenti saranno vitali, perchè bisogna riagganciare quel gruppo di squadre che sta un pò più su di noi. A Parma cercheremo di strappare almeno un pareggio, il minimo, che, sulla carta, c'è consentito».

Per l'ex romanista il match clou della prima di ritorno è senza dubbio Sampdoria-Napoli. «Tutto dipenderà dalle energie spese dai doriani nella partita di Coppa Italia e dai vari problemi che sta vivendo la società partenopea. Non c'è dubbio, infatti, che i rischi del fallimento, il fatto che non arrivano gli stipendi, sono motivi che si fanno sentire anche sulle gambe dei calciatori».

«In ordine di importanza metto poi Foggia-Lazio. Ho letto che a Zoff potrebbero mancare uomini importanti, ma il suo parco uomini è talmente vasto che la squadra non dovrebbe risentirne. Però quel modo di giocare, il pressing asfissiante, la continua aggressione: sono particolari che riescono bene soltanto alla formazione di Zeman. Per cui se la Lazio dovesse portar via un pareggio sarebbe tanto di guadagnato».

«Non dovrebbe avere grandi patemi il Milan a battere il Lecce, ormai più vicino alla B. Ne dovrebbero averne il Torino che affronta il Piacenza e la mia Roma che ospita il Genoa.»

«Semmai dovrà temere la Juventus sul campo della Cremonese. Con noi i bianconeri hanno fatto una passeggiata domenica scorsa, ma la nostra prestazione è stata al disotto delle obiettive possibilità».

UDINESE

La mentalità è giusta

UDINE — Un'Udinese pimpante, a tratti autoritaria, insomma, con la mentalità giusta. Il giorno della Befana ha portato agli infreddoliti tifosi del Friuli una squadra totalmente mutata rispetto a quella che aveva troppo presto alzato bandiera bianca contro sua maestà Roberto Baggio. E fra il pubblico c'era perfino chi si stropicciava gli occhi e chi era convinto di aver sbagliato stadio. Ora bisogna far quadrato e continuare sulla strada appena abbozzata, lasciando nel cassetto ogni più remoto pensiero di essere arrivati, di essere riusciti a trovare la quadratura del cerchio.

Tutte le gare vanno affrontate col furore di giovedì scorso, specialmente quelle casalinghe contro le dirette avversarie. Si inizia il 16 gennaio contro il Cagliari. E, nel frattempo, si può anche bussare timidamente alla porta di Nestor Sensini e compagni alla ricerca di un punto. Il modulo ormai è collaudato. Difesa in rigida marcatura, centrocampo zeppo di frangiflutti, due cursori per fascia e davanti il povero Branca a tener su la baracca assieme a Fausto Pizzi, non in grande spolvero in questo ultimo periodo.

La novità più lieta viene sicuramente dai corridoi esterni: Thomas Helveg a destra sta prendendo sempre maggiore confidenza col ruolo e Marek Kozminski si è rivelato uno spauracchio per i campioni d'Italia e potrebbe esserlo anche per il Parma. «E dire che non mi piace moltissimo il ruolo che mi è stato assegnato — ammette Kozminski — comunque ho svolto il mio dovere come sempre e senza fiatare. E dico di più, se Fedele riterrà utile continuare con questo ruolo, io sono prontissimo».

Sembra, dunque, che la squadra friulana abbia trovato la giusta mentalità ed anche il polacchino ne è convinto. «È vero — sentenzia, ma guai a fermarsi, abbiamo appena cominciato. Fisicamente siamo a posto, lo abbiamo dimostrato nel fango del Friuli giovedì scorso. Quindi penso che la stanchezza non si farà sentire per niente, a Parma dobbiamo offrire la replica, con lo stesso cuore, con la stessa grinta».

Contento pure il danese Helveg che è riuscito, con la modestia che lo contraddistingue, a non arrossire davanti a Paolo Maldini arginando per tutto l'incontro le sue sgroppate e rendendosi utile anche in fase offensiva. Finalmente. «Già, finalmente mi sono fatto vedere anche davanti. E pensare che avevo di fronte un tipino niente male come Maldini. Ora devo continuare a migliorare questo aspetto del mio nuovo ruolo, il mio apporto alla squadra verrà di conseguenza». Sta per giungere la prima scadenza del prestito per il buon Thomas e questa è forse l'unica nota stonata nel buon periodo del cursore di Odense. «Il mio contratto scade il 15 febbraio e spero vivamente che venga rinnovato fino a fine stagione. Mi sembra di essere migliorato molto in poco tempo, ma comunque non dipende da me».

Francesco Facchini

IL MILAN VISTO ALLO STADIO FRIULI

L'orco non fa tanta paura

Capello bada innanzi tutto alla difesa e non al bel gioco

UDINE - Visto da vicino l'orco del campionato sembra meno cattivo di quel che vuol fare credere. Il Milan al «Friuli» ha confermato di non essere più un mostro «mangia-squadre», anzi. Nonostante i malumori di Capello, i rossoneri si sono tenuti bem stretti il punto strappato all'Udinese. Già, proprio strappato. E non viceversa.

Nel secondo tempo il Diavolo ha avuto così poca fiducia nei propri mezzi che ha temuto di poter perdere. Allora sì che sarebbe stato un disastro. Così si spiega l'inserimento di un altro difensore (Tassotti).

Come era lecito attendersi, l'Udinese si è infatti trovata più a suo agio contro il Milan che con la Juve.

La squadra di Trapattoni abitualente aspetta gli avversari nella propria metacampo per poi colpirli in contropiede, il Milan invece segue un altro canovaccio di gioco. Anche nelle giornate di scarsa ispirazione come quella di mercoledì il Diavolo per vocazione tende sempre ad emigrare in massa verso la porzione di campo degli avversari lasciando qualche varco. Se Branca avesse avuto più collaborazione i friulani avrebbero potuto sfruttare meglio la loro tattica attendista, anche se non è facile saltare i posti di blocco eretti da Desailly a centrocampo e da Costacurta e Baresi in difesa.

Il recupero di mercoledì ha anche confermato che non ci sono differenze abissali tra la prima della classe e tra chi sta in fondo alla classifica. Non ci sono soprattutto grandi differenze tra il Milan amorfo e sbracato schierato da Capello al «Friuli» e l'Udinese gagliarda e battagliera riciclata da Fadele. Del resto è normale che i due estremi si tocchino nel momento in cui la squadra che è in testa si esprime ben al di sotto delle sue possibilità mentre la sfidante da il meglio di sè.

Un Milan così scombinato e poco mordace in attacco lo avevamo visto poche volte in questo campionato. Savicevice e Laudrup sono due optional, non due fuoriclasse che possono far decollare la squadra.

Malgrado il primato e i tre punti di vantaggio sulle inseguitrici, i numeri sono piuttosto impietosi con la prima linea rossonera che finora ha realizzato la miseria di venti gol, ma la difesa ha incassato solo otto. Queste cifre indicano che il Milan è ormai lontano anni-luce da quello forgiato da Sacchi che vinceva alcune partite con risultati tennistici.

I numeri dimostrano che in questi due anni Capello ha cambiato mentalità alla squadra. Maggiore attenzione viene dedicata alla difesa che si concede ben pochi errori. Il portiere Rossi mercoledì non ha praticamente toccato palla. L'inserimento a centrocampo di un mastino come Desailly la dice sulla lunga sul mutamento di rotta. Con una buona retroguardia è ancora possibile costruire un solido patrimonio. Le difficoltà come detto, Il Milan le incontra per andara a rete.

Senza Van Basten e Papin squalificato i rossoneri non hanno un vero attaccante di ruolo, ma solo giocolieri che non vedono facilmente la porta. Domenica contro il Lecce la capolista ha comunque l'opportunità di ritentare l'allungo. Ma i pugliesi non sono ancora degli zombies. E Il Cagliari se n'è già accorto.

Maurizio Cattaruzza

LA TRIS

19-17-18 a Napoli

TRIESTE — E' stata la Tris dei pesini quella disputata ad Agnano. Infatti, sin dal via Paris Dakkar ha attuato fuga spericolata che poco ha concesso di sperare ai suoi avversari. C'è voluta tutta la grinta di Giovannino Forte perché nel finale Fiery Dancer emergesse dal gruppo in tempo per raggiungere il fuggitivo e per poi batterlo di forza sul traguardo, mentre terza finiva Thiene davanti a Ros Pleasure. Totalizzatore: 167; 46, 26, 45; (772). Montepremi Tris lire 6.915.514.000, combinazione vincente '19-17-18. Discreta la quota, lire 2.550.100 per 1.844 vincitori.

m. g.

LA COPPA ITALIA DI SERIE C INTRODUCE AL CAMPIONATO

Il Mantova dopo la pausa

TRIESTE — Il tempo delle amichevoli è giunto a conclusione. D'ora in avanti si ricomincerà a fare sul serio. La lunga sosta invernale, per la verità, dovrebbe durare un'altra settimana prima della ripresa del campionato, ma per quelle 16 formazioni di terza serie qualificatesi per gli ottavi di finale per la Coppa Italia di categoria le vacanze sono finite in anticipo.

Già domenica prossima, infatti, si ricomincerà a lottare per i due punti (neologismo abbondantemente caduto in disuso con l'innovazione del regolamento), e sarà il Mantova (così come per la ripresa del campionato previsto per il 16) la prima formazione a dover testare le qualità del lavoro svolto nel periodo natalizio.

L'incontro di andata è programmato in casa del Mantova, e per Buffoni ci sarà l'occasione per trovare utili indicazioni sugli avversari, in attesa dello scontro al Rocco la domenica successiva, valido come ultima giornata del girone di andata.

La formazione lombarda sta vivendo un ottimo periodo che gli ha permesso di mantenersi tranquillamente nelle zone alte della classifica. Il solitario quarto posto in graduatoria è certamente risultato superiore alle aspettative per una squadra che partiva soltanto quale possibile sorpresa in qualità di formazione neo-promossa. Già da domani, comunque, ne potremo sapere di più sui prossimi avversari in modo da poter avere un po' tutti le idee più chiare su quanto ci potremo aspettare nel più importante incontro di campionato.

C'è da sottolineare comunque, come quest'anno la sosta invernale sia capitata decisamente a proposito. Gli alabardati avevano bisogno di una sorta di time out per rompere il periodo negativo, raccogliere le idee e recuperare qualche uomo importante da lungo tempo acciaccato. E in questo senso l'amichevole dell'Epifania a Grado ha dato esito decisamente positivi: sia Facciolo che Romano hanno dimostrato di aver ormai imboccato la strada del recupero definitivo. Il loro rientro in campo un momento così delicato per la squadra potrebbe risultare determinante in virtù, soprattutto, della grande esperienza e dello spirito di abnegazione di entrambi.

Va salutato con altrettanto entusiasmo il rientro in campo di Panero dopo il terribile incidente di quasi 14 mesi or sono. I 20 minuti finali giocati contro la Gradese, in un'amichevole, non possono risultare significativi riguardo il tempo per il completo rientro tra i ranghi, ma la facilità di corsa palesata dal giocatore lasciano una cera dose di ottimismo per l'immediato futuro. «Sto abbastanza bene adesso — racconta Ezio — ho giocato per una mezz'oretta a Grado e qualche piccolo problema soprattutto a livello muscolare c'è ancora. Spero di potermi rimettere in sesto al più presto».

Intanto, ieri mattina, Riccardo Pasqualetto è stato sottoposto all'ospedale Maggiore a un intervento chirurgico al ginocchio infortunato. L'operazione ha avuto esito positivo e già da lunedì prossimo il giovane difensore veneto dovrebbe lasciare l'ospedale per poter cominciare così il lungo periodo di riabilitazione. Prima di poter stilare una prognosi definitiva, sarà necessario attendere ancora qualche giorno per poter meglio verificare la reazione dell'arto ammalato all'intervento.

Nel primo pomeriggio di oggi, infine, la comitiva alabardata si metterà in moto verso Mantova. L'avventura sta per ricominciare. La speranza è che il cammino che rimane da percorrere sia meno incerto e periglioso di quanto sia stato finora.

a. r.

Mauro Pelaschier cacciato da Brooksfield

FREMANTLE (Australia) _ La notizia arriva inaspettata. Specie se si considerano le peripezie della seconda tappa del giro del mondo a vela. Lo skipper di Brooksfield, Guido Maisto, ha annunciato che il timoniere Mauro Pelaschier non sarà più nella barca italiana. Stessi concetti sono stati espressi dal più famoso uomo di mare italiano, il gran timoniere di Azzurra.

«Sono dispiaciuto _ ha detto Maisto _ ma le divergenze tra noi erano tali da non permetterci di continuare. Mauro non sarà sostituito. Partiremo in dieci, tutti gli uomini della seconda tappa e sono convinto di avere un equipaggio estremamente affiatato e determinato.»

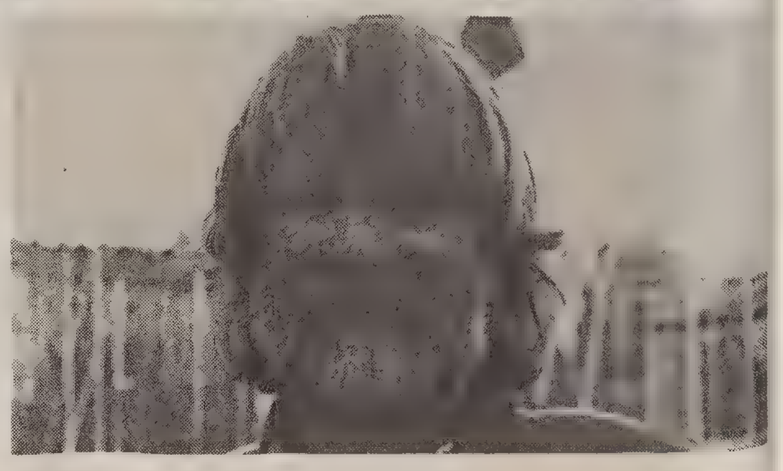
Se le divergenze erano tali a 48 ore dalla partenza della terza tappa _ da Fremantle ad Aukland, in Nuova Zelanda _ non sono scoppiate all'improvviso. Forse si poteva pensarci prima, tanto da non arrivare a una vigilia così elettrica.

Lo stesso Pelaschier non s'ingegna a uscire dal canovaccio, ci deve essere stato un gentlemen's agreement per non dar esca alle polemiche dopo le tante, condite da sospetti e leggerezze, che hanno caratterizzato la tappa appena finita, quella in cui Brooksfield era stata data per dispersa e poi recuperata inutilmente da La Poste e da Winston. Brooksfield navigava per conto suo e il segnale di emergenza andava e veniva ma non esisteva l'estremo pericolo, gonfiato ad uso dei media.

Le nuove barche, più leggere e più veloci dei maxi, hanno bisogno di accurata manutenzione e di ulteriori studi sulla resistenza dei materiali a certe condizioni di gara. Brooksfield era abbastanza malconcia e forse non è stata del tutto rimessa a posto. Comunque gli ingaggi pagati dagli sponsor riescono, spesso, ad accontentare gli equipaggi.

A meno che, stavolta, Pelaschier non abbia deciso una cautela che non piace allo skipper. Il timoniere, diventato ex dall'oggi al domani, augura all'equipaggio di Brooksfield il più sincero « in bocca al lupo».

Br. Lino.



BASKET A1

STEFANEL / GLI AVVERSARI HANNO UN RECORD: SONO I PIU' PRECISI DALLA LUNETTA

«Fanalino» con un po' di luce

TRIESTE — Al coach ballerino non piaceva la polka di Kotnik e Naglic, avrebbe preferito il rock di qualche americano. Figurarsi, gli hanno risposto in società, a malapena riusciamo a racimolare un pugno di talleri, come mai potremmo scucire un sacco di dollari?

Così Mario De Sisti, sempre più magro e sempre più contestato, è stato costretto a fare le valigie lasciando la panchina al suo secondo, il carneade Vitucci. L'acqua alta, a Venezia, sommerge i canestri e la gloriosa Reyer, povera non solo in graduatoria, con quella miseria di 4 punti.

La tradizione della via ex jugoslava sembrava dovesse essere la panacea di tutti i mali, nemmeno se la formazione dei ricordi (Djuric, Raikovic, Radovanovic, Dalipagic) bastasse per fugare il pericolo di retrocessione. D'altronde la compagine lagunare era riuscita a fare le nozze con i fichi secchi nella stagione precedente per cui molti speravano nel miracolo-bis.

In un certo senso Venezia è rimasta aggrappata al passato e nell'amarcord spuntano regolarmente i fantasmi del mitico Hawes, del doge nero Haywood, che sul più bello se ne scappò per una questione di cuore o, forse, per qualcosa d'altro. Per un determinato periodo Venezia e Trieste sono risultate simili nei rimpianti e nelle resurrezioni interrotte.

Sfide furibonde si giocarono anche all'inizio degli anni 'Ottanta: l'allora Canon di quel Guerrieri, amabile provocatore (quando allenava Udine disse che sarebbe tornato a piedi nel capoluogo friulano se avesse perso il derby), contese fino all'ultimo la promozione ai «leoni» dell'Hurlingham. Fra i neroverdi militava pure un ex veneziano, Giulio Dordei, il quale dopo tanto peregrinare ha scelto definitivamente la nostra città.

Un derby particolare cui ci tiene in maniera particolare un signore che ha ormai i capelli spruzzati d'argento. Giocava a Venezia nella vecchia prima serie (l'attuale A2), poi divenne arbitro ad altissimo livello e infine da pensionato svolge la funzione di team manager. Bruno Burcovich — è di lui che stiamo parlando — è stella non solo al merito sportivo, un carissimo «ammortizzatore», disponibilissimo e paziente. Tanjevic lo chiama affettuosamente «bambolotto» per la sua rassicurante presenza, anche se talvolta il buon Bruno sarà tentato di mandare al diavolo più d'uno.

Al «Taliercio» troverà un tifoso d'eccezione, il nipotino Giacomo, che probabilmente lo convincerà fra non molto ad appendere le scartoffie al classico chiodo.

Al di là dei risvolti umani (la gara non sarà normalissima neppure per Claudio Pilutti, cresciuto proprio nelle file della formazione di Mestre che aveva casa al Taliercio), Reyer-Stefanel non è poi una gara semplice come potrebbe sembrare a prima vista. D'accordo, la formazione veneta si dibatte fra mille problemi, tuttavia analizzando le cifre non è la maglia nera nelle varie specialità, anzi.

Nessuno fa meglio di Venezia nei tiri liberi, infatti distanzia nettamente la concorrenza grazie al trio formato da Naglic, Zamberlan e Binotto, praticamente infallibili dalla lunetta.

Nelle conclusioni da due precede di poco Trieste, è invece carente nelle bombe, però quattro avversarie si comportano peggio. Dunque, in una «combinata» la Reyer vale parecchio di più dell'anemica classifica che le assegna il fanalino di coda.

s. b.

SERIE A1 / ANTICIPI

Anticipi di cartello: Onyx-Filodoro e Recoaro-Scavolini

Oggi

Onyx Ce-Filodoro Bo (Raiuno, 14.45)
Recoaro Mi-Scavolini Ps (Tmc, 20.30)

Domani

Buckler Bo-Bialetti Montecatini
Burghy Roma-Pofizer Rc
Clear Cantù-Benetton Tv
Glaxo Vr-Reggiana
Kleenex Pistoia-Baker Li
Reyer Ve-Stefanel Ts

La classifica: Stefanel punti 24; Buckler e Glaxo 22; Recoaro e Scavolini 18; Benetton 16; Pfiuzer, Onyx e Kleenex 12; Filodoro, Bialetti, Clear e Reggiana 10; Baker 9; Burghy 8; Reyer 4.

SERIE A2

Domani

Carisparmio Fe-Bancosardegna Ss
Elecon Desio-Olitalia Si
Francorosso To-Pavia
Goccia di Carnia Ud-Auriga Tp
Monini Rim.-Floor Pd
Pulitalia Vi-Teorematour Mi
Teamsystem Fabriano-Newprint Na
Telemarket Fo-Cagiva Va

La classifica: Elecon e Cagiva 24; Monini e Teamsystem 20; Telemarket 18; Olitalia e Floor 16; Francorosso e Newprint 14; Teorematour 12; Pavia e Auriga 10; Bancosardegna e Pulitalia 8; Carisparmio 6; Goccia di Carnia 1.

SERIE B1

Victors Roma-Fanti Imola
C. Rurali Battipaglia-Serapide Pozzuoli
Gaverina Bg-Sarvin Ca
Mercatone Uno Br-Cervia
B. Popolare Faenza-Miglioli Cr
B. Popolare-Sidis P.S. Giorgio
Si.De. Valdarno-Firenze
Moneta Ps-Ciemme Go

La classifica: Ciemme, Popolare Ragusa e Firenze 20; Cervia 18; Serapide e Fanti 16; Popolare Faenza, Gaverina, Mercatone Uno e Victors 14; Sidis e Si.De. 12; Miglioli e Moneta 10; C. Rurali 8; Sarvin 4.

È Reyer, com'è triste Venezia

MESTRE — I giocatori non vedono una lira dall'inizio del campionato, le tribune del Taliercio sono ogni settimana sempre più vuote, gli «strangers» (entrambi slavi) confermano partita dopo partita i loro limiti tecnici e atletici. E come se non bastasse ci si mette pure la malasorte. Alla Reyer Venezia mancano quest'anno almeno 6 punti: quelli persi a Pistoia, dopo aver condotto anche di 20 punti, quelli ceduti all'ultimo secondo a Bologna-2 e Reggio Calabria, salvate da canestri della domenica. A quota 10 la classifica avrebbe un altro aspetto. Sembra proprio una di quelle stagioni nate storte e che portano alla retrocessione. E domani il campionato propone il testa-coda. Francesco Vitucci, da qualche settimana alla guida dalla squadra al posto di Mario De Sisti, non può certo stare allegro.

Vitucci qual è la chiave per bloccare la capolista?

«Quella giusta bisognerebbe cercarla nel mazzo di San Pietro... Per vincere una partita così non basta fare bene una cosa, bisogna fare bene tutto. Per battere le grandi servono ottime percentuali al tiro, rimbalzi e tanta grinta, quella che non ho visto contro la Buckler. Dirò ai ragazzi di essere spavaldi, di non pensare che stiamo giocando contro la squadra più forte del campionato».

Domenica scorsa, a Pesaro, il «lungo» Kotnik ha preso due rimbalzi, «il tiratore» Naglic ha fatto uno su 6 nelle bombe e ha chiuso con 11 punti. Così non si va lontano...

«Purtroppo ci aspettavamo un rendimento diverso dai due slavi che giocano a corrente alternata. Contro la Scavolini abbiamo fatto un buon primo tempo, poi, Naglic è calato molto e siamo affondati nella ripresa. Inutile comunque gettare la croce addosso a questi ragazzi che se non altro si danno da fare. Per il momento andiamo avanti così».

Non dirà per caso che ci sono i soldi per un nuovo americano, quando non ci sono nemmeno quelli per pagare gli stipendi?

«Certo che no, ma se il contratto con lo sponsor fosse andato in porto le cose sarebbero cambiate. Era già firmato e poi... È una storia troppo complicata. Credevamo di aver risolto tutti i nostri problemi finanziari e invece ci siamo fatti solo del male. Per correre dietro a uno sponsor fasullo abbiamo perso anche quelli buoni».

La Reyer Venezia e il pubblico di Mestre, storia di un amore mai nato...

«Sono sempre stati un po' freddini con noi, ma quest'anno si sono davvero disamorati. Da queste parti non è il pubblico a spingere la squadra, ma viceversa. Se fai risultati la gente viene al palazzetto, altrimenti non si fa vedere. Le ultime sconfitte interne hanno fatto un danno doppio».

Quel tiro di Gentile dovrebbe ricordarle qualcosa...

«E sì. L'anno scorso Binotto segnò da metà campo il canestro della vittoria contro Fabriano. Ecco, ce ne vorrebbe un altro così contro la Stefanel». Giorni fa la Reyer ha giocato in amichevole contro la Nazionale sperimentale. Mancava l'influenzato Zamberlan (il migliore a Pesaro) in dubbio anche per domani. Recuperato Coppari, reduce da un affaticamento muscolare.

A. Baschieri

STEFANEL / L'EX, INGAGGIATO DALLA BURGHY, DICE LA SUA SU TRIESTE

English: «Giocavo fuori ruolo»

Adesso sarà utilizzato come play. Rivela: «Non mi trovavo bene in città»

English «vecchio stile».

TRIESTE - Un gran conversatore non lo è mai stato. Neanche stavolta si è sprecato ma quelle poche parole erano intinte nel curaro. Albert English, fresco ingaggio della Burghy Roma, ha subito spedito qualche «cartolina» a Trieste. «Mi facevano utilizzare molto come ala piccola, ma io mi sento più una guardia o un play-maker, come giocavo nella Nba», sbotta nella sua prima intervista da cittadino della Capitale. E ancora: «A Trieste non sarei mai tornato, la mia famiglia non si trovava bene».

Un «uno-due» pepato, quello dell'ex «proiettile» dei Washington che ha trascorso questi mesi oltre Oceano trotterellando nella Cba, coi Rochester Renegades (guarda un po' l'ironia della sorte...). A Roma starà da papa con un contratto garantito di 120mila dollari lordi. La Stefanel, dopo le frecciate del giocatore che ha ceduto il posto a Lampley, si «consolerà» comunque con il ricavo della cessione dei diritti di Albert Jay.

La Burghy si attende mirabilie dall'ex triestino ma è perlomeno singolare che per fargli spazio abbia deciso di tagliare l'unico vero centro della formazione, Beard. Adesso Casalini dovrà reinventare una squadra spingendo Jones nella posizione di «5». Esperimenti, tuttavia, meno azzardati di quanto si possa credere: la Burghy è penultima e da otto partite non sa cosa significhi vittoria. Cos'avrà mai da perdere?

Gli agenti statunitensi avranno ancora il loro daffare nelle prossime settimane. In serie A1 altre società stanno per rimescolare le carte. La Clear, dopo l'infortunio di Winslow, deve correre ai ripari. A Caserta il «caso Shackleford» (tornerà con la spalla risanata o se ne rimarrà dall'altra parte della luna?) fa discutere da un pezzo. La stessa Benetton potrebbe dare il benservito a Mannion se il quintetto biancoverde continuerà a non trovare Pace in campionato.

E intanto, mentre c'è chi si affanna a definire in extremis gli ultimi tasselli dei mosaici per questa stagione, prendono corpo i primi pettegolezzi sul «mercato» che verrà. Teatro dei primi approcci, Abano Terme, sede del recente stage della Nazionale sperimentale. Il portafoglio più gonfio sarebbe quello della Filodoro Bologna, pronta a fare gli occhi dolci ai dirigenti della Glaxo per portare sotto le torri Frosini. Se poi strada facendo, si aggregasse anche Bonora, a Bologna sarebbe festa grande. Ma Verona, dopo aver allestito la squadra rivelazione dell'anno, se la sentirebbe di smantellare il bel giocattolo?

In compenso Cazzola, presidente della Buckler, ha fatto la spesa per tempo, come le massaie previdenti. Abbio con le «v nere» tra 6 mesi è un affare chiuso da tempo.

Roberto Degrassi

SERIE C / DOMANI ALL'«ERVATTI»

Jadran al derby di verifica Lo attende il Don Bosco

TRIESTE — Non si è ancora spento l'eco del derby Latte Carso-Jadran e già il calendario propone agli appassionati un altro confronto molto invitante, quello che vedrà opposti lo stesso Jadran e il Don Bosco (domani alle 17.30, polisportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante).

La formazione di Vatovec — indiscussa protagonista della prima metà della stagione — non può concedersi, dopo la brutta batosta subita ad opera della Servolana, un ulteriore passaggio a vuoto, pena la perdita della vetta della classifica. Il Don Bosco dovrà attendere l'impegno probabilmente con maggiore serenità, ma di certo giocherà ogni carta a sua disposizione per annullare quel minimo divario che ora lo separa dai primi della classe. Una partita chiave, insomma, nell'economia dell'intera stagione che può rilanciare in pieno, soprattutto psicologicamente, lo Jadran, o che, al contrario, può rimettere tutto in discussione, allargando ancor di più il numero della squadre in lotta per la promozione.

A questo proposito il vice allenatore della formazione «plava» Boris Vascotto, non nasconde l'importanza rivestita dal confronto per i suoi colori, un confronto per il quale non potrà mancare un riscatto dopo il derby di giovedì. L'avversario, del resto, si prospetta come uno dei più solidi, dotato di un collettivo davvero invidiabile nel quale risulta difficile individuare dei punti di riferimento su cui focalizzare l'attenzione in sede di marcatura. È l'intero pacchetto guardie salesiano a meritare infatti il massimo rispetto.

Il Don Bosco viene dal largo e ben poco sudato successo sul Serenissima, in cui tutti i giocatori impiegati da Garano, a dispetto dei 18 giorni di mancati allenamenti collettivi, hanno messo in mostra una buona condizione di forma. Anche Collarini ha dimostrato di aver assorbito bene l'influenza, mettendo a segno 20 punti e proponendosi come uno dei protagonisti del derby.

Impegnato stasera a Sacile è invece il Latte Carso, più che mai deciso ad allungare la striscia di risultati positiva, lunga tre settimane. La preparazione impostata dal coach Brumen ha, infatti, condotto la squadra all'apice della condizione proprio in questo periodo; è sicuramente quello giusto, tenuto conto che il Latte Carso nei prossimi 5 turni giocherà ben 4 volte in trasferta e che non può permettersi di perdere il contatto con le prime. Proprio la gara di Sacile, a giudizio del vice allenatore Zerial, potrebbe rappresentare una svolta, liberando la formazione dal peso di una tradizione che quest'anno l'ha vista una sola volta vincere lontano dalle mura amiche.

Massimiliano Gostoli

Basket - Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Frigora Pordenone-Castelfranco	98-83	Castelfranco-Italia S.M.
Italmonfalcone-Caorle	85-60	Caorle-Frigora Pordenone
E.D. Cividale-Pio X	83-76	Pio X-Italmonfalcone
Montebelluna-Digas S.Daniele	54-71	Digas S.Daniele-E.D. Cividale
Don Bosco-Serenissima	104-70	Serenissima-Montebelluna
Latte Carso Serv.-BCTK Jadran	102-79	BCTK Jadran-Don Bosco
Mogliano-Birex Sacile	83-102	Birex Sacile-Latte Carso Serv.
Italia S.M.-Am.Basket Fantuzzi	68-96	Am.Basket Fantuzzi-Mogliano

CLASSIFICA

E.D. Cividale	22	14	11	3	1187	1079
BCTK Jadran	22	14	11	3	1166	1085
Italmonfalcone	20	14	10	4	1195	1089
Don Bosco	20	14	10	4	1129	1026
Latte Carso Serv.	18	14	9	5	1189	1090
Digas S.Daniele	18	14	9	5	1216	1118
Frigora Pordenone	18	14	9	5	1239	1179
Birex Sacile	16	13	8	5	1117	1068
Pio X	14	14	7	7	1130	1086
Castelfranco	12	14	6	8	1103	1141
Am.Basket Fantuzzi	10	13	5	8	1040	1048
Montebelluna	10	14	5	9	983	1060
Serenissima	8	14	4	10	1182	1338
Italia S.M.	6	14	3	11	1126	1250
Caorle	6	14	3	11	1053	1184
Mogliano	2	14	1	13	1075	1289

SERIE D / L'ULTIMA DI ANDATA

Barcolana a gonfie vele Vita dura per la Sgt

TRIESTE — Il turno dell'Epifania non ha dato nessuno scossone alla classifica, come era prevedibile. Le prime hanno vinto tutte, e per una Sgt che si è arresa ad uno Spresiano che sta dando la scalata alla classifica, abbiamo il gradito ritorno alla vittoria del Bor Radenska. La capolista Bravimarket affrontava il Carpené Malvolti e ha strappato l'ennesima vittoria. Un acuto, questo degli uomini di De Prophetis, che va ad aggiungersi alla lunga lista dei successi gemonesi, che, avendo fatto tesoro dell'esperienza negativa della retrocessione dalla «C», affronta questo campionato in maniera ottimale.

Sempre all'inseguimento il DinoConti; la squadra muggesana non ha avuto nessuna difficoltà a superare la Virtus che naviga nelle acque meno tranquille della classifica. Coach Steffè ha elogiato tutto il collettivo, sottolineando che la sua squadra non ha minimamente risentito della pausa, ma ha altresì sfruttato questo periodo per perfezionare il suo gioco.

Un inizio d'anno foriero di soddisfazioni anche per la Barcolana, che ha annichilito con una formidabile rimonta il capace Manzano. Dopo un primo tempo al passo di trotto gli uomini di Bevitori si sono scatenati in un'orgogliosa rimonta e alla conclusione di quella che è stata un'autentica battaglia, hanno potuto nuovamente issare il loro vessillo sul pennone della «Suvich».

Immediatamente a ridosso del terzetto di testa si trovano appaiate Spresiano e Martignacco. Lo Spresiano, dopo aver dato una scadente immagine di sé nelle prime giornate, si è riscattato e ha regalato un'amarezza alla Sgt. Chiudiamo il commento della penultima di andata con il ritorno alla vittoria del Bor, che ha riassaporato il piacere dopo otto amarezze consecutive.

Nel turno del weekend che chiude il girone d'andata, assisteremo all'ultimo derby Sgt-Barcolana, una gara che sulla carta vede i verdi partire superfavoriti, ma che, come tutti gli incontri stracittadini, può riservare notevoli sorprese. Ambedue le parti in causa hanno un notevole interesse ad aggiungere due punti alla loro classifica; la squadra ospitante, pur essendosi allontanata dalle posizioni «calienti», deve ancora conquistare quella tranquillità che permette di guardare più avanti con programmi più lungimiranti.

La Barcolana, pur non essendo interesssata al discorso serie «C», sembra trovarsi a proprio agio nelle posizioni alte e, visti i difficili impegni che spettano a Dinoconti e Bravimarket, una vittoria nel derby significherebbe un sensibile avvicinamento alla vetta. Il Dinoconti dovrà affrontare la delicata trasferta sul campo dell'Arte. La sfida più interessante della giornata è quella che vedrà protagoniste Martignacco e Bravimarket.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE

Kontovel contro Dlf

TRIESTE — Riprende la Promozione. In questa decima giornata riposerà lo Scoglietto e quindi il Dlf Ass. Lunanova avrà una ghiotta occasione per riportarsi sotto le luci della ribalta. I pupilli di Turco non hanno un'avversaria arrendevole; il Lunanova sarà infatti in trasferta sul terreno del Kontovel. Il pronostico è nettamente a favore dei ferrovieri ma il Kontovel, nonostante abbia dimostrato una certa discontinuità, non è da prendere sotto gamba.

La grande sorpresa della stagione, la Lega Nazionale dovrà superare l'esame Agip, agguerrita neopromossa. Appare improbabile che la Lega si faccia soggiogare da Corsi e soci ma, più facilmente, si assisterà a una gara combattuta. Succosa anche la sfida Santos-Fincantieri, mentre il Cus Corner si confronterà col Clp. Sokol e Cicibona Mingot si contenderanno l'ennesimo derby «plavo»; chiude la panoramica Stella Azzurra Sinesis-Inter 1904.

r. l.

SERIE B DONNE / DI FRONTE LE PRIME

Le «mule» al gran giorno della sfida a Borgonovo

TRIESTE — Primo appuntamento dell'anno in terra romagnola per le ragazze di Stoch che stasera alle 20.30, incontreranno il Borgonovo. La trasferta per le «mule» biancocelesti si preannuncia come uno dei più grossi impegni finora disputati: le piacentine sono ai vertici della classifica, due punti meno della Sgt. Un grosso impegno per Stoch che si troverà costretto a mandare sul parquet una formazione non in perfette condizioni fisiche.

L'incognita più grande è rappresentata, come conferma il general manager Fabio Bonetta, da Francesca Brezigar. «La giocatrice — afferma Bonetta — presenta dei problemi alla schiena, in settimana si è sottoposta a dei nuovi accertamenti, e, appena agli inizia della prossima settimana, si avrà una risposta sulle sue condizioni. Nonostante tutto, Francesca continua ad allenarsi, senza rischiare troppo. Noi, come società non vogliamo assolutamente farla rischiare. Il suo — continua Bonetta — è un disturbo che non passa, ad ogni sforzo un po' più pesante ritorna subito. Mi dispiace per Francesca perché lei ha voglia di giocare». Oramai sulla via della guarigione Edra Ficich che, dopo la frattura del setto nasale rimediata un paio di settimane fa, si sta riprendendo e giocherà con una maschera per proteggersi.

Un big-match, che qualsiasi sarà l'esito (ma in casa biancoceleste ci si aspetta una vittoria), non intaccherà comunque di molto la classifica. La Sgt rimane ai vertici della serie B. «La nostra posizione in classifica — afferma Bonetta — mi sembra ottima e mi va benissimo... Oramai si può dire che la classifica si sia un po' differenziata, lasciando capire quali siano le formazioni più temibili. Tra queste, secondo me, si nota il San Miniato, squadra che si è rinforzata a novembre e che sta iniziando a far vedere il suo vero valore. Buonissime squadre mi sembrano anche il Senigallia (prossimo avversario biancoceleste), il Ravenna e l'Interclub Muggia».

Interclub alla «Pacco»

Esordio annuale davanti al pubblico amico questa sera per la formazione allenata da Giuliani che alle 20.30 alla palestra Pacco di Muggia, incontrerà la formazione del Casarsa. La situazione in casa muggesana sembra essere abbastanza tranquilla: la Pecchiari, dopo l'infortunio patito nel periodo natalizio, sembra essersi ripresa completamente, dopo il recente Torneo con la Nazionale Juniores, svoltasi a Milano, cui è stata convocata. Ancora tutta da definire la situazione della Pacoric, che non si sa se stasera farà parte, o meno, della formazione muggesana.

Sulla carta l'incontro odierno sembra essere alla portata delle ragazze di Giuliani che, sicuramente, lotteranno con la solita grinta che le contraddistingue, al fine di ottenere un risultato positivo. Le friulane attualmente stazionano nella zona medio bassa della classifica, trovandosi a quota 8 punti con soltanto 4 vittorie su 12 incontri. Da tenere d'occhio tra le file avversarie la Fabris e la Dorigo, due giocatrici che nell'esperienza hanno una marcia in più.

C: triestine in trasferta

Dopo una lunga pausa natalizia riprendono le partite anche per il campionato di serie C. Nessuno degli incontri in programma vede le protagoniste triestine impegnate in casa. Le ragazze dell'Oma allenate da Franco Pozzecco si recheranno in casa della prima della classe, il Concordia; una partita difficile, resa ancor più complessa dagli scarsi allenamenti, come conferma lo stesso Pozzecco. Da aggiungere l'assenza di Carla Tonini, reduce da un'infortunio ai legamenti del ginocchio. Partita un po' più agevole per il Duke Grandi Marche che stasera giocherà con lo Spinea. La formazione di Sanzin scenderà sul parquet con parecchie juniores, lamentando, le titolari, parecchi problemi fisici, e c'è da aggiungere la decisione della Caldognetto che, per motivi personali, sembra intenzionata ad appendere le scarpe al chiodo.

Fulvia Degrassi

SCI

COPPA DEL MONDO / OGGI IL GIGANTE SULLE NEVI DI KRANJSKA GORA

Tomba, vietato sbagliare

Dall'inviato
A. Cappellini

KRANJSKA GORA - Week end in terra slovena per i circo bianco dello sci: oggi, sulle ripide e giacciate pendici del monte Pokal, è in programma un gigante, domani lo speciale.

Prime vere verifiche dopo la pausa festiva, visto che la libera di giovedì scorso a Saalbach ha avuto, per come è stata disputata, relativo valore tecnico. Un momento decisamente importante della stagione soprattutto perchè da l'avvio al calendario di gennaio, quello che tutti gli addetti ai lavori, assieme ai maggiori protagonisti, dovrebbe già dare risposte di un qualche valore alle domande sui temi di Coppa.

È la domanda iniziale, ovvero quella che interessa maggiormente i colori azzurri, è quella relativa al livello di forma raggiunto da Alberto Tomba.

Il bolognese aveva promesso, preannunciato il massimo rendimento proprio in gennaio: una condizione necessaria per poter ancora nutrire qualche speranza di mantenersi competitivo nella corsa alla coppa di cristallo.

Tomba resta l'espressione sciistica più positiva in assoluto di questi ultimi anni: sempre ai vertici, sempre protagonista, sempre avversario da battere, per tutti. Di volta in volta, di stagione in stagione si è trovato di fronte «nemici» differenti, quasi in ogni caso risultando vincente.

La vecchia questione del rifiuto dei superG (una specialità, tra l'altro, che gode delle antipatie di molti e che potrebbe chiudere con questa stagione) gli impone di non fallire ben precisi appuntamenti, «vittima» di vittorie e di punti obbligati.

È una di queste occasioni, di questi «obblighi» sono proprio le gare di Kranjska Gora: anche in questo caso Tomba è, sia per il gigante sia per lo speciale, il favorito, l'atleta atteso alla vittoria, e anche, per aggiunta, allo spettacolo.

Grande tifo a Kranjska Gora per Alberto Tomba.

A contrastarlo è atteso, ed è speranza da parte degli stessi organizzatori, di coloro che spingono per l'aspetto spettacolare dell'agone sciistica, l'«enfant terrible» di casa, quel Jure Kosir, che ha avuto l'ardire, a metà dicembre nello slalom di Madonna di Campiglio, di scavalcare il «sovrano», e in gran parte anche maestro, Alberto.

Una singolar tenzone che si realizzerà soprattutto domenica, nello speciale, visto che il ragazzo di casa non ha ancora raggiunto l'assoluta competitività nella specialità del gigante, anche se il fattore casalingo potrà contare anche nella gara dai pali larghi. Sarà spettacolo, certamente domenica, in pista, ma sarà spettacolo anche ai lati del percorso, con la battaglia, vocale ben s'intende, fra le opposte tifoserie: boato contro boato.

Motivo centrale, sicuramente, ma non l'unico: oggi, per esempio, il gigante fornirà senza dubbio altre eccellenti emozioni.

Le caratteristiche della pista di Kranjska Gora costringono a considerare come favorito principale ancora Alberto Tomba: i suoi avversari saranno quelli di sempre, proprio perchè gli appuntamenti con il gigante non sono stati, finora, molto numerosi. Ma qualche indizio fa pensare che alla finestra potrebbero affacciarsi altri personaggi, soprattutto quelli che hanno, appunto, programmato per gennaio il raggiungimento della forma migliore.

E primo fra tutti Girardelli, che ormai, con gli ultimi eccellenti risultati in discesa, sta ormai alle calcagna dei leader di Coppa: la classe di Marc è talmente tanta che da lui ci si può attendere di tutto. In ogni caso l'attacco più probabile dovrebbe venire dagli svizzeri Locher, proprio quello che ha tolto l'oro a Tomba sulla Gran Risa, e Von Grueningen, dagli austriaci, con Guenter Mader in testa, dal norvegese Aamodt (fra questi ultimi due l'ennesimo episodio della lotta per il vertice di Coppa), dai francesi, guidati da Picard.

Con l'aggiunta magari di qualche giovanotto di casa in cerca di gloria.

E gli altri italiani? Il panorama azzurro del gigante non è, certamente, dei più rosei: il solo Belfrond, nei precedenti appuntamenti, ha ottenuto qualche onorevole piazzamento, per gli altri vi è soltanto attesa. E speranza che, finalmente qualcuno, sopratutto fra quelli usciti dalle ultime leve, sappia offrire qualcosa di positivo.

Il gigante odierno è però in pericolo. A Kranjska Gora piova quasi ininterrottamente da 48 ore per cui la pista non è in buone condizioni. Se dovesse persistere il maltempo la gara verrebbe sicuramente annullata e nel calendario della coppa del mondo non c'è spazio per eventuali recuperi.

COPPA DEL MONDO / GLI AZZURRI

Belfrond: « E' Aamodt il rivale più pericoloso»

TARVISIO — Un mese decisivo, con vista sui cinque cerchi di Lillehammer. La squadra azzurra di sci alpino si prepara sfruttando la Coppa del mondo per giungere al meglio in Norvegia e c'è da credere che qualche scherzetto riuscirà ai ragazzi in azzurro. È vero, sono pochi quelli che scendono col primo gruppo nelle varie specialità, ma i valori tecnici non mancano e Kranjska Gora può confermare ciò che di buono hanno fatto i vari Weiss, Koenigsrainer e Belfrond nei primi impegni di Coppa.

«Vediamo — attacca Belfrond, 26.enne aostano alla seconda stagione iridata — anche perché la pausa ha un po' spezzato i ritmi di allenamento. E ricominciare con la pista slovena non è poi così facile. A me, per esempio, non piace il duro e solitamente a Kranjska Gora ci sono parecchi lastroni di ghiaccio sul tracciato. Mi faciliterà il fatto che la pista è ripida, mi trovo bene sui cambi di pendenza».

Il gigantista di Aosta è l'unico ad aver raggiunto il primo gruppo di merito, per ora, ma non sembra accontentarsi. «Devo e posso migliorare molto — continua —, specialmente sulle parti di gara in pianura non riesco a essere scorrevole come vorrei. Comunque, nonostante io non sia di primo pelo, ho ancora voglia di fare e di migliorarmi in questi particolari». Per la gara spuntano fuori i soliti nomi, ma il preferito di Belfrond è sicuramente, escluso Tomba, Kietl Andre Aamodt.

«Ha tutto quello che si può chiedere a uno sciatore — dice —, è completo in tutti i sensi. Pur essendo meno muscolare di Alberto, scarica una grandissima potenza sul terreno,

Matteo Belfrond

è tecnico, velocissimo e stilisticamente perfetto. E addirittura reputo non sia ancora nella forma migliore, se ricomincia a carburare come nella parte finale della scorsa stagione sono guai per tutti».

L'impertinente del gruppo, e anche quello che sta sciando meglio in gigante, è Gerhard Koenigsrainer, 25.enne di Merano alla sua prima stagione completa in Coppa del mondo. L'aggettivo gli deriva dal fatto di aver tolto ad Alberto Tomba lo scettro del più forte in slalom gigante ai campionati italiani dello scorso anno a Santa Caterina Valfurva.

«Il mio 1993 — ammette candidamente l'atesino, faccia da diciottenne e occhi azzurrissimi — è andato alla grande, speriamo che il '94 sia altrettanto buono. Sto anch'io completando il mio bagaglio tecnico in quanto ci sono ancora alcuni difetti da limare, ma non posso dirmi che soddisfatto. Effettivamente mi inclino troppo sulle curve e non riesco a sciare di potenza, ma ho fiducia nel futuro, non si smette mai di migliorare».

I suoi piazzamenti parlano chiaro, soprattutto l'ottavo posto in Val d'Isere, ma quella di oggi non sembra essere la sua pista, staremo a vedere. Sergio Bergamelli preferisce non pronunciarsi. L'infortunio al ginocchio e la successiva operazione gli hanno fatto perdere l'inizio della stagione. Quella di Kranjska Gora è la sua pista, non per niente ha ottenuto proprio in Slovenia l'unico successo della carriera dando, era il 1991, più di un secondo ad Alberto Tomba. A proposito del bolognese c'è da dire che ha già raggiunto la località slovena nella serata dell'altroieri, dopo aver cenato in Valcanale col resto della squadra.

È dato in buona forma soprattutto per la gara di oggi, avendo svolto degli allenamenti specifici in gigante, ma Mader, Aamodt e Girardelli sono sempre in agguato. La sorpresa potrebbe venire dalla Svizzera, la squadra di gigante elvetica annovera un paio di specialisti non da poco. Stiamo parlando di Michael Von Gruenigen, il miglior gigantista al mondo per quanto riguarda lo stile, e di Christian Maier che ultimamente ha soffiato il podio a Tomba in Val Badia.

Come al solito Kranjska Gora brulicherà di tifosi italiani giunti da tutta la regione, dal Veneto e dal Trentino, ma i «tombarolì» dovranno vedersela col tifo per il padrone di casa Jure Kosir.

Francesco Facchini

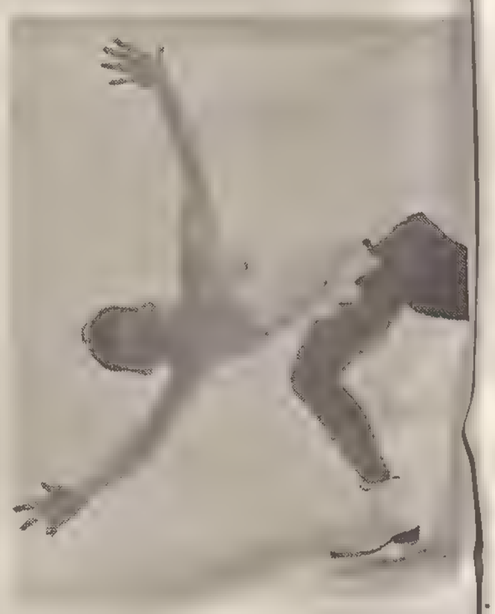
MOTO / DECIMA TAPPA

Parigi-Dakar-Parigi: Orioli resta al comando

BOUTILMIT (MAURITANIA) — Il francese Pierre Lartigue per le auto e Edi Orioli per le moto hanno consolidato il primo posto nella classifica generale del rally Parigi-Dakar-Parigi dopo essersi entrambi imposti nella decima tappa da Dakar a Boutilmit. La tappa è stata segnata dall'incidente occorso al tedesco Erwin Weber la cui Mitsubishi si è capovolta più volte al km 165 della speciale. Il pilota se l'è cavata con qualche escoriazione, mentre uno dei soccorritori è stato investito da un altro concorrente. Anche la tappa di oggi (da Boutilmit ad Atar per 495 km) si annuncia molto difficile.

NON E' GRAVE

La pattinatrice Kerrigan ferita da uno squilibrato



DETROIT — Proprio nel giorno che vede sfumare la possibilità del rientro di Monica Seles sul proscenio del grande tennis dopo la clamorosa aggressione sul campo, un nuovo episodio di violenza contro un idolo dello sport ha scosso l'america, con l'attacco a sprangate ad opera di uno squilibrato contro la pattinatrice Nancy Kerrigan, 24 anni, medaglia di bronzo americana alle olimpiadi di Barcellona e favorita per le olimpiadi invernali di quest'anno a Lillehammer in Norvegia. L'attentato non ha provocato lesioni gravi, ma lascia un'ombra sulla partecipazione della Kerrigan ai giochi invernali, ormai lontani solo un mese. L'attentatore l'ha colpita con una sbarra o un piede di porco, proprio sulle gambe, nel momento in cui la campionessa americana lasciava la pista al termine della sua seduta di allenamento e mentre la pattinatrice cadeva pesantemente al suolo con un urlo di dolore, seguito da un'invocazione, «perchè a me?», L'aggressore, un giovane bianco, è scappato di corsa, riuscendo ad approfittare dell'elemento sorpresa.

Appena ripresasi dallo choc, Nancy ha rilasciato una breve dichiarazione alla rete televisiva abc, ma solo per dire: «Sto bene, ma soprattutto avrei potuto stare molto peggio». In realtà le ferite riportate dalla Kerrigan sono tutt'altro che trascurabili: il dottor Steven Plomaritis allo Hutzel hospital le ha riscontrato una grave escoriazione, con ematoma gonfiore ed abrasione proprio sopra la rotula destra, pur escludendo danni permanenti tali da pregiudicare la carriera della pattinatrice.

Ma il problema grosso è che Nancy deve partecipare agli individuali di questa sera per guadagnarsi il posto per le olimpiadi, e non è ancora dato di sapere se potrà farlo e comunque non sarà certo al meglio.

PALLAMANO / INSIDIOSA TRASFERTA PER IL PRINCIPE

Pronta la trappola del Teramo

L'allenatore Adzic guida una pattuglia di ex - Lo Duca senza Velenik

TRIESTE — È arrivato il giorno del Teramo. L'ultimo match di questo strano girone di andata del massimo campionato della pallamano italiana. Il Principe si presenta sul parquet al gran completo reduce (finalmente) di una serie di allenamenti senza infortunati. Nell'ultima amichevole (se così si può chiamare) con l'Umago, l'allenatore Giuseppe Lo Duca ha messo in pratica le soluzioni tattiche studiate durante il periodo natalizio.

È andata davvero bene: i biancorossi hanno messo due reti di distacco tra loro e i colleghi istriani. Buon segno dopo quasi un mese di assenza dai campi caldi del campionato. In genere il poco agonismo porta brutte conseguenze, mentre questa volta per il Principe sembra che un po' di tranquillità e una maggiore concentrazione siano servite.

La trasferta a Teramo è ricca di significati. Nella tana degli ex l'accoglienza è sempre di tutto rispetto. Nino Adzic, coach della stella, non vede l'ora di sfidare i sette campioni d'Italia. Tranne i nuovi acquisti le sette glorie triestine le conosce tutte bene, sia perché le ha allenate, sia perché qualche anno fa ci aveva giocato assieme. Massotti, Limoncelli, e Niederviser non si tireranno indietro. La sfida sul parquet e fuori del parquet: tra amici burloni e più rischiosa la beffa che non la sconfitta.

In compenso il Teramo ha pure preso un nuovo straniero, Dakic, un terzino destro bosniaco che ha sulle spalle una mezza stagione agonistica in Portogallo. È da lì che lo conosce Saftescu, per averci giocato contro. Ma pure dall'Umago sono giunte voci positive sulle sue qualità tecniche. Il coach istriano l'ha visto spesso in campo e assicura che Dakic è dotato di un'ottima elevazione e di un buon gioco di palla. Non perde un pallone in attacco; cattivo segno, sempre che Lo Duca non decida di applicare la marcatura a uomo di Sivini o Kavrecic. Massotti, dal canto suo, non scherza neppure e rimane uno dei terzini più forti della penisola. Marion e Mestriner avranno il loro bel daffare sui tiri dalla lunga distanza. Pivot del Teramo è Di Giuseppe, atleta ben noto nel circolo dell'handball nazionale e temutissimo dalle difese. Ex dell'Ortigia è stato varie volte protagonista di dure battaglie anche contro le formazioni triestine.

La classifica sorride al Principe. I cinque punti di vantaggio sul Prato regalano un pizzico di tranquillità, ma nessun match va affrontato a cuor leggero. Dopo Teramo sarà la volta di Forst Bressanone, Merano e Prato. Tre partite che non strizzano l'occhio ma fanno piuttosto temere al peggio. E poi le future avversarie dei biancorossi (Prato escluso) sono a corto di punti e, cercano di raggranellare quanto vien loro offerto. La Forst sta vivendo un momento difficile, la crisi ha colpito gli altoatesini ponendoli in una zona a rischio della graduatoria. A rischio non in senso di retrocessione ma in fatto di play-off.

L'unico biancorosso che forse non scenderà sul parquet è Velenik. Il pivot è a casa da tre giorni con l'influenza e il prof. Lo Duca è incerto se farlo o meno giocare. Schina, comunque, è a pieno regime.

Incontri dell'undicesima giornata di andata. Merano-Ortigia Siracusa, Rubiera-Modena, Teramo-Principe, Mordano-Telenorba Conversano, Italiasette Bologna-Cifopancaldi Bologna, Prato-Forst Bressanone.

a. bu.

VOLLEY / TRIESTINI A LUGO

Baker, colpire nel Senio

Pallavolo Trieste alla «Suvich» contro il Ravenna

TRIESTE — Dopo le due settimane di sosta natalizia, con le partite di questo pomeriggio, valide quale nona giornata del girone di andata, riprende l'attività agonistica della pallavolo locale. Nel campionato maschile di B/2 la Rum Baker Cus Prevenire si recherà a Lugo Ravenna per giocare contro la quotata formazione del Senio, che con dieci punti si trova al terzo posto in classifica.

L'allenatore della squadra Paolo Teschioni, interpellato alla vigilia della prima partita del 1994, ha espresso il proprio rammarico per il lavoro che in queste ultime due settimane è stato svolto in palestra. I suoi ragazzi hanno lavorato poco e questa sosta non è stata sfruttata al meglio per affinare e intensificare lo sforzo sia individuale che di gruppo.

Paolo Cola, il forte centrale che a fine dicembre attendeva di conoscere la propria destinazione come poliziotto, è stato trasferito a Milano e di conseguenza non sarà della squadra. Di Egidio in queste due settimane ha potuto partecipare solo a due o tre allenamenti e anche Colautti e Federico Bertocchi non hanno seguito per tutto il periodo le sedute di allenamento. Insomma queste due settimane sono state vissute per lo più come un periodo di pura vacanza. speriamo che sia stato lo stesso anche per gran parte delle avversarie dei nostri. Teschioni teme la trasferta di questa sera, conosce bene il Senio che alla vigilia del campionato considerava come una tra le più accreditate squadre per la promozione: fino a ora sono mancati i risultati ma sul loro campo non sarà facile passare.

La Pallavolo Trieste giocherà in casa alla Suvich alle 18 contro il Porto Ravenna, squadra composta da giovanissimi ma validi giocatori. Non sarà della gara Lorenzo Butelli che nel corso di una partita amichevole si è procurato una distorsione alla caviglia ed è stato ingessato. Paolo Cavazzoni si troverà costretto a schierare, con qualche settimana di anticipo rispetto al programma, Cutuli in palleggio con Visintin opposto, Gianni Benvenuto ed Enrico Scalandi in ala, Paolo Marsich e Filippo Scalandi al centro. Anche i ragazzi della Pallavolo Trieste non si sono allenati al meglio in questo periodo natalizio e si presenteranno sul parquet non in perfetta forma.

Nel campionato di C/1 il Vivil Villa Vicentina ospiterà il Cremcaffè Monfalcone: i padroni di casa vantano due punti in più in classifica e la gara si preannuncia agguerritissima. Il Maniago giocherà in casa del Motta mentre il Copat Cucine di Pordenone ospiterà il Mogliano. Per tutte e due le squadre regionali potrebbe essere una giornata favorevole, vista la posizione delle avversarie in graduatoria e il nuovo anno potrebbe partire col piede giusto.

Giulia Stibiel

VOLLEY / DONNE

Strada in salita per l'Oma sul campo di Monfalcone

TRIESTE — Ricomincia con una trasferta la stagione agonistica dell'Oma Adria Food in B/2 femminile. La squadra di Gianfranco Ziani giocherà infatti questa sera alle 18 a Monfalcone, opposta all'Allys che con dieci punti si trova al secondo posto in classifica assieme ad altre quattro squadre. L'Oma è reduce da un avvio di campionato non certo soddisfacente, ma nelle ultime gare ha dato prova di possedere le capacità individuali e collettive per potersi risollevare e ricominciare a vincere.

Fino ad oggi il calendario non ha di certo aiutato l'Oma, costretta a giocare in questa prima parte di campionato tutte le trasferte più lunghe. La partita di questa sera non sarà facile, tuttavia il gioco espresso dalle ragazze di Monfalcone, fatta eccezione per la brava Lisa Novelli, non è nettamente superiore a quello delle triestine e dunque l'incontro potrebbe riservare qualche gradita sorpresa per l'Oma. Passando alla serie B/1 femminile segnaliamo l'abbandono della panchina del Record Cucine Latisana da parte del triestino Giorgio Manzin. Alla base del gesto sembra vi siano tensioni venutesi a creare all'interno della squadra, ma i rapporti tra Manzin e il presidente della società Cicuto sono rimasti buoni. «L'allenatore di una squadra è un professionista che lavora, non è un "parafulmine". Certe attività, ritenute nella zona fisiologiche, connaturate all'attività di tecnico, per me non lo sono affatto. Non ritengo che i giocatori, per quanto fondamentali in una squadra, possano condizionare il programma tecnico».

Questo è in sintesi quello che pensa Manzin, che ha ribadito la sua intenzione di non cercare né creare polemiche in un ambiente in cui ha lavorato duramente e nel quale si è trovato bene. Manzin ha lasciato il Record Cucine al secondo posto in classifica nelle mani di Armando Martens, direttore sportivo del Brummel Ancona. Il gruppo, nonostante l'influenza che ha decimato la squadra, a continuato ad allenarsi in queste due settimane di sosta, così come era stato programmato. Per i postumi dell'influenza non saranno della partita questa sera la palleggiatrice Raffaella Angeloni e Stefania Gerolami.

Tutto relativamente tranquillo in casa della Sangiorgina: la squadra allenata da Marcello Levatino ospiterà l'Alpe Cucine Soliera Modena che vana sei punti in classifica e cercherà di iniziare meglio possibile il 1994.

G. S.

HOCKEY SU PISTA / NELLA TRASFERTA ODIERNA DI SANDRIGO

Latus, Luz tenta di cambiare subito rotta

TRIESTE — Con Jorge Luz in plancia, la Latus torna questa sera al campionato, che ha completato la sosta natalizia, affrontando la trasferta di Sandrigo per il quartultimo turno del girone di andata. E con l'anno nuovo è «vita nuova» sotto ogni profilo per la Latus: con l'avvicendamento sulla panchina fra Claudio Fonda e l'argentino, che dovrà cimentarsi nel doppio ruolo di giocatore-allenatore (esperienza peraltro già positivamente vissuta a Correggio, dove l'ex campione del mondo ha saputo portare la squadra emiliana alla promozione in A1) la società biancorossa ha inteso dare la classica sferzata all'ambiente.

Non si tratta infatti soltanto di cambiare qualcosa sul piano tecnico e tattico, anche se Luz, prodotto della scuola argentina di hockey, imprimerà comunque un marchio diverso al gioco, ma soprattutto su quello della mentalità e nell'approccio alla partita. I triestini finora hanno guadagnato due soli punti, ma in più di un'occasione hanno dimostrato di potersi misurare con avversari che frequentano stabilmente l'alta classifica.

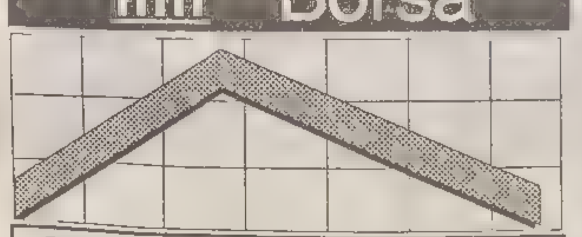
Con l'arrivo di Luz il potenziale della squadra dovrà tradursi rapidamente nella concretezza di risultati, altrimenti la sorte della compagine triestina potrà dirsi segnata già alla fine del girone di andata. Prima del giro di boa in ogni caso i triestini avranno a disposizione cinque gare (alle quattro previste dal calendario va aggiunto il recupero casalingo col Monza) e almeno in tre occasioni gli avversari saranno squadre direttamente coinvolte nella lotta per la salvezza. Esiste perciò concretamente la possibilità di arricchire la classifica a danno di quelle formazioni che attualmente precedono soltanto di qualche lunghezza i triestini in graduatoria.

A questo scopo la trasferta odierna, una delle più brevi del campionato, può rappresentare una prima tappa importante. Il Sandrigo finora ha realizzato sette punti, frutto di tre vittorie (due in casa e una in trasferta) e un pareggio (in trasferta), tutti conquistati contro le squadre del fondo classifica.

Evidentemente i veneti possiedono le capacità di esprimersi al meglio proprio nelle gare più importanti ai fini della salvezza, cioè negli scontri diretti. Alla Latus spetta stasera il compito di sfatare questa regola, cercando di conquistare il primo successo del 1994 (che coinciderebbe con la prima affermazione della stagione in trasferta).

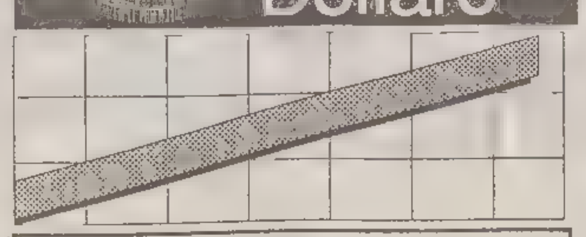
Ugo Salvini

Borsa



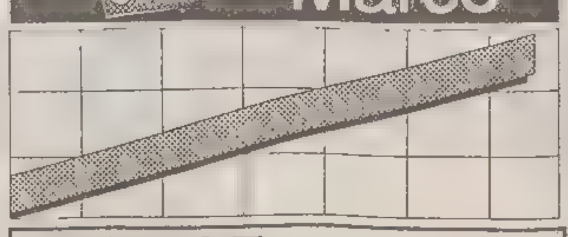
957 -2,35%

Dollaro



1700.58 +0.6

Marco



977.35 +0.4

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min 93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16600	16600	0	0	16600	16700
Zignago	8000	7950	+50	+.63	7930	8000
ASSICURATIVE						
Abeille	80800	82800	-2000	-2,42	80800	82900
Fata	18611	18600	+11	+.06	18590	18611
Fondiaria War	14270	14400	-130	-.9	14260	14450
Generali War	31690	32000	-310	-.97	31690	32800
La Fond War	1530	1530	0	0	1510	1580
La Fondiaria	7550	7650	-100	-1.31	7550	7650
Ras R. War	2920	2700	+220	+8.15	2700	3160
Subalpina	12300	12570	-270	-2.15	12300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3780	3810	-30	-.79	3780	3848
Bca Agricola M	9800	10300	-500	-4.85	9711	10300
Bca Mercantile	9000	9150	-150	-1.64	9000	9150
Bco Legnano	7550	7600	-50	-.66	7550	7850
Bco Sardegna R	13950	13960	-10	-.07	13950	14100
Bna	3755	3775	-20	-.53	3755	3838
Bna Pr	1375	1360	+15	+1.1	1360	1400
Bna Rnc	875	895	20	-2.23	875	900
Cr Commerciale	6020	6020	0	0	5975	6020
Cr Lombardo	2950	2990	-40	-1.34	2950	3060
Interbanca Pr	21850	21880	-30	-.14	21850	21890
S Spirito Wr A	370	380	-10	-2.63	370	400
S Spirito Wr B	225	221	+4	+1.81	221	242
EDITORIALI						
Mondadori	14900	14600	+300	+2.05	14400	14900
Mondadori Rnc	10200	10200	0	0	10200	10290
Poligrafici	4990	5000	-10	-.2	4990	5020
Repubblica War	69	74	-5	-6.76	69	77
CEMENTI						
Cem Aug War	1500	1640	-140	-8.54	1500	1640
Cem Augusta	2600	2600	0	0	2550	2600
Cem Barletta	5220	5350	-130	-2.43	5220	5350
Cem Barletta R	4370	4260	+110	+2.58	4100	4370
Cem Sardegna	4830	4869	-39	-.8	4800	4870
Italcem R War	1726	1850	-124	-6.7	1725	1930
Merone	1890	1899	-9	-.47	1890	1899
Merone Ri War	1520	1650	-130	-7.88	1520	1700
Merone Rnc	1300	1290	+10	+.78	1290	1360
Merone War	1390	1500	-110	-7.33	1390	1500
Unicem	10738	10945	-207	-1.89	10599	10945
Unicem Rnc War	1499	1560	-61	-3.91	1499	1601
CHIMICHE						
Auschem	730	720	+10	+1.39	720	730
Auschem Ri	699	699	0	0	699	701
Boero	7700	7750	-50	-.65	7700	7750
Caffaro	1651	1685	-34	-2.02	1651	1690
Caffaro Ri	1680	1672	+8	+.48	1655	1680
Calp	3550	3610	-60	-1.66	3550	3670
Enichem Aug	2124	2150	-26	-1.21	2099	2150
Fmc	1067	1090	23	-2.11	1067	1090
Italgas War	1650	2450	-800	-32.65	1650	2650
Marangoni	4572	4590	-18	-.39	4430	4700
Perlier	410	420	-10	-2.38	410	424
Recordati	7190	7200	-10	-.14	7190	7300
Recordati Rnc	4240	4250	-10	-.24	4240	4252
Saffa Rnc War	380	360	+20	+5.56	360	380
Saiag	1350	1380	30	-2.17	1200	1400
Saiag Rnc	700	704	-4	-.57	700	729
Snia Fibre	450	472	-22	-4.66	450	472
Vetrerie Ita	3100	3170	-70	-2.21	3100	3190
COMMERCIO						
Standa	29460	29460	0	0	29400	29500
Standa Rnc	9675	9730	-55	.57	9300	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9500	9500	0	0	9300	9500
Auto To Mi	9550	9890	-340	-3.44	9550	10050
Nai	270	258	+12	+4.65	258	270
Sip War	540	568	-28	-4.93	540	591
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5050	5050	0	0	5000	5050
Elsag War	145	131	+14	+10.69	131	157
Gewiss	17800	18000	-200	-1.11	17600	18000
Saes Getters P	12300	12000	+300	+2.5	11610	12300
FINANZIARIE						
Avirfin	5812	5906	-94	-1.59	5812	6000
Bastogi	80	86.25	-6.25	-7.25	80	90
Bon Siele	15010	15000	+10	+.07	15000	15120
Bon Siele Rnc	2945	3000	-55	-1.83	2900	3100
Brioschi	269	284.5	-15.5	-5.45	269	287
Broggi War	451	485	-34	-7.01	451	495
Bufon	6490	6490	0	0	6490	6490
Camfin	2699	2695	+4	+.15	2695	2745
Cir War A	100	127	-27	-21.26	100	127
Cir War B	128	125	+3	+2.4	125	130
Cmi	3680	3750	-70	-1.87	3680	3840
Cofide Ri War	102	114	-12	-10.53	102	115
Cofide War	-	-	0	-	2	168
Editoriale	1120	1140	-20	-1.75	1120	1200
Euromobil	2250	2270	-20	-.88	2250	2370
Euromob I Rnc	1450	1500	-50	-3.33	1390	1500
Fer To Nord	199.5	-	+199.5	-	140	810
Fimpar Rnc	140	-	+140	-	79	247.5
Finarte Aste	1432	1480	-48	-3.24	1432	1500
Finarte Ord	1650	1700	-50	-2.94	1650	1700
Finarte Pr	543	546	-3	-.55	520	550
Finarte Ri	455	465	-10	-2.15	455	468
Finrex	799	815	-16	-1.96	795	815
Finrex Rnc	800	861	-61	-7.08	800	861
Fiscambi	2300	2420	-120	-4.96	2300	2440
Fiscambi Rnc	1725	1780	-55	-3.09	1725	1790
Fornara	150	-	+150	-	34	150
Fornara Pr	240	-	+240	-	221	395
Gim	2285	2301	-16	-.7	2285	2390
Gim Rnc	1370	1387	-17	-1.23	1335	1387
Ifil Ri War	629	630	-1	-.16	629	729
Ifil War	1200	1150	+50	+4.35	1150	1350
Intermob	2705	2705	0	0	2705	2800
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Instet R War	12000	13500	-1500	-11.11	12000	14700
Instet War	19700	21500	-1800	-8.37	19700	22995
Iseh	630	640	-10	-1.56	600	640
Isvim	nq	nq	0	-	5590	9700
Italm Ri War	15100	16790	-1690	-10.07	15100	17200
Mittel	1290	1345	-55	-4.09	1290	1397
Mittel War	400	420	-20	-4.76	400	440
Paf	1585	1595	-10	-.63	1585	1615
Paf Rnc	636	640	-4	-.62	636	648
Pozzi	nq	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	nq	-	0	-	395	750
Raggio Sole	713	710	+3	+.42	690	713
Raggio So e Rn	740	730	+10	+1.37	700	760
Riva Fin	4330	4330	0	0	4280	4330
Santaval R	427	405	+22	+5.43	380	427
Santavaleria	885	890	-5	-.56	801	890
Schiapp War	100	98.25	+1.75	+1.78	93	100
Sch apparelli	241	250	-9	-3.6	226	255
Serfi	5000	5195	-195	-3.75	5000	5250
Sisa	1000	1030	-30	-2.91	1000	1088
Smi	505	510	-5	-.98	505	517
Smi Rnc	414	419	-5	-1.19	414	422
Smi War	90	90	0	0	90	95
Sogef	3380	3410	-30	-.88	3380	3420
Sogefi War	414	430	-16	-3.72	410	445
Sopaf	2460	2530	-70	-2.77	2460	2540
Sopaf Rnc	1675	1670	+5	+.3	1670	1760
Terme Acqui	1310	1310	0	0	1295	1310
Terme Acqui Rn	599	600	-1	-.17	599	610
Trenno	3030	3110	-80	-2.57	3030	3200
Tripcovich	2199	2305	-106	-4.6	2199	2345
Tripcovich Rnc	1100	1150	-50	-4.35	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12500	12650	-150	-1.19	12450	12700
Aedes Rnc	5260	5260	0	0	5240	5260
Caltagirone	1720	1661	+59	+3.55	1661	1751
Caltagirone Ri	1690	1700	-10	-.59	1690	1700
Del Favero	1310	1303	+7	+.54	1303	1330
Fincasa	1150	1170	-20	-1.71	1150	1200
Gabetti	1959	1981	-22	-1.11	1959	2005
Gifim	1100	1131	-31	-2.74	1100	1165
Gifim Rnc	1050	1045	+5	+.48	1045	1080
Risanamento	27900	27900	0	0	27300	27900
Risanamento Rn	11600	11620	-20	-.17	11500	11620
Sci	800	810	-10	-1.23	800	820
Vianini Ind	865	958	-93	-9.71	865	970
Vianini Lav	3080	3400	-320	-9.41	3080	3450
MECCANICHE						
Danieli	10990	11040	-50	-.45	10900	11040
Danieli Rnc	5890	5890	0	0	5769	5890
Dataconsyst	1430	1432	-2	-.14	1420	1540
Faema	5710	5710	0	0	5550	5940
Fiar	7150	7200	-50	-.69	7150	7200
Finmecc	1478	1485	-7	-.47	1478	1520
Finmecc R	1454	1465	-11	-.75	1454	1485
Ind Secco	nq	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	nq	-	0	-	970	1690
Magneti Ri War	58	63	-5	-7.94	58	65
Magneti War	63	63	0	0	60	67
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	4670	4970	-300	-6.04	4670	4970
Merloni Ri	2390	2500	-110	-4.4	2170	2500
Necchi	1145	1154	-9	-.78	1140	1154
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Olivetti War	130	145	-15	-10.34	130	146
Pininfarina	11460	11760	-300	-2.55	11460	11780
Pininfarina Ri	11020	11120	-100	-.9	11020	11160
Reina	8800	8800	0	0	8800	8800
Reina Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3480	3500	-20	-.57	3480	3599

PIAZZA AFFARI

Capitombolo del listino Molto pesanti le Olivetti

MILANO — Pioggia di vendite alla Borsa valori di Milano in una seduta iniziata male e finita peggio. La secca smentita del Presidente della Repubblica Scalfaro non è bastata ad arginare il ribasso scatenato dagli ultimi sviluppi del caso Sisde e dalle accuse dell'ex tesoriere dei servizi segreti a ministri e Quirinale. Vendite massicce sono giunte anche dall'estero e gli scambi hanno superato i 600 miliardi di controvalore (495 l'ultima seduta).

Sotto pressione, per buona parte della giornata, sono rimasti anche la lira e i titoli di Stato, ma sul fronte dei prezzi le perdite più pesanti spettano al mercato azionario. L'indice Mib ha chiuso la seduta con una flessione del 2,35 per cento a quota 957 (meno 4,3 per cento dal 3 gennaio), l'indice Mibtel relativo al circuito telematico (dove sono trattati tutti i titoli guida) ha lasciato sul terreno l'1,44 per cento. Le Montedison sono scivolate in chiusura a 885,2 lire (meno 3,14 per cento). I diritti dell'aumento di capitale Montedison hanno fatto un tonfo a 13 lire (meno 68,29 per cento). In caduta libera la Ferfin a 1.498 (meno 13,26). Le Fiat in calo nel finale del 2,84 a 4.182 hanno invece leggermente recuperato rispetto al meno 4 per cento segnato in avvio. Pesanti Olivetti e Mediobanca rispettivamente in calo del 4,07 a 1.978 e del 3,08 a 13.849.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min '93	Max 93
Sasib Pr	8250	-	+8250	-	3900	42500
Teknecomp	603	616	-13	-2.11	603	620
Teknecomp Rnc	375	380	-5	-1.32	375	380
Westinghouse	5890	5890	0	0	5890	5890
MINERARIE						
Dalmine	395	397	-2	-.5	380	400
Maffei	2780	2799	-19	-.68	2740	2799
Magona	3660	3600	+60	+1.67	3600	3660
TESSILI						
Bassetti	5100	5380	-280	-5.2	5100	5430
Cantoni	2350	2600	-250	-9.62	2350	2690
Cantoni Ri	2300	2490	-190	-7.63	2300	2490
Cent Zinelli	228	231	-3	-1.3	228	231
Cucirini	1140	1140	0	0	1135	1150
Linificio	1190	1230	-40	-3.25	1190	1230
Linificio Rnc	950	970	-20	-2.06	940	995
Marzotto Ri	8660	8480	+180	+2.12	8430	8660
Marzotto Rnc	4700	4740	-40	-.84	4700	4800
Olcese	200	-	+200	-	90	1100
Rotondi	470	470	0	0	450	470
Simint	1781	1835	-54	-2.94	1781	1853
Simint Pr	1225	1230	-5	-.41	1210	1230
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7050	7100	-50	-.7	7050	7150
Zucchi Ri	4310	4010	+300	+7.48	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10100	10150	-50	-.49	9600	10200
Ciga	600	-	+600	-	301	1500
Ciga Rnc	400	-	+400	-	205	619
De Ferrari	5930	5850	+80	+1.37	5800	5930
De Ferrari Rnc	2000	2000	0	0	2000	2020
Jolly Hotels	6600	6610	-10	-.15	6500	6630
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	11200	11200
Pacchetti	204	204	0	0	204	210

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	12000	12300	-2.44
Bca Mantovana	107350	107200	+0.14
Bca Prov Na	4600	4570	+0.66
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1670	1770	-5.65
C.A.B.	7520	7420	+1.35
Calz. Varese	460	479	-3.97
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	75	79.75	-5.96
Condotte Acqua	52	52	-0.00
Cr Bergamasco	13600	13600	-0.00
Cr Romagnolo	13850	13830	+0.14
Cr Valtellina	14650	14620	+0.21
Creditwest	5490	5500	-0.18
Ferr Nord Mi	3050	3050	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4400	4400	-0.00
Ifis Pr	890	895	-0.56
Inveurop	330	315	+4.76
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif	nq	nq	-100.00
N. Edif Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3000	2801	+7.10
Nones	1499	1450	+3.38
Pop Comm Ind	17000	17000	-0.00
Pop Crema	53990	53000	+1.87
Pop Cremona	9999	10000	-0.01
Pop Emilia	109100	108900	+0.18
Pop Intra	10900	11000	-0.91
Pop Lecco	17143	17123	+0.12
Pop Lodi	13150	13000	+1.15
Pop Luino Va	16870	16870	-0.00
Pop Milano	4970	5020	-1.00
Pop Novara	12200	12250	-0.41
Pop Siracusa	14200	15050	-5.65
Pop Sondrio	55900	55700	+0.36
Sifir Pr	1141	1141	-0.00
Terme Bognanco	166	176	-5.68
Zerowatt	3680	3680	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32800	32000
Warr. Ras risp.	3160	2950
Lloyd Adriatico	17080	17080
Lloyd Adriatico risp.	10220	10220
Snia BPD risp.	1301	1301
G.L. Premuda	1280	1280
G.L. Premuda risp.	995	995
Warrant Sip 91/94	570	540
Bastogi Irbs	86	80
Comau	1900	1900
Tripcovich	2305	2199
Tripcovich risp.	1150	1100
Attività Immobiliari	2410	2410
Gilardini	2890	2890
Gilardini risp.	2040	2040
Dalmine	400	395
Lane Marzotto risp.	8480	8660
Lane Marzotto rnc.	4740	4700
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alitalia	766	-2,32	770	759,5	0,077
Alitalia p	573,8	-1,63	570	577,5	0,034
Alitalia r	699,7	+2,90	716	680	0,028
Alleanza	16188	-3,23	16200	15989	10,344
Alleanza r	12951	-2,04	12955	12875	1,891
Ambrov	4436	-0,07	4400	4454	1,739
Ambrov r	2908	-2,61	2900	2990	1,832
Ambrov rpr	2747	-1,89	2750	2750	0,060
Assitalia	10239	-1,32	10200	10215	0,563
Att imm	2526	-3,07	2550	2520	0,184
Autostr p	1803	-1,42	1801	1804	0,811
B f.deuram	1502	-4,27	1520	1501	2,704
B napoli	1807	-2,48	1810	1795	0,611
B napoli r	1474	-1,27	1479	1476	1,106
B roma	1823	-2,36	1830	1815	1,167
B toscana	3158	-0,25	3130	3188	0,426
Benetton	26481	-1,93	26650	26337	7,627
Bnl r	11568	-1,22	11610	11511	0,266
Breda fin	90	-	-	90	2,250
Burgo	8907	-4,82	8980	8852	1,719
Burgo p	7430	+3,19	7430	7430	0,007
Burgo r	7200	-2,04	7200	7200	0,007
C b d	954,4	-1,80	961	950,5	0,701
Ca binda	372,1	-3,53	373	366,7	0,067
Calcestr	11224	-1,87	11300	11264	0,123
Cem sicil	4672	-1,12	4666	4692	0,140
Cementir	1443	-2,89	1460	1434	0,483
Cir	1629	-1,99	1628	1625	4,558
Cir rnc	857,9	-2,26	859	854,7	1,105
Cofide	1244	-4,09	1256	1225	1,798
Cofide r	693,8	-2,21	700	683,4	0,458
Cogefar	2661	-1,52	2680	2647	0,330
Cogefar r	1782	-1,22	1830	1770	0,233
Comau	2023	-1,70	2050	2034	0,223
Comit	4951	-1,71	4962	4903	13,105
Comit r	4629	-2,32	4710	4571	2,870
Costa cr	3842	-3,05	3900	3812	0,115
Costa cr r	2224	-5,48	2201	2260	0,029
Cr fond	5103	-1,83	5090	5096	0,822
Credit	2265	-0,66	2280	2268	14,752
Credit r	2092	-0,52	2088	2096	4,456
Edison	6942	-3,21	6960	6913	8,698
Edison r	5144	+0,47	5010	5155	0,067
Ericsson	25365	-3,08	25530	25344	1,801
Espresso	4350	+0,00	4310	4300	0,022
Eur me Imi	538,8	-2,67	544	543,6	0,129
Falck	3554	-3,27	3530	3512	0,259
Falck ris	4500	+4,17	4500	4500	0,005
Ferfin	1498	-13,26	1695	1424	8,748
Ferfin r	518,8	-3,06	520	511,3	0,979
Fiat	4182	-2,83	4170	4189	55,892
Fiat p	2192	-3,01	2175	2188	15,686
Fiat r	2263	-2,50	2255	2281	6,341
Fidis	3764	-1,85	3760	3753	0,997
Fin agro	6064	+0,12	5810	6087	0,182
Fin agro r	4600	-7,01	4600	4600	0,005
Fisia	984,5	-3,39	982	980	0,052
Fochi	8406	-2,84	8500	8360	1,664
Fondiaria	12443	-2,99	12500	12358	4,666
Galc	794,9	-2,82	800	794,7	0,102
Galc ris	816,7	-1,03	808	827	0,007
Gemina	1379	-2,06	1386	1375	4,433
Gemina r	1183	-1,17	1180	1181	0,195
Generali	38294	-2,30	38490	38078	44,919
Gilard	2804	-2,77	2850	2792	0,737
Gilard r	2178	-3,46	2180	2174	0,240
Gott ruf	1082	-1,01	1080	1070	0,128
Grassetto	1247	-2,50	1268	1240	0,614
Ifi priv	15591	-2,20	15550	15589	4,568
Ifil	5422	-2,66	5480	5370	2,874
Ifil r	2953	-3,47	2951	2926	2,451
Im metanop	1456	-3,89	1461	1441	0,252
Italcabl	8801	-3,74	9010	8800	4,128
Italcabl r	7076	-4,55	7215	7049	2,087
Italcem	10466	-1,74	10430	10475	2,847
Italcem r	5795	-2,93	5890	5744	1,431
Italgas	4749	-2,30	4765	4728	11,160
Italgel	1503	+0,07	1495	1504	1,763
Italmob	35573	-0,74	35300	35457	0,711
Italmob r	18654	-2,16	18710	18585	1,977
Latina	4856	-3,32	4800	4863	0,418
Latina r	2769	-4,35	2800	2750	0,728
Lloyd	13819	-2,67	13855	13797	0,802
Lloyd r	9936	-1,71	9900	9973	0,010
Magnet	880,7	-1,89	875	887,3	0,546
Magnet ris	864,2	-0,17	867	860	0,035
Marzotto	9147	+1,06	9100	9148	1,244
Mediobanca	13849	-3,08	13890	13783	15,843
Mil ass	6451	-2,61	6475	6405	1,690
Mil ass r	3615	-4,11	3700	3640	0,152
Monfibre	838,9	-0,20	840	836,9	0,222
Monfibre r	663	+1,07	675	661	0,013
Monted	885,2	-3,14	890	885,9	36,032
Monted ris	889,7	-3,56	899	856	0,067
Monted rnc	587,1	-4,08	585	582,4	2,897
Nuovo pign	6489	-0,31	6500	6523	0,357
Olivetti	1978	-4,07	1996	1954	30,546
Olivetti p	1670	-4,41	1610	1660	0,089
Olivetti r	1431	-2,25	1430	1430	0,157
P bg c var	20164	-0,32	20100	20193	1,653
Parmalat	2201	-2,35	2231	2202	5,469
Parmalat g	2104	-2,23	2105	2102	1,010
Pir spa	2027	-2,74	2050	2008	6,841
Pir spa r	1297	-1,22	1265	1299	0,597
Pirel co	3700	-3,14	3655	3712	1,243
Pirel co r	1489	-1,59	1481	1485	0,147
Pop bresc	8291	-0,84	8300	8277	0,448
Premafin	1462	-2,66	1480	1464	0,205
Previdente	13371	-3,11	13300	13318	1,324
Ras	27212	-2,33	27380	27088	10,014
Ras r	15626	-0,72	15500	15669	5,422
Ratti	2730	-4,68	2765	2699	0,191
Rcs p	3657	-0,19	3670	3671	0,333
Repubblica	3607	-4,37	3740	3600	0,115
Rinascen	9037	-2,03	9020	9090	6,895
Rinascen p	4711	-3,09	4750	4721	0,236
Rinascen r	5635	-2,76	5670	5630	0,631
S paolo to	10076	-1,97	10085	10086	6,499
Saffa	4247	-1,60	4260	4236	0,119
Saffa ris	4117	-4,92	4200	4025	0,025
Saffa rnc	2757	-0,58	2850	2733	0,033
Safilo	7623	-1,51	7700	7603	0,191
Safilo rnc	10200	+0,00	0	10200	0
Sai	18853	-2,25	18750	18813	3,959
Sai r	9169	-1,45	9248	9210	5,162
Saipem	3269	-0,15	3199	3286	1,465
Saipem r	2390	+0,00	0	2390	0
Sasib	7975	-1,94	8350	7951	1,699
Sasib r	5767	-0,64	5725	5723	0,732
Sip	3434	-2,88	3470	3421	41,500
Sip r	3004	-1,73	2964	2998	9,583
Sirti	9351	-1,41	9350	9361	4,002
Sme	3561	-2,12	3580	3538	2,471
Sn bpd	1411	-2,15	1403	1415	4,007
Sn bpd ris	1426	-4,30	1405	1448	0,014
Sn bpd rnc	875,8	-2,49	876	875,7	0,114
Sondel	1898	-2,92	1921	1899	0,541
Sorin	4642	-1,69	4600	4630	0,469
Stefanel	5221	-1,77	5248	5205	0,371
Stet	4145	-3,60	4201	4137	55,514
Stet r	3284	-3,18	3320	3255	25,674
Tecnost	3099	-3,10	3021	3125	0,567
Teleco	8840	+0,01	8850	8819	0,071
Teleco r	5187	-0,15	5200	5163	0,073
Toro	27798	-4,18	28600	27565	2,891
Toro p	12234	-2,46	12010	12026	1,126
Toro r	11060	-4,69	10975	11029	1,747
Tosi	21015	-0,61	20980	21064	0,105
Unicem	10738	-1,89	10655	10813	0,601
Unicem r	5711	-2,02	5879	5722	0,474
Unipol	11949	+1,27	11720	12067	0,394
Unipol p	6735	-1,58	6730	6712	0,445
Vitt ass	7222	+0,07	7160	7262	0,065

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	np	19517	
Adriat Europe Fund	np	18392	
Adriat F East Fund	np	15072	
Adriat Global Fund	np	19281	
America 2000	15027	15097	-0,46
Aureo Global	13986	13803	+1,33
Azimut Trend	15868	15974	-0,66
Bai Gest Azionario	11435	11508	-0,63
Bn-Mondialfondo	15438	15509	-0,46
Capitalgest Interna	13165	13184	-0,14
Carifondo Ariete	15770	15866	-0,61
Carifondo Atlante	16559	16589	-0,18
Centrale America	13464	13466	-0,02
Centrale Europa	17320	17398	-0,45
Eptainternational	17000	17064	-0,38
Euromob Capital	19535	19695	-0,81
Europa 2000	17373	17519	-0,83
Fideuram Azione	15463	15504	-0,26
Fondersel America	11780	11791	-0,09
Fondersel Europa	11990	12060	-0,58
Fondersel Oriente	13300	13179	+0,92
Fondicri Internaz	21700	21714	-0,06
Fondo Geode	16461	16540	-0,48
Genercomit America	20072	20126	-0,27
Genercomit Europa	18269	18264	+0,03
Genercomit Internaz	19600	19655	-0,28
Gesfimi Innovazione	10459	10462	-0,03
Gest credit Azion	17345	17441	-0,55
Gesticredit Euroaz	15914	16015	-0,63
Gestielle I	15072	15151	-0,52
Imi East	15176	15107	+0,46
Imi Europe	16329	16420	-0,55
Investimese	57558	17620	-0,35
Investire America	19221	19186	+0,18
Investire Europa	15319	15379	-0,39
Investire Internaz	14537	14574	-0,25
Investire Pacifico	17803	17745	+0,33
Lagest Internaz	16281	16285	-0,02
Magellano	13557	13571	-0,10
Mediceo Azionario	11400	11431	-0,27
Oriente 2000	22293	22132	+0,73
Performance Az	13696	13697	-0,01
Personalfondo Azion	15744	15804	-0,38
Prime Mediterraneo	15591	15663	-0,46
Prime Merr Europa	20679	20773	-0,45
S Paolo H Ambiente	17927	18057	-0,72
S Paolo H Finance	22600	22713	-0,50
S Paolo H Industr	16580	16605	-0,15
Sogesfit Blue Chips	15960	16112	-0,94
Svil Indice Globale	13592	13635	-0,32
Sviluppo Equity	17587	17628	-0,23
Triangolo A	15618	15680	-0,39
Triangolo C	14991	14996	-0,03
Triangolo S	17962	17999	-0,20
Zeta Swiss	20984	20994	-0,05
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16841	16964	-0,73
Arca azioni Italia	16343	16524	-1,10
Aureo Previdenza	19156	19330	-0,90
Azimut Crescita	15779	15930	-0,95
Capitalgest Azione	15224	15371	-0,96
Carifondo Delta	20502	20821	-1,53
Centrale Estr Or	12245	12224	+0,17
Cisalpino Azionario	13298	13419	-0,92
Euro Aldebaran	14981	15125	-0,95
Euro Junior	18684	18812	-0,68
Euromobiliare Risk	19498	19763	-1,34
Finanza Romagest	11982	12112	-1,07
Fiorino	34159	34291	-0,38
Fondersel Industria	8986	9070	-0,93
Fondersel Servizi	11916	12051	-1,12
Fondicri Italia	16125	16298	-1,06
Fondinvest 3	14815	15000	-1,23
Fondo Profess Gest	16265	16460	-1,18
Fondo Professionale	53114	53434	-0,60
Fondo Trading	7654	7778	-1,59
Galileo	12878	12996	-0,91
Genercomit Capital	12965	13056	-0,70
Gepocapital	15143	15251	-0,71
Gesticredit Borsita	12495	12638	-1,13
Gestielle A	10557	10671	-1,07
Gestifondi Intern	10149	10168	-0,19
Gestifondi Italia	10220	10367	-1,42
Imi Italy	16264	16472	-1,26
Imicapital	32098	32254	-0,48
Imindustria	12844	12929	-0,66
Industria Romagest	11732	11831	-0,84
Interbancaria azion	22289	22483	-0,86
Investire Azionario	14244	14390	-1,01
Lagest Az Italia	20846	21095	-1,18
Lombardo	18000	18572	-0,95
Phenixfund Top	12027	12172	-1,19
Prime Italy	13390	13532	-1,05
Primecapital	41627	41832	-0,49
Primeclub Azionario	13817	13875	-0,42
Quadrifoglio Azion	14290	14450	-1,11

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Risparmio Italia Az	15380	15545	-1,06
Salvadanaio Azion	13198	13320	-0,92
Sogesfit Finanza	13069	13158	-0,68
Svil Indice Italia	9183	9328	-1,55
Sviluppo Azionario	16069	16350	-1,72
Sviluppo Iniziativa	15967	16159	-1,19
Venetoblue	12654	12785	-1,02
Venetoventure	13254	13307	-0,40
Venture-Time	13398	13483	-0,63
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18593	18650	-0,30
Centrale Global	19341	19379	-0,20
Coopinvest	12398	12459	-0,49
Cristoforo Colombo	20085	20124	-0,19
Epta92	15854	15930	-0,48
Fideuram Performanc	11506	11537	-0,27
Fondersel Internaz	15404	15425	-0,14
Fondo Armonia	14400	14458	-0,40
Fondo Profes Intern	17810	17881	-0,40
Gepoworld	13606	13638	-0,23
Gesfimi Internaz	15243	15069	-0,17
Gesticredit Finanza	17333	17440	-0,61
Investire Globale	14851	14898	-0,32
Nordmix	16628	16677	-0,29
Occidente Romagest	10683	10725	-0,39
Oriente Romagest	10598	10586	+0,11
Rolo International	15033	15108	-0,50
Sviluppo Europa	17608	17725	-0,66
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31201	31406	-0,65
Aureo	27927	27856	+0,25
Azimut Bil	19065	19252	-0,97
Azzurro	25283	25445	-0,63
Bn-Multifondo	13120	13203	-0,63
Bn-Sicurvita	17910	18018	-0,60
Capital Ras	np	15788	
Capital credit	17148	17305	-0,91
Capitalfit	20540	20699	-0,77
Capitalgest	21760	21911	-0,69
Carifondo Libra	27733	28013	-1,00
Centrale Cash CC	11260	11258	+0,02
Cisalpino Bilanc	18593	18715	-0,63
Cooprisparmio	11632	11662	-0,26
Corona Ferrea	15062	15141	-0,52
Eptacapital	15165	15276	-0,73
Euro Andromeda	25971	26155	-0,70
Euromob Strategic	17033	17218	-1,07
Fondattivo	10368	10506	-1,31
Fondersel	42986	43255	-0,62
Fondicri 2	14315	14402	-0,60
Fondinvest 2	22382	22596	-0,95
Fondo Centrale	21905	22075	-0,77
Fondo Profess Risp	15554	15673	-0,76
Genercomit	27793	27979	-0,66
Geporeinvest	15326	15409	-0,54
Gestielle B	12563	12703	-1,10
Gestifondi Monetari	11033	11054	-0,19
Gialio	12477	12564	-0,69
Grifocapital	17375	17531	-0,89
Intermobiliare	16740	16823	-0,49
Investire Bilanc	54095	14206	-0,78
Mida Bilanciato	11854	11936	-0,69
Multiras	np	26020	
Nagracapital	19652	19801	-0,75
Nordcapital	14625	14713	-0,60
Phenixfund	15525	15662	-0,90
Primerend	28006	28153	-0,52
Quadrifoglio Bilanc	17381	17514	-0,76
Redditosette	25814	25857	-0,17
Riserva Lire	10183	10178	+0,05
Risp Italia Bilanc	23438	23650	-0,90
Rolomix	13549	13680	-0,96
Salvadanaio	17577	17299	-0,71
Spiga D oro	15707	15843	-0,86
Sviluppo Portfolio	21505	21414	-1,44
Venetocapital	13370	13481	-0,82
Visconteo	26683	26859	-0,66
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	np	20776	
Arca Bond	14797	14882	-0,57
Arcobaleno	17394	17462	-0,39
Aureo Bond	11796	11871	-0,63
Bn-Sofibond	10162	10178	-0,16
Carifondo Bond	13565	13626	-0,45
Centrale Money	17567	17653	-0,49
Euro Vega	12086	12106	-0,17
Euromob Bond Fund	15370	15432	-0,40
Euromoney	12793	12833	-0,31
Fondicri Prim Bond	13383	13425	-0,31
Gestfimi Pianeta	10204	10250	-0,45
Gesticred Globalren	14084	14154	-0,49
Imibond	17870	17985	-0,64
Intermoney	13465	13514	-0,36
Investire Bond	11541	11608	-0,58
Investire Monetario	11142	11142	0,00
Lagest Obb Int	15925	15989	-0,40

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo Obblig	11343	11381	-0,33
Oasi	13927	13985	-0,41
Performance Obblig	12980	13235	-0,42
Primebond	20447	20509	-0,30
Primemonetario	18503	18521	-0,10
Rendiras	np	17740	
Sogesfit Bond	11177	11228	-0,45
Sviluppo Bond	20529	20590	-0,30
Sviluppo Emerg Mark	10828	10892	0,59
Zeta bond	17278	17345	-0,39
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11036	11035	+0,01
Agrifutura	19164	19201	-0,19
Arca MM	15193	15196	-0,02
Arca RR	16638	13669	0,23
Aureo Rendita	20334	20417	0,41
Azimut Garanzia	14481	14478	+0,02
Azimut Gl Reddito	16213	16246	-0,20
Azimut Rendita Int	11256	11286	-0,27
Bai Gest Monetario	11079	11087	-0,07
Bn Cash Fondo	14164	14166	-0,11
Bn-Rend fondo	12629	12639	-0,08
CT-Rendita	np	12551	
Capitalgest Moneta	11295	11294	+0,01
Capitalgest Rendita	14809	14623	0,09
Carifondo Ala	14765	14808	-0,29
Carifondo Carige	12290	12299	-0,07
Carifondo Lire Piu'	16902	16920	-0,11
Centrale Reddito	21204	21243	-0,18
Cisalpino Reddito	14394	14413	-0,13
Cooprend	13265	13230	0,11
Eptabond	23354	23404	-0,21
Eptamoney	17249	17268	-0,11
Euro Antares	15422	15464	-0,27
Euromob Redd.to	15293	15130	-0,24
Fideuram Moneta	17450	17458	0,05
Fideuram Security	11388	11400	-0,10
Fondersel Reddito	14573	14607	-0,23
Fondicri Monetario	16597	16609	-0,07
Fond.impiego	18554	18563	-0,05
Fondinvest 1	14512	14564	-0,36
Fondo Conto Vivo	13795	13801	-0,04
Fondoforte	12342	12345	-0,02
Genercomit Monetar	14314	14325	0,08
Genercomit Rendita	12146	12167	-0,17
Geporend	11572	11589	-0,15
Gesticredit Monete	15315	15326	0,07
Gestielle Liquid	14456	14461	-0,03
Gestielle M	11335	11352	-0,15
Gest ras	np	31826	
Giardino	12979	12990	-0,08
Griforend	14703	14733	-0,20
Imi 2000	20831	20842	0,05
Imirend	16917	16928	-0,06
Interbancaria Rend	25398	25431	-0,13
Italmoney	12796	12830	-0,27
Mida Obbligaz	18377	18413	-0,20
Monetario Romagest	14879	14887	-0,05
Money-Time	14138	14147	-0,06
Nagrarend	14734	14760	-0,18
Nordfondo	17229	17239	0,06
Performance Monet	11460	11461	-0,01
Personal Lira	11396	11415	-0,17
Personalfondo Monet	16618	16646	-0,17
Phenixfund 2	18142	18578	-0,20
Pitagora	13531	13559	-0,21
Primecash	13759	13782	-0,17
Primeclub Obbligaz	20154	20207	-0,26
Quadrifoglio Obblig	16512	16543	-0,19
Rendicredit	13203	13032	0,22
Rendifit	13882	13904	0,16
Risp Italia Corr	16289	16329	-0,12
Risp Italia Reddito	24615	24664	-0,20
Rologest	18655	18671	-0,09
Rolomoney	12255	12212	-0,01
Salvadanaio Obblig	17043	17073	-0,18
Sforzesco	13657	13678	-0,15
Sogesfit Domani	18304	18359	-0,30
Sviluppo Redd to	20000	20025	-0,12
Venetocash	13936	13946	0,07
Venetorend	16718	16754	-0,21
Verde	13153	13181	-0,21

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68617	40,08
Fonditalia (Dlr)	138458	81,91
Interfund (Dlr)	68561	40,56
Intern sec fund (Ecu)	62062	32,84
Italfort. A (Lit)	76194	76194
Italfort. B (Dlr)	20184	11,88
Italfort. C (Dlr)	18553	10,92
Italfort. D (Ecu)	21059	11,10
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	35531	18,83
Rasfund (Dlr)	52995	30,98
Rom Universal (Ecu)	53230	28,27
Rom Short Term (Ecu)	312774	166,11
Rom Italbonds (Ecu)	211886	112,53
Fondo 3 R (Lit)	65911	65911

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99.90	-
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	100.00	-0.05
Btp Mar 94	100.30	-0.05
Btp Mag 94	100.85	-0.05
Btp Giu 94	101.20	-
Btp Lug 94	101.60	-
Btp Set 94	102.05	-0.05
Btp Nov 94	102.65	+0.05
Btp Gen 96	107.05	-0.28
Btp Mar 96	107.60	+0.14
Btp Giu 96	107.25	-0.09
Btp Set 96	107.70	-0.14
Btp Nov 96	108.30	-0.09
Btp Gen 97	108.85	-0.05
Btp Giu 97 1	111.40	-0.09
Btp Nov 97	112.50	-0.04
Btp Gen 98	113.00	-0.18
Btp Mar 98	113.05	-0.4
Btp Giu 98	112.15	-
Btp Set 98	112.70	-
Btp Mar 01	118.35	-0.21
Btp Giu 01	116.40	-0.09
Btp Set 01	116.40	-0.26
Btp Gen 02	116.90	-0.21
Btp Mag 97	109.60	-0.14
Btp Giu 97	111.40	-0.18
Btp Gen 99	113.05	-0.4
Btp Mag 99	114.05	-0.09
Btp Mag 02	117.80	-0.38
Btp St97	110.50	-0.05
Btp St02	118.20	-0.34
Btp Ot95	105.35	-0.14
Btp Mz96	105.95	+0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mz98	110.30	+0.05
Btp Mz03	115.75	-0.3
Btp Ge96	106.10	-
Btp Ge98	111.45	-
Btp Ge03	118.60	-0.08
Btp Mg96	106.55	+0.09
Btp Mg98	110.10	-0.27
Cassa Dp-Cp 97	103.90	+0.58
Cct Ecu Sett 93	107.75	-0.87
Cct Ecu Nov 93	98.70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	98.40	-
Cct Ecu Feb 94	100.00	+0.25
Cct Ecu Mar 94	99.80	+0.25
Cct Ecu Apr 94	100.30	-0.1
Cct Ecu Mag 94	100.00	-0.5
Cct Ecu Lug 94	103.00	+1.78
Cct Ecu Ago 94	101.80	-0.2
Cct Ecu Ott 94	102.40	+0.1
Cct Ecu Nov 94	110.00	+4.66
Cct Ecu Gen 95	105.50	-1.36
Cct Ecu Mar 95	106.75	+0.23
Cct Ecu Mag 95	108.50	+2.36
Cct Ecu Mag95 1	107.55	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.90	-
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.00	-
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	100.00	-
Cct Mar 94	100.25	-0.15
Cct Mar 94 2	100.30	-
Cct Apr 94	100.30	-0.05
Cct Set 94	100.55	-
Cct Ott 94	101.50	-0.15
Cct Nov 94	100.85	-0.1
Cct Gen 95	101.10	-0.05
Cct Feb 95	101.80	-0.54
Cct Mar 95	101.05	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 95 2	100.90	-0.05
Cct Apr 95	101.20	+0.1
Cct Mag 95	101.40	+0.2
Cct Mag 95 1	101.25	+0.05
Cct Giu 95	101.95	-0.15
Cct Lug 95	102.40	+0.2
Cct Lug 95 1	101.45	-0.05
Cct Ago 95	102.40	-0.1
Cct Set 95	101.70	-0.2
Cct Set 95 1	101.05	-0.15
Cct Ott 95	101.75	-0.2
Cct Ott 95 1	101.00	-0.25
Cct Nov 95	102.05	-
Cct Nov 95 1	101.50	+0.05
Cct Dic 95	102.25	-0.1
Cct Dic 95 1	101.50	-0.1
Cct Gen 96	102.25	-0.2
Cct Gen 96 2	106.00	+0.95
Cct Gen 96 3	102.00	-
Cct Feb 96	102.30	-0.1
Cct Feb 96 1	101.80	-
Cct Mar 96	101.95	-
Cct Apr 96	101.75	+0.05
Cct Mag 96	101.85	+0.05
Cct Giu 96	103.00	+0.05
Cct Lug 96	102.70	+0.44
Cct Ago 96	102.40	-0.34
Cct Set 96	102.25	-
Cct Ott 96	102.05	-0.05
Cct Nov 96	102.00	-0.24
Cct Dic 96	102.30	-0.2
Cct Gen 97	102.40	-0.1
Cct Feb 97	102.05	-0.1
Cct Feb 97 2	102.00	-0.2
Cct Mar 97	101.85	+0.05
Cct Apr 97	101.90	-0.05
Cct Mag 97	102.25	-0.05
Cct Giu 97	102.70	+0.64
Cct Lug 97	102.60	+0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ago 97	102.85	-0.05
Cct Set 97	102.85	-0.05
Cct Mar 98	101.20	+0.05
Cct Apr 98	101.20	-0.3
Cct Mag 98	101.30	+0.15
Cct Giu 98	101.35	-
Cct Lug 98	101.40	-0.25
Cct Ago 98	101.30	-0.2
Cct Set 98	101.35	+0.1
Cct Ott 98	101.20	-0.15
Cct Nov 98	101.30	-0.15
Cct Dic 98	101.30	-0.1
Cct Gen 99	101.35	-0.25
Cct Feb 99	101.20	-0.2
Cct Mar 99	101.20	-
Cct Apr 99	101.20	-0.2
Cct Mag 99	101.25	-0.2
Cct Lug94 Au 70	100.70	+0.05
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	113.00	-4.24
Cct Ecu Mz97	112.25	-2.52
Cct Ecu Mg97	119.00	-7.03
Cct Ag99	101.25	-0.25
Cct Nv99	101.25	-0.2
Cct Ge2000	101.50	-0.1
Cct Fb2000	101.30	-0.25
Cct Mz2000	101.30	-0.1
Cct Ecu Ot95	111.90	+2.75
Cct Gn99	101.15	-0.34
Cto Giu 95	104.95	+0.29
Cto Giu 95 2	105.10	-0.14
Cto Lug 95	105.40	+0.09
Cto Ago 95	105.30	-0.28
Cto Set 95	105.75	-0.14
Cto Nov 95	106.65	-0.05
Cto Dic 95	107.70	-0.28
Cto Gen 96	107.25	+0.37
Cto Feb 96	107.05	-0.14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	133.80	-0.10
Cb. Saffa 91-96	101.70	-0.30
Cb. Saffa R 91-96	100.50	-1.25
CentroBam 92-96	117.50	+0.45
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	104.00	-0.90
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.30	-0.20
Mediob Fid Vetraria	103.00	+2.75
Mediob Franco Tosi	100.90	-0.10
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	108.90	+0.20
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	105.95	-1.80
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.40	-1.10
Mediob Alleanza	132.30	-0.65
Pirelli Spa	113.40	-1.05
Saffa 87/97	103.00	+2.55
Serfi 90-95	106.30	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1700.58	1690.37
Ecu	1895.64	1889.83
Marco	977.35	973.44
Fr Francese	287.21	286.84
Sterlina	2522.81	2510.20
Fiorino	873.84	870.47
Fr Belga	47.055	46.867
Peseta	11.679	11.760
Cor Danese	251.29	250.33
L Irlandese	2415.33	2423.15
Dracma	6.806	6.770
Escudo	9.610	9.591
D Canadese	1288.81	1284.96
Yen	15.179	14.979
Fr Svizzero	1149.04	1143.69
Scellino	139.03	138.49
Cor Norvegese	226.43	225.56
Cor Svedese	206.82	205.69
M Finlandese	294.47	293.67
Australiano	1166.09	1161.77

BORSE ESTERE

New York	+0,70%
Londra	n.p.
Francoforte	-0,39%
Parigi	+1,46%
Zurigo	+0,71%
Tokio	chiusa

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	N.D.	N.D.
Argento (per kg.)	N.D.	N.D.
Sterlina vc	153000	165000
Sterlina nc(ante 74)	155000	170000
Sterlina nc(post 74)	154000	168000
Krugerrand	670000	740000
50 Pes.Messicani	800000	900000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	121000	130000
Marengo Italiano	122000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di

MONETE D'ORO

GIULIO BERNARDI

Perito numismatico

TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

SCANDALI & MERCATI

Il «Broccoletti-day» colpisce la Borsa ma risparmia la lira

Nelle prime ore delle contrattazioni la Borsa ha subito gli effetti delle dichiarazioni dell'ex direttore amministrativo del Sisde. Alla fine, dopo un parziale recupero, il Mib ha perso il 2,35% e il Mibtel l'1,44%. La lira è arrivata a quota 977 sul marco ma si è trattato solo di un indebolimento.

MILANO — I nuovi fattori di incertezza per la situazione politica, il mancato ribasso dei tassi tedeschi e l'imminenza delle scadenze tecniche hanno congiurato contro Piazza Affari: l'andamento della seduta è stato decisamente negativo, con un parziale risollevamento, sulla scia degli altri mercati europei, solo a metà seduta e un successivo peggioramento nel finale. Complessivamente, il ribasso dell'indice Mibtel è stato dell'1, 44% a quota 9.534 mentre il bilancio per il Mib è ancora peggiore: -2, 35% a 957.

Reazione composta invece, anche se ribassista, dei corsi della lira nel «day-after» delle nuove clamorose rivelazioni sui fondi neri del Sisde.

A influenzare il clima della Borsa, soprattutto nelle prime ore di contrattazioni, sono state le notizie sul nuovo coinvolgimento dei vertici dello Stato nelle dichiarazioni dell'ex direttore amministrativo del Sisde, Broccoletti: poi le ragioni tecniche sono prevalse e hanno fatto aumentare i volumi di tutti i titoli su cui sono in scadenza (mercoledì prossimo) numerosi contratti a premio. In particolare, Fiat (con scambi per 56 miliardi), Montedison (36 miliardi), Olivetti (30 miliardi) oltre ai soliti telefonici: tutti con quotazioni in calo per l'offerta prevalente.

La lira, all'interno di un mercato ancora assopito dalla pausa festiva, ha accusato un indebolimento della quota con un cambio indicativo a metà giornata pari a 977, 35 lire per marco e 1.700, 58 lire per dollaro contro le 973, 44 lire e 1. 690, 37 lire dell'ultima quotazione ufficiale di mercoledì.

Nonostante l'apparente buon esito dei dati Usa, il dollaro ha registrato un certo indebolimento dovuto probabilmente alle eccessive aspettative del mercato. L'indebolimento del dollaro si è riflesso successivamente anche sulla lira con un cambio ritornato a 1. 698 lire dalle oltre 1. 700 lire indicative. Al contrario la divisa italiana ha perso ulteriormente terreno sul marco quotato nel pomeriggio americano 979-979, 50 lire.

La connessione scandalo Sisde-debolezza lira lascia comunque molto scettici gli analisti, più orientati a leggere le variazioni del cambio alla luce del clima di incertezza precedente il voto di fiducia delle Camere del 12 gennaio. «Non si può parlare di speculazione, nè di paura da parte degli investitori - spiega Lorenzo Stanca, analista del Credito Italiano a Londra - anche se il mercato inevitabilmente studia con attenzione e cautela gli sviluppi della situazione politica in Italia». «All'estero continua l'analista della City - continuano ad essere mediamente ottimisti rispetto a qualche mese fa (quando notizie del genere facevano volare il cambio a 1000 lire). Questo perchè gli investitori vedono ora il rischio Italia limitato: comunque vada a finire le elezioni ci saranno. Certo, visti i precedenti, tutti preferiscono tenere gli occhi aperti».

APPROVATO IL DECRETO DEL MINISTRO GIUGNI

Parte il piano salva-lavoro

Ammontano a 4.200 miliardi in tre anni i soldi per tamponare l'emergenza e modificare la «cassa»

Gino Giugni

ROMA — Pioggia di miliardi per l'occupazione. Approvato il decreto del ministro Giugni. Ammontano a 4.200 miliardi in tre anni i soldi per tamponare l'emergenza e in questo modo si potrà così modificare la cassa integrazione. Previsti aumenti per i cassintegrati e per i disoccupati. Intanto arrivano 800 prepensionamenti all'Alitalia e 17 mila all'Ilva di Taranto.

Dunque Giugni ce l'ha fatta. Dopo mesi di falsi allarmi il decreto sull'occupazione del ministro del Lavoro è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Ci contavano molto i sindacati e anche gli industriali, in particolare la Fiat per i nuovi ammortizzatori sociali necessari a dare sostegno alla crisi di posti di lavoro.

Il governo ha dato il via libera a 800 prepensionamenti per l'Alitalia (che ha ottenuto la fiscalizzazione degli oneri sociali per un triennio) e a circa 17 mila (anche se nel testo originario ne erano previsti 10 mila) per l'Ilva di Taranto per un costo «pari a 14 miliardi nel '94, a 53 miliardi nel '95 fino a un tetto di 400 miliardi nel 1999». Ma ha anche varato un mega-decreto per il rilancio degli investimenti. Vediamo.

OCCUPAZIONE. Disco verde a 4.200 miliardi in tre anni (1.600 nel '94, 1.300 nel '95 e nel '96) che serviranno a tamponare, almeno in parte, l'emergenza. In sostanza nel decreto si sancisce la riforma della cassa integrazione che da oggi in poi verrà concessa direttamente dal ministero del Lavoro.

Ora potrà essere utilizzata anche dalle aziende fino a 50 dipendenti. E dei contratti di solidarietà potranno usufruire pure le imprese in crisi. I disoccupati vedranno salire l'indennità del 5%, ma l'aumento sarà scaglionato: il 2% a luglio e il 3% il prossimo gennaio. Cresce anche l'assegno per i cassintegrati con un reddito superiore ai 32 milioni di lire all'anno: passa da un milione e 160 mila a un milione e 550 mila lire.

Grazie ai 4.200 miliardi l'esecutivo ha potuto estendere la «mobilità lunga» per accompagnare i lavoratori alla pensione a tutto il '94: saranno coperti anche nuovi settori come il tessile-abbigliamento e l'edilizia.

Giugni ha inoltre inserito alcuni provvedimenti per «l'incentivazione all'adozione di orari di lavoro flessibile», incentivando le imprese con «una defiscalizzazione pari allo 0,20% dell'aliquota contributiva».

Con questo decreto, ha commentato il ministro, «soddisfiamo molte richieste: alcune misure sono correttive, altre estensive della cassa integrazione». Ma, fa capire il ministro, contribuiscono a risolvere un pò di problemi.

ECONOMIA. Il mega-decreto contiene diversi provvedimenti. Il primo riguarda il trasporto locale: il governo ripianerà il 50% del debito contratto fino al 31 dicembre '93 che si aggira intorno ai 12.500 miliardi: 900 miliardi l'anno, a partire dal 1995, per pagare le rate dei mutui che le aziende concessionarie dovranno sottoscrivere per ripianare il deficit.

L'esecutivo, però, pagherà solo a precise condizioni: imprese di trasporto locale, regioni, enti locali e aziende di servizi in concessione, attraverso la conferenza dei servizi, dovranno approvare piani finanziari per assorbire l'esposizione debitoria. In altre parole «bisognerà raggiungere l'equilibrio di bilancio», ha spiegato il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa: per questo «dovranno anche essere fissati parametri per gli organici che evitino fenomeni paradossali».

Il Consiglio dei ministri, sempre nel decreto-legge, ha deciso di aumentare di 5 mila miliardi i fondi a disposizione del liquidatore dell'Efim per far fronte alla retribuzione dei dipendenti e di una parte dei crediti: 3 mila miliardi andranno a favore del settore difesa e 2 mila a quello dell'alluminio. Il governo ha invece solo esaminato, ma non approvato, in attesa di una verifica da parte della Cee, un provvedimento che sblocca una somma di 3 mila miliardi a favore dell'Iri.

Arrivano 800 prepensionamenti all'Alitalia e 17 mila all'Ilva di Taranto. Saranno ripianati i debiti delle aziende di trasporto pubblico. All'Efim 5 mila miliardi per pagare gli stipendi

MENTRE CORSO MARCONI STA STUDIANDO UN PROGETTO SUL TRASPORTO PUBBLICO ELETTRICO

La vertenza Fiat diventa questione di governo

Resta lo scetticismo dei sindacati che non ci vedono chiaro sulle prospettive industriali del gruppo

ROMA — Il governo non si tira indietro sulla vertenza Fiat. Dopo aver ascoltato le richieste dei due contendenti (azienda e sindacati) ieri il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha chiamato a consulto i ministri finanziari. E, insieme, hanno deciso di mettere in moto una serie di iniziative per far fronte alla crisi di posti di lavoro del gruppo torinese. Sul tappeto: l'incentivazione del trasporto pubblico elettrico, le attività di revisione e rottamazione, la costituzione di consorzi e società di promozione industriale che coinvolgano la Fiat. Mentre la «task-force» per l'occupazione di palazzo Chigi si mobiliterà, in particolare, per trovare alternative allo stabilimento campano della Sevel che rischia la chiusura.

Ciampi, secondo quanto riferito dal ministro del Lavoro Gino Giugni, avrebbe detto che «l'intervento del governo con misure appropriate può contribuire a risolvere la questione». Primo appuntamento: la prossima settimana con una conferenza dei sindaci delle maggiori città italiane per verificare la disponibilità a investire nel trasporto «verde».

L'impegno del presidente del Consiglio, dunque, potrebbe far del bene alla trattativa che, secondo Giugni, «non va poi così male». A sentire, però, i sindacati tira tutta un'altra aria.

Cgil, Cisl e Uil, infatti, sono seriamente preoccupate non solo per il negoziato, ma anche per le prospettive del gruppo. Tutto, a loro avviso, è nelle mani dell'esecutivo al quale lasciano un pò di tempo prima di giudicare visto che ha preso «forti e seri impegni per una politica industriale, procedendo al contempo ad un razionale uso degli ammortizzatori sociali e degli investimenti».

«Ciampi ha detto il leader della Cgil, Bruno Trentin - ci ha promesso l'approvazione immediata, con un atto amministrativo, della creazione di un'authority per il coordinamento della domanda pubblica nei trasporti locali che, per i prossimi dieci anni, crei le condizioni di mercato per uno sviluppo del settore».

Accanto a questa iniziativa i sindacati hanno anche insistito perchè si attivi, in tempi rapidissimi, un piano di finanziamento per la ricerca per auto elettrica e rottamaggio. «Sono queste ha detto il segretario generale della Cisl Serio D'Antoni - Richieste precise per tenere in piedi la baracca».

Sulla vertenza Fiat in senso stretto, i sindacati hanno insistito particolarmente sui «due punti di maggior sofferenza», ovvero gli stabilimenti della Sevel Campania e di Arese, «per i quali - ha aggiunto D'Antoni - Non esiste ad oggi alcuna prospettiva produttiva». No secco, dunque, sia al ridimensionamento di Arese che alla chiusura di Napoli che - secondo Trentin - «andrebbe ad infierire ulteriormente in un'area già bombardata dai disinvestimenti e che rischia, oltre ad una spirale disoccupazionale, una seria infiltrazione di criminalità organizzata».

Occupandosi dell'incontro di ieri pomeriggio dei titolari dei dicasteri interessati alla ristrutturazione della Fiat, l'Osservatore - Romano, il giornale Vaticano, rileva tra l'altro che «la maggiore industria italiana, che avrebbe dovuto contribuire in gran parte al futuro del Paese, potrebbe invece escludere dal circuito produttivo migliaia di lavoratori. Sono provvedimenti che feriscono la dignità delle persone e toccano intere famiglie».

Gianni Agnelli

L'Osservatore Romano esprime seri timori: «I tagli all'occupazione sono provvedimenti che possono ferire la dignità delle persone»

NOVITA', INTANTO, PER I BOT

Boom per i fondi di investimento Raccolta, crescita esponenziale

ROMA — Boom dei fondi comuni d'investimento.

La raccolta netta complessiva del '93 ha raggiunto, infatti, i 33.460 miliardi di lire che, se confrontati con i risultati degli anni precedenti (741 miliardi nel '92 e 5.311 nel '91), danno un'idea di quanto questo strumento si stia affermando come importante alternativa di investimento del risparmio delle famiglie italiane.

La crescita della raccolta - informa l'Assogestioni - ha visto un andamento esponenziale soprattutto a partire dal secondo semestre, in cui l'investimento in fondi è stato di 27.139 miliardi di lire ed il trend positivo è stato confermato dai risultati del mese di dicembre: 3.811 miliardi raccolti in trenta giorni.

La raccolta netta di dicembre è la risultante di un ammontare di sottoscrizioni lorde di 7.627 miliardi a fronte di un ammontare di riscatti pari a 3.816 miliardi di lire. Un risultato più che soddisfacente se si tiene conto che sulla raccolta hanno inciso le maggiori esigenze finanziarie delle famiglie, come conseguenza anche degli adempimenti di natura fiscale previsti nell'ultimo mese dell'anno.

La dimostrazione del crescente favore con cui i risparmiatori guardano ai fondi di investimento è dimostrata dal fatto che la raccolta registrata nel '93 costituisce oltre il 21 per cento del flusso stimato delle nuove attività finanziarie delle famiglie nell'anno. E la spiegazione è semplice: un investimento in quote di fondi comuni nel '93 ha reso, in media, il 25,7 per cento con punte del 34 per cento degli azionari nazionali e del 38 per cento di quelli internazionali.

Per effetto di questi positivi risultati, il patrimonio netto dei fondi comuni di investimento italiani ha superato, alla fine del '93, i 110 mila miliardi di lire, con un aumento di circa 50 mila miliardi. L'ammontare del risparmio investito nei fondi viene, dunque, a rappresentare, al termine dell'anno appena concluso, circa il 4 per cento del totale della consistenza delle attività finanziarie delle famiglie (oltre 2.800.000 miliardi di lire), una percentuale quasi doppia rispetto a quella di fine '92.

Aria nuova, intanto, anche per i Bot. Per il '94 sono state introdotte alcune modifiche al regolamenti di emissione per renderli più «europei». Tra le novità vi è il raddoppio dell' importo minimo delle richieste di sottoscrizione (da 500 milioni ad un miliardo di lire) e la possibilità di prenotare i Bot anche alla posta. Tuttavia per prenotare i Buoni al neonato «Ente Poste» ci vorrà ancora tempo: prima dovrà essere firmata la convenzione tra i ministeri del Tesoro e delle Poste.

RIGETTATI I RICORSI

Partita persa per lo Stato nell'affare Imi-Sir: bocciato su tutta la linea

ROMA — A un passo dalla privatizzazione, l'Imi deve fare i conti, forse in via definitiva, con la vicenda legata alla liquidazione dell'impero chimico di Nino Rovelli. Con due distinte ordinanze, l'ultima delle quali depositata ieri, la prima sezione della Corte d'appello di Roma ha infatti rigettato le richieste di sospensione in via cautelare degli oltre 900 miliardi che l'Imi è stato condannato a pagare agli eredi Rovelli avanzate dal ministro del Tesoro e dallo stesso istituto mobiliare italiano.

L'Imi aveva chiesto inoltre che la norma del codice di procedura civile che esclude la sospensione della sentenza della Corte d'appello fosse rimessa alla corte costituzionale per illegittimità. La Corte d'appello ha però dichiarato inammissibile il ricorso. L'offensiva degli organi dello Stato contro la sentenza emessa dalla stessa Corte d'appello di Roma nel novembre '90 è stata bocciata su tutta la linea.

Anche il tribunale di Roma nei giorni scorsi ha respinto la richiesta di sequestro conservativo avanzata dal ministero delle finanze sul patrimonio degli eredi Rovelli, a fronte del pagamento di un'imposta di successione di circa 250 miliardi. L'iniziativa peraltro è costata 80 milioni di lire al ministero delle Finanze, condannato a pagare le spese processuali.

IN DICEMBRE

La Ferruzzi vende titoli per almeno 150 miliardi

La cifra (che non è possibile determinare con esattezza) si ricava dalle comunicazioni della Serafino Ferruzzi, la holding al vertice della piramide, che ha ceduto azioni proprie Montedison ordinarie, risparmio e risparmio non convertibili, Ferfin risparmio non convertibili e diritti relativi all'aumento di capitale Montedison.

MILANO — Nel mese di dicembre il gruppo Ferruzzi ha venduto titoli e diritti in borsa con un incasso tra i 150 e i 170 miliardi. E' quanto si ricava da una comunicazione diffusa dalla Serafino Ferruzzi, la holding al vertice della piramide, che ha venduto azioni proprie Montedison ordinarie, risparmio e risparmio non convertibili, Ferfin risparmio non convertibili nonchè diritti relativi all'aumento di capitale Montedison.

Non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dell'incasso del gruppo, poichè le operazioni sono state eseguite durante tutto il mese di dicembre, che il 21 ha visto partire gli aumenti di capitale Ferfin e Montedison in seguito ai quali i titoli hanno subito discrete oscillazioni. Le operazioni comunque rientrano nelle procedure previste dal piano di riassetto Ferruzzi-Montedison, che ruota attorno ai due aumenti di capitale in corso. Nel piano era previsto che il gruppo cedesse, prima dell'operazione, le azioni proprie delle due società. Inoltre, poichè la Ferfin alla fine dell'aumento Montedison dovrà avere il 30 per cento del capitale ordinario della società di Foro Buonaparte contro il 44 per cento circa attuale, era anche prevista una cessione di diritti Montedison sul mercato.

In dettaglio, in dicembre sono stati ceduti 125,870 milioni di azioni Montedison dalla stessa Montedison (erano azioni proprie rimaste in portafoglio dopo la fusione con la Ferruzzi Agricola Finanziaria): ipotizzando un prezzo medio di 826 lire per azione risulta un incasso di 104 miliardi. La quota è pari al 5,7 per cento del capitale ordinario Montedison.

Montedison ha anche venduto 1,87 milioni di risparmio convertibili (con un incasso ipotizzabile in 1,7 miliardi) e 28,71 miliardi di risparmio non convertibili, per altri 17,7 miliardi. Un altro incasso di robuste dimensioni (circa 14 miliardi) è stato ottenuto dalla Ferfin con la vendita di 25,30 milioni di Ferfin risparmio non convertibili.

MERCATI

Una nuova emissione in yen da lunedì

ROMA — Nuova emissione in yen. Dovrebbe partire lunedì mattina, all' avvio del mercato giapponese (e quindi soltanto domenica notte per l'Italia), la prossima emissione obbligazionaria denominata in yen da parte della Repubblica Italiana.

Lo si è appreso da fonti di mercato, secondo le quali il prestito dovrebbe avere un ammontare di 300 miliardi di yen (4.500 miliardi di lire), una scadenza fissata di sette anni e 5 mesi, uno 'spread' di 40-45 punti base sul titolo di stato giapponese «JJB140» (scadenza giugno 2001).

Il prezzo del collocamento dovrebbe essere fissato martedì e il titolo dovrebbe dare un interesse intorno al 3,5 per cento.

ASSESSORI RESPINGONO LA NORMA CEE

Non piace il vino distillato

FIRENZE — Gli assessori regionali all' agricoltura «non possono che respingere» la proposta Cee circa la distillazione obbligatoria di una quota rilevante della produzione italiana di vino da tavola che potrebbe avere anche conseguenze di ordine pubblico.

Lo sostengono gli stessi assessori in una nota diffusa dopo l' incontro svoltosi ieri a Firenze, al quale ha partecipato anche il ministro per l' agricoltura Alfredo Diana. Secondo gli assessori la proposta della commissione Cee è «basata su dati del 1993 non sostenuti dalla realtà produttiva» e «coinvolgerebbe un terzo della produzione nazionale di vino da tavola - ma Diana aveva parlato del 50 per cento della produzione- con gravi ripercussioni innanzitutto alla vitivinicoltura italiana».

«Sul piano economico-sociale prosegue il documento degli assessori - la proposta compromette la struttura produttiva e reddituale di centinaia di aziende vitivinicole, con conseguenti forti reazioni da parte dei produttori, che si potranno ripercuotere anche sull' ordine pubblico, fino alla non accettazione delle decisioni comunitarie». La questione è «di rilevanza nazionale» per gli assessori che chiedono al governo «una presa di posizione ufficiale contro l' ipotesi avanzata dalla commissione in materia di distillazione, sostenendo la posizione nazionale, già espressa dal ministro Alfredo Diana, a difesa dell' economia vitivinicola del nostro Paese».

IN ITALIA NE VIVONO 500 MILA, CON PRINCIPI RIGOROSI

Uno sportello per maomettani

ROMA — Una banca su misura per i seguaci di Maometto. Si terrà a Roma, dal 17 al 19 gennaio prossimi, 'banche islamiche in contesto non islamico«, un convegno organizzato allo scopo di mettere a confronto e studiare le compatibilità tra gli ordinamenti bancari di modello occidentale europeo con quelli tipici dei paesi islamici.

Il convegno è il punto d'arrivo di una ricerca sulle peculiarità del sistema bancario islamico, avviata da tempo dall'Istituto per l'oriente di Roma e vuole essere, al tempo stesso, il punto di partenza per la realizzazione in Europa, di sportelli bancari consoni ai principi dell'Islam.

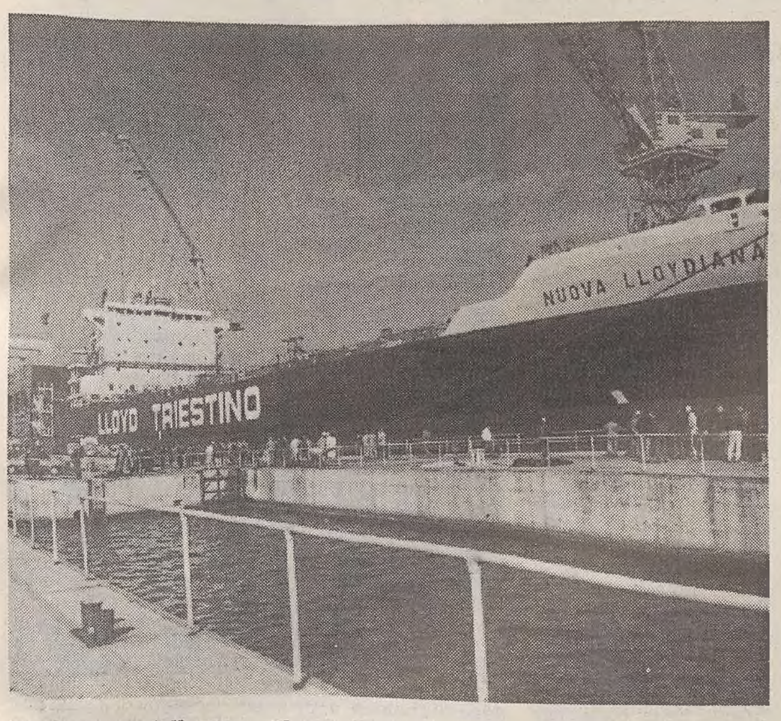
Lo sviluppo di un sistema bancario soddisfacente per i cittadini di religione musulmana, non è questione da poco: soltanto in Italia vivono oggi circa 500 mila maomettani, particolarmente concentrati in alcune aree geografiche (Lombardia, Lazio, Campania ed Emilia Romagna) e nelle grandi città. Ciò rende ormai impossibile trascurare il rispetto della diversità religiosa e culturale di questa minoranza.

Nel settore bancario, i principi islamici sono molto rigorosi: fondamentale è la proibizione dell'usura e degli interessi, così come è assolutamente incentivata l'assunzione diretta di rischi d'investimento. Ciò comporta l'adozione, all'interno dei sitemi economici dei paesi occidentali, di strumenti bancari e finanziari in grado di soddisfare i clienti di religione islamica e incentivare le relazioni commerciali con i paesi africani e asiatici.

IERI SERA IL GOVERNO HA VARATO IL «DECRETONE»

Ci sono i quattrini per il Lloyd

Coloni: «Serviranno a ricapitalizzare» - Decisi gli «esodi» di 2 mila portuali - 25 miliardi al Sincrotrone



Un'immagine della Nuova Lloydiana che risale al 1988

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il consiglio dei ministri ha approvato ieri sera il decretolegge incentrato su alcuni interventi urgenti a sostegno dell'economia: nel provvedimento «omnibus» si prevede uno stanziamento di 65 miliardi per la ricapitalizzazione e per il risanamento del **Lloyd Triestino** e dell'**Italia di navigazione**; vengono confermati i contributi alle linee, battute dalle due compagnie, per una cifra pari a 29 miliardi.

Allo scopo di consentire l'operatività della macchina di luce «Elettra», è stata autorizzata, a favore della società **Sincrotrone**, una spesa di 25 miliardi. Un programma pluriennale di aiuti alla **siderurgia**, per il quale sono stati destinati 175 miliardi all'anno, avrà conseguenze benefiche, sia pure indirette, anche sulla Ferriera di Servola. Via libera del governo ai prepensionamenti dei lavoratori **portuali** (enti e compagnie); si tratta complessivamente di 2 mila «esodi», alcune centinaia dei quali riguarderanno lo scalo marittimo triestino; tuttavia il ministro Costa, prima di mettere mano alla soluzione decretizia, tenterà nuovamente di ottenere dalla commissione trasporti della Camera (la seduta è fissata per i primi giorni della prossima settimana) l'approvazione della riforma portuale.

Questi, in estrema sintesi, i principali provvedimenti governativi che interessano l'economia giuliana. Lunedì 10 gennaio una ulteriore riunione interministeriale, presieduta da Luigi Spaventa, definirà l'ampia materia contenuta nel decreto; al *briefing* parteciperà, in rappresentanza di Barucci, il sottosegretario al Tesoro, Coloni.

Sulla sorte del finanziamento al Lloyd c'era naturalmente un'attesa particolare. Ieri sera il primo a parlare è stato Raffaele Costa, che ritiene condizione essenziale «la predisposizione da parte di Finmare di un nuovo piano per il ripiano (sic) delle esposizioni debitorie» del Lloyd e dell'Italia. Sergio **Coloni**, che ha seguito «in diretta» da Trieste le fasi del consiglio, ha dichiarato che «... è stato deciso di ricapitalizzare le **singole aziende pubbliche** in un piano che consenta anche una privatizzazione a condizioni economiche positive». A Coloni abbiamo ripetutamente chiesto conferma sulla destinazione degli aiuti governativi: il sottosegretario al Tesoro ha assicurato che i 65 mld verranno utilizzati allo scopo di rinsanguare il capitale sociale del Lloyd e dell'Italia. «Finmare non ha bisogno di essere ricapitalizzata», ha detto ancora l'esponente governativo democristiano. «Come sempre — ha chiarito Coloni — dopo un positivo risultato si impone un ulteriore impegno *per ottimizzare le decisioni prese*». Ovvero: attenzione, perchè non si deve mollare la presa; il decreto-legge, varato ieri, è solo un momento di una partita più ampia e complicata, che coinvolge l'intero novero delle attività marittime pubbliche. Tirrenia, Adriatica e le altre società regionali alle Fs, Sidermar all'Ilva possono essere gli altri tasselli del «restauro» in atto.

In serata l'assessore leghista **Polidori** fa sapere che questo sostegno governativo è senz'altro benvenuto e che Clou container non ha certo dimenticato il suo interesse per il Lloyd.

Last but not least: le assemblee di Lloyd, Italia, Finmare, Interlogistica (unico tema all'odg: accorpamento) verranno spostate? O parlare di fusione ha ancora senso?

QUADRANTE

Creare posti? Rischiare

Trieste deve sposare ricerca e industria, ma con «sensali» poco burocrati - Altrimenti succede come alla Talent...

TRIESTE — Anche se nel corso del 1994 il Prodotto interno lordo del Paese dovesse crescere dell'1,6%, la situazione per l'occupazione non cambierebbe: la percentuale dei disoccupati non scenderebbe perché per invertire il suo attuale trend negativo non basta che l'economia riprenda il movimento, ma bisogna che si metta a correre velocemente, e questo non è prevedibile. La gravità della situazione impone proiezioni più lontane nel tempo, ed è così che gli economisti dell'Ocse si stanno spingendo fino al Duemila per intravedere un incremento occupazionale, limitato a quattro settori: elettrodomestici, mobili, piastrelle e farmaceutica; alimentari e attrezzature meccaniche dovrebbero rimanere stabili; l'occupazione dovrebbe calare ancora nel settore degli autoveicoli, dell'abbigliamento e della siderurgia.

Se queste stime dovessero realizzarsi veramente, allora — al di là delle congiunture aziendali del momento — si potrebbe sperare in un futuro roseo almeno in due province della regione: Pordenone (elettrodomestici e mobili) e Udine (mobili). Trieste e Gorizia rimarrebbero ferme al palo per l'assenza di attività industriali trainanti e per la presenza nell'area giuliana di insediamenti siderurgici.

Anzi, Trieste risulterebbe particolarmente penalizzata perché al difficile futuro per la siderurgia affiancherebbe la debolezza cronica di tutto il comparto industriale: a meno che non si riesca ad organizzare veramente quel matrimonio tra industria e ricerca scientifica che potrebbe sovvertire ogni previsione. Ma questo auspicio dovrebbe interessare tutto il comparto industriale regionale perché l'Europa sta già abbandonando il sistema produttivo scaturito dalla rivoluzione industriale per entrare in pieno nell'era della scienza applicata alla produzione. E non è certo un caso che l'Unione Europea stia preparando una vera svolta nella storia economica del Continente lanciando il grande programma delle «reti transeuropee», l'apertura, in pratica, di un vero mondo multimediale nel quale si realizzerà la possibilità di rispondere alle necessità della società in forma e dimensione rivoluzionaria e dove potrà essere cancellata anche la distinzione tra secondario e terziario, tra industria e servizi.

Ma il matrimonio tra ricerca e industria si farà — nel Friuli-Venezia Giulia — se i «sensali» non apparterranno a quella categoria di amministratori, dirigenti e burocrati non troppo turbata da inquietudini culturali, che rifugge dal rischio, che è infastidita e quindi esclude tutto ciò che può incrinare e togliere certezze e abitudini.

Altrimenti succede quello che capita alla Talent, l'azienda triestina nata nel Bic, che opera nella biotecnologia e che ha brevettato un processo innovativo per l'estrazione del Dna già apprezzato in alcuni ospedali americani. Ebbene, a questa azienda basterebbe un finanziamento di 150 milioni per fare un passo avanti: solo che la Friulia ha impiegato otto mesi per istruire la sua pratica e rispondere alfine negativamente. Se la Finanziaria regionale ha questi ritmi e queste filosofie, allora ricerca e industria non partoriranno di certo molta occupazione.

Franco Rosso

DALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Per la Regione una «pesante» lista della spesa

Uscite per 3.849 miliardi: negli ultimi quattro anni c'è stato un aumento del 26,3 per cento (+45 miliardi)

TRIESTE — Nel quadriennio 1989-'92, secondo dati elaborati del Servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio di piano regionale, le «uscite» della Regione Friuli-Venezia Giulia — commisurate in termini di pagamenti effettuati, nell'ambito della gestione di cassa — sono ammontate complessivamente a 14.622 miliardi 775 milioni di lire, pari ad una media annua di 3.656 miliardi.

In particolare, nel 1992 tali uscite si sono aggirate intorno ai 3.849 miliardi, costituiti per il 69,1 percento — equivalente a quasi 2.658 miliardi di lire — dalle spese correnti.

La voce principale è rappresentata dai «trasferimenti alle unità sanitarie locali», ammontati ad oltre 1.873 miliardi di lire (pari al 70,5 percento delle correnti). Quindi vengono le spese per il personale, che hanno assorbito 220 miliardi 972 milioni di lire, vale a dire l'8,3 percento dell'ammontarecomplessivo dei pagamenti correnti.

Nell'arco degli ultimi quattro anni, dal 1989 al '92, tali spese hanno subito un aumento del 26,3 percento (pari, cioè, a 45 miliardi 975 milioni di lire). In merito, nella relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 1992, si legge che «sull'organismo regionale si scarica l'irrazionalità politica del personale, che, essendosi allontanata da anni dal rispetto dei principi costituzionalmente affermati, persegue ormai finalità che, con la copertura di giustificazioni anche di carattere sociale, appare, per la sua ricorrenza, assumere caratteri nei quali l'aspetto della clientelarità si sovrappone alla selettività prevista per l'acquisizione delle professionalità necessarie da parte della regione...».

Al terzo posto, seguono i «trasferimenti ad aziende pubbliche di servizi» (con 182 miliardi 359 milioni di lire), l'«acquisto di beni e servizi» (115 miliardi 964 milioni) ed i «trasferimenti a Comuni e province» (81 miliardi 486 milioni).

Nell'ambito dei pagamenti in conto capitale — ammontati complessivamente ad oltre 1.107 miliardi di lire — le poste di maggior rilievo sono rappresentate dai «trasferimenti ai Comuni e province» (332 miliardi 642 milioni) e dai «trasferimenti ad imprese» (242 miliardi 467 milioni).

A copertura di tutte queste uscite, nel 1992 l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha introitato 3.531 miliardi di lire, costituiti per il 97,2 percento da «trasferimenti dal settore statale».

L'analisi della gestione di cassa rivela che nell'ultimo quadriennio le entrate della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno raggiunto quasi i 14.250 miliardi di lire.

gio.p.

ENTRATE E SPESE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
(gestione di cassa, in milioni di lire)

ANNI	ENTRATE	USCITE	SALDO (+ o -)
1989	3.190.478	3.352.422	-161.944
1990	3.635.331	3.352.116	+283.215
1991	3.893.022	4.069.535	-176.513
1992	3.531.092	3.848.702	-317.610
Totale	14.249.923	14.622.775	-372.852

IRPEF, ILOR E IRPEG

Fisco, in undici mesi evasioni per 2.810 miliardi

ROMA — In 11 mesi del '93 sono stati scoperti dal fisco 10.091 miliardi di redditi sottratti alle imposte per un totale di possibili imposte evase pari a 2.810 miliardi di lire. Il dato emerge dal consueto Notiziario fiscale che sintetizza l'attività di controllo nel 1993 sulle dichiarazioni relative ad Irpef, Ilor e Irpeg. Sempre nel periodo gennaio- novembre, i controlli esuiti dalla lente delle Finanze sono stati in tutto 233.832 contro i 235.697 dello stesso periodo del '92.

Disaggregando i dati ministeriali emerge che, per quanto riguarda invece l'Iva, le evasioni scoperte nel corso dei controlli fiscali hanno toccato nel periodo gennaio-novembre, quota 2.433 miliardi, pari ad un aumento di oltre l'80% sull'analogo periodo del '92.

Per l'Irpef, sono stati accertati nei primi 11 mesi 2.127 miliardi di maggiori redditi; 4.601 miliardi riguardano invece l'Ilor e 3.363 l'Irpeg; le tasse evase avrebbero raggiunto quota 766 miliardi sempre per l'Irpef, 742 miliardi per l'Ilor e 1.056 miliardi per l'Irpeg.

Nei primi 10 mesi del '93 le entrate tributarie ricorda il ministero - sono ammontate in tutto a 335.906 miliardi di lire, con una crescita di 15.606 miliardi (pari al 4,9%), rispetto allo stesso periodo del '92. Tenenedo conto dell'Iva devoluta alla Cee, le entrate (345.123 miliardi) sono aumentate sul '92 del 5,3%. L'incremento del gettito è dovuto ai favorevoli risultati delle imposte sul patrimonio e sul reddito (+8,5%), delle imposte sui generi di monopolio (+18%) e del lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+15,3%). In particolare, sono quindi aumentati i gettiti di Irpef (122.600 miliardi, +11,7%), Irpeg (16.475 miliardi, +35,8%) e Ilor (11.946 miliardi, +7,4%). Per quanto riguarda l'effettivo andamento delle imposte, la «pecora nera» è stata l'Iva, il cui gettito lordo (74.000 miliardi) è diminuito del 3,1%.

La gallina dalle uova d'oro è stata per il Fisco la tassa sulle concessioni governative (recentemente aumentata).

IL «CUSTOMER SERVICE CENTRE»

Un servizio spedizioni Lufthansa per il Nord-Est al «Marco Polo»

VENEZIA — Strategie per combattere una crisi che ha trovato il suo picco più alto ai tempi della guerra nel Golfo. Strategie per dare opportunità maggiori agli utenti del trasporto aereo, anche a coloro i quali si servono di esso per spedire delle merci. Sono quelle avviate anche in Italia dalla Lufthansa, compagnia di bandiera tedesca che dalla metà del 1992 ha messo in atto un programma di risanamento teso a raggiungere risultati positivi entro l'anno in corso. Strategie, tra le quali quella della creazione del «Customer service center», che tengono conto di quelle che sono le attuali esigenze dell'utenza del servizio aereo e che sono quelle legate alla puntualità, alla velocità, ad un'assoluta versatilità.

Il nuovo servizio, gestito direttamente dalla Lufthansa Cargo, ha un proprio recapito anche per le Tre Venezie ed è quello dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia-Tessera. «La nostra compagnia ha creato i "Customer service center" — ha illustrato Maurizio Benato, direttore merci per le Tre Venezie e l'Emilia Romagna — soprattutto per essere più vicina alle tante esigenze dell'utenza e per dare alla stessa l'opportunità di approfittare in tutto e per tutto dell'assistenza che dedichiamo ad ogni trasporto aereo. Un servizio immediato e completo, reso tale da alcuni immediati accorgimenti».

Ma che cos'è realmente il «Customer service center»? Si tratta di un filo diretto, in funzione dal lunedì al venerdì, per prenotare una spedizione, conoscere le tariffe, i tempi di transito in tutti gli aeroporti, le modalità di spedizione e di prenotazione per merci particolari, l'orario di partenza e d'arrivo di ognuno dei numerosi voli che quotidianamente collegano l'Italia a 196 destinazioni in tutto il mondo. Insomma un altro tassello di quella strategia che tende a dare maggior respiro al trasporto aereo in tutte le sue componenti.

Il settore merci della compagnia di bandiera tedesca ha chiuso il 1993 con una perdita attorno al livello zero, mentre il bilancio complessivo ha registrato una perdita di circa 350 milioni di dollari. Cifre che fanno pensare e che hanno «ispirato» un programma che ha previsto, tra le altre cose, una riduzione delle capienze, la vendita di alcuni aerei, il parcheggio di altri nel deserto di Tucson in attesa di tempi migliori, interventi in ogni settore produttivo e mirati al contenimento dei costi variabili e speciali azioni di promozione ed incentivazione nelle vendite sia merci, sia passeggeri, tese ad aumentare i ricavi, il tutto, come sempre succede, guardando con maggior fiducia al domani.

Luca Perrino

FUSIONI

La Cassa di Treviso ricorteggia la Carive

TREVISO — Il consiglio di amministrazione della Cassamarca di Treviso, riunitosi ieri dopo la decisione della Cassa di risparmio di Venezia di interrompere le trattative per la fusione tra i due istituti, ha confermato l' interesse della banca trevigiana alla «progressiva aggregazione unitaria fra le Casse del Veneto», di cui la fusione con Venezia «era ed è importante punto di partenza e incontro».

Riferendosi agli elementi che hanno indotto la banca veneziana a non proseguire le trattative, lo stesso consiglio ha rilevato che «il punto di incontro, che sarebbe stato già possibile raggiungere con un dialogo attento e costruttivo, può essere costruito con la valutazione congiunta degli elementi di stima prospettati dalle due società di revisione, aggiornati al 31 dicembre 1993».

Da parte sua, il consiglio di amministrazione della Fondazione della Cassamarca ha invitato l'organismo amministrativo della spa a valutare « eventuali possibili punti di incontro».

BANCHE

Il conto bloccato senza codice fiscale

ROMA — La legge antiriclaggio comincia a creare i primi problemi ai clienti disattenti delle banche: scaduto il 31 dicembre scorso il termine per consegnare al proprio istituto i dati personali e il codice fiscale, è infatti scattato su tutto il territorio nazionale il blocco del conto degli eventuali ritardatari. Chi non ha consegnato le sue generalità alla banca, si è trovato di fronte ad una brutta sopresa: nessun movimento può essere effettuato sul suo conto (impossibilità quindi di prelevare) fino alla consegna dei dati.

Tutte le banche italiane, infatti, hanno fermato il transito di capitali sui conti di coloro che, a fine anno, non risultavano adempienti ad una delle principali norme della legge contro il riciclaggio, autorizzando solo i versamenti dei terzi sui conti «bloccati». Già prorogato due volte dal 1991, il termine era stato fissato improrogabilmente al 31 dicembre dell'anno passato.

Sono comunque pochi i clienti che devono ancora adempiere a queste formalità.

L'IMPERO DI BERLUSCONI: NUOVI DETTAGLI SECONDO L'«AVVENIRE»

Quel labirinto di finanziarie che compongono la Fininvest

ROMA — Emergono nuovi dettagli sulla struttura azionaria dell'impero di Silvio Berlusconi. Secondo quanto riferito dal quotidiano «Avvenire», una quota molto rilevante della Fininvest, pari al 45%, sarebbe custodita da Servizio Italia, una fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro, l'istituto controllato dal Tesoro. Un'altra fiduciaria, la Par. Ma. Fid, sarebbe intestataria di una quota di minoranza di rilievo.

Dal canto loro fonti Fininvest, interpellate dall'Agi, pur non entrando nel dettaglio delle notizie rivelate dal quotidiano milanese, replicano che «il 100% del gruppo Fininvest fa capo direttamente e indirettamente, anche tramite società fiduciarie, alla famiglia Berlusconi, come già reso noto alle autorità di controllo Consob e Banca d'Italia».

In un lungo articolo pubblicato ieri, «Avvenire», sostiene invece che «Sua Emittenza», come persona fisica, «non controlla l'intero capitale della Fininvest, ma solo il 50, 3% (il 50, 35867%, per la precisione) del capitale. Gli intestatari del restante 49, 64133% sono diversi, ma il nome più importante è quello di una fiduciaria, la Servizio Italia società Fiduciaria e di Servizi Spa, controllata dalla Bnl». Dalla sede romana dell'istituto di credito si limitano a confermare che «la Servizio Italia è controllata dalla Banca Nazionale del Lavoro al 93,75%».

Per comprendere come la Bnl sia entrata nell'ambito delle società berlusconiane occorre andare a esaminare l'intricata struttura del'azionariato della Fininvest «il cui capitale sottolinea l'articolo - al 96,10667%, è intestato a 22 società mentre il restante 3,89333 fa capo direttamente a Silvio Berlusconi in quanto persona fisica. Il capitale della Fininvest detenuto dalle 22 finanziarie, chiamate tutte con lo stesso nome, Holding Italiana Prima, Holding Italiana Seconda, Holding Italiana Terza, e così via, varia dal 7,652% (dalla Prima alla Quinta al 3,808 (dalla sesta alla diciottesima) e dal 2,69467% (la diciannovesima) all'1,88267% (dalla ventesima alla ventiduesima)».

Di questo labirinto di finanziarie Berlusconi possiede solo una porzione: «esattamente dalla Ottava alla Ventesima le cui partecipazioni in Fininvest, sommate al 3, 89333% posseduto direttamente dal Cavaliere gli danno la titolarità di quel 50, 35867% che gli permette di reggere il timone del comando».

Qual'è la composizione azionaria delle restanti 9 holding?

Il mistero è svelato. «Innanzitutto — si legge ancora nell'articolo di »Avvenire« — la Bnl, la cui fiduciaria Servizio Italia è intestataria della maggioranza (90%) del capitale della Seconda, Terza, Quarta, Quinta, Ventunesima e Ventiduesima Holding e il 51% della Prima.

Sommando le quote in Fininvest detenute da queste «scatole vuote», si arriva a un ragguardevole 42,02534%. Ma se si considera anche il 55% posseduto dalla fiduciaria nella Holding Italiana Settima (50% direttamente e 5% attraverso la Nodit, il cui 90% del capitale è posseduto dalla Holding Prima a sua volta in portafoglio alla Servizio Italia) risulta che la quota della fiduciaria della Bnl nella Fininvest è del 45,83334%».

Più complesso è individuare il proprietario delle quote di minoranza delle stesse società «L'intestatario — si legge ancora — risulta essere la Par. Ma. Fid, una società con sede a Milano. Si tratta di un'altra fiduciaria costituita nel 1978 con un capitale di 180 miliardi.

RAIUNO

9.45 SCI. SLALOM GIGANTE M. 1A MANCHE
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.
16.35 IL MEDICO DEI PAZZI. Film (commedia '54). Di Mario Mattoli. Con Toto', Franca Marzi.
16.50 RAIMONDO E LE ALTRE
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BUCCIA DI BANANA. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 I BOSTONIANI. Film (drammatico '85). Di James Ivory. Con Christpher Reeve, Vanessa Redgrave.
2.40 TG1
2.45 LETTERA DA UNA SCONOSCIUTA. Film (drammatico '48).

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
10.25 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
11.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Maiale panciuto"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 DRIBBLING
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC
17.55 CIRCO NEL MONDO. Con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 TORNA EL GRINTA. Film (western '75). Di Stuart Miller. Con John Wayne, Katherine Hepburn.
22.30 NASCITA DI UNA DITTATURA. Documenti.
22.35 TG2 - NOTTE
23.55 CANAL GRANDE
0.25 LA FORMULA. Film (spionaggio '81). Di John C. Avildsen. Con George C. Scott, Marlon Brando.
2.20 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.50 IL MIO AMICO MAC. Film (fantastico '88). Di Stewart Raffil. Con Jade Calegary, Jonathan Ward.
8.25 CANAL GRANDE
8.55 TGR VIVERE IL MARE
10.50 LA MASCHERA DEI BORGIA. Film. Di Mitchell Leisen. Con Paulette Goddard, John Lund.
10.50 DALLA SCALA: PREMIO DINO CIANI
11.15 TG3 ORETREDICI
11.20 SCI. SUPER G FEMMINILE
12.45 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE 2A MANCHE
13.30 20 ANNI PRIMA. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 RUGBY. CAMPIONATO ITALIANO
16.30 PALLAVOLO MASCHILE. CAMP. ITALIANO
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO. Film (giallo '56). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Doris Day.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.50 SCI. SLALOM GIGANTE M. 1A MANCHE
11.00 POW WOW
11.20 SCI. SUPER G FEMMINILE
12.30 SCI. SLALOM GIGANTE M. 2A MANCHE
13.30 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.15 AVVENTURA IN ORIENTE. Film (avventura '65). Di Gene Neldson. Con Elvis Presley, Mari Ann Mobley.
15.50 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
18.00 BOXE. CAMPANELLA-ADOBATI
18.50 NBACTION
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 BASKET.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
0.45 UCCIDETE IL PADRINO. Film (drammatico '68). Di Burt Topper. Con Christopher George, Fabian.
2.25 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
10.15 CIAO ITALIA. Con Patrizio Baroni.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 IL PRINCIPE CERCA MOGLIE. Film (commedia '88). Di John Landis. Con Eddie Murphy, James Earl Jones.
22.45 SOTTO IL VESTITO NIENTE. Film (thriller '85). Di Carlo Vanzina. Con Renee Simonsen, Tom Shanley.
0.00 TG5
1.00 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA

ITALIA 1

10.30 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
11.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
11.30 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.00 I VICINI DI CASA. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI
16.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
16.30 SABATO AL CIRCO. Con Susanna Messaggio.
18.20 STUDIO SPORT
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 STREET CRIMES - POLIZIOTTI IN AZIONE. Film tv (poliziesco '91). Di Stephen Smoke. Con Dennis Farina, Max Gail.
22.40 LA PAZZA STORIA DEL MONDO. Film (commedia '81). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, Dom De Luise.
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT

RETE 4

9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.00 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
17.30 TG4 FLASH
17.35 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO. Film (western '67). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Eli Wallach.
23.30 AI TEMPI MIEI. Con Mari De Filippi.
0.15 TG4 FLASH
1.30 JEANS DAGLI OCCHI ROSA. Film.
3.05 IO, IO, IO ... E GLI ALTRI. Film (commedia '65). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.37 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film.
15.15 BUIO IN SALA
16.05 FANTAZOO
16.35 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
17.25 LA CONTESSA DI PARMA. Film.
19.05 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 FANTAZOO
20.30 IL BARONE DI MUNCHAUSEN. Film.
22.20 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 LA STORIA DEL ROCK: ERIC CLAPTON

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 ORESEDICI
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.00 PAGINE APERTE
17.45 FINO ALLA FINE DEL MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 CUORE DI VETRO. Film (drammatico '76). Di Werner Herzog. Con Joseph Bierbichler, Stefan Guttler.
22.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO
22.15 TUTTOGGI
22.30 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
0.10 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
15.00 CARTONI ANIMATI
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 HEIDI TORNA A CASA. Film.
17.30 SALUT CHAMPION. Telefilm.
18.20 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 IO TI SALVERO'. Film.
22.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 RTA NEWS
23.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.15 CIN CIN. Film (commedia). Di William A. Seiter. Con Shirley Temple, Robert Young.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
11.30 MOTOR NEWS
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX
17.30 PREMIO SPORT E CULTURA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 PER UN'ORA DI GLORIA. Film tv (drammatico). Di Bernard Mc Evety. Con Peter Falk.
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI ...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.00 VIDEOSHOPPING
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
15.00 OKEY MOTORI
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 HEIDY. Telefilm.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 FIABE DAL MONDO
20.00 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 ROSSO NEL BUIO. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 WEEK END
8.40 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE
13.45 ANDIAMO AL CINEMA
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 NEWS LINE
15.30 WEEK END
15.40 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 LETTI SBAGLIATI. Film (commedia). Di Steno. Con Aldo Giuffre', Lando Buzzanca.
22.30 NEWS LINE
22.45 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 NIENTE PUO' ESSERE LASCIATO AL CASO. Film. Di Aram Avakian. Con Charles Grodin, Candice Bergen.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 RIVALI SUL GHIACCIO. Telefilm.
3.10 WEEK END
3.20 NEWS LINE
3.35 SELL A VISION
4.25 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 AMORE E PETROLIO. Film.
22.30 TELEGIORNALE
0.00 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 E' SEMPRE BEL TEMPO. Film.
3.30 VOLLEY LEAGUE
5.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Culto evangelico; 7.30: Qui parla il Sud; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Week-end; 9.57: Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11.00: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.54: Radiounoclip; 16.00: Week-end; 17.00: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblo'; 18.00: Ribalta; 18.15: Navigazioni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.00: Gr1; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: Verbigrazia; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.30: Gr2 Notizie; 9.56: Novelle per un anno; 11.03: Dedalo; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Alpe Adria Magazine; 15.00: Vicende segrete; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Dedalo; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.30: Gr2; 17.32: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera Jazz; 20.25: Calcio. Pisa-Verona; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.00: La parola e la maschera; 14.50: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkoncerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Il senso e il suono; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiotre suite; 19.30: Dal Metropolitan: Madama Butterfly; 23.15: Giornale Radio Tre.

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Planet rock; 19.58: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock live; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Festival della canzone triestina; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Festival della canzone triestina.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Parliamo di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo - un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: A 75 anni dalla grande guerra; 16.30: Pagine musicali: musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Drago Gorup: «Kralj Matjaz», originale radiofonico; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alla 20: «I 120 secondi», notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 18.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna della stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Trach» musica no stop 24 ore su 24.

TV / CANALE 5

Film per un anno

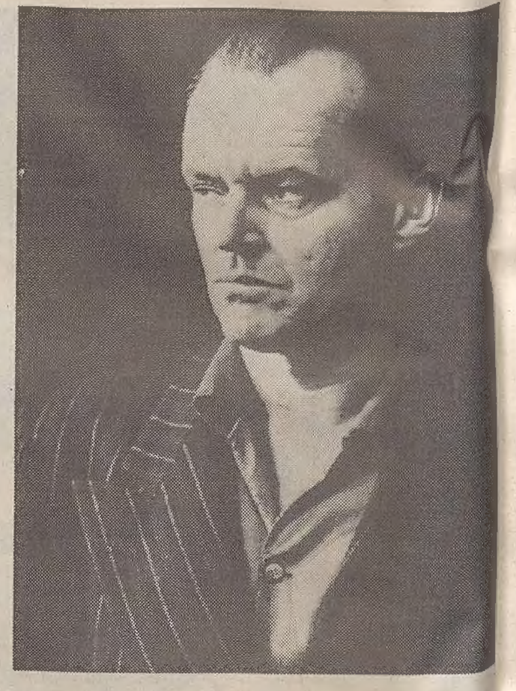
Tutte le novità sul grande schermo a «Ciak», domani

ROMA — La prima puntata di «Ciak» del 1994 (in onda domani su Canale 5 alle 22.30) è interamente dedicata a anticipazioni su quello che vedremo al cinema durante l'anno appena iniziato. Si parte con le novità in arrivo dagli Usa: dallo Spielberg impegnato di «The Schindler's list», il film sull'olocausto del popolo ebraico compiuto dai nazisti, al nuovo film di Ivory con Anthony Hopkins, «Ciò che resta del giorno», al Robin Williams «en travesti» di «Mrs. Doubtfire» a seguiti illustri come la «Famiglia Addams 2», «Fusi di testa 2», e «Sister act 2», fino alla nuova versione di «I tre moschiettieri» con Kiefer Sutherland e Charlie Sheen.

Vedremo anche Jack Nicholson nel ruolo di un lupo, Tom Cruise in quello di un vampiro e De Niro nei panni di Frankestein: «Ciak» propone un servizio sulla gara a fare il mostro che impegna i più quotati divi americani.

La panoramica continua con la presentazione di «Philadelphia», il film di Jonathan Demme sull'Aids, e con un pezzo sui progetti inconsueti per l'anno nuovo, tra cui quello di Wenders di dirigere una commedia. Ancora sul cinema d'autore, con un servizio su «Film bianco» e «Film rosso», i due nuovi capitoli della trilogia di Kieslowski aperta da «Film blu». Si parla, poi, di Vietnam visto dalla parte delle donne, con un servizio su «Heaven and hearth» di Oliver Stone e «L'odore della papaya verde» del giovane Tran Anh Hung.

Il servizio successivo è dedicato al cinema italiano, con anticipazioni e un'intervista a Francesca Archibugi, che con «Il grande cocomero» rappresenterà il nostro cinema nella corsa per gli Oscar.



Jack Nicholson, dopo aver terrorizzato le platee di mezzo mondo, diventa lupo per il cinema.

TELEVISIONE

I FILM

Guerra con il boss

«Altrimenti ci arrabbiamo» di Fondato

Tanto cinema, ma nessuna novità, nella serata televisiva. Ecco qualche proposta.

«Altrimenti ci arrabbiamo» (1974) di Marcello Fondato (Canale 5, ore 20.40). Il meccanico Bud Spencer e il camionista Terence Hill percorrono le autostrade americane tra scherzo e rivalità, colossali banchetti e una lotta senza quartiere con il «boss» Donald Pleasence che si mette sulla loro strada.

«Torna El Grinta» (1975) di Stuart Millar (Raidue, ore 20.40). Sei anni dopo il primo film, John Wayne ridà vita al personaggio del poliziotto federale Rooster Cogburn, detto El Grinta, in una commedia d'ambiente western. Questa volta sulla sua strada trova una scatenata zitella con cappellaccio e modi spicci interpretata da Katharine Hepburn. Fu un grande successo.

«L'uomo che sapeva troppo» (1956) di Alfred Hitchcock (Raitre, ore 20.30). Seconda versione, premiata con un solo Oscar (alla canzone «Que sera sera»), per uno dei più geniali meccanismi thrilling ideati dal genio del brivido. La coppia James Stewart-Doris Day dà smalto alla storia che, come nell'originale del 1938, si conclude a Londra sulle note di un concerto a scandire i colpi di scena dell'intrigo.

«Il buono, il brutto, il cattivo» (1967) di Sergio Leone (Retequattro, ore 20.30). Terzo capitolo della «saga del dollaro» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef a caccia del tesoro.

Italia 1, ore 20.30

«Poliziotti in azione»

Tre poliziotti nella giungla d'asfalto anni '90 di Los Angeles, divisa tra gang giovanili e spacciatori di droga pronti a tutto: «Street - Poliziotti in azione» è il poliziesco in prima visione tv che Italia 1 propone questa sera.

La metropoli è in mano delle bande di teppisti e spacciatori che ogni notte trasformano la città in una zona di guerriglia. Il poliziotto di pattuglia Brian O'Neal (Dennis Farina), conosciuto nell'ambiente per il suo coraggio, viene mandato in missione con due suoi colleghi... A metà strada tra Colors e il Braccio violento della legge, «Street crimes» vede quale protagonista assoluto il volto efficace di Dennis Farina, già protagonista del serial-cult «Crime story».

Italia 1, ore 16.30

«Sabato al circo»

Per le feste dell'Epifania, per accontentare maggiormente il pubblico dei più piccoli, «Sabato al circo» presenta l'ultima speciale puntata, dedicata al famoso circo «Superdome», da Blackpool, in Inghilterra. Il «Superdome circus» ospita ogni anno alcuni tra i migliori artisti di tutto il mondo, in uno sfavillante scenario di luci, musiche e colori, coordinati da colui che viene considerato il più grande ringmaster del mondo, Norman Barrett. Fondato recentemente, nel 1991, da Peter Jay, il «Superdome», nei primi due anni di attività, si è aggiudicato due volte il «Best Circus Award», il premio quale miglior circo dell'Inghilterra, attribuito dall'Associazione nazionale amici del circo.

Il «Superdome» inizia lo spettacolo con le straordinarie tigri di Otmar Voringer, considerato tra i migliori domatori europei. La famiglia Souza si esibisce in un eccezionale numero di uomini volanti. I Souza sono in Europa già da diversi anni ed hanno lavorato nei migliori circhi del mondo. L'apice della carriera, per un trapezista, è senz'altro l'esecuzione del triplo salto mortale.

In questa puntata di «Sabato al circo», i Souza tenteranno di eseguirlo per i telespettatori. Tra le altre attrazioni che maggiormente entusiasmano il pubblico, c'è il giocoliere portoghese Tony Lester con i suoi esercizi aerei.

Susanna Messaggio presenta e introduce anche stavolta il telespettatore nella magica atmosfera circense, ringraziando tutti coloro che sino a quest'ultima puntata l'hanno seguita con particolare simpatia ed esortando tutti noi, giovani e meno giovani ad avvicinarci maggiormente al circo e ai suoi artisti, dimostrando affetto e considerazione per uomini che han fatto di questo spettacolo la loro unica ragione e fonte di vita.

Raitre, ore 22.45

Follia nell'«Harem»

«Un pizzico di follia» è l'argomento della puntata di «Harem» in onda su Raitre. Gli ospiti di Catherine Spaak saranno: Barbara Alberti, giornalista e scrittrice, Sandra Milo, Mercedes Ambrus, pornostar «vergine». Il misterioso uomo di «Harem», che interviene nella seconda parte della trasmissione, è un autore e critico.

Raiuno, ore 23.10

«Speciale Tg1»

Un viaggio nella tv violenta, condannata da Bill Clinton, Papa Wojtyla e dal filosofo Karl Popper, viene proposto su Raiuno da «Speciale Tg1». Si tratta di un montaggio, ideato da Francesca De Carolis, e realizzato da Paolo Ardovino, di immagini tv con mostriciattoli, «cartoni armati», horror d'ogni tipo, violenza nella «fiction» e nella cronaca. Testimoni di accusa e di difesa saranno tra gli altri Dario Argento, Francesca Archibugi, Serena Dandini, Karl Popper e il pubblicitario Marco Testa.

Raidue, ore 6.55

«Mattina in famiglia»

«Mattina in famiglia», in onda su Raidue, ospiterà il nipote di Beniamino Gigli, Luigi Vincenzoni, che racconterà alcuni aneddoti sulla vita familiare del celebre tenore marchigiano, scomparso nel 1957. A seguire, la signora Paola Cattani, di Pedemonte (Verona), racconterà la sua singolare vicenda: per un ritardo nel pagamento dell'Irpef del 1988, deve ora pagare una multa di 400 mila lire. Alla signora, nullatenente, sono stati pignorati i mobili di casa.

Gianfranco D'Angelo sarà, invece, ospite con la famiglia di «Mezzogiorno in famiglia», in onda su Raidue alle 12. Il popolare comico parlerà della propria vita privata. In studio ci sarà anche Vittorio Gorini, vulcanico settantottenne, celebre a Perugia per le sue singolari invenzioni, tra cui il letto «a motore».

Canale 5, ore 14

Parlare da «Amici»

Maria Grazia ed Enzo, due giovani calabresi, sono di nuovo ospiti di Maria De Filippi nella puntata di «Amici» in onda su Canale 5. I due qualche mese fa erano fuggiti nel tentativo di forzare l'opposizione al loro amore delle rispettive famiglie. Altro ospite già noto agli spettatori di «Amici» è Flavio, diciottenne in guerra con la madre.

TV / PERSONAGGIO

Telly «Kojak» Savalas in fin di vita

NEW YORK — Telly Savalas (nella foto), l'attore americano protagonista della forunatissima serie «Kojak», sta morendo di cancro. Secondo il settimanale tabloid «National Enquirer» non gli restano che poche settimane da vivere.

Sessantanove anni, il «detective più calvo del mondo» era stato operato quattro anni fa per un tumore alla vescica: l'intervento era, in apparenza, riuscito. Un anno e mezzo fa, tuttavia, un check-up aveva rivelato che il cancro si era riprodotto. In dicembre, i medici del Memorial Hospital di Pasadena avevano riscontrato che le sue condizioni erano gravissime. «Telly non può più camminare senza aiuto, ma continua a scherzare. Cerca di essere forte per la sua famiglia e rifiuta di ammettere che le sue condizioni sono disperate», ha rivelato al giornale un amico.

TEATRO / INTERVISTA

Per Nancy è l'ora delle scelte

Teatro, cinema, tv? Alle soglie dei trent'anni la Brilli dice: «Adesso non devo sbagliare»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Poche parole al telefono con Nancy Brilli bastano per ritrovare tutta la grinta di «Nina», l'affascinante e autoritaria protagonista del triangolo boulevardier disegnato da André Roussin. «Ma portare sul palcoscenico il personaggio di "Nina", una donna mille miglia lontana da me, non è stato davvero facile», esordisce l'attrice, impegnata fino a domani, al teatro Cristallo, nelle repliche dello spettacolo. «"Nina" è sostenuta da una grande forza d'animo che le impedisce di essere infelice, ma cerca sempre di sottomettere gli altri al suo volere. E ci riesce, perché i suoi uomini, l'amante e il marito, sono solo due bambinoni».

Difficile, quindi, per il pubblico, simpatizzare con la prepotenza di «Nina»...

«Fortunatamente, alla fine gli spettatori si affezionano anche a lei: abbiamo cercato di rendere "Nina" talmente pazza e assurda, da farla diventare persino simpatica. Certo, se fosse una "vincente" sarebbe anche detestabile, ma i tre personaggi (moglie, marito e amante) sono in fondo dei poveracci».

Il successo del vostro spettacolo conferma, secondo lei, l'attualità di un genere come il «boulevard»?

«E' un'esperienza che ogni attore dovrebbe fare, perché il "boulevard" insegna a lasciar scorrere molto velocemente il testo, a rispettare i tempi, i ritmi e la velocità della parola. Dubito, però, che farei una seconda "Nina"...».

Lei ha esordito con il cinema, ha proseguito con la televisione e ultimamente privilegia il teatro: ma quale "dimensione" e quali ruoli preferisce?

«Mi appassiona fare di tutto: naturalmente dipende di volta in volta dai personaggi. Prediligo il genere brillante, perché mi piace al tempo stesso far ridere e riflettere la gente: cosa che agli italiani, di solito, riesce piuttosto bene, basti pensare a tutti i film di Sordi. Cinema e televisione, comunque, richiedono uno stesso livello di recitazione, anche se spesso il cinema viene considerato d'élite, rispetto alla tv».

La sua carriera di attrice è partita da un «sacro fuoco» giovanile?

«Tutt'altro, all'inizio è decisamente nata dalle circostanze. Ma questo mestiere, soprattutto a teatro, non lo puoi fare "per sport". E' un lavoro che richiede passione, amore e assoluta dedizione».

Quale sodalizio professionale considera più riuscito, fra quelli con partner d'eccezione, come Sergio Castellitto, Luca Barbareschi ed Enrico Montesano?

«Sicuramente quello con Castellitto, per il film tv "Un cane sciolto"».

Nell'immediato futuro la vedremo sul palcoscenico o sullo schermo?

«Per la prossima stagione è in programma la ripresa di "Nina". E poi valuterò le proposte. Dopo nove anni di questo lavoro, alle soglie dei miei trent'anni, mi trovo in una posizione che impone di non sbagliare: si tratta di fare scelte oculate. Altrimenti, resterò a casa a imparare l'uncinetto...».

Nancy Brilli tra Massimo Dapporto e Giovanni Crippa in «Nina» di Roussin che si replica fino a domani al Teatro Cristallo di Trieste, per La Contrada.

TEATRO / TRIESTE

«Finzioni» dialettali di Marco

TRIESTE — In soffitta tra ombre e ricordi. Ma è il mondo di Marco, quella soffitta dove convivono il teatrino dei burattini, la vecchia stufa a legna e il vaso da notte, l'orologio a cucù, rottami di bicicletta e altri «effetti personali». Un mondo dove basta giocare al teatro e compiacersi della finzione per materializzare gli interlocutori dei sogni, sagome inquietanti di un baratro a mezza strada tra realtà e fantasia.

Presentato dall'Associazione teatrale «Ottantasei» di Verona, «Le finzioni di Marco (effetti personali)» ha chiuso al Teatro Miela il primo «Festival di teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», promosso dall'«Armonia» e decisamente premiato dal pubblico triestino, visto che ha registrato più di 1500 presenze in sei serate.

Sminuzzato sulle coordinate di una sorta di «stream of consciousness», il testo, scritto e diretto da Gianni Petterlini, offre più d'uno spunto: dall'assemblaggio ingenuo e colorito di arcaismi dialettali che s'incontrano e scontrano tra rime e assonanze, al «teatro nel teatro» che investe Marco, ventitreenne senza età, in un carosello di Arlecchini e Servette, di fosche controfigure chiamate a mimare i lazzi solari della Commedia dell'arte.

Inesorabile, la voce fuori campo richiama Marco alla realtà. E alle maschere si sovrappongono gli amici di Marco, noiose comparse fatte di frasi fatte e gesti convenzionali. Lontane dalla lucida diversità del giovane.

La scure della tragedia, il suicidio di Marco subito dopo l'assassinio della madre, rimane sospesa tra sogno e verità. A «giustificare» lo spettacolo, che non sempre riesce a far collimare intenzioni e risultati, è soprattutto la prova degli attori del gruppo «Ottantasei»: per tutti, il protagonista Marco Bianchetti (Marco) e la servetta-madre Cristina Zumerle. Applausi convinti.

Daniela Volpe

TEATRO / ROMA

Morire con l'alibi nel cuore

Una tenera storia di amicizia dietro il dramma dell'Aids

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Dopo gli anni della demonizzazione, del terrorismo psicologico, del rifiuto e della ghettizzazione, ora di Aids si comincia a parlare, a ragionare. Dai primi film lacrimosi che dovevano semplicemente ispirare compassione oggi si è arrivati alla rivendicazione della dignità del malato. «Se lo conosci lo eviti», recitava un vecchio slogan della campagna di informazione sul virus; oggi si potrebbe quasi dire «se lo conosci lo ami», leggendo la struggente e bellissima intervista con Derek Jarman, regista «maledetto», che ormai attende serenamente la morte in una casa sperduta di oggetti per non intaccare questo «feeling» con l'Ultima Sponda.

In questa linea si inserisce «Gli alibi del cuore» (al Teatro della Cometa), un testo che nasce apparentemente come celebrazione lacrimosa (autobiografia di un attore, Fabio Maraschi, oggi morto) e che si rivela invece una bellissima storia di amicizia e di crescita interiore sullo sfondo di una realtà estremamente quotidiana.

Massimo è un attore, è sieropositivo da sei anni e sta attraversando un momento di «recrudescenza» della malattia. Ma, soprattutto, si sta chiudendo al mondo, trincerandosi dietro la paura del rifiuto. Al centro della vicenda (un'ora e mezzo filata senza intervallo, che procede spedita grazie a una scrittura drammaturgica felice e lieve) sta il complicato rapporto di Massimo con Andrea, dominato e inquinato, appunto, dall'ombra del virus.

Ma il disagio di Massimo ha altre radici: là crisi sentimentale è solo (come dice il titolo) un alibi del cuore. Se Massimo si è piano piano rinchiuso in casa, se rifiuta di farsi vedere in giro, se non dice a nessuno di essere ammalato, la causa di tutto questo è dentro di lui e non basta esprimere a parole la disperata volontà di guarire.

In modo asciutto e privo di compiacimenti il testo presenta una varietà di rapporti umani: quello tra Massimo e la madre, quello tra Massimo e Andrea e quello con due amiche, senza indulgere nei toni predicatori dell'amicizia a tutti i costi. E' la «normalità» delle situazioni e dei sentimenti a incantare, e la regia di Mattolini si esprime al meglio nell'estrarre dagli attori una naturalezza priva di tic e compiacimenti. Lorenzo Gioielli è un Massimo duttile alle molte sfumature del suo disagio; Barbara Valmorin è una madre contraddittoria come tutte le madri di una generazione che non doveva fare i conti con l'indeterminatezza dei valori; Athina Cenci è Chiara, amica impetuosa e risolutiva; Giovanni Lombardo Radice è Andrea, e Anna Casalino è Anna, un'altra amica.

CINEMA / NOVITA'

Lloyd Webber, «mister musical»

Dopo «Sunset Boulevard» girerà il «Fantasma dell'Opera» a Cinecittà

ROMA — Andrew Lloyd Webber, Sir Andrew per la precisione, è davvero un caso unico nel mondo dello show business. Dopo anni di battaglie legali per riacquistare i diritti dei suoi musical, oggi è talmente ricco da essere l'unico musicista al mondo ad avere una quotazione in borsa. Ha poco più di 40 anni, tre matrimoni alle spalle, ed è il simbolo del teatro musicale contemporaneo. Nel 1971 ha cambiato la storia del musical con «Jesus Christ Superstar», poi ha firmato «Evita», «Cats», «Starlight Express», «Il fantasma dell' Opera».

Da anni le sue opere sono in cartellone in decine di paesi. Il suo ultimo lavoro, «Sunset Boulevard», adattamento teatrale del capolavoro di Billy Wilder, dopo un discusso debutto a Londra, ha trionfato a Los Angeles. «Abbiamo avuto esiti diversi» spiega Lloyd Webber «perchè la versione di Los Angeles è stata migliorata. Molti sostengono che dipende anche dallo sostituzione di Patty Lupone con Glenn Close, ma bisogna considerare il legame che esiste tra il pubblico americano e il film: in Gran Bretagna lo conoscono in pochi».

Wilder ha seguito l'allestimento della messa in scena: «in principio eravamo in soggezione: lui era lì tutti giorni perchè abita a pochi passi dal teatro. E' stato difficilissimo lavorare insieme Wilder perchè racconta barzellette a getto continuo e ironizza su tutto. Poi però i suoi consigli sono stati preziosi e ora siamo grandi amici».

Porterà anche «Cats» in Oriente e riproporrà il «Jesus Christ»

Due delle sue opere stanno per approdare sul grande schermo, come è già accaduto per «Jesus Christ Superstar» nel 1973 con il film diretto da Norman Jewison. «So che Oliver Stone sta lavorando a un film da "Evita", ma è un progetto che non seguo direttamente perchè non ho i diritti dell'opera. Da tempo lavoro, invece, alla versione cinematografica del "Fantasma dell'Opera": l'inizio della lavorazione è stato posticipato: siamo intenzionati a girare a Cinecittà».

Collezionista di quadri preraffaelliti, in vacanza in Italia per «studiare certe opere architettoniche», Lloyd Webber ha una fitta agenda di impegni futuri: nei prossimi giorni sarà a Los Angeles per curare la registrazione dell'album con le musiche di «Sunset Boulevard», e ad Honk Kong per il debutto in Oriente di «Cats». Nel frattempo sta lavorando all'allestimento del tour di «una cantante che proporrà dal vivo i brani più celebri dei miei spettacoli», a una riedizione di «Jesus Christ Superstar».

«Uno dei problemi più seri per il musical oggi è la mancanza di spazi, anche a Londra a New York. Per questo sono molto interessato alla costruzione di tre nuovi teatri in Germania e uno a Singapore. Fino a qualche anno fa in molti Paesi il musical era considerato uno scherzo: ora le mie opere sono rappresentate quasi in tutto il mondo. Non so perchè, ma i Paesi che fanno più resistenza sono l'Italia e la Francia».

CINEMA / VIOLENZA

«Schindler's list» con sparatoria

SAN DIEGO — Inquietante episodio di violenza durante una proiezione in un cinema di San Diego dell'ultimo film di Steven Spielberg, «The Schindler's list»: uno sconosciuto ha gravemente ferito una donna, seduta nella fila davanti alla sua, sparandole un colpo di pistola nella schiena mentre sullo schermo proiettata la sequenza di un'esecuzione di ebrei. L'aggressore, descritto come un trentenne malvestito dal peso di circa novanta chili, è riuscito a fuggire nella confusione seguita allo sparo, lasciando a terra una pistola calibro 38.

La donna, moglie di un agente di polizia che era seduto accanto a lei, è stata operata d'urgenza al centro medico dell'Università di San Diego, e si trova tuttora in gravi condizioni. La polizia non ha voluto sbilanciarsi su un possibile movente e non è in grado di affermare se l'aggressore conoscesse la vittima o il marito, o se la sparatoria sia stata dettata da antipatie di tipo razzista scaricate, magari, su chi si trovava per caso in zona..

«Sembra trattarsi di un atto di violenza a caso, che deploriamo come sempre facciamo in questi casi.» ha affermato un portavoce della Universal Picture, che distribuisce il film «Esprimiamo tutta la nostra comprensione alla vittima e alla sua famiglia». Un portavoce di Spielberg, Marvin Levy, pur deplorando l'episodio, ha aggiunto di non pensare che vi possano essere legami fra l'atto di violenza e il contenuto del film, la storia di una coppia di tedeschi che salvò più di 1300 ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Per «The Schindler's list» sembra proprio che Steven Spielberg possa finalmente meritarsi una «nomination» all'Oscar quale miglior regista. Finora, infatti, nella «notte delle stelle» il «ragazzo d'oro» del cinema di Hollywood era rimasto sempre a bocca asciutta.

CINEMA / AMERICA

Kim, povera in canna e con i nervi a pezzi

LONDRA — Kim Basinger è in crisi profonda: ha perso il sonno e l'appetito, vive nel terrore di invecchiare e con «il cuore spezzato» per il comportamento della madre, che si rifiuta di vederla. «Penso che le altre donne stiano meglio di me», si lamenta in dichiarazioni riportate dal giornale londinese «Daily Mail».

La bellissima Kim, diventata famosa con «Nove settimane e mezzo», è stata messa k.o. da un processo innescato dalla sua bizzosa decisione di non girare il film «Boxing Helena», per cui aveva già firmato il contratto: è finita sul lastrico, dopo che un tribunale di Los Angeles l'ha condannata a pagare un maxi-indennizzo di sette miliardi di lire.

La vertenza giudiziaria l'ha traumatizzata: «Sono dimagrita di sette chili, per due settimane ho perso il sonno e l'appetito. Il processo è stato una tortura». Anche il suo recente matrimonio con l'attore Alec Baldwin ha incominciato a scricchiolare. Come se non bastasse, l'attrice non si dà pace per l'assenza di rapporti con la madre, che ha sprezzantemente rotto i ponti con lei e non ha nemmeno accettato di essere invitata alle sue nozze con Baldwin.

«Io amo mia madre alla follia, l'ammiro» ha confessato Kim al giornale inglese. «Me la ricordo bella, divertente, vivace, ma lei non vuole saperne di me, non c'è comunicazione. Non so nemmeno più chi sia diventata e questa situazione mi spezza il cuore. Anche i miei due fratelli hanno lo stesso atteggiamento e non li vedo da anni».

L'attrice sospetta che la madre (donna all'antica) si comporti così per una complessa miscela di gelosia e di invidia, non condividendo la scelta della figlia che con grinta volitiva ha anteposto la carriera alla famiglia.

Malgrado lo strepitoso successo, Kim vede nero anche nel proprio futuro a Hollywood: «Gli uomini possono invecchiare e diventare Clint Eastwood e Paul Newman, le donne invecchiano e basta».

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, Trieste. Lunedì 10 gennaio ore **18** «Un'ora con...», incontro di canto con il baritono Hans Joachin Ketelsen. Ingresso: L. 4000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Martedì 11 gennaio inizia la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) chiusa il lunedì.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dal 14 al 16 gennaio, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: la Plexus T. di Roma presenta «Nina» di André Roussin. Con Massimo Dapporto, Nancy Brilli, Giovanni Crippa. Regia di Filippo Crivelli.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta la compagnia «Amici di S. Giovanni» in «Pecati veci, penitenze nove, (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

SCUOLA DEI FABBRI - Via dei Fabbri 2/A. IV Rassegna teatro emergente. Il Gabbiano presenta: «Emozioni de formaio» di Osvaldo Mariotto. Ore **20.30**.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22:** «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner. IV settimana di successo. A grande richiesta ancora per pochi giorni.

ARISTON. Prossimamente: «Carlito's Way» di Brian De Palma.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Un imprenditore di successo, un matrimonio in vista e... un piccolo problema. Lo strepitoso film che ha divertito pubblico e critica, vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino '93.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Le avventure erotix di Cappuccetto Rosso». Il primo kolossal della storia del cinema hard italiano. Con Barbarella e tante altre ragazze da doppio infarto! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Così lontano così vicino». Il cielo sopra Berlino si allarga su tutta l'Europa. Il nuovo capolavoro di Wim Wenders vincitore a Cannes '93. Con O. Sander, P. Falk, N. Kinski, W. Dafoe. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30**: «FemGully, le avventure di Zac e Crysta». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. 18, 20, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Il film più divertente delle feste con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica. 4.a settimana di grande successo.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Dave» presidente per un giorno. Di Ivan Reitman con Kevin Kline e Sigourney Weaver. In un paese dove chiunque può diventare presidente, un uomo qualunque lo diventò.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30**: «Heidi torna a casa», la bambina più amata dai piccini.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** In prima visione un altro successo a luce rossa: «Voglia di penetrazione» con la super pornostar Talja Rae. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI di Muggia. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «Noi co' le braghe straponte» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti c/o la cassa del Teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Piccolo Buddha», di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves, Chris Isaak, Ying Ruocheng, Bridget Fonda, Alex Wiesendanger. **Prossimo film:** «M. Butterfly» di D. Cronenberg.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 17 e martedì 18 gennaio p.v. ore **20.30** il Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Un marito» di Italo Svevo, con Valentina Sperlì, Toni Bertorelli, Anita Bartolucci. Scene e costumi di Aldo Terlizzi, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha», un film di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin», il nuovo cartone animato della Walt Disney.

A0772
4.a SETTIMANA DI SUCCESSO
all'ARISTON
KEVIN COSTNER
CLINT EASTWOOD
UN MONDO PERFETTO
Per le strade del Texas un thriller sorprendente

A04152
I 5 "TOP FILMS"
DA NON PERDERE ASSOLUTAMENTE!
PICCOLO BUDDHA
IN DIGITAL SOUND
LA CASA DEGLI SPIRITI
THE INNOCENT
FANTOZZI IN PARADISO
COSI' LONTANO COSI' VICINO
SONO IN PROGRAMMAZIONE AL CINEMA NAZIONALE MULTISALA E AL CINEMA MIGNON

A0476
LUMIERE
DAVE
PRESIDENTE PER UN GIORNO
Ore 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.15

Finalmente tutta l'energia Clio 16v al prezzo che volevo io.

1764 cc - 137 CV
coppia max. 161 Nm. (a 4250 gg/min)

209 km/h
da 0 a 100 km/h in 8,1 sec.

Servosterzo

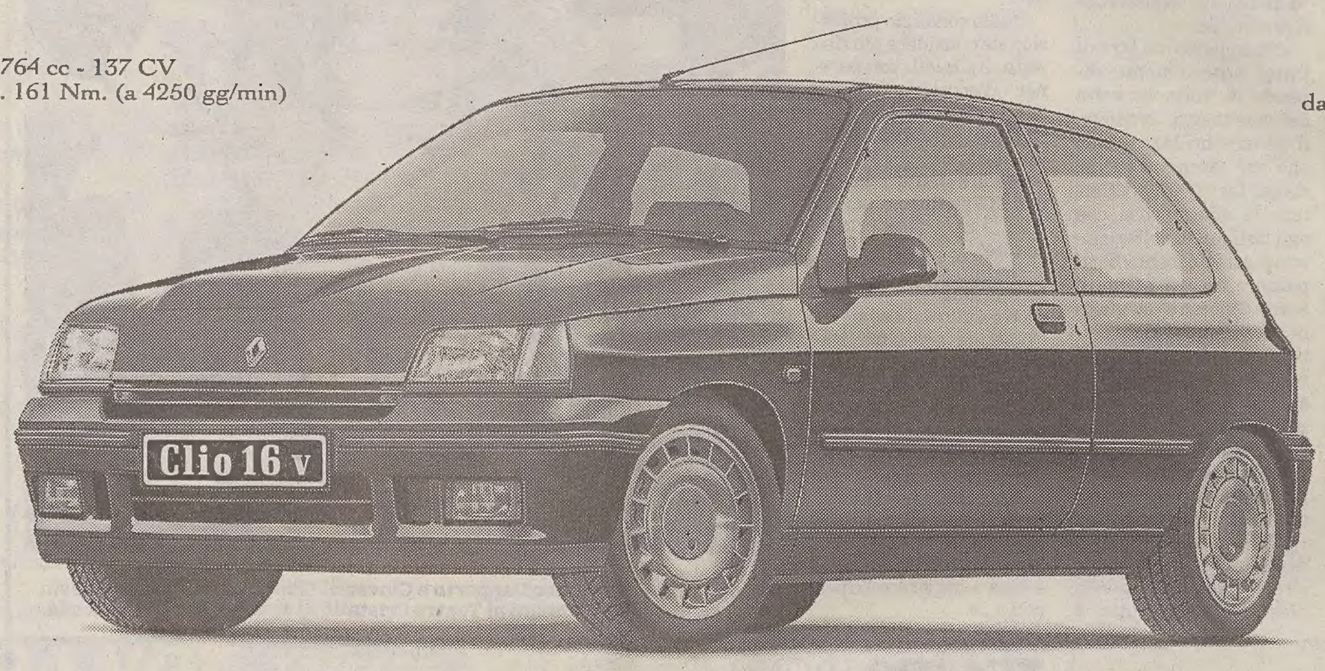
Pneumatici ribassati 185/55
su cerchi in lega da 15"

Fari fendinebbia

Alzacristalli elettrici

Chiusura centralizzata
con comando a distanza

4 freni a disco
(ABS a richiesta)



Clio 16v. L. 24.600.000 chiavi in mano.

L'energia Clio 16v è tecnologia: punterie idrauliche autoregolanti, collettore d'aspirazione a immissione differenziata dell'aria, valvole raffreddate al sodio, retrotreno a quattro barre. L'energia Clio 16v è grinta: spoiler aerodinamico, paraurti, codolini sottoscocca e retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria. L'energia Clio 16v è confort: indicatori di livello, pressione e temperatura olio, rifiniture in cuoio, divano posteriore a ribaltamento frazionabile (1/3 - 2/3). Clio 16v è anche disponibile nelle versioni: *Cuoio* con interni in pelle e sedile pilota a regolazione in altezza e lombare; *Aria* con aria condizionata.

RENAULT
LE AUTO
DA VIVERE

Il prezzo non include tasse regionali (A.R.I.E.T.). I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie alf. *FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOC'ETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Pronto IL PICCOLO

NUOVI SERVIZI TELEFONICI PER I LETTORI

OGGI DAL TELEFONO E' PIU' FACILE
24 ORE SU 24 - 7 GIORNI SU 7.

1 **IMMOBILIARI**
(rispondi agli annunci 24 ore su 24)

2 **RICERCA/OFFERTA PERSONALE**
(il tuo curriculum al telefono)

3 **VOICE BOX**
(un servizio di segreteria telefonica per il lavoro e il tempo libero)

4 **I TUOI ASTRI**
(l'oroscopo di Daniela Nipoti)

5 **I TUOI VIAGGI**
(scegliere e partire all'ultimo minuto)

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE IL NUMERO DEL SERVIZIO DESIDERATO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - **SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.1**

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente D-E KD cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Tel. 826727-578137. (A267)

OFFRESI impiegata contabile referenziata vasta esperienza settore commerciale tutto computerizzato. Tel. 040/821598. (A240)

VENTENNE, diplomata, conoscenza inglese e tedesco offresi come segretaria o impiegata anche part time. Tel. 0481-390216. (B5)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA italocanadese leader sistemi ecologici esclusivi, cerca 2 giovani desiderosi intraprendere attività vendita per soluzione problemi ambiente in aziende friulane. I prescelti seguiranno scuola retribuita con compenso medio annuo 50.000.000, garantito da forte richiesta e portafoglio 60.000 clienti. Appuntamento telefonando 0432/505825. (S52794)

CERCASI personale femminile 25/50enne per marketing telefonico part time. Richiedesi serietà e impegno. Offresi fisso più incentivi. Presentarsi lunedì 10/1 e martedì 11/1 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 c/o Adria Servizi, viale Miramare 129. (A216)

CONCESSIONARIA auto cerca impiegata pratica computer. Manoscrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. (A235)

SOCIETA' commerciale triestina cerca esperto/a in prodotti cosmetici per mercati dell'Est europeo, da inserire nel proprio organico in qualità di impiegato o consulente. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A208)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A265)

11 Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO acquista mobili, quadri, soprammobili, libri. Tel. 412201 - 382752. (A10)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A34)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI piccolo appartamento uso seconda abitazione con max urgenza. Tel. 040/367241 - 764773. (A36)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CMT - CIVICA affitta arredato zona PAM 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo a non residenti periodo limitato S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A147)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 631953 affitta appartamento via Catullo 110 mq circa patti in deroga L. 900.000 mensili + spese. (A200)

22 Case-ville-terreni
vendite

BORA 040/365900 BIFAMILIARE non accostata terreno proprio, accesso auto, ampio box, cantina. (A6048)

BORA 040/365900 PANORAMICO recente, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, ampio balcone.

ELLECI 040/635222 Muggia libero, perfetto in villetta bifamiliare, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia terrazza, giardino proprio, posto macchina, 240.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Perugino libero, recente, signorile, 9.o piano, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, 167.000.000 occasione. (A6520)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE NUDA PROPRIETA' P.zza CARLO ALBERTO bellissimo d'epoca mq 125, 3 stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, poggioli, centralriscaldamento. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A014)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE trasferimento (pressi) P.zza EVANGELICA, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5941)

FUTURASTUDIO vende rifinitissimi primi ingressi zone Roiano-Besenghi-centro città. Tel. 040/661488. (A6498)

GRADISCA appartamento prontingresso 98 mq vendesi 120.000.000. Affare. Edilis 0481/92976. (B00)

GRADISCA appartamento prontingresso con mutuo già concesso vendesi 143 milioni. Edilis 0481/92976. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 occasione Roiano recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. Solo 65.000.000. (A6258)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Moreri recente ottime condizioni parzialmente arredato salone no con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo. 125.000.000. (A6258)

INVESTIMENTO nel mattone nella Riviera delle Palme, in Pietra Ligure (Sv) alloggi con vista mare, verde, tranquillità e servizi a sole 4 ore di autostrada. Reddito eventuale garantito dalla nostra diretta gestione. Impresa Cosso 019/625601. (G820053)

23 Turismo e villeggiatura

CERCATE una vacanza con qualità dei servizi e buon prezzo? Telefonate al 019/624275 Residence Matthias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada. (G820053)

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni Salone Sayonara, tel. 00386/61-1291319. (A099)

SPE2-2

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.